

COLLANA STORICA DELLA BANCA D'ITALIA - STATISTICHE

I CONTI ECONOMICI DELL'ITALIA

1. UNA SINTESI DELLE FONTI UFFICIALI 1890-1970

a cura di **Guido M. Rey**

Iacobus Luciberg Fac... Fomice

1	0	6	6	0	3	1	1	6	0	7					
2	2	1	1	0	6	4	2	1	0	1	4				
3	3	8	8	0	9	9	3	1	8	0	2	1			
4	4	2	2	0	1	2	1	6	4	2	4	0	2	8	
5	5	3	3	0	0	1	5	2	5	5	3	0	0	3	5
6	6	3	3	0	1	8	3	6	6	3	6	0	0	4	2
7	7	4	4	0	2	1	4	9	7	4	2	0	0	4	9
8	8	4	4	0	2	4	6	4	8	4	8	0	0	5	6
9	9	5	5	0	2	7	8	1	9	5	4	0	0	6	3

EDITORI LATERZA

Questo volume, che inaugura la serie «Statistiche» della Collana Storica della Banca d'Italia, è uno strumento di consultazione nel quale vengono raccolte e commentate le principali statistiche di fonte ufficiale sui conti economici dell'Italia dal 1890 al 1970, indispensabili per quantificare lo sviluppo economico nei primi cento anni dello Stato italiano.

Guido Rey nel saggio introduttivo offre un quadro di riferimento dell'evoluzione del sistema economico italiano onde consentire una valutazione critica dei dati; mentre Ornelo Vitali fa una analisi approfondita dei metodi di stima nella contabilità nazionale italiana. Una esauriente bibliografia completa il volume.

COLLANA STORICA DELLA BANCA D'ITALIA
«STATISTICHE STORICHE»

COLLANA STORICA DELLA BANCA D'ITALIA

COMITATO DI COORDINAMENTO

Paolo Baffi Guido Carli Carlo Azeglio Ciampi
Pierluigi Ciocca Franco Cotula
Antonio Finocchiaro Giorgio Sangiorgio

SERIE «STATISTICHE STORICHE»
VOLUME I

I CONTI ECONOMICI DELL'ITALIA

I. UNA SINTESI DELLE FONTI UFFICIALI. 1890-1970

A CURA DI GUIDO M. REY

Con la collaborazione di Ornello Vitali



EDITORI LATERZA 1991

© 1991, Gius. Laterza & Figli

Proprietà letteraria riservata
Gius. Laterza & Figli Spa, Roma-Bari

Finito di stampare nell'aprile 1991
nello stabilimento d'arti grafiche Gius. Laterza & Figli, Bari
CL 20-3798-X
ISBN 88-420-3798-2

PRESENTAZIONE

Nell'agosto del 1993 cade il primo centenario della Banca d'Italia. In connessione con la ricorrenza l'Istituto ha avviato un'ampia iniziativa culturale allo scopo di promuovere studi storici sul sistema finanziario italiano, segnatamente sulle origini e sull'evoluzione delle funzioni, dell'organizzazione, della posizione istituzionale della Banca. Le linee generali dell'iniziativa sono impostate da un Comitato di coordinamento. È stato costituito un Ufficio ricerche storiche per compiere attività diretta di ricerca, raccordare i contributi dei diversi settori dell'Istituto, collaborare con gli studiosi esterni.

La Banca d'Italia nacque in una situazione di grave crisi bancaria, causata anche dalla frammentazione degli istituti di emissione sopravvissuta all'unificazione politica del Paese. Nel corso di cento anni di attività sono stati attribuiti alla Banca i compiti che un'economia moderna e un sistema finanziario sviluppato richiedono siano svolti da una banca centrale; sono mutati gli assetti istituzionali sui quali si fonda la sua azione; è emerso che l'autonomia operativa è un requisito necessario perché le funzioni di banca centrale vengano espletate con efficacia.

Con la presente «Collana storica» non ci si è posti la finalità di scrivere la storia della Banca d'Italia, bensì quella di mettere a disposizione degli studiosi documenti, statistiche, contributi di analisi: strumenti atti a stimolare e ad agevolare indagini e riflessioni. Il criterio di metodo che informa il progetto discende dal convincimento che fenomeni complessi, quali sono lo sviluppo di un moderno sistema finanziario e l'evolversi dell'istituto di emissione in banca centrale, richiedono lo studio degli assetti normativi e istituzionali e l'utilizzo congiunto degli strumenti dell'indagine storica, della teoria economica, dell'analisi quantitativa.

Il piano editoriale, non interamente definito per il carattere aperto che si è voluto dare alla «Collana», si articola in tre serie di vo-

lumi. La prima propone ampie raccolte di documenti, provenienti dall'Archivio storico della Banca e da altri archivi. I documenti sono stati selezionati da studiosi di riconosciuta competenza e dall'Ufficio ricerche storiche con l'intento di approfondire temi ed eventi che hanno costituito punti nodali nella vita dell'Istituto. I documenti sono preceduti da Introduzioni dirette a meglio inscrivere nelle vicende del Paese e a renderne più agevole la lettura.

La seconda serie della «Collana» mette a disposizione dei ricercatori statistiche reali e finanziarie, ricostruite sulla base di fonti originarie o corredate di nuovi commenti critici, al fine di fornire il necessario sostegno quantitativo all'analisi dell'azione della Banca d'Italia.

I volumi della terza serie presentano saggi interpretativi su vari aspetti della storia finanziaria italiana.

È stata altresì raccolta e ordinata la normativa di rilievo per l'attività della Banca centrale prodotta dalla metà dell'Ottocento. Un agevole accesso alle norme, che favorisca la conoscenza delle funzioni della Banca centrale e della cornice istituzionale in cui essa opera, è fondamentale nello svolgimento di ricerche quali quelle che si intende promuovere.

Strettamente connesso con queste pubblicazioni è il progetto di valorizzare l'Archivio storico della Banca. Con il fine di meglio corrispondere alle ricerche sulla propria storia e identità la Banca ha intrapreso, avvalendosi dell'apporto di esperti esterni, una nuova e più funzionale inventariazione dei circa centomila fascicoli che documentano un secolo e mezzo di vicende finanziarie, non solo italiane. Quale strumento di orientamento per gli studiosi, verrà predisposta una guida all'Archivio.

L'impegno della Banca d'Italia in questo campo non si concluderà con il 1993. Le strutture di cui l'Istituto si è dotato permarranno per dare continuità e impulso all'iniziativa.

CARLO AZEGLIO CIAMPI

I CONTI ECONOMICI DELL'ITALIA

I. UNA SINTESI DELLE FONTI UFFICIALI
1890-1970

Guido M. Rey

I CONTI ECONOMICI DELL'ITALIA

I. INTRODUZIONE

Questo volume è uno strumento di consultazione nel quale vengono raccolte le statistiche di fonte ufficiale frutto dello sforzo di ricerca effettuato dall'ISTAT per quantificare lo sviluppo economico nei primi cento anni dello Stato italiano.

Il periodo coperto parte dagli anni che segnano la fondazione della Banca d'Italia e si spinge fino al 1970. Gli ultimi anni sono troppo vicini alla nostra esperienza per richiedere una pubblicazione che ricapitolò le recenti statistiche. Inoltre, le ultime revisioni della contabilità nazionale, l'adozione del SEC e le più recenti ricerche sull'apparato produttivo informale hanno creato una frattura rispetto al precedente sistema statistico, e necessitano quindi di un notevole lavoro di ricerca per rendere coerenti i dati di base con i nuovi concetti di contabilità nazionale.

Le statistiche che presentiamo hanno il vantaggio di seguire un unico schema metodologico, anche se non sono mancate le voci di dissenso, specie fra gli storici economici. Il dibattito mirava ad approfondire il grado di accuratezza del quadro statistico investigato ed elaborato per giungere alla sintesi fornita dalla contabilità nazionale. Quest'ultima ha il vantaggio di avvalersi di una metodologia statistica rigorosa; purtroppo, però, i contabili nazionali non avevano a disposizione rilevazioni che potessero pienamente inserirsi all'interno di uno schema elaborato da economisti e statistici solo intorno agli anni Quaranta e recepito dalle statistiche ufficiali all'inizio degli anni Cinquanta¹.

Con questa carenza di fonti originarie e avendo a disposizio-

¹ Su questo tema l'appendice elaborata da O. Vitali fornisce una completa seppure sintetica illustrazione della metodologia e delle fonti usate dall'ISTAT.

ne una metodologia che invece richiede una grande massa di dati di base per poter coprire l'intera gamma dei conti della produzione, dell'impiego e della distribuzione del reddito, il dibattito fra storici economici, economisti e statistici risulta acceso. Gli elementi soggettivi sono infatti numerosi, e questo rende le stime di contabilità nazionale fundamentalmente dipendenti dalle scelte effettuate dai singoli ricercatori, anche se risulta indubbiamente vantaggioso il fatto di aver mantenuto ferme le soluzioni adottate per l'intero periodo di stima.

Dal punto di vista metodologico, si scontrano impostazioni contrapposte sull'uso della statistica nelle ricerche di storia economica contemporanea. Non è questa la sede per partecipare alla controversia; tuttavia appare chiaro che se si vogliono studiare i comportamenti della classe politica e dirigente nel campo dell'economia fra la fine dell'Ottocento e il periodo repubblicano il solo ricorso alla contabilità nazionale sarebbe discutibile, perché si farebbe riferimento a dati e situazioni ignorati all'epoca e dei quali i *policy makers* non potevano tener conto nelle loro scelte di politica economica. Tanto meno questi dati di contabilità nazionale possono essere usati per una verifica *a posteriori* delle scelte effettuate.

D'altro canto un sistema di conti coerente consente di descrivere con maggiore precisione l'evoluzione del sistema economico, senza correre il rischio di fornire un quadro frammentario e sovente contraddittorio. Un sistema economico raramente si evolve secondo un unico sentiero, al quale partecipano i diversi elementi che lo compongono; le rilevazioni singole necessariamente risultano pertanto frammentarie, sovente contraddittorie e non esaustive. Resta allo studioso il compito di collegare le diverse statistiche disponibili e di integrarle con altre informazioni e con la documentazione originaria proveniente dalle diverse fonti pubbliche e private. A chi voglia farsi un'idea personale, seppure approssimata, della situazione prevalente nei diversi anni risulterà invece più utile disporre delle statistiche originali, poiché potrà verificare se il quadro delineato nelle diverse ricerche abbia un fondamento statistico e potrà osservare la coerenza fra le politiche attuate nei diversi periodi e i dati a disposizione, possibilmente tenendo conto anche della loro tempestività.

Per questo motivo si è ritenuto opportuno mettere a disposizione una sintesi di entrambi gli strumenti statistici, partendo

dalle serie statistiche fondamentali per i settori rilevanti della produzione, consumo, formazione del capitale, prezzi e commercio estero. A loro volta, i dati di contabilità nazionale forniscono un quadro di riferimento per poter compiere delle comparazioni intertemporali e verificare così gli indubbi progressi compiuti e soprattutto le modifiche strutturali verificatesi in quasi cento anni di sviluppo economico e sociale.

Tuttavia basta ricordare le notevoli e successive rielaborazioni dei conti nazionali che si sono succedute negli ultimi quaranta anni in seguito alle modifiche verificatesi nell'apparato produttivo italiano, nella struttura dei consumi e nell'accumulazione del capitale per concludere che il quadro contabile prospettato è solo una semplificata quantificazione della nostra economia.

Peraltro le serie elementari non sempre consentono di verificare questi cambiamenti strutturali, poiché è difficile comparare variabili che raramente presentano unità di misura omogenee; anche il metro monetario subisce delle modifiche, che l'apparente omogeneità dell'unità di misura contribuisce piuttosto a nascondere che ad evidenziare. Inoltre occorre tenere presente che le statistiche ufficiali richiedono sovente tempi lunghi prima di riuscire a quantificare i fenomeni economici emergenti. Di questo ritardo si può incolpare gli statistici ufficiali, che non dedicano sufficiente attenzione al problema della rilevanza statistica, ma forse più correttamente bisognerebbe riconoscere i tempi lunghi necessari alle diverse fasi di ideazione, impostazione, realizzazione ed elaborazione di un'indagine prima che essa giunga a fornire una serie storica di dati. E non bisogna dimenticare che anche i ricercatori sociali non sono sempre tempestivi nel segnalare le modifiche che si registrano in un sistema economico.

Nell'arco di quasi un secolo si assiste al passaggio da una economia prevalentemente agricola, con una industrializzazione ancora agli inizi, ad una economia industriale matura, che copre l'intero spettro delle attività manifatturiere e registra formidabili sviluppi nei prodotti e nei processi di produzione, per giungere, infine, agli anni recenti, caratterizzati dalla prevalenza dei servizi, dove un peso rilevante viene assunto dalla pubblica amministrazione: quest'ultima fornisce servizi pubblici e servizi non destinati alla vendita, ma soprattutto opera una crescente attività redistributrice collegata alla assistenza dei meno abben-

ti, alla previdenza per coloro che hanno svolto una precedente attività lavorativa, alla tutela della salute, alla incentivazione dell'istruzione e infine alla creazione della esternalità favorevole allo sviluppo delle aree depresse.

In questo settore la metodologia statistica non è stata in grado di fornire un sistema coerente e completo di rilevazioni, poiché si tratta di servizi forniti senza il pagamento di un corrispettivo diretto corrispondente al valore del servizio ricevuto. Ne discende che la produzione viene misurata in termini di addetti, e il valore aggiunto viene stabilito uguale alla massa dei salari pagati. Risultano, pertanto, assenti valutazioni sulla produttività ma soprattutto sul volume dei servizi forniti, per non parlare della loro qualità. È noto che le statistiche economiche hanno come riferimento l'economia di mercato e puntano ad avere statistiche basate sugli scambi effettivi; esse pertanto male si prestano a quantificare servizi non destinabili alla vendita. Questi limiti metodologici diventano particolarmente imbarazzanti in un'analisi di lungo periodo, durante il quale il settore pubblico ha visto crescere la sua attività; una inappropriata misurazione di questi cambiamenti può rendere pertanto difficili i confronti temporali e mettere in discussione, se ve ne fosse ulteriore bisogno, il confronto fra i redditi procapite alle diverse date.

1. Il quadro di riferimento

L'obiettivo limitato che si pone questo volume non ci esime dall'enunciare un quadro di riferimento all'interno del quale inserire le nostre serie storiche.

Non si intende contribuire a elaborare un modello interpretativo dello sviluppo economico italiano, poiché non è questa la sede appropriata e sarebbero necessari ben altri contributi di ricerca storica; tuttavia, anche cercando di restare vincolati all'obiettivo della documentazione, è sempre necessario chiarire le grandi linee o chiavi di lettura di quasi cento anni di storia della economia italiana, in modo da aiutare a collocare la documentazione archivistica nel contesto degli avvenimenti che hanno giustificato le analisi e gli interventi monetari e creditizi.

Il primo elemento va individuato nell'abbondanza dell'offerta di lavoro, i cui effetti positivi si sono fatti sentire sullo svi-

luppo industriale, anche se la manodopera non era professionalmente adeguata alla domanda.

Inizialmente la pressione dell'offerta di lavoro, specie nelle campagne, è stata allentata con massicce emigrazioni verso le Americhe ed i paesi europei, mentre negli anni Cinquanta si sono registrate consistenti emigrazioni interne verso le aree di più antica industrializzazione ed espansione urbana. In particolare questa abbondanza ha agevolato la crescita del settore delle costruzioni, che ha tratto un impulso notevole dalla industrializzazione, dalla esigenza di un incremento nella dotazione di capitale sociale e soprattutto dalla urbanizzazione che ha accompagnato lo sviluppo del periodo repubblicano. La situazione del mercato del lavoro generava drammatiche tensioni economiche e sociali che solo negli ultimi anni perdevano vigore, ma che non possono dirsi ancora superate.

L'eccesso di offerta di lavoro ha garantito una forza lavoro a costi relativamente contenuti, ulteriormente compressi dalla politica antisindacale del regime fascista. Questa situazione ha consentito un elevato tasso di profitto, che non sempre si è tradotto in una crescita degli investimenti produttivi, poiché la contenuta dinamica dei salari ha impedito la crescita della domanda interna di consumi e nel complesso ha frenato la dinamica delle forze autopropulsive dello sviluppo italiano. La componente estera, le opere pubbliche e la domanda pubblica hanno svolto di volta in volta il ruolo di propulsori della crescita a seconda del prevalere delle situazioni economiche e politiche interne ed internazionali favorevoli alla apertura dei mercati esteri oppure favorevoli alla protezione della produzione nazionale.

Un secondo elemento è stato individuato proprio nella oscillante politica dei rapporti con l'estero, a volte condizionata da una politica protezionistica a favore dell'agricoltura tradizionale e dell'industria metalmeccanica italiana, altre volte invece aperta alla concorrenza internazionale; in questo caso risultano favoriti i consumatori e l'industria interna trasformatrice, e ne trae vantaggio l'efficienza dell'intero apparato produttivo.

La carenza di materie prime e di fonti energetiche è un ulteriore elemento che caratterizza l'economia italiana, e questa carenza ha imposto l'apertura del nostro sistema economico per aumentare i proventi dalle esportazioni, con le quali fronteggiare

le maggiori importazioni derivanti dall'aumento della domanda interna. La nostra competitività trovava un ostacolo nei maggiori costi per gli input di materie prime rispetto ai nostri competitori e, pertanto, richiedeva notevoli investimenti per migliorare la produttività e oneri salariali contenuti.

Passando a trattare gli aspetti settoriali dello sviluppo, osserviamo che l'agricoltura ha registrato nel periodo repubblicano impressionanti incrementi di produttività.

Si parte da posizioni di arretratezza in larga parte delle nostre campagne, dovute alla presenza del latifondo e di contratti agrari arcaici, alla carenza di investimenti nonché alla ricordata abbondanza di forza lavoro sottoutilizzata.

Importanti cambiamenti nelle colture e nell'uso dei fertilizzanti e una diffusa opera di istruzione dei contadini rappresentano altrettanti capitoli della politica agricola del periodo giolittiano; durante il fascismo si è intensificata l'opera delle bonifiche e la prima meccanizzazione e, infine, negli anni Cinquanta i pilastri di questa politica sono stati la riforma agraria, la Cassa per il Mezzogiorno, l'estensione dell'irrigazione, la meccanizzazione e il crescente uso di prodotti chimici in agricoltura. Nei primi anni si faceva assegnamento sulla agricoltura per procurare valuta pregiata, ma non sono mancati periodi con grossi deficit della bilancia agroalimentare, in quanto non sempre le tradizionali esportazioni di vino, frutta, ortaggi e generi alimentari riuscivano a compensare le importazioni di cereali e di carni, queste ultime specie negli anni Sessanta. L'industrializzazione è l'obiettivo costante della politica economica dell'intero periodo considerato, industrializzazione a parole diffusa, nei fatti concentrata nel triangolo nord-occidentale del paese secondo un sentiero di sviluppo da libro di testo. Infatti si è registrato uno spostamento del peso relativo dall'industria alimentare e tessile alla metalmeccanica e alla chimica e dalla produzione di beni di consumo non durevoli alla produzione di semilavorati, di beni di consumo durevoli e di beni di investimento. In quest'ultimo settore l'industria nazionale è riuscita a sostituire gradualmente la produzione estera e a divenire esportatrice netta di beni di investimento, anche se non ha colmato il ritardo nel settore delle tecnologie avanzate. La crescita del volume di alcune produzioni fondamentali ci mostra, appunto, i progressi compiuti dall'intero apparato produttivo (metallurgia, meccanica, chimica, ecc.).

Un sistema economico è un insieme interdipendente di fattori produttivi, di tecnologie, di gusti, di strutture di mercato, che si evolvono in una rincorsa senza sosta che genericamente chiamiamo progresso, ma che ha anche i suoi costi in termini di qualità della vita e di tutela dell'ambiente.

I progressi della chimica e della meccanica ci mostrano l'evoluzione della ricerca scientifica e la diffusione delle innovazioni, ma è difficile quantificare i fattori che hanno consentito questa crescita se si vuole andare oltre la spiegazione che ci viene dai consistenti investimenti produttivi registrati nel primo decennio del secolo e soprattutto nei vent'anni successivi alla seconda guerra mondiale.

Dal lato dei consumi si è realizzata di pari passo, con la crescita del reddito pro capite, una progressiva modifica nella struttura dei consumi privati, con una diminuzione del peso dell'alimentazione e una crescita dei beni di consumo durevoli e dei servizi, in sintonia con gli spostamenti osservati dal lato dell'offerta.

Ugualmente crescente è stato il peso dei consumi pubblici, a seguito della dilatazione dell'area di intervento pubblico; questo ha avuto riflessi anche sul consumo privato, oltre che sull'attività produttiva.

La struttura dei consumi pubblici riflette i tre fondamentali cambiamenti politici registrati in questi anni, con una netta prevalenza della spesa militare specie nel periodo fascista e della spesa per l'istruzione nel periodo repubblicano, insieme alla crescente attività redistributrice attuata attraverso i trasferimenti pubblici per la sanità, la previdenza e l'assistenza.

Infine un'attenzione particolare occorre dedicare al problema dell'autoconsumo, alle attività che non passano per il mercato perché basate su forme rozze di baratto, alle molteplici attività che fanno capo alla economia della famiglia agricola e infine alle attività interstiziali che consentono la sopravvivenza al margine delle comunità ricche e benestanti. Il lavoro a domicilio, specie femminile, ha interessato non solo le campagne ma anche molte città soprattutto nel Mezzogiorno. Questa situazione, tipica della società rurale con bassi indici di urbanizzazione prevalente all'inizio del periodo considerato, rende difficili i confronti con la società industriale ed urbanizzata prevalente invece alla fine.

Accanto ai grandi cambiamenti richiamati in precedenza, ci

sono alcuni aspetti che subiscono solo modeste modificazioni in questi anni. Fra queste si segnala lo squilibrio fra Nord e Sud, anche se il Nord ha visto l'estensione della industrializzazione al Veneto e all'Emilia Romagna, che si sono andate ad aggiungere al tradizionale triangolo nord-occidentale. Anche l'industrializzazione del Sud ha avuto una evoluzione positiva, che ha coinvolto l'Abruzzo e la Puglia ma anche aree non trascurabili della Campania, della Sicilia e della Sardegna. Un'altra caratteristica costante riguarda la relativamente scarsa diffusione della grande impresa, mentre un ruolo determinante è stato sempre svolto dalla piccola impresa artigiana e dalla media impresa industriale; questa caratteristica si estende anche alla polverizzazione del nostro apparato distributivo e al settore dei trasporti su strada.

La prevalenza della piccola e media impresa industriale ha favorito l'integrazione agricoltura-industria, non solo per sfruttare la materia prima agricola nazionale ma soprattutto per accrescere i modesti proventi di una agricoltura povera e gravata da una notevole pressione demografica.

Infine, è sempre stato arduo per i ministri delle Finanze italiani esigere il pagamento di imposte e tasse, specie quelle a carico dei lavoratori indipendenti; questo ha favorito una endemica crisi fiscale indipendente dalla elevatezza delle aliquote e ha condizionato il sistema fiscale con una netta prevalenza delle imposte indirette, inclusi i dazi doganali, mentre le imposte dirette hanno registrato un gettito consistente e un peso crescente solo negli anni più recenti del periodo repubblicano.

Altra caratteristica della economia italiana è stata la elevata propensione al risparmio, favorita dal prevalere del lavoro indipendente specie in agricoltura e nei servizi. Il risparmio familiare si è indirizzato verso gli investimenti reali come le abitazioni e la terra, mentre le attività finanziarie preferite sono state i depositi e i titoli del debito pubblico. Questo mostra una netta avversione al rischio da parte degli investitori e la preferenza per la liquidità e il rendimento garantito anche per la modesta evoluzione degli strumenti finanziari offerti dal mercato dei capitali.

Per fornire un quadro più completo dei progressi compiuti dalla società italiana, le statistiche economiche andrebbero integrate con statistiche demografiche e sociali.

L'andamento della natalità, della mortalità, specie infantile, lo stato di salute della popolazione, il grado di istruzione, l'an-

damento della criminalità, il grado di affollamento nelle abitazioni, la loro dotazione di servizi igienici, di elettricità e di riscaldamento, sono tutti indicatori altrettanto significativi del progresso economico e con esso sono strettamente correlati. In effetti, il solo reddito nazionale pro capite è un indicatore inadeguato del benessere economico e sociale di una società che ha sperimentato formidabili progressi e ha partecipato allo sviluppo delle altre economie industrializzate con le quali è stata sempre strettamente legata da vincoli economici e personali, specie se si tiene conto della notevole emigrazione che ha caratterizzato pressoché tutte le comunità locali.

2. La selezione delle serie storiche

Una lettura approfondita delle statistiche selezionate richiede una verifica preliminare dei limiti interpretativi insiti nei dati disponibili e una doverosa evidenziazione delle carenze esistenti. In particolare, va approfondita la completezza dei fenomeni investigati, la coerenza temporale delle serie storiche e soprattutto la qualità delle rilevazioni. Questa analisi richiede una valutazione del funzionamento dell'apparato statistico preposto a queste operazioni, apparato che, seguendo l'evoluzione della società italiana, ha registrato profonde modifiche per tenere il passo della crescente domanda di informazioni statistiche tipica delle economie moderne e per rispondere adeguatamente alle critiche — che si sono fatte a volte aspre — sulla capacità dell'apparato pubblico di fornire tempestivamente statistiche comparabili con quelle a disposizione degli altri Paesi.

Nell'arco del periodo considerato, l'attività statistica perde la sua caratteristica originaria di supporto all'azione dell'operatore pubblico a livello centrale e locale e sempre più esigente diventa la domanda di statistiche da parte dell'intera società e soprattutto degli imprenditori, che riconoscono alle informazioni un ruolo fondamentale di supporto dell'attività produttiva.

Agli inizi del secolo l'informazione statistica era integrata dall'attività di ricerca svolta da singoli studiosi, con non trascurabili contributi forniti da statistiche prodotte dagli uffici comunali delle principali città in relazione alla fiscalità, alla attività annonaria, alla rilevazione dell'andamento del costo della vita in vista di eventuali adeguamenti nei salari monetari.

Un momento significativo di questa evoluzione è rappresentato dalla creazione, nel 1926, dell'ISTAT, come risposta alle lacune dell'attività statistica presso i singoli ministeri e alla insufficiente preparazione professionale degli addetti. Da allora le statistiche ufficiali hanno avuto una sistemazione concettuale e operativa e la produzione statistica ne ha tratto grande giovamento, anche se ne ha sofferto la sensibilità politica all'uso della statistica nei processi decisionali pubblici.

Una sintesi impone per definizione una scelta soggettiva che risponde all'esigenza di fornire solo una rappresentazione schematica delle principali variabili che si ritiene possano descrivere l'evoluzione della produzione, del consumo, dei prezzi e del commercio estero, cui vanno ad aggiungersi i principali quadri della contabilità nazionale. Si è fatto riferimento alle sole fonti ufficiali perché queste garantiscono continuità per l'intero arco di tempo studiato, una continuità anche metodologica, che invece non sempre è possibile rilevare nelle fonti di studiosi privati. Alcune variabili non coprono l'intero periodo, ma abbiamo ritenuto opportuno riportarle, poiché mostrano il periodo nel quale il fenomeno ha cominciato ad avere una rilevanza statistica; abbiamo, invece, escluso quelle che risalgono soltanto al secondo dopoguerra, poiché in questi ultimi anni si è assistito a un consistente incremento dei fenomeni indagati e delle rilevazioni effettuate, in linea con le trasformazioni registrate nel nostro apparato produttivo. Inoltre, questi dati sono facilmente accessibili e raccolti in numerose pubblicazioni.

Ugualmente abbiamo trascurato di fornire i dati dei diversi censimenti perché avrebbero richiesto uno sforzo di omogeneizzazione che sarebbe risultato troppo impegnativo.

La crescita o la diminuzione di alcune produzioni base ci mostra i progressi e le trasformazioni dell'apparato produttivo, ma nell'interpretare queste tendenze occorre ricordare che difficilmente questi dati evidenziano i progressi qualitativi compiuti; ad esempio una automobile dell'inizio del secolo è completamente diversa dallo stesso prodotto della fine degli anni Sessanta, anche se la serie storica è apparentemente unica ed enuncia la sua impressionante crescita e la rivoluzione indotta da questo mezzo di trasporto.

Accanto alla difficoltà di dare conto della evoluzione nella qualità di un prodotto, le statistiche in volume non riescono a

evidenziare la posizione relativa delle singole produzioni all'interno di un apparato produttivo necessariamente complesso. Il ricorso ai dati in valore richiede l'ausilio dei prezzi, che soffrono anch'essi del limite di non tenere conto dei progressi qualitativi, anche se sintetizzano l'evoluzione dei costi, dei gusti e del reddito dei consumatori nonché quella delle forme di mercato prevalenti nei diversi periodi.

La stessa sintesi fornita dagli indici dei prezzi alla produzione, all'ingrosso e al consumo non può essere considerata pienamente soddisfacente, perché i pesi adottati per le ponderazioni raramente consentono di tener conto tempestivamente della variazione dei pesi assunti dai diversi prodotti e servizi; a questo proposito, risulta più interessante una valutazione dell'evoluzione dei prezzi relativi.

Relativamente abbondante è la dotazione di statistiche per il sistema agroalimentare, anche se la loro qualità non sempre è soddisfacente. Esse coprono la produzione, il commercio estero, i prezzi alla produzione, i prezzi all'ingrosso e i prezzi al consumo dei generi alimentari. Questa situazione riflette il peso prevalente che hanno avuto l'agricoltura e l'industria alimentare per un largo tratto del periodo considerato, nonché il peso della fiscalità indiretta sui beni di prima necessità. Con questi dati è possibile valutare la velocità relativa di evoluzione dei prezzi all'ingrosso e di quelli al consumo e determinare i consumi alimentari pro capite sulla base delle disponibilità.

Un'altra lunga serie di statistiche riguarda i prodotti metallurgici di prima trasformazione, che rappresentano l'input fondamentale per la successiva industria meccanica dei beni di consumo e di investimento per la quale invece si dispone di scarse informazioni statistiche.

Tutto sommato è modesta anche l'informazione sull'industria tessile, che pure rappresentava un'industria chiave all'inizio dell'industrializzazione e che alla fine del periodo è più opportuno considerare nel contesto del più ampio comparto della moda, una delle più importanti realtà dell'industria italiana sul mercato nazionale e internazionale.

Un altro segno del progresso compiuto ci viene dalle statistiche dell'industria dei derivati del carbone e del petrolio, nonché dallo sviluppo dell'industria chimica, che ha sempre rappresentato un settore potenzialmente molto promettente. Purtroppo

queste promesse non si sono mai completamente realizzate, con l'eccezione delle fibre chimiche, nonostante l'impulso ricevuto dalle esigenze belliche, dall'autarchia e dai notevoli investimenti effettuati dalle imprese sia pubbliche sia private, forse a causa delle carenze della ricerca pubblica e privata e certamente per la instabilità degli assetti del mercato. Non si è saputo cogliere l'innovazione derivante dal passaggio dalla chimica tradizionale alla chimica del petrolio che caratterizza il periodo repubblicano.

La ricordata carenza di fonti di energia ha imposto un notevole sforzo di investimenti nell'industria elettrica, di fonte prima idroelettrica, poi termoelettrica, come sottoprodotto della crescita dei consumi di prodotti petroliferi. Le statistiche disponibili ci documentano queste trasformazioni, anche se le serie storiche sui consumi di prodotti energetici hanno una lunghezza ridotta proprio perché questo fenomeno si associa con lo sviluppo economico più recente.

Il settore dei trasporti ha visto una profonda trasformazione in questo periodo, sia per quanto riguarda i traffici marittimi che quelli stradali, per non parlare dell'avvento dell'aviazione. Le statistiche ripercorrono l'evoluzione della produzione e la fruizione del servizio e coprono l'intero periodo di osservazione quando si riferiscono ai traffici ferroviari di persone e merci nonché alle dotazioni di materiale rotabile e alle infrastrutture; carenze si registrano invece nel trasporto pesante su strada.

Ugualmente carenti sono le statistiche nel settore dei servizi; qui le uniche statistiche complete ci vengono dai servizi pubblici, dal credito e dalle assicurazioni, mentre completamente assenti sono le statistiche sui servizi forniti alle imprese (consulenze, pubblicità, ricerche, studi professionali) e alle famiglie (servizi medici, professionali, ecc.). Queste carenze sono ancora più negative se si tiene conto della evoluzione del settore dei servizi e del peso crescente che esso ha avuto nella produzione e nella domanda. Le difficoltà risiedono nell'assenza di statistiche di fonte amministrativa e nella richiamata polverizzazione del settore distributivo, che rende difficile l'esecuzione di indagini campionarie a causa dell'impossibilità di definire correttamente l'universo di riferimento. A queste difficoltà vanno ad aggiungersi le incertezze metodologiche nella definizione del concetto di produzione di servizi e della relativa unità di misura.

Per il settore pubblico gli unici dati disponibili riguardano i

dipendenti statali e le relative retribuzioni, ma già in precedenza sono stati richiamati i limiti metodologici e le insufficienze nelle statistiche del settore.

Dal lato della domanda le lacune riscontrate nella produzione specie di servizi impediscono di disporre di statistiche dettagliate sui consumi; carenti risultano anche le statistiche sull'attività di investimento, se si escludono le abitazioni, le opere di pubblica utilità e le opere pubbliche, almeno a partire dagli anni Trenta.

Una riflessione particolare occorre dedicare al problema dei prezzi. Si dispone a questo riguardo dell'indice dei prezzi all'ingrosso e di quello dei prezzi al consumo, e mediante questi due indici è possibile conoscere il valore di una lira del 1970 nei singoli anni esaminati; si può così determinare la svalutazione subita dalla lira in questi anni caratterizzati da profondi sconvolgimenti quali due guerre mondiali e la depressione degli anni Trenta. Si dispone, inoltre, di numerosi prezzi di singoli prodotti e servizi per i quali è possibile evidenziare le situazioni congiunturali di squilibrio fra domanda e offerta, le ripercussioni di eventi verificatisi sui mercati internazionali, e infine le tendenze di lungo periodo collegate alla evoluzione delle tecnologie e dei gusti degli italiani, tecnologie e bisogni profondamente interrelati anch'essi con le tendenze riscontrate nelle economie dei nostri partner commerciali e politici.

L'evoluzione dei prezzi relativi evidenzia questi cambiamenti strutturali, ma non meno importante è analizzare l'evoluzione del valore della lira, poiché essa rappresenta un riferimento costante per la politica monetaria del Paese e pertanto è forse l'indicatore principale per valutare il comportamento della banca centrale nella determinazione dell'offerta di moneta e nella regolazione dei tassi di interesse. In presenza di profondi sconvolgimenti economici e politici si attenuano notevolmente le responsabilità del banchiere centrale, ma questo indicatore rappresenta pur sempre un aggancio non solo tecnico con la circolazione monetaria e la dinamica della domanda e dell'offerta di liquidità in relazione alla domanda ed all'offerta reale.

L'ultimo gruppo di statistiche riguarda la contabilità nazionale. La quantificazione del prodotto interno lordo, la struttura del valore aggiunto, la composizione della domanda per consumi e investimenti e infine il saldo della bilancia dei pagamenti danno

una chiara immagine della situazione congiunturale prevalente nei diversi periodi.

Non altrettanto significativa è la contabilità nazionale per una analisi storica di così lungo periodo, perché non sempre si è in grado di cogliere le modifiche strutturali e soprattutto di quantificarle correttamente. Tuttavia, pur con i limiti ben noti, il reddito e il consumo pro capite rappresentano i migliori indicatori disponibili del progresso di una nazione.

3. La periodizzazione e l'illustrazione dei dati

Gli anni che ci separano dalla fondazione della Banca d'Italia sono stati scanditi da due avvenimenti sconvolgenti (le guerre mondiali), da una pesante depressione negli anni Trenta, da una ininterrotta fase di crescita per tutti gli anni del secondo dopoguerra e infine da una serie di fluttuazioni cicliche che hanno caratterizzato sottoperiodi più o meno lunghi di questi ottanta anni.

Non è nostro compito evidenziare queste onde cicliche; è però indubbio che una periodizzazione che si limitasse a evidenziare i tre periodi 1890-1913, 1920-39 e 1950-70, nonché gli anni residuali caratterizzati dagli eventi bellici, rischierebbe di essere troppo schematica e come tale di fornire una visione distorta di una evoluzione che, invece, si presenta particolarmente complessa.

Nell'illustrazione delle variabili si segue quindi uno schema che accanto ai tassi medi di crescita delle periodizzazioni chiave mira ad evidenziare particolari situazioni di crescita rapida oppure di crisi prolungata e ad arricchire la conoscenza di particolari eventi o cause endogene ed esogene che qualificano i sottoperiodi.

La sintesi è affidata ai tassi medi annui di crescita e allo scarto quadratico medio dei tassi, che consentono di misurare la variabilità dei fenomeni nei tre sottoperiodi e forniscono un indicatore delle profonde modifiche che si sono registrate nelle aspettative degli operatori, nella capacità di gestione del ciclo, nella flessibilità dei prezzi e nei meccanismi di riequilibrio dei mercati concorrenziali e amministrati. Si cerca però anche di analizzare modifiche di struttura che possano illustrare in termi-

ni comparativi il peso assunto dalle variabili osservate nel corso del tempo. Infine una serie di grafici delle principali variabili si ritiene possa fornire una visione più immediata di queste evoluzioni comparate.

Si ricorre di solito alla scala semilogaritmica proprio per riuscire a eliminare problemi di scala; questi ultimi certamente si presentano quando si disponga di serie così lunghe di dati, aventi una dinamica sovente dominata da fattori monetari e da tendenze che subiscono una modificazione in relazione alle fasi di vita di un prodotto, dalla sua introduzione sul mercato sino alla sua maturità.

Un discorso particolare deve essere fatto per i prezzi, che sintetizzano sovente in maniera chiara un complesso di fenomeni come l'eccesso di domanda o di offerta, i fattori internazionali o infine le drammatiche fratture legate agli eventi bellici.

A questo proposito si è pensato di arricchire le tabelle dei prezzi con i coefficienti di trasformazione di una lira del 1970 nei diversi anni esaminati in modo da consentire un rapido, seppure approssimato, confronto intertemporale sulla svalutazione relativa dei prezzi dei singoli prodotti e servizi e in modo da cogliere la dinamica dei prezzi relativi.

Infine vengono presentati alcuni parametri caratteristici quali la propensione media al consumo, il grado di apertura dell'economia italiana, ecc. Si tratta di stime molto rozze di questi parametri, ma l'obiettivo resta quello di fornire una sintesi che deve aiutare a capire le profonde trasformazioni che si sono registrate in questi anni nelle principali variabili osservate.

La bibliografia essenziale che compare alla fine del presente volume vuole essere un ausilio per il lettore che volesse approfondire particolari temi o situazioni meritevoli di ulteriori ricerche. In generale si vuole fornire un quadro di accompagnamento agli studi che compongono la collana predisposta in occasione del centenario della Banca d'Italia.

II. LE STIME DELLO SVILUPPO ECONOMICO ITALIANO PRODOTTE DA ALTRI STUDIOSI

Si segnala, a complemento della presentazione delle statistiche ufficiali (ISTAT) e «ufficiose» (gruppo Fuà), il filone di ricerca

parallelo, seguito da studiosi che hanno ricostruito indici della produzione per vari settori e periodi.

Prima dell'elaborazione delle serie ISTAT, indici della produzione industriale erano stati costruiti da Jean Dessirier, Guglielmo Tagliacarne e Alexander Gerschenkron. Una serie del reddito nazionale venne anche costruita da Silvio Golzio. Gli indici di Dessirier e di Tagliacarne furono superati dall'indice di Gerschenkron; la pubblicazione di quest'ultimo contiene peraltro un'ampia discussione critica che paragona il suo indice a quelli precedenti, discussione alla quale si rimanda per ulteriori dettagli sulla «preistoria» di queste elaborazioni. In modo analogo, la ricostruzione del reddito nazionale dell'ISTAT relegò alla «preistoria» la serie di Golzio; ma limitatamente alla produzione industriale, l'indice dell'ISTAT non fu considerato palesemente superiore all'indice di Gerschenkron, che rimase dunque scientificamente attuale e — grazie soprattutto alla copia di dettagli sulle fonti e i metodi scrupolosamente fornite dall'autore — fecondo di ulteriori sviluppi.

L'indice di Gerschenkron, elaborato dallo studioso di Harvard per verificare nel caso italiano il suo modello dell'inizio dello sviluppo industriale in condizioni di arretratezza economica, è riferito alla produzione industriale dal 1881 al 1913. Si basa sulle serie storiche disponibili in fonti secondarie quali l'*Annuario statistico italiano*, e utilizza sia serie dirette sulla produzione, sia serie delle disponibilità interpretate come indici della produzione dell'industria trasformatrice delle materie in questione. Questo indice, anche se considerato un indice della produzione industriale, si riferisce in realtà alla produzione manifatturiera e mineraria; sfuggono infatti completamente i settori delle costruzioni e delle industrie elettriche, del gas e dell'acqua.

A differenza dell'indice della produzione manifatturiera dell'ISTAT, che indica una crescita lenta e relativamente uniforme fino al «decollo» del periodo giolittiano, l'indice di Gerschenkron coglie una crescita industriale già sostenuta negli anni Ottanta e una forte crisi negli anni Novanta; ed è proprio la congruenza di questo andamento ciclico con l'aneddotica dell'epoca che ha lasciato agli storici il sospetto che l'indice di Gerschenkron avesse colto una realtà importante sfuggita alla elaborazione successiva dell'ISTAT.

Questo andamento ciclico è riprodotto in modo accentuato

nell'indice elaborato nel 1967 da Stefano Fenoaltea. Per quest'indice, che è riferito alla produzione industriale dal 1861 al 1913 e costituisce una rielaborazione di quello di Gerschenkron, vennero utilizzate le serie raccolte dall'ISTAT e pubblicate nel *Sommario di statistiche storiche*.

Più che un indice della produzione industriale complessiva, dunque, si tratta di un indice che consente di identificare, fra le industrie per le quali sono disponibili serie della produzione, quelle più significative e meritevoli di analisi a livello settoriale.

Successivamente Fenoaltea ha intrapreso una revisione approfondita delle serie della produzione industriale dal 1861 al 1913 e alcuni risultati parziali sono stati pubblicati negli ultimi anni. In genere, i nuovi indici settoriali prodotti da Fenoaltea sono semplici somme di serie delle quantità prodotte, ponderate per il valore aggiunto unitario nel 1911; ma lo sforzo di ricostruzione storica ha mirato a una copertura totale e, in linea di massima, le serie aggregate sono più rappresentative proprio perché incorporano un numero maggiore di serie elementari.

III. LA PRODUZIONE

La prima serie di dati riguarda la produzione agricola, che ha l'indubbio vantaggio di disporre di serie complete e omogenee. Sono stati evidenziati i limiti di questi confronti temporali, per cui è inutile ripetere le considerazioni espresse in precedenza, che valgono per tutte le serie che saranno commentate.

Per la produzione industriale il grado di copertura è senz'altro insoddisfacente; tuttavia le variabili selezionate forniscono un quadro sintetico del progresso tecnologico e produttivo, anche se la omogeneità dei dati lascia a desiderare, per cui sarebbe indispensabile integrare questi dati con alcune considerazioni sulla qualità e sul posizionamento di questi prodotti rispetto alla concorrenza internazionale.

Del tutto insoddisfacenti sono i dati sulla produzione dei servizi, per cui ci limitiamo a descrivere l'evoluzione di alcuni servizi pubblici, di alcuni trasporti e delle abitazioni intese come prodotto del settore delle costruzioni e come servizio che da esse viene fornito.

1. *Produzione agricola*

L'agricoltura ha subito profonde trasformazioni nell'arco di tempo considerato, sia nelle coltivazioni, sia negli ambiti economici e sociali che la caratterizzano. Basti ricordare le modifiche ai patti agrari, l'eliminazione del latifondo tradizionale, le vaste bonifiche, l'esodo agricolo verso l'estero o verso le città, ma anche l'adozione su vasta scala di nuovi mezzi meccanici, la crescita dell'uso dei fertilizzanti e degli antiparassitari, la diffusa istruzione grazie a una capillare assistenza tecnica, il miglioramento dei mix produttivi e il passaggio a colture più redditizie. L'insieme di questi fattori ha contribuito a elevare la produttività del lavoro, la resa dei terreni, i salari dei lavoratori agricoli e in generale i redditi agricoli, con positivi riflessi sulla accumulazione del settore.

Lo sviluppo dell'agricoltura ha interagito con lo sviluppo dell'industria, in particolare con l'industria chimica e meccanica, mentre non sempre funzionali si sono rivelati i rapporti con il settore alimentare; dal lato della domanda, il settore ha recepito i riflessi positivi conseguenti al miglioramento del tenore di vita degli italiani, con lo spostamento verso i consumi alimentari più ricchi specie di carne, frutta e ortaggi.

La politica agricola ha mirato a elevare il reddito agricolo e a superare il deficit agroalimentare, con particolare attenzione alla sostituzione di importazioni nel campo cerealicolo e al potenziamento delle esportazioni di frutta, ortaggi, vino, agrumi. La politica commerciale è stata oggetto di vivaci polemiche per la protezione accordata alla cerealicoltura che provocava una distorsione nelle colture e un abbassamento del salario reale dei lavoratori extragricoli. Questa politica era particolarmente evidente nel primo periodo ed è stata ulteriormente incentivata durante il periodo fascista, quando l'agricoltura doveva assecondare la politica nazionalistica del regime.

La tabella 1 indica i tassi medi di crescita delle principali coltivazioni e mostra che il frumento, la coltivazione erbacea fondamentale, registra il tasso di crescita più sostenuto (+ 1,3 per cento in media all'anno) fra i cereali, con punte di particolare intensità nel periodo fascista (+ 3,2 per cento) e con una modesta variabilità.

La politica agricola subisce una profonda modificazione du-

Tab. 1 - *Produzione delle coltivazioni agricole*

	1890-1970		1890-1913		1920-1939		1950-1970	
	V. %	S.Q.M.						
Frumento	1,3	19,7	2,0	21,5	3,2	21,4	1,1	13,8
Patata	1,1	15,7	4,7	13,4	0,7	18,1	1,9	11,1
Pomodoro	—	—	—	—	-0,4	17,4	6,1	10,3
Barbabetola	6,5	69,9	28,2	67,8	2,2	32,8	3,5	20,7
Uva da vino	0,4	24,8	2,2	25,7	-0,8	22,4	1,4	18,5
Olive	0,3	60,9	-3,8	88,7	-0,1	44,0	3,0	46,3
Arance	1,7	24,2	2,6	13,7	0,4	20,3	4,8	14,0
Frutta fresca	2,2	17,3	1,4	18,3	-0,2	13,7	6,0	12,5

rante il periodo repubblicano in seguito all'apertura dei mercati e alla crescente importanza assunta dagli allevamenti. Se ne avvantaggia la coltivazione del granoturco usato come mangime, per cui la sua produzione presenta un tasso di crescita del 2,6 per cento e una bassa variabilità, così come positiva si presenta l'evoluzione delle foraggere.

Fra le colture industriali un ruolo di preminenza viene svolto dalla barbabietola da zucchero, che mostra la dinamica più elevata (+ 6,5 per cento) ma anche la più continua a partire dalla fine del secolo scorso, periodo durante il quale ha inizio il suo sfruttamento industriale. Gli investimenti nell'irrigazione hanno fatto sviluppare la coltivazione del pomodoro nel periodo repubblicano (+ 6,1 per cento), così come in forte crescita si presenta la produzione di ortaggi e di frutta, che favoriva notevoli flussi di esportazione.

I nostri prodotti tipici delle coltivazioni legnose, — vite, olive e agrumi — vedono una crescita, peraltro modesta, solo per le arance (+ 1,6 per cento), mentre gli altri prodotti hanno una evoluzione stazionaria: per le olive, forti fluttuazioni su un trend negativo nei primi due periodi e una ripresa nel terzo; per gli agrumi, un trend positivo nel primo e soprattutto nel periodo repubblicano (intorno al 5 per cento); per l'uva stesso andamento, anche se con valori molto inferiori.

La trasformazione della nostra agricoltura passa attraverso lo sviluppo della zootecnia (tab. 2), in particolare degli allevamenti bovini e suini, specie nel periodo repubblicano; rimarchevole in quest'ultimo periodo il boom dell'avicoltura, che consente di limitare le importazioni di carni, una voce molto negativa dei no-

Tab. 2 - Produzioni zootecniche

	1890-1970		1890-1913		1920-1939		1950-1970	
	V. %	S.Q.M.						
Carne bovina	1,0	13,6	0,9	1,9	1,0	14,0	2,5	12,4
Carne suina	0,2	19,4	1,2	2,5	0,8	11,9	3,3	16,5
Pollame	2,5	8,7	0,8	1,2	1,1	0,9	13,0	9,8
Uova	1,0	8,3	1,0	2,6	0,7	7,6	3,2	4,0
Latte	1,7	5,5	1,7	0,9	2,5	2,1	2,3	4,3
Pesce	1,7	10,5	0,8	8,1	3,0	4,2	2,8	8,3

stri conti con l'estero in seguito ai cambiamenti indotti dall'aumentato tenore di vita degli Italiani. Da notare in questo settore la scomparsa della produzione di bozzoli da seta avvenuta negli anni Cinquanta dopo che per decenni questo allevamento aveva fornito un'importante fonte integrativa di reddito all'agricoltura.

2. Il settore industriale

L'industrializzazione scandisce le fasi dello sviluppo italiano e rappresenta un punto di riferimento delle scelte produttive della classe dirigente e politica succedutasi in questo lungo arco di tempo. Industrializzazione implica progresso tecnico, disponibilità di energia, imprenditorialità e quindi accettazione del rischio legato alla corretta previsione della domanda interna e internazionale e alla oculata scelta delle tecnologie, sostegno finanziario fornito dal sistema bancario, disponibilità di manager e di manodopera specializzata e infine una politica economica in grado di assecondare la crescita dell'apparato produttivo.

Non sempre questi elementi si sono combinati secondo un disegno organico: sovente essi sono stati legati a fattori esterni, come la crescita dei nostri partner commerciali, o peggio a situazioni drammatiche come le due guerre mondiali e i numerosi conflitti bellici in aree circoscritte.

Accomuna lo sviluppo dei diversi paesi la crescente disponibilità di energia a basso costo grazie allo sfruttamento del greggio di petrolio. Ne è derivato lo sviluppo dell'industria dei mezzi di trasporto, le modifiche nell'industria chimica e nei suoi derivati, la maggiore interdipendenza fra le diverse economie. Comune a

tutti i paesi è anche la crescita industriale a scapito dell'agricoltura senza che ne siano risultate vistose carenze negli approvvigionamenti di materie agricole e prodotti alimentari grazie allo sviluppo nell'uso di fertilizzanti, delle macchine agricole e dei processi di stoccaggio e di conservazione dei prodotti.

In questo contesto la ricerca di una specifica traiettoria di sviluppo della industria italiana diventa molto complessa; la possiamo ritrovare forse nella limitata presenza di grandi gruppi industriali e nella diffusione invece delle piccole e medie imprese che traggono origine nell'artigianato, nei mercati di consumo locali e in uno scarso accesso al finanziamento esterno. Questi elementi hanno evidentemente ricevuto sostanziali modifiche, per cui oggi non si può più parlarne nei termini prevalenti all'inizio del secolo; tuttavia nelle modificazioni hanno saputo mantenere una loro specificità, anche se in questo arco di tempo si è passati in termini di prevalenza dai settori dei beni di consumo alimentare e tessile ai settori intermedi collegati alla meccanica e ai mezzi di trasporto.

La chimica rappresenta un settore particolare legato alla integrazione interindustriale dapprima sviluppatasi nella chimica inorganica per poi estendersi alla chimica organica collegata allo sfruttamento degli idrocarburi. Nonostante gli ingenti investimenti, i prolungati periodi di protezione giustificata dalla «industria nascente» e una domanda incentivata dal settore pubblico per motivi bellici o per favorire l'uso di prodotti chimici nell'agricoltura, il settore chimico non è mai riuscito a ricoprire una posizione di forza e di autonomia nel mercato italiano e ha sempre dovuto subire la concorrenza estera. Unica eccezione la produzione di fibre chimiche, prima cellulosiche e negli ultimi anni sintetiche nella quale riusciamo a reggere la concorrenza internazionale pur fra notevoli difficoltà.

Un'altra caratteristica negativa dell'industria italiana si ritrova nella mancanza di una industria estrattiva, che neanche i periodi bellici e l'autarchia sono riusciti a sviluppare. Da notare nel periodo repubblicano la netta riduzione della produzione di zolfo, che pure rappresentava un rilevante prodotto minerario italiano all'inizio del secolo, e la scoperta di giacimenti di petrolio e soprattutto di metano, che hanno cominciato ad essere sfruttati a partire dalla metà degli anni Cinquanta.

Per quanto riguarda i prodotti alimentari occorre ricordare le

trasformazioni avvenute nella produzione agricola e nella domanda per consumi; in particolare, il passaggio da una situazione produttiva in cui la trasformazione del prodotto agricolo si localizzava anche fisicamente, e non solo imprenditorialmente, in posizione contigua all'agricoltura, a una situazione nella quale sono prevalse logiche industriali legate alla conoscenza del mercato di sbocco e alla standardizzazione del prodotto.

Prima di passare alla analisi delle serie storiche occorre ricordare che le rilevazioni statistiche coprono prevalentemente i prodotti collegati all'attività fiscale ed evidenziano carenze per i prodotti di largo consumo come la pasta e i prodotti conservati; inoltre, i più importanti prodotti meccanici vengono rilevati sistematicamente solo nel periodo repubblicano.

La tabella 3 evidenzia lo sviluppo della nostra industria partendo dalle produzioni alimentari, che nel complesso mostrano una dinamica modesta; l'intero settore perde di peso nei con-

Tab. 3 - Produzioni industriali

	1890-1970		1890-1913		1920-1939		1950-1970	
	V. %	S.Q.M.						
Zucchero	6,4	151,8	27,6	69,0	3,1	32,4	3,3	17,7
Olio di semi	-	-	-	-	4,3	31,7	13,2	17,3
Birra	4,0	23,3	9,5	14,6	-5,9	24,1	9,1	10,9
Sigarette	6,7	41,4	14,0	61,2	3,4	8,3	3,9	7,1
Filati di cotone ⁽¹⁾	0,5	150,9	3,3	8,4	0,6	13,3	1,2	9,7
Fibre cellulosiche	-	-	-	-	23,6	35,6	3,5	15,6
Acciaio	6,2	28,3	13,4	20,4	4,8	16,4	9,6	11,0
Alluminio ⁽²⁾	9,6	36,3	-	-	20,1	32,6	6,4	9,1
Navi (Tsl)	4,0	60,7	4,6	42,9	-4,9	73,8	6,8	29,9
Autovetture ⁽³⁾	13,4	74,1	-	-	10,5	27,1	15,4	11,4
Ammoniaca ⁽³⁾	9,7	45,0	-	-	12,6	13,8	11,2	9,4
Acido nitrico ⁽⁴⁾	10,5	44,9	9,5	35,7	24,9	32,3	8,5	14,5
Acido solforico	4,5	40,3	11,9	11,1	4,2	13,9	5,0	5,0
Perfosfati	2,3	95,6	12,7	16,4	1,5	21,0	-1,0	8,6
Gas illuminante ⁽⁵⁾	4,1	37,2	4,6	3,4	7,2	50,4	2,4	10,5
Benzina ⁽¹⁾	15,4	290,1	16,1	26,8	35,8	134,9	12,5	12,0
Energia elettrica	9,7	15,4	24,1	18,2	7,0	6,9	7,7	3,5

⁽¹⁾ Dal 1900.

⁽²⁾ Dal 1907.

⁽³⁾ Dal 1931.

⁽⁴⁾ Dal 1893.

⁽⁵⁾ Dal 1891.

fronti degli altri, secondo un sentiero di sviluppo industriale tipico dei paesi che ci hanno preceduto nel processo di industrializzazione. Non mancano le eccezioni come la produzione saccarifera, che dopo i notevoli tassi di crescita del primo periodo di decollo prosegue a ritmi sostenuti anche nei due periodi successivi con tassi medi annui di crescita superiori al 3 per cento. Anche la dinamica nella produzione di oli di semi è particolarmente sensibile nel periodo repubblicano (+ 13,2 per cento), e può essere apprezzata meglio se confrontata con la produzione di olio di oliva, che mostra anch'esso, nel periodo repubblicano, una crescita sostenuta (+ 3,6 per cento), mentre nei periodi precedenti la tendenza è lievemente negativa e con una variabilità elevata collegata all'andamento dei raccolti.

Nel settore delle bevande si segnala la produzione di birra, che presenta tassi di crescita sostenuti nel periodo repubblicano (+ 9,1 per cento), mentre in precedenza si alternano periodi positivi e negativi.

Infine, in sintonia con lo sviluppo della coltivazione del tabacco si sviluppa nel periodo giolittiano la manifattura tabacchi (+ 14,0 per cento); in seguito, questa mantiene un ritmo di crescita positivo e superiore alla media dell'industria alimentare.

L'industria tessile ha visto una buona crescita nel primo periodo di industrializzazione e ha goduto del sostegno delle commesse belliche; nei periodi successivi la sua dinamica è modesta e il suo peso sull'apparato industriale si ridimensiona, ma anche questo trend ripercorre quanto è avvenuto nell'industria degli altri paesi industrializzati; la nostra specificità risiede nello sviluppo del settore abbigliamento e moda.

Il settore metalmeccanico è stato sempre considerato il settore qualificante l'industrializzazione di un paese e anche nel caso dell'Italia è stato sempre oggetto di particolare attenzione. La carenza di carbone e di minerali di ferro ha impedito per molti anni il decollo di una industria siderurgica in grado di competere con i paesi maggiormente industrializzati. Tuttavia il periodo giolittiano vede l'inizio della prima vera fase di industrializzazione, con una crescita notevole della produzione di acciaio (+ 13,4 per cento) grazie all'introduzione dei moderni processi di produzione. Lo sviluppo dei trasporti a basso costo e la riduzione dei costi delle materie prime per lo sfruttamento di miniere a cielo aperto in paesi del terzo mondo hanno consentito nel pe-

riodo repubblicano lo sviluppo della siderurgia a ciclo integrale anche in Italia, per cui la produzione di acciaio è aumentata al tasso del 9,6 per cento all'anno senza dover ricorrere alla politica protezionistica prevalente nei periodi precedenti, anche se occorre evidenziare il forte ritmo di crescita del periodo giolittiano (+ 13,4 per cento).

Il dibattito storico ha riguardato i rapporti fra siderurgia e industria meccanica, che si ritiene sia stata penalizzata dall'elevato costo dell'acciaio nazionale e pertanto non sia stata in grado di competere con la produzione meccanica di importazione che invece poteva disporre di semilavorati a costi inferiori. Le uniche informazioni statistiche in questo campo ci vengono dalla produzione di navi e materiale rotabile per le ferrovie, mentre per gli altri mezzi di trasporto e le macchine da scrivere e calcolatrici le informazioni disponibili partono dall'inizio degli anni Trenta e tutte mostrano una forte accelerazione nel periodo repubblicano. Data la forte dipendenza dalla domanda pubblica per le navi e il materiale rotabile e i notevoli effetti di interdipendenza industriale collegati a queste produzioni, possiamo solo dire che questa politica non è stata sempre coerente con lo sviluppo di un'industria meccanica nazionale in grado di autosostenersi.

Mancano a questo quadro i dati sulla domanda legata a fattori bellici, ma è noto che questa domanda, se da un lato favorisce lo sviluppo dell'industria meccanica e chimica, dall'altro impone pesanti costi di ristrutturazione nel passaggio da una economia di guerra a una economia di pace.

Infine la disponibilità di energia elettrica e lo sviluppo della chimica hanno favorito lo sviluppo della metallurgia dell'alluminio nel periodo fascista.

Accanto alla metallurgia il periodo giolittiano vede lo sviluppo della chimica di base, con prevalenza di acido solforico, acido nitrico e perfosfati. Si è già parlato dei problemi dell'industria chimica italiana e del ruolo cruciale che svolge il progresso tecnologico che scandisce il suo sviluppo; qui occorre notare come il periodo repubblicano confermi la notevole dinamica della chimica tradizionale con le cospicue punte nella produzione di acido fosforico e di formaldeide ma soprattutto con l'inizio della petrolchimica.

Infine nell'industria dei derivati del carbone e del petrolio si può osservare la crescita nella produzione del gas illuminante,

sostituito negli anni più recenti dal metano, e soprattutto lo sviluppo dei carburanti e degli altri sottoprodotti della raffinazione del greggio di petrolio. Primo fra questi è la benzina, la cui dinamica risulta particolarmente sostenuta nel periodo fascista ma che quantitativamente assume dimensioni rilevanti solo nel periodo repubblicano, in sintonia con la crescita dell'industria automobilistica e lo sviluppo del trasporto su strada.

Il consumo di energia elettrica qualifica lo sviluppo industriale del periodo giolittiano, grazie ai notevoli investimenti effettuati per sfruttare l'energia idroelettrica, per cui la produzione di energia elettrica cresce al tasso medio annuo del 24,1 per cento; anche durante il periodo fascista la produzione cresceva al tasso del 7 per cento e sono continuati gli investimenti per la costruzione di dighe ed elettrodotti e, pertanto, l'energia idroelettrica copriva oltre il 75 per cento della produzione totale. Infine nel periodo repubblicano il ciclo della raffinazione del petrolio per la produzione di benzina e gasolio necessari allo sviluppo dell'automobile forniva, ma si potrebbe anche affermare imponeva, l'olio combustibile come input dell'energia termoelettrica (+ 20 per cento il tasso medio) che vedeva il sopravvento di questa fonte alla fine degli anni Sessanta a fronte di una crescita della produzione totale del 7,7 per cento; in questo contesto non va sottovalutata la nazionalizzazione dell'energia elettrica del 1963.

Non è possibile quantificare in modo esauriente lo sviluppo dell'industria delle costruzioni ma, usando gli indicatori disponibili, si può osservare che il consumo di cemento cresceva al tasso annuo del 5,8 per cento negli anni Trenta, mentre nel periodo repubblicano la dinamica ha registrato un'accelerazione passando al 10 per cento annuo. Per quanto riguarda le abitazioni, si rileva che i vani costruiti nel 1964 erano oltre sei volte i vani costruiti nel 1936 ed entrambi gli anni rappresentano i massimi dei rispettivi periodi. Del resto è stata più volte evidenziata l'interazione fra industrializzazione, immigrazione interna, urbanizzazione, investimenti in abitazioni e lievitazione della rendita urbana; quest'ultima rappresenta una costante dello sviluppo economico e finanziario dell'Italia.

Un'altra fonte di dati sul settore delle costruzioni ci viene fornita dalla spesa in opere pubbliche, dalla quale si possono trarre utili indicazioni sulle scelte fondamentali in tema di investimenti pubblici. Nel periodo fascista prevalgono l'edilizia pubbli-

ca, le bonifiche e le opere ferroviarie, mentre nel periodo repubblicano le scelte si concentrano sulle opere stradali o igienico-sanitarie, entrambe a sostegno delle scelte compiute per favorire il trasporto su strada e la urbanizzazione; perde peso invece l'edilizia pubblica, e dopo gli anni Cinquanta si riducono anche le opere di bonifica.

3. Il settore dei servizi

Il settore dei servizi dispone di statistiche di produzione solo con riferimento al comparto dei trasporti e comunicazioni mentre le informazioni sul commercio e gli esercizi pubblici, che rappresentano la parte prevalente del settore, possono essere dedotte solo dai consumi privati nell'ambito della contabilità nazionale. Comunque il settore dei trasporti e delle comunicazioni consente di completare il quadro dello sviluppo economico italiano soprattutto per gli ingenti investimenti richiesti e per le indubbie ripercussioni sulla produzione di mezzi di trasporto con i correlati effetti di attivazione sull'intero apparato industriale.

Risulta dalle statistiche disponibili (tab. 4) il ruolo fondamentale svolto inizialmente dai trasporti ferroviari, mentre nel periodo repubblicano la loro dinamica ha subito una netta decelerazione nel trasporto passeggeri e nel complesso non ha tenuto il passo con il resto del sistema economico che si è indirizzato verso il trasporto su strada e soprattutto verso il trasporto privato, come ci mostrano i dati dei consumi privati.

Il trasporto via mare ha invece mantenuto il suo ruolo in tutti questi anni, e il ritmo di crescita del naviglio italiano è stato superiore al 4 per cento all'anno con punte di oltre il 6 per cento nel periodo giolittiano e un minimo del 2,5 per cento nel periodo fascista; tuttavia, in seguito alle restrizioni degli scambi internazionali, la bandiera italiana copriva allora il 70 per cento del traffico internazionale, mentre nel resto del periodo la bandiera italiana copriva circa un terzo del traffico con punte del 50 per cento nei primi anni del Novecento. Migliore risulta la posizione della bandiera italiana nel traffico passeggeri, dove la quota è pari alla metà e in alcuni anni si sono superati i due terzi.

La politica protezionistica prevalente in tutti i paesi durante gli anni Trenta ha avuto evidenti effetti negativi sui trasporti

Tab. 4 - *Servizi pubblici e privati*

	1890-1970		1890-1913		1920-1939		1950-1970	
	V. %	S.Q.M.						
Viaggiatori km ⁽¹⁾	3,6	15,8	-	-	7,6	8,8	2,0	3,5
Tonn. km ⁽¹⁾	1,1	15,3	-	-	2,3	12,3	2,4	5,2
Passeggeri sbarcati	-	-	-	-	2,4	31,5	6,0	4,5
di cui:								
da porti esteri	-	-	-	-	-0,4	22,2	8,0	27,4
Merci imbarcate	2,7	14,2	2,1	5,6	5,5	10,7	10,3	5,4
di cui:								
per porti esteri	2,3	23,5	1,8	12,4	2,6	18,7	10,4	14,2
Merci sbarcate	2,9	18,6	4,8	5,6	2,9	10,9	10,8	6,5
Traffico aereo passeggeri ⁽¹⁾	14,0	14,4	-	-	19,2	22,4	18,5	8,5
Parco autovetture ⁽¹⁾	11,5	22,1	-	-	5,7	9,2	17,6	6,3
Parco autocarri ⁽¹⁾	7,5	17,7	-	-	4,1	9,3	6,6	12,2
Corrispondenza	3,1	10,0	5,7	4,9	2,3	5,7	4,8	13,7
Pacchi	1,6	-	4,6	2,8	0,3	10,5	3,0	6,1
Telegrammi	1,9	11,4	3,4	6,2	1,1	13,0	-0,1	6,2

⁽¹⁾ Dal 1931.

marittimi sia di passeggeri sia di merci, mentre l'apertura dei mercati ha favorito il traffico marittimo nel periodo giolittiano e soprattutto nel periodo repubblicano. In quest'ultimo periodo le merci sbarcate hanno un tasso di crescita del + 10,8 per cento; i flussi maggiori riguardano l'import di petrolio greggio, ma anche le nostre esportazioni via mare hanno avuto una dinamica sostenuta (+ 10,4 per cento). Il traffico fra porti nazionali di passeggeri e merci ha tenuto il passo con i traffici internazionali e semmai è da notare che all'inizio del secolo le navi a vela coprivano oltre il 60 per cento del traffico mercantile fra porti nazionali e ancora alla fine degli anni Trenta eravamo vicini al 30 per cento.

Infine questi anni vedono l'inizio e lo sviluppo del traffico aereo a tassi prossimi al 20 per cento a partire dagli anni Trenta.

Per concludere, nel settore dei trasporti non si dispone di dati sul traffico merci su strada, ma è possibile dedurlo dalla consistenza del parco dei veicoli, aumentato di oltre il 6 per cento all'anno durante gli anni Trenta e addirittura dell'11,1 per cento nel periodo repubblicano.

Il settore dei servizi postali e telefonici ha un andamento analogo a quello registrato dalle ferrovie: una crescita accelerata du-

rante il periodo giolittiano, un rallentamento nel periodo fascista in relazione alla crisi economica del periodo e una ripresa nel periodo repubblicano che non ha tenuto il passo con il resto dell'economia.

La rassegna del settore dei servizi si conclude con alcuni dati sul numero dei dipendenti dello Stato e delle aziende autonome. Per convenzione non viene computata la produttività dei dipendenti pubblici, e la dinamica dell'occupazione fornisce quindi anche una stima del prodotto fornito dal settore pubblico e del ruolo svolto dalla pubblica amministrazione centrale. Dai dati disponibili risulta che durante il fascismo la burocrazia cresce a ritmi sostenuti (+ 7,1 per cento) per motivi ideologici (corporazioni, partito-stato ecc.) ma, soprattutto, per cercare il consenso tramite il sostegno dei livelli occupazionali. Questa politica viene abbandonata durante gli anni Cinquanta, quando si nota un netto rallentamento nella crescita (+ 2,8 per cento) del pubblico impiego. I servizi generali hanno una dinamica sostanzialmente analoga nel periodo fascista e in quello repubblicano, mentre i militari aumentavano al tasso medio del 5,6 per cento nel periodo fascista e avevano una modesta crescita nel periodo repubblicano; l'opposto si osserva per gli insegnanti, e queste poche cifre delineano chiaramente le preferenze nelle decisioni politiche dei due periodi.

Per le aziende autonome la dinamica occupazionale è molto modesta e nel periodo fascista risulta addirittura in diminuzione; nel complesso vi è una certa coerenza con il contenimento del loro ruolo nell'ambito produttivo nazionale.

Per il settore statale sono disponibili alcuni dati sulle retribuzioni: vale la pena notare che il tasso medio di incremento delle retribuzioni è solo leggermente superiore a quello dei prezzi al consumo, salvo nel periodo repubblicano, quando la loro dinamica è di circa 3 punti superiore a quella dei prezzi al consumo in sintonia con quanto registrato anche nel settore privato.

Da notare che nel settore statale: *a*) il ventaglio salariale si restringe nettamente fra l'inizio e la fine dell'intero periodo, in particolare nel periodo repubblicano; *b*) nel periodo giolittiano le retribuzioni sono praticamente costanti così come costanti sono i prezzi; *c*) nel periodo fascista vengono invece favoriti i direttivi, che vedono crescere le loro retribuzioni al tasso del 2 per

cento pur in presenza di prezzi leggermente cedenti; *d*) nel periodo repubblicano il ventaglio resta sostanzialmente stabile.

IV. L'ANDAMENTO DEI PREZZI

In un arco di tempo così lungo, tormentato e soggetto a profonde trasformazioni politiche, economiche e sociali risulta azardato compiere un'analisi unitaria dell'andamento dei prezzi; al tempo stesso questi ultimi rappresentano un formidabile informatore sintetico degli avvenimenti occorsi.

Se si prende l'intero periodo 1890-1970 i tassi medi sono entrambi superiori al 9 per cento annuo, ma nei tre periodi considerati separatamente, giolittiano, fascista e repubblicano, i tassi medi annui sono invece 0,8, -2,3, 1,1 per cento per i prezzi all'ingrosso e 0,4, -0,4 e 3,5 per cento per quelli al consumo.

Nell'analisi successiva non si tiene conto dei periodi di inflazione drammatica dovuta agli eventi bellici, poiché le situazioni sottostanti i movimenti dei prezzi sono certamente eccezionali e quindi non confrontabili con gli andamenti registrati nei periodi di pace. Si può ricordare che il tasso medio annuo di inflazione nel periodo 1915-19 è stato del 34 per cento se valutato ai prezzi all'ingrosso e del 26 per cento ai prezzi al consumo; ben più impressionante l'evoluzione nel periodo 1942-47, quando gli analoghi tassi sono stati del 202 e del 99 per cento rispettivamente.

Poiché nei prezzi all'ingrosso hanno un peso prevalente le materie prime e i prodotti agricoli mentre nei prezzi al consumo vi sono anche i servizi che assumono un peso crescente nell'arco di tempo considerato, è impensabile mettere a confronto questi due indici. Si può notare accanto alla stabilità dei prezzi del periodo giolittiano, la maggiore caduta dei prezzi all'ingrosso a fronte di una sostanziale stabilità dei prezzi al consumo nel periodo fascista e infine la crescita dei prezzi al consumo del periodo repubblicano a fronte di una relativa stabilità dei prezzi all'ingrosso.

Accanto all'andamento del potere d'acquisto della lira, valutato sia sui prezzi all'ingrosso sia sui prezzi al consumo, è possibile anche analizzare più specificamente l'evoluzione dei prezzi di alcuni prodotti significativi in modo da trarre indicazioni sui

prezzi relativi e quindi sulle ripercussioni dovute al progresso tecnico, alle forme di mercato, agli spostamenti della domanda e infine alle politiche seguite con riferimento ai prezzi amministrati dalle autorità pubbliche.

Per agevolare il confronto dei prezzi dei singoli prodotti nel tempo si è ritenuto opportuno riportare in ogni tavola il coefficiente di trasformazione della lira 1970 = 1. Si tratta di un confronto semplicistico ma che nel complesso si ritiene possa dare un'idea della evoluzione dei prezzi relativi.

1. I prezzi dei prodotti agricoli

Dall'analisi dell'evoluzione dei prezzi alla produzione dei prodotti agricoli si trae implicitamente un'idea delle scelte produttive degli agricoltori in relazione ai ricavi attesi e quindi una verifica di quanto è avvenuto alla produzione agricola. Si può osservare l'andamento dei prezzi relativi dei prodotti agricoli confrontandoli non solo con l'indice dei prezzi all'ingrosso ma anche con il prezzo del frumento tenero: questo rappresenta infatti un punto di riferimento della nostra politica agricola oltre

Tab. 5 - Prezzi dei prodotti agricoli

	1890-1913		1920-1939		1950-1970	
	V. %	S.Q.M.	V. %	S.Q.M.	V. %	S.Q.M.
Frumento	1,2	8,4	-0,4	18,0	-0,2	3,9
Patate	0,9	16,8	-2,9	23,8	2,3	27,7
Vino	-0,4	18,8	-5,7	28,3	3,2	24,2
Olio d'oliva	1,8	11,7	-1,8	17,4	1,5	18,0
Latte	1,2	4,7	-4,2	18,7	3,0	8,3
Uova	1,4	4,5	-2,5	13,0	-1,4	7,5
Lana	0,3	9,2	0,6	30,2	-3,3	14,3
Pomodoro	2,4	31,8	-1,4	62,9	5,3	28,9
Arance	2,5	33,5	-2,2	28,5	1,0	9,9
Mele	1,1	20,2	0,1	26,6	0,6	41,7
Tabacco (1)	0,1	-	10,2	22,9	7,1	11,9
Vitelli	1,7	8,5	-3,4	18,5	2,7	6,6
Suini	1,8	6,7	-3,8	18,5	1,2	15,1
Polli	1,7	6,5	-2,5	11,8	1,9	4,2

(1) Dal 1901.

che un elemento fondamentale per valutare il salario reale del lavoratore italiano, e pertanto è stato oggetto di interventi per stabilizzarne l'evoluzione senza incidere negativamente sulla produzione ed evitando tensioni dal lato delle importazioni.

Il periodo giolittiano vede una sostanziale stabilità dei prezzi agricoli, anche se in media essi si muovono a un tasso superiore a quello registrato dai prezzi all'ingrosso. I prezzi relativi si muovono a favore del pomodoro e delle arance mentre il vino è l'unico prodotto che registra addirittura una modesta flessione.

Nel periodo fascista invece i prezzi relativi si muovono a favore del frumento, e in effetti abbiamo visto che la sua produzione risulta certamente incentivata. Tutti i prodotti registrano una flessione, minima, appunto, per il frumento e massima per vino, latte e prodotti dell'allevamento. Le eccezioni sono il tabacco, che registra un aumento dei prezzi al tasso del 10 per cento (ma anche la sua produzione aumenta al tasso del 5 per cento), le mele e la lana.

Nel periodo repubblicano, infine, i prezzi relativi si muovono a svantaggio del frumento e a favore del pomodoro, del vino e dei prodotti dell'allevamento, e anche in questo caso si registra una sintonia con la politica agricola, che mirava a incentivare le produzioni «ricche» e ad abbandonare le coltivazioni estensive tipiche del vecchio assetto agrario.

Si può notare, ad esempio, che nel 1939 si scambiavano 3,6 quintali di frumento per 1 quintale di carne di vitello mentre nel 1970 la ragione di scambio era 10,7 quintali; scegliendo un altro prodotto si osserva che 0,3 quintali di frumento era la ragione di scambio per 1 quintale di pomodori nel 1939 e 1,2 quintali di frumento nel 1970 per lo stesso quintale di pomodori.

2. I prezzi all'ingrosso

Si è già avuto modo di commentare l'andamento complessivo dei prezzi all'ingrosso nei tre periodi considerati. Nel primo periodo, a fronte di una stabilità dei prezzi all'ingrosso (+ 0,8), si registrano diminuzioni per il petrolio e per alcuni prodotti chimici, mentre i prodotti della industria alimentare seguono l'andamento lievemente crescente dei prezzi alla produzione dell'agricoltura. Fa eccezione lo zucchero, che risulta in flessione;

dobbiamo ricordare però il forte aumento dell'offerta di barbabietole.

Tab. 6 - *Prezzi all'ingrosso*

	1890-1913		1920-1939		1950-1970	
	V. %	S.Q.M.	V. %	S.Q.M.	V. %	S.Q.M.
Indice dei prezzi all'ingrosso	0,8	4,3	-2,3	8,9	1,1	4,0
Farina	0,8	8,9	0,8	19,3	-0,3	4,7
Riso	0,1	7,2	-2,4	16,7	1,8	5,6
Pasta alimentare	1,3	7,4	-0,3	10,8	1,3	3,7
Burro	0,7	6,2	-3,1	13,6	1,6	8,2
Zucchero	-0,6	3,6	-0,1	4,9	-0,9	4,5
Grana	-0,1	8,5	-5,3	25,5	4,0	15,8
Tonno all'olio	1,9	8,8	-3,3	16,3	1,6	5,4
Coke	1,1	15,5	-4,4	21,3	1,1	9,0
Petrolio	-2,2	7,0	2,1	17,9	-2,7	6,8
Ghisa	1,0	8,6	-4,3	12,9	-0,9	15,9
Mattoni	-	-	-4,5	12,8	3,6	9,8
Soda caustica	-0,2	8,1	-3,6	8,9	-0,2	3,5
Solfato ammonico	-	-	-5,7	12,9	-0,9	4,1

Diverso si presenta il quadro del periodo fascista, quando i prezzi hanno un trend negativo (-2,3) e si registra una pesante caduta dei prezzi dei prodotti industriali e delle materie prime, salvo il petrolio, addirittura in crescita, mentre i prodotti alimentari hanno una dinamica negativa meno accentuata e in linea con i prodotti agricoli.

Infine, nel periodo repubblicano, i prezzi all'ingrosso mostrano una tendenza positiva (+1,1) come sintesi della caduta dei prezzi dei prodotti chimici, siderurgici e del petrolio e dell'aumento dei prodotti alimentari, anche questa volta in linea con i prodotti agricoli, e dei mattoni, come conseguenza del boom dell'edilizia.

3. I prezzi al consumo

L'ultima fase del ciclo produttivo è rappresentata dalla vendita al consumo, ed è appunto a questa fase che si è cercato di

riportare i prezzi dei prodotti la cui dinamica era stata osservata a monte. Non è possibile peraltro confrontare correttamente i due indici; colpisce tuttavia la discrepanza che si registra fra la dinamica dei prezzi all'ingrosso e quella dei prezzi al consumo durante il periodo fascista e maggiormente nel periodo repubblicano.

Tab. 7 - *Prezzi al consumo*

	1890-1913		1920-1939		1950-1970	
	V. %	S.Q.M.	V. %	S.Q.M.	V. %	S.Q.M.
Indice dei prezzi al consumo	0,4	1,7	-0,4	7,4	3,5	2,4
Pane	0,1	4,2	2,3	21,3	2,0	2,4
Pasta	0,1	3,4	2,1	20,7	1,8	2,2
Riso	-0,3	3,0	0,4	18,3	2,3	3,1
Patate	1,7	14,0	-2,3	16,3	3,9	14,9
Burro	0,7	2,0	-2,6	10,8	1,9	3,2
Olio d'oliva	1,4	9,4	-2,7	13,9	2,6	14,5
Vino	-0,1	14,6	-2,1	11,0	2,4	6,6
Zucchero	-0,1	4,3	0,0	7,9	-0,8	5,2
Carne bovina	0,9	4,1	-0,8	13,7	4,1	5,0
Carne suina	1,4	4,5	-1,4	10,6	4,4	5,0
Uova	1,5	3,8	-2,5	9,4	0,8	5,1
Latte	0,5	3,4	-2,4	9,1	3,3	4,1
Pettinato uomo	-	-	0,1	14,0	1,9	4,4
Scarpe uomo	-	-	-1,0	11,8	1,7	2,9
Sigarette ⁽¹⁾	3,2	9,2	2,5	6,2	0,9	3,1
Trasporti ferroviari ⁽¹⁾	0,2	0,4	1,9	7,8	3,6	6,1
Franco bollo lettera	-	-	1,3	14,2	4,2	6,3
Biglietto autobus	-	-	1,9	10,9	6,9	11,0
Energia elettrica	-	-	5,0	9,6	0,6	4,6
Gas	-	-	-2,0	13,9	1,7	4,1

⁽¹⁾ Dal 1901.

Nel periodo giolittiano sembra essere estremamente modesta la distorsione nei prezzi dovuta alla fase della distribuzione. Adirittura la dinamica dei prezzi al consumo dei prodotti alimentari risulta inferiore a quella osservata per i prezzi alla produzione e all'ingrosso.

Più interessante si presenta l'analisi per i due periodi successivi. Durante il fascismo anche i prezzi al consumo presentano

una diminuzione, meno accentuata peraltro di quanto registrato per i prezzi dei prodotti agricoli e per i prezzi all'ingrosso, e, soprattutto, l'evoluzione è meno uniforme. Infatti i prezzi di pane, pasta, riso sono addirittura in aumento mentre i corrispondenti prezzi dei prodotti agricoli e i prezzi all'ingrosso sono in diminuzione. Risultano in aumento i prezzi amministrati di zucchero e sigarette, nonché i prezzi dell'energia elettrica e delle altre tariffe.

Nel periodo repubblicano i prezzi al consumo rivelano una inflazione strisciante (+ 3,5 per cento) tipica di questo periodo di sostenuta attività produttiva e, tuttavia, i salari reali sono aumentati, senza peraltro incidere sul tasso di profitto grazie a un aumento della produttività ancora più elevato. L'aumento dei prezzi è superiore alla media per la carne, verso la quale si sono spostati i consumi privati, e per i prezzi dei servizi pubblici, dove gli aumenti di produttività sono stati modesti; l'eccezione è rappresentata dall'energia elettrica, il cui prezzo cresce lentamente nella media del periodo e presenta una diminuzione all'inizio degli anni Sessanta, salvo riprendere a crescere nell'ultima parte del decennio.

V. IL COMMERCIO ESTERO

Nello studio del commercio estero necessariamente si ripercorrono le tappe più significative della trasformazione economica del paese, che interagisce con l'evoluzione dell'economia e della politica mondiale. In questa sede ci limiteremo ad alcune variabili salienti, dato che l'intero commercio estero sarà oggetto di un volume ad esso dedicato.

Un primo elemento ci viene fornito dalla composizione del nostro commercio estero, che inizialmente vedeva una prevalenza di materie prime e prodotti industriali all'importazione e di prodotti agroalimentari e tessili alla esportazione. Di conseguenza il nostro sviluppo era fundamentalmente di origine interna, e il commercio estero rappresentava una variabile complementare oltretutto uno strumento per stimolare la competitività, e quindi l'efficienza, del nostro apparato produttivo. Durante il fascismo gli avvenimenti internazionali e la politica protezionistica preva-

lente in tutti i paesi videro un netto ridimensionamento del ruolo del commercio estero a scapito della efficienza produttiva e soprattutto a scapito del consumatore italiano e a favore della grande industria protetta e dell'agricoltura dei cereali che doveva garantire l'autosufficienza del paese.

Il periodo repubblicano vede l'espansione del commercio estero e in generale delle relazioni internazionali, i cui elementi portanti sono stati l'adesione al GATT e al FMI, la sottoscrizione del trattato della CEECA e infine la nascita del Mercato comune europeo. Sono tutte tappe di un sentiero di sviluppo che prima di essere economico è fondamentalmente politico. Il commercio estero non vede più l'Italia confinata nell'esportazione di prodotti di prima industrializzazione ma determina una crescente interdipendenza in tutti i mercati, per cui più che alla specializzazione si punta al commercio intraindustriale. Si importano e si esportano gli stessi prodotti, con indubbi effetti positivi sulla competitività ed efficienza e con vantaggi per il consumatore italiano e per l'industria di trasformazione dei semilavorati.

Il secondo elemento da considerare nello studio del commercio estero è la dimensione del nostro disavanzo commerciale, che da un lato indica le nostre difficoltà sui mercati esteri, dall'altro evidenzia un vincolo pesante, almeno in alcuni anni, al nostro sviluppo. Inoltre bisogna separare i fatti congiunturali, quali l'eccesso di domanda interna che provoca un peggioramento del disavanzo oppure la caduta di competitività dovuta a un aumento eccessivo del costo del lavoro, dai fattori strutturali, legati alla composizione della nostra offerta o ai ritardi nella rincorsa tecnologica dei paesi più industrializzati. Il nostro disavanzo commerciale si aggira in media intorno al 20 per cento, con valori inferiori al 10 verso la fine del secolo scorso o alla fine degli anni Settanta e valori superiori al 20 negli anni Venti o superiori al 30 nel primo decennio del secolo; per valutare correttamente questo disavanzo, occorre tuttavia ricordare che stiamo confrontando importazioni CIF con esportazioni FOB.

Come riferimento per una valutazione del nostro commercio estero (tab. 8) prendiamo il reddito nazionale lordo (RNL) a prezzi costanti e osserviamo che nel periodo giolittiano a fronte di una crescita del RNL al tasso medio del 2,3 per cento l'import registra un tasso del 4,6 e l'export del 3,6 per cento. I prezzi hanno una dinamica molto modesta, 1,2 per l'import e 0,9 per

Tab. 8 - *Commercio estero*

	1890-1970		1890-1913		1920-1939		1950-1970	
	V. %	S.Q.M.						
Indice dei prezzi all'import.	-	-	1,2	4,8	-4,2	18,5	-0,9	9,1
Indice dei prezzi all'esport.	-	-	0,9	5,0	-4,5	12,3	-1,0	-5,2
Import. in quantità	2,6	15,0	4,6	5,4	-1,5	18,2	11,3	10,2
Esport. in quantità	3,2	16,8	3,6	5,0	1,6	16,0	13,2	8,4
Import:								
frumento	-0,8	188,9	4,8	37,2	-10,2	61,9	1,5	211,7
acciaio	3,3	41,6	6,9	18,9	-0,6	52,5	13,5	27,3
carbon fossile	1,1	15,9	4,8	8,1	2,1	19,7	1,4	11,5
petrolio greggio	9,4	48,5	1,4	12,7	9,4	24,6	14,4	9,9
Export:								
agrumi	0,8	24,5	4,2	14,3	1,9	19,8	2,5	12,6
vini	0,3	41,8	-1,4	34,7	1,6	53,9	6,5	21,7
tessuti	-0,1	51,0	15,3	24,5	-1,9	26,2	-4,8	19,0
calzature	-	-	-	-	7,6	-	35,4	29,8
autoveicoli	-	-	-	-	3,7	-	17,9	24,2

cento per l'export; abbiamo pertanto un lieve peggioramento delle nostre ragioni di scambio. La forte crescita dell'export tessile (+ 15,3 per cento all'anno) e dell'import di acciaio (+ 6,9) dimostrano l'intensità del processo di industrializzazione realizzato nel periodo, mentre per i prodotti agricoli si segnala il forte import di frumento e l'export di agrumi.

Nel periodo fascista, a fronte di un aumento del RNL del 2,0 per cento all'anno l'import diminuisce, mentre l'export presenta una evoluzione positiva, ma questi risultati sono condizionati dalla situazione di squilibrio degli anni Venti, quando si registrava una elevata importazione che si ridurrà poi drasticamente negli anni Trenta. Le ragioni di scambio si muovono a favore dell'Italia, e per quanto riguarda i prodotti vale la pena di segnalare la netta riduzione dell'import di frumento (- 10,2 per cento all'anno) e il forte aumento dell'import di petrolio (+ 9,4 per cento); per il resto vi è una sostanziale stabilità, ma tutte le poste registrano una forte caduta dall'inizio degli anni Trenta.

Infine, nel periodo repubblicano il RNL cresce al tasso del 5,5 per cento all'anno e sia l'import (11,3) sia l'export (13,2) presentano una dinamica sostenuta in presenza di prezzi sostanzial-

mente stabili. All'export si segnalano i prodotti meccanici e l'abbigliamento, mentre si ridimensiona l'export agroalimentare, all'import forte aumento di petrolio greggio (+ 14,4 per cento) e di acciaio e modesta crescita del frumento.

Interessanti considerazioni possono essere fatte per quanto riguarda i mercati di provenienza e di sbocco del nostro commercio estero. Si parte da una situazione nella quale risulta prevalente l'interscambio con i paesi europei (oltre l'80 per cento), con una posizione dominante del Regno Unito all'importazione (oltre il 20 per cento del totale), mentre dalla Germania e dalla Francia i flussi di importazione sono entrambi nell'ordine del 10 per cento. Alla fine del periodo giolittiano si ridimensiona la quota europea a vantaggio degli Stati Uniti, che raddoppiano quasi la loro posizione a scapito del Regno Unito. Analoghi andamenti si registrano per le nostre esportazioni, anche se in questo caso i mercati principali sono la Francia e soprattutto la Germania, che copre oltre un sesto delle esportazioni. Negli anni Venti, terminata la fase bellica durante la quale gli Stati Uniti assicuravano quasi la metà delle nostre importazioni, i mercati europei fornivano oltre il 60 per cento dell'interscambio, con un ulteriore ridimensionamento della quota del Regno Unito, che raggiungeva il 10 per cento ed era pari a quella di Germania, Francia e Stati Uniti.

Gli anni Trenta vedevano una netta flessione dell'interscambio, per cui nel 1936 il traffico all'import si era ridotto a un quarto del valore di dieci anni prima e l'export era pari ad un terzo; c'è inoltre da segnalare la forte crescita del peso della Germania, che diveniva il nostro partner commerciale più importante.

Nel periodo repubblicano, esaurita la fase della ricostruzione — durante la quale gli Stati Uniti coprivano oltre un terzo dell'import —, la quota dell'Europa era pari alla metà dell'interscambio, ma soprattutto tornava a crescere grazie al MEC; riprendevano la loro posizione di preminenza Germania e Francia, mentre gli Stati Uniti perdevano peso e il Regno Unito era ormai confinato al 5 per cento dell'interscambio.

Le spiegazioni di questi profondi mutamenti avvenuti nel nostro interscambio in questi ottanta anni sono di natura endogena ed esogena. Fra queste ultime occorre ricordare lo sviluppo dei trasporti, la riduzione del prezzo dell'energia e la conseguente esplosione dell'import di petrolio, la crisi industriale del Regno

Unito e la posizione dominante assunta dagli Stati Uniti. Le cause endogene le abbiamo ricordate molte volte ma fra queste occorre ricordare la profonda trasformazione avvenuta nel nostro apparato industriale, il ridimensionamento della nostra agricoltura, la crescita degli scambi intraindustriali e il minor peso delle importazioni di materie prime, sostituite da input industriali e semilavorati.

VI. LA CONTABILITÀ NAZIONALE

Si è avuto modo di ripercorrere le fasi dello sviluppo economico attraverso l'analisi delle principali variabili di produzione e prezzo in una visione settoriale che necessariamente escludeva una sintesi in grado di illustrare i progressi dell'economia italiana e di valutarne le interdipendenze. Il passo successivo è appunto quello di fornire questa sintesi ricorrendo alla contabilità nazionale, i cui limiti sono noti e sono stati ripetutamente richiamati, ma che ha l'indubbio vantaggio della uniformità metodologica e della coerenza fra i diversi conti.

In appendice O. Vitali fornisce una illustrazione delle differenze esistenti fra la metodologia invalsa per elaborare i conti sino alla seconda guerra mondiale e quella adottata negli anni Sessanta con la quale sono stati ricalcolati i conti sino al 1946 con i doverosi adattamenti. Analogamente deve essere considerata come un esercizio contabile la ricostruzione del reddito nazionale lordo dei consumi privati e consumi pubblici a prezzi 1938, che ci serve per fornire un indicatore sintetico del progresso economico italiano — possiamo dire del benessere economico.

1. *Il conto risorse ed impieghi*²

La formidabile crescita del reddito nazionale lordo nel periodo repubblicano (+ 8,9 per cento all'anno) è il primo elemento che fornisce questo conto (tab. 9), e questo dato viene confer-

² La serie storica sia a prezzi correnti sia a prezzi costanti non può essere considerata omogenea per tutto il periodo e pertanto i calcoli sono stati effettuati per i tre periodi separatamente.

Tab. 9 - *Commercio estero - Paesi*

	1890-1913		1920-1939		1950-1970	
	V. %	S.Q.M.	V. %	S.Q.M.	V. %	S.Q.M.
Importazioni						
Europa	5,0	9,1	- 3,3	30,7	12,5	13,6
<i>di cui:</i>						
Francia	4,1	15,6	- 12,3	72,8	16,2	21,5
Germania	7,7	10,9	2,3	23,3	14,3	15,5
Regno Unito	4,0	11,8	- 12,1	223,4	8,9	20,4
Extra-Europei	8,0	9,7	- 8,6	44,2	8,2	15,9
<i>di cui:</i>						
USA	8,6	13,5	- 12,0	25,7	7,6	25,0
Esportazioni						
Europa	3,3	7,1	- 4,5	29,0	13,3	11,4
<i>di cui:</i>						
Francia	2,1	12,7	- 11,4	39,6	16,2	21,8
Germania	4,2	10,8	1,7	35,6	16,5	11,4
Regno Unito	3,2	11,7	- 7,1	75,2	7,4	19,6
Extra-Europei	8,1	11,1	- 0,5	29,6	10,1	10,0
<i>di cui:</i>						
USA	6,3	14,0	- 5,0	25,6	13,5	13,3

mato anche a prezzi costanti (+ 5,5), insieme alla notazione che lo sviluppo ha avuto una variabilità minima e si accompagna a un deflatore del RNL superiore al 3 per cento all'anno ma lievemente inferiore alla dinamica dei prezzi al consumo (+ 3,5) grazie al ruolo calmieratore svolto dalla concorrenza estera e alla dinamica contenuta dei prodotti industriali. Negli altri due periodi il tasso di crescita del RNL è nettamente inferiore, così come modesta è la crescita dei prezzi, ma nel periodo giolittiano la stabilità dei prezzi non ha nociuto alla crescita reale del RNL (+ 2,3 per cento), mentre nel periodo fascista, a fronte di uno sviluppo rallentato (+ 2,0 per cento) e a variabilità elevata, si registravano prezzi in diminuzione nella media del periodo. Forse è più interessante notare che i prezzi del 1934 erano inferiori di oltre il 40 per cento a quelli del 1927, mentre il RNL reale era inferiore del 4 per cento al massimo precedente osservato nel 1929.

La diversa apertura dell'economia italiana ai traffici internazionali è un elemento che distingue i tre periodi, poiché il primo

e il terzo periodo mostrano una netta tendenza alla crescita sia delle importazioni sia delle esportazioni a tassi doppi rispetto a quelli del RNL: tuttavia, mentre nel periodo giolittiano le importazioni di merci e servizi si muovono più velocemente delle esportazioni, l'inverso avviene nel periodo repubblicano, quando la notevole crescita delle esportazioni allenta il vincolo dei conti con l'estero. Nel periodo fascista, per motivi interni ma soprattutto internazionali, si assiste a una netta contrazione delle relazioni internazionali che rende più stringente il vincolo esterno, particolarmente negli anni Trenta. Se si prende come indicatore dell'apertura dell'economia italiana il rapporto fra import + export e RNL si ha una rapida visione di questa evoluzione. Alla fine del secolo scorso questo rapporto si commisurava intorno a 0,25/0,30, ma già intorno al 1910 raggiungeva 0,41; durante gli anni Venti si scendeva leggermente a 0,30/0,35 per precipitare a 0,12 nel 1936 al tempo delle sanzioni — ma già nel 1934 si era a 0,18. Il periodo repubblicano è segnato dalla ripresa delle relazioni economiche internazionali e questo rapporto passa da 0,20 agli inizi degli anni Cinquanta a 0,40 nel 1970. Ci sono voluti dunque sessanta anni per tornare al grado di apertura raggiunto nel primo decennio del secolo.

Infine una costante che accomuna l'intero periodo esaminato è il contenuto ritmo di crescita dei consumi privati, con conseguente riduzione della propensione media al consumo, che nel periodo giolittiano perde quasi dieci punti passando da valori prossimi a 0,82/0,87 alla fine del secolo, a valori di 0,75/0,77; di altri sette punti si riduce negli anni Trenta e di ulteriori sette negli anni Cinquanta, per poi stabilizzarsi intorno a 0,64. La riduzione della propensione al consumo favorisce la dinamica degli investimenti, che infatti si muovono sempre più velocemente del RNL; si accresce quindi il tasso di accumulazione, con una netta prevalenza degli investimenti produttivi nel periodo giolittiano e degli investimenti nelle costruzioni nel periodo fascista e in quello repubblicano, anche se in questo periodo occorre segnalare un rispettabile + 6,3 per cento all'anno per gli investimenti in macchine e attrezzature (tab. 10).

In estrema sintesi, pertanto necessariamente approssimata, si può osservare che il reddito pro capite degli Italiani a prezzi costanti in questi ottanta anni è quintuplicato mentre i consumi privati sono solo quadruplicati; contemporaneamente i consumi

Tab. 10 - *Contabilità nazionale*

	1890-1970		1890-1913		1920-1939		1950-1970	
	V. %	S.Q.M.						
<i>A prezzi correnti</i>								
Reddito nazionale lordo	-	-	3,0	5,8	1,0	9,8	8,9	3,3
Import. beni e servizi	-	-	5,2	6,8	-5,6	30,2	11,0	12,2
Consumi	-	-	2,4	3,7	0,5	8,7	8,6	3,7
Investimenti	-	-	7,0	40,6	2,1	25,9	9,4	8,6
Esport. beni e servizi	-	-	5,0	5,7	-4,4	23,5	12,5	8,3
<i>A prezzi costanti</i>								
Reddito nazionale lordo	-	-	2,3	4,1	2,0	4,1	5,5	1,8
Consumi	-	-	1,8	1,8	1,4	1,9	4,9	1,9
Investimenti	-	-	6,1	39,3	4,1	25,8	6,7	7,1
<i>Valori pro-capite a prezzi costanti 1938</i>								
Reddito nazionale lordo	1,7	4,0	1,5	4,1	1,2	4,0	4,8	1,7
Consumi privati	1,4	3,7	1,0	1,9	0,3	2,6	4,5	2,1
Consumi pubblici	3,4	24,9	1,0	4,4	15,2	4,6	3,2	1,4
<i>Popolazione</i>	0,66		0,72		0,82		0,66	

pubblici del 1970 sono dodici volte superiori a quelli del 1890. Si evidenzia la crescente presenza del settore pubblico, con indubbi effetti sulla propensione al consumo privato e soprattutto sulla struttura dei consumi; si pensi alla spesa per l'istruzione, la sanità, i trasporti, che in questi anni sono stati trasferiti a carico del bilancio pubblico in percentuale crescente, con evidente alleggerimento della spesa privata.

È interessante notare che: *a)* fra il 1890 e il 1913 il reddito pro capite è aumentato del 40 per cento e solo nel 1920 si è ritornati sulla posizione prebellica; *b)* il reddito pro capite è aumentato di circa un terzo nel periodo fascista e si è ritornati alla posizione prebellica nel 1950; *c)* nel 1970 il reddito pro capite è oltre due volte e mezzo superiore al reddito del 1950; *d)* il reddito pro capite si è raddoppiato nei primi sessanta anni e si è nuovamente raddoppiato in sedici anni, e questo può sinteticamente indicare la velocità di trasformazione della nostra economia e della società italiana durante il periodo repubblicano.

2. I consumi privati

I consumi privati pro capite hanno impiegato sessantasei anni per raddoppiare ma solo quattordici anni per l'ulteriore raddoppio. Un indicatore di benessere è dato dai consumi alimentari pro capite e dalla loro quota sul totale: ebbene, questi hanno una dinamica inferiore a quella dei consumi privati e solo fra il 1900 e il 1913 mostrano una modesta crescita della quota; negli anni Trenta, invece, si assiste a una loro netta caduta nonostante la diminuzione dei prezzi e questa è una ulteriore verifica della politica antipopolare del regime; anche nel periodo repubblicano la loro quota diminuisce, ma la situazione è completamente diversa, poiché il loro valore è contemporaneamente raddoppiato.

In sintesi, se nel periodo giolittiano i consumi alimentari rappresentano oltre il 60 per cento dei consumi privati, questa percentuale scende a circa il 50 per cento alla fine degli anni Trenta e diminuisce di altri dieci punti percentuali alla fine degli anni Settanta.

Questa dinamica si è accompagnata a profonde modifiche nella dieta alimentare. I consumi pro capite di frumento ad esempio registrano una crescita modesta, tanto che si può parlare di stazionarietà a partire dal primo decennio del secolo con una impennata alla fine degli anni Venti; nel consumo di vino si osserva una lieve tendenza alla diminuzione con notevoli fluttuazioni e un massimo registrato nel 1910, nonché una pesante flessione negli anni Trenta. Per tutti i prodotti la dinamica è sostanzialmente analoga, con una lieve crescita nel primo e nel secondo periodo, ma in quest'ultimo caso con fluttuazioni rimarchevoli e, infine, con un netto aumento nel periodo repubblicano, con l'eccezione negativa del consumo di carne ovina e di grassi animali. Si noti che nel periodo repubblicano aumenta di quasi il 50 per cento il consumo dei prodotti caseari, si raddoppia quello di zucchero, caffè e pomodori e si triplica il consumo di carne e birra.

La struttura dei consumi vede una netta prevalenza della spesa per trasporti e comunicazioni, la cui voce principale è rappresentata dagli acquisti di mezzi di trasporto. Nel complesso la spesa per trasporti e comunicazioni cresce nei tre sottoperiodi a un tasso medio annuo nettamente superiore a quello del complesso dei consumi privati, per un ordine di grandezza che è quattro volte superiore nei primi due periodi e quasi il doppio nel perio-

do repubblicano, quando si ha il consolidamento del possesso dell'automobile negli standard di vita della famiglia media; pertanto la quota di questa spesa passa da valori prossimi all'1 per cento alla fine dell'Ottocento a oltre il 10 per cento alla fine degli anni Settanta. In questa semplificata verifica della legge di Engel, gli altri beni e servizi mostrano anch'essi un'elasticità ben superiore all'unità e anche in questo caso il valore dell'elasticità decresce all'aumentare dei consumi. La loro quota sul totale dei consumi privati passa dal 9-10 per cento del periodo giolittiano al 24 per cento del periodo repubblicano, con un trend di espansione regolare anche nel periodo intermedio. A queste due voci, trasporti e beni e servizi vari, vengono allocate quote crescenti di spesa a scapito della spesa per l'alimentazione. Modeste variazioni nelle quote registrano le spese per il vestiario e per la casa, le cui quote assommano a circa un quarto della spesa complessiva, pur con oscillazioni congiunturali e con una tendenza nel complesso più favorevole per il vestiario e calzature, che possono approfittare dell'andamento favorevole dei prezzi relativi.

3. *L'offerta interna*

In una visione di lungo periodo, le modifiche nella struttura produttiva indicano chiaramente la traiettoria dello sviluppo economico. La spiegazione delle diverse dinamiche richiede approfondimenti che in questa sede non si è ritenuto opportuno affrontare, ma la semplice illustrazione dei cambiamenti fornisce un quadro piuttosto chiaro dei progressi compiuti e soprattutto delinea i sentieri di crescita dei diversi settori la cui sintesi ritroviamo nel valore aggiunto. Per definire le modifiche nella struttura del valore aggiunto si è ritenuto opportuno ricorrere ai dati a prezzi correnti, che incorporano quindi anche le variazioni nei prezzi relativi la cui dinamica è stata implicitamente analizzata nel paragrafo dedicato ai prezzi.

La modifica nella struttura dell'offerta interagisce con le diverse componenti della domanda e con gli effetti dell'apertura dei mercati internazionali e della cosiddetta divisione internazionale del lavoro.

Alla fine del secolo scorso l'Italia era un paese prevalentemente agricolo, il cui valore aggiunto copriva circa la metà del

prodotto nazionale; si trovava all'inizio di una fase di industrializzazione pronunciata e aveva un terziario arretrato e condizionato dalla modesta estensione dei mercati locali e dalla insufficiente offerta di servizi alle imprese e alle famiglie.

Durante il periodo giolittiano l'agricoltura cresce al tasso medio annuo del 2,1 per cento (tab. 11), mentre l'industria cresce a un tasso doppio, così come i trasporti; ma il peso di questi ultimi è modesto, per cui il tasso di crescita del terziario è solo frazionalmente superiore al tasso medio complessivo. Come risultato di questa differenza nella dinamica, il peso dell'agricoltura si riduce al 45 per cento del totale, l'industria passa dal 20 al 25 per cento grazie allo sviluppo del settore manifatturiero e il terziario mantiene la sua quota del 30 per cento. Come si è già avuto modo di segnalare, i prezzi hanno una variazione modesta, e anche i prezzi relativi sono abbastanza stabili; fa eccezione il settore dei trasporti, i cui prezzi sono in netta diminuzione.

Tab. 11 - *Domanda interna a prezzi costanti*

	1890-1913		1920-1939		1950-1970	
	V. %	S.Q.M.	V. %	S.Q.M.	V. %	S.Q.M.
Consumi alimentari	1,6	2,4	-0,1	2,4	4,7	1,6
Vestiario e calzature	1,1	12,3	3,4	13,7	5,0	5,2
Abitazioni e riscald.	1,2	0,8	2,0	2,4	4,0	1,4
Trasporti e comunic.	6,7	6,8	5,8	7,7	9,4	6,2
Altri beni e servizi	3,3	4,2	2,9	4,6	5,9	2,7
Consumi privati	1,8	1,9	1,1	2,6	5,3	2,1
Invest. in abitazioni	1,8	7,1	4,6	15,8	7,5	7,0
Invest. in macchine, attrezzature e mezzi di trasporto	7,1	8,8	3,8	14,1	6,3	7,9

Il regime fascista ha sovente dichiarato di voler favorire lo sviluppo agricolo, ma questo settore mostra in effetti una dinamica negativa (-2,1 per cento) dovuta alla diminuzione dei suoi prezzi, mentre a prezzi costanti si registra una modesta crescita; in ogni caso alla fine del periodo l'agricoltura pesa per circa il 30 per cento, ossia ha perso quasi un terzo della sua quota. Ne hanno tratto vantaggio le attività industriali e in particolare il settore delle costruzioni, il cui tasso di crescita è stato del +2,8 per cento all'anno; avevano una dinamica relativamente più rapida

anche i trasporti (+ 4,1) e il terziario (+ 2,9), il cui peso guadagna quasi 10 punti e raggiunge il 36 per cento del totale grazie alla tenuta dei prezzi. Si registra, invece, una forte caduta e una elevata instabilità dei prezzi agricoli e industriali, tanto che il valore aggiunto delle manifatturiere nel 1934 era pari al 50 per cento di quanto si era prodotto nel 1926.

Se durante il fascismo si ridimensiona il peso dell'agricoltura a favore dell'industria, è durante il periodo repubblicano che questo processo assume dimensioni irreversibili e il settore manifatturiero supera l'agricoltura; nel 1970 la quota di quest'ultima supera di poco il 10 per cento, mentre la manifatturiera pesa per un terzo del totale e l'industria arriva quasi alla metà del valore aggiunto privato. In effetti, a prezzi correnti, mentre l'agricoltura cresce al tasso medio annuo del 4,6 per cento, all'anno l'industria ha un tasso di crescita doppio, e anche i trasporti crescono a oltre il 9 per cento all'anno; ci ritroviamo così con una dinamica analoga a quella riscontrata durante il periodo giolittiano. Questa volta però i tassi di crescita sono ben superiori, specie per l'industria delle costruzioni (+ 11,4 per cento all'anno), a seguito dello sviluppo dell'urbanizzazione e delle opere pubbliche, in particolare autostradali.

Un'altra differenza è data dal tasso di inflazione, che in quest'ultimo periodo è ben maggiore; i prezzi relativi tuttavia non hanno subito modifiche rilevanti, e si sono mossi a favore dei

Tab. 12 - *Valore aggiunto a prezzi correnti*

	1890-1913		1920-1939		1950-1970	
	V. %	S.Q.M.	V. %	S.Q.M.	V. %	S.Q.M.
Agricoltura	2,1	11,5	-2,1	15,5	4,6	6,1
Attività industriali	4,4	6,0	1,5	14,3	9,5	5,4
Attività manifatturiere	4,5	6,9	0,6	14,5	9,1	6,0
Costruzioni	2,9	7,3	2,8	14,6	11,4	6,6
Attività terziarie	2,7	5,9	2,9	8,4	9,9	2,9
Commercio e servizi vari	2,3	3,0	1,4	8,4	9,5	3,4
Trasporti e comunicaz.	4,8	4,5	4,1	13,7	9,2	4,7
Settore privato	2,8	6,3	0,6	10,2	8,7	3,4
Bilancio energetico (TEP):						
Produzione	2,9	2,5	3,4	5,9	3,6	5,1
Consumo apparente	4,2	5,6	3,3	11,3	8,1	5,7

settori protetti (servizi e costruzioni) per i quali non si è fatta sentire l'azione calmieratrice della concorrenza estera e nei quali gli incrementi di produttività sono stati nettamente inferiori a quelli registrati in agricoltura e nell'industria manifatturiera.

L'aumento della produttività in agricoltura (superiore al 7 per cento all'anno) si associava a una pesante riduzione dell'occupazione (- 4,6 per cento all'anno) che trovava parzialmente sbocco nell'industria manifatturiera; qui la produttività è cresciuta di oltre il 6 per cento all'anno e contemporaneamente l'occupazione è aumentata dell'1,5 per cento all'anno.

Un ultimo indicatore dello sviluppo economico registrato negli ottanta anni considerati è senz'altro rappresentato dal consumo di energia. Nel corso dell'analisi si è, infatti, ricordata: *a*) la nostra povertà di materie prime (carbone e petrolio); *b*) la politica di incentivazione della produzione di energia idroelettrica e recentemente termoelettrica, per non parlare dell'energia atomica; *c*) lo sviluppo dei trasporti favorito dal basso costo dell'energia e al tempo stesso fattore propulsivo degli scambi interni e internazionali di merci e persone; *d*) le modifiche nella struttura dei consumi privati a seguito della espansione del possesso di autoveicoli e motocicli, solo per ricordare i fattori principali.

Dal bilancio energetico risulta che la crescita della nostra produzione di energia, pur risultando apprezzabile (superiore al 3 per cento annuo), è riuscita a tenere il passo dei consumi (+ 3,3 per cento) solo durante il fascismo, con un'elasticità dei consumi rispetto al RNL di 1,65; ma il nostro grado di dipendenza dall'estero, pur diminuito, è rimasto tuttavia intorno a 0,60. Si è visto che questo sforzo fu incentivato da una favorevole politica dei prezzi, da ingenti investimenti realizzati grazie ai finanziamenti pubblici e soprattutto dalla necessità di limitare le importazioni per ragioni economiche, politiche e strategiche.

Nel periodo giolittiano il consumo di energia ebbe un ritmo di crescita sostenuto (+ 4,2 per cento) con un'elasticità rispetto al RNL di 1,8, ma la produzione (+ 2,9) non riuscì a tenere il passo dei consumi, per cui la dipendenza dall'estero raggiunse oltre lo 0,70 alla fine del periodo. Fra gli elementi che caratterizzano il periodo repubblicano il consumo di energia è senz'altro rimarchevole, poiché il suo ritmo di crescita è stato di + 8,1 per cento all'anno con un'elasticità di 1,5 rispetto al RNL; poiché la produzione è cresciuta del 3,6 per cento all'anno, il grado di dipen-

denza ha toccato quasi 0,80 nel 1970. Ne è derivata una maggiore vulnerabilità della nostra economia alla disponibilità di energia, e le conseguenze di questa dipendenza si sono fatte sentire negli anni Settanta a seguito dei violenti aumenti del prezzo del petrolio greggio.

VII. CONCLUSIONI

Con questo volume abbiamo ripercorso l'evoluzione dell'economia italiana fra il 1890 e il 1970 con le sue luci e le sue molte ombre. Fra queste ultime non sono state sottaciute le difficoltà derivanti dal materiale statistico a disposizione, nonché l'insoddisfazione derivante da un quadro di contabilità nazionale che è stato elaborato usando schemi superati da successivi aggiornamenti e approfondimenti.

I passi successivi di questa collana di statistiche reali e finanziarie prevedono l'elaborazione di un nuovo quadro di contabilità per il 1911 in coincidenza con i due censimenti della popolazione e dell'industria e del commercio. Si tratta di definire un anno di riferimento sul quale appoggiare la revisione della contabilità nazionale a partire dal 1890 arrivando al 1940. Questa revisione sarà oggetto di un terzo volume che potrà godere dei risultati di una rielaborazione del commercio estero e di alcuni approfondimenti sull'evoluzione delle entrate e uscite del settore pubblico nonché delle nuove statistiche monetarie e finanziarie.

Abbiamo notato l'assenza di statistiche adeguate nel settore dei servizi e le carenze per alcune produzioni industriali; per colmare queste lacune si farà riferimento anche a studi e ricerche prodotti da centri di ricerca pubblici e privati, nonché agli studi di ricercatori privati particolarmente attivi nella prima parte del secolo.

I primi risultati sono particolarmente promettenti, ma confermano al tempo stesso il quadro statistico pubblicato nel presente volume, che si propone come utile punto di riferimento per chi voglia disporre di una sintesi dei principali fattori di sviluppo dell'economia italiana e come punto di partenza per ulteriori approfondimenti che ci auguriamo verranno stimolati dalla pubblicazione di questi volumi di statistiche.

Ornello Vitali

METODI DI STIMA IMPIEGATI
NELLE SERIE STORICHE
DI CONTABILITÀ NAZIONALE PER IL PERIODO
1890-1970

I. INTRODUZIONE

L'illustrazione dei metodi impiegati dall'Istituto centrale di statistica nella ricostruzione dei principali aggregati economici dal 1890 al 1970 si fonda sui tre fondamentali volumi editi al riguardo dall'ISTAT stesso — ai quali si rimanda per ulteriori specificazioni¹ — e che, pertanto, non verranno citati nel corso della trattazione. Conviene subito specificare che essa prenderà in considerazione, come quadro di riferimento complessivo, il conto risorse e impieghi nella sua accezione interna. La descrizione dei metodi di stima riguarderà inoltre i valori a prezzi correnti, per i quali esistono documentazioni organiche e sufficientemente analitiche, il che non accade invece, di solito, per le serie storiche a prezzi costanti.

Per quanto attiene ai modi in cui si è proceduto a ordinare una materia così vasta, si precisa che la illustrazione dei principali metodi di valutazione del valore aggiunto (sezione seconda) è stata suddivisa nei quattro fondamentali settori o rami dell'attività economica: *a)* agricoltura, silvicoltura e pesca; *b)* industrie; *c)* servizi privati; *d)* pubblica amministrazione.

Nell'ambito di tali settori, si sono specificati innanzitutto gli eventuali mutamenti intervenuti, per quanto riguarda le attività economiche considerate (campo di applicazione), fra la vecchia serie di lungo periodo e quella più recente, ottenuta a seguito della revisione del 1965. In secondo luogo, si sono descritti i metodi di stima del valore aggiunto, delineando, nei vari sotto-

¹ ISTAT, *Studi sul reddito nazionale*, in «Annali di statistica», serie VIII, vol. 3, 1950; ISTAT, *Indagine statistica sullo sviluppo del reddito nazionale dell'Italia dal 1861 al 1956*, ivi, serie VIII, vol. 9, 1957; ISTAT, *Fonti statistiche e metodi di calcolo del reddito nazionale*, ivi, serie VIII, vol. 22, 1969.

periodi, i singoli aggregati che compaiono nel suo calcolo ed esplicitando, ove necessario, sia le produzioni, sia i costi intermedi, sia i prezzi impiegati. In terzo luogo, al termine di ciascuna sezione, al di là di quelle direttamente desumibili dalla descrizione analitica delle fonti e dei metodi di calcolo, si sono fornite sintetiche valutazioni critiche sui procedimenti utilizzati.

Va specificato, da ultimo, che nel 1969 l'ISTAT effettuò una seconda revisione delle stime degli aggregati economici, di cui non fu pubblicata la metodologia analitica impiegata poiché, come venne sottolineato, i procedimenti di calcolo erano gli stessi della revisione precedente. Tuttavia, poiché in alcuni casi si pervenne a variazioni piuttosto sensibili, si è ritenuto sia di pubblicare, alla fine di ciascuna sezione o paragrafo, le tabelle riassuntive esprimenti tali diversità, sia di indicare i presupposti fondamentali sui quali vennero ulteriormente apportate le correzioni del 1969.

Potrà a prima vista sembrare che lo spazio dedicato all'illustrazione dei metodi di stima del valore aggiunto del settore agricolo risulti in qualche misura eccessivo, ma occorre ricordare, da un lato, che questo settore ha avuto una rilevante importanza per un lungo tratto del periodo qui considerato e, dall'altro, che è proprio dalla conoscenza di tali procedimenti di stima che si possono più compiutamente apprezzare i corrispondenti metodi usati dai contabili nazionali per valutare gli aggregati delle industrie agricolo-manifatturiere.

La terza sezione illustra i metodi di stima degli aggregati della domanda (consumi, investimenti, scambi con l'estero di beni e servizi), per i quali vengono pubblicate, di norma, serie storiche abbraccianti periodi più brevi. Poiché la struttura della sezione è analoga a quella della sezione precedente, non sembra necessario dilungarsi sul suo contenuto.

Come è possibile desumere dal confronto fra i metodi che vengono attualmente impiegati e quelli utilizzati nella ricostruzione, le stime della serie di lungo periodo sono imperfette e, in non pochi casi, risentono di una impostazione che utilizza, sia pure oculatamente, procedimenti interpolatori e andamenti tendenziali, forse giustificati dalla scarsità della documentazione disponibile all'epoca in cui la ricostruzione stessa venne compiuta, ma che non sempre si sono rivelati in linea con i risultati conseguiti nelle successive ricerche intraprese da storici economici, statistici ed economisti. Tuttavia, non va sottovalutato il grande

e meritorio sforzo che venne allora compiuto, se non altro perché è proprio dalla discussione di quei risultati che ha preso l'avvio la serie di studi successivi che ha già condotto e dovrebbe condurre in futuro a ulteriori perfezionamenti.

II. LA FORMAZIONE DEL PRODOTTO INTERNO LORDO

1. *Il valore aggiunto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca*

1.1. Il campo di applicazione del ramo dell'agricoltura, silvicoltura e pesca ha subito qualche modificazione nel corso delle revisioni, soprattutto per aderire agli schemi classificatori internazionali. Nel comparto dell'agricoltura e zootecnia, le attività di trasformazione dell'uva e delle olive, che prima della revisione del 1965 erano incluse in agricoltura soltanto se annesse ad aziende agricole o svolte in forma sociale, sono state attribuite, con la revisione, totalmente all'agricoltura. Le attività della trasformazione del latte, che precedentemente alla revisione venivano trattate in maniera analoga, sono state in seguito annesse invece totalmente alla corrispondente industria. In pratica, prima della revisione una piccola parte dell'uva era ritenuta trasformata da industrie enologiche extragricole, mentre il 20 per cento delle olive e circa il 50 per cento del latte destinato alla trasformazione venivano considerati come input dell'industria. Con la revisione del 1965, inoltre, in agricoltura fu compreso l'esercizio di macchine agricole per conto terzi ed esclusa invece l'attività di pilatura del riso, considerata industriale.

Per quanto concerne la silvicoltura, è da rilevare che il legname da lavoro e la legna da ardere prodotti all'interno delle colture agrarie furono trasferiti, con la revisione, alla produzione forestale.

Nel settore della pesca, con la predetta revisione furono inclusi, oltre al pescato, anche i prodotti lavorati dai pescatori (pesce salato ed essiccato, farina di pesce).

1.2. I metodi di calcolo fondamentali del ramo non furono in genere modificati nel corso delle varie revisioni. Essi consistono

nel calcolare i valori delle produzioni e dei costi intermedi come prodotto di stime sulle quantità e sui prezzi, e consentono di ottenere il valore aggiunto come differenza tra costi e ricavi. In particolare, per i prodotti agricoli e forestali le quantità sono calcolate sulla base di stime fondate sulle superfici investite nelle varie colture.

Un ruolo fondamentale per la valutazione delle superfici venne svolto dai catastri agrari del 1910 e del 1929, con i quali furono gettate le basi necessarie per il calcolo delle produzioni agricole correnti. Sulla base del catasto agrario del 1929 fu possibile stimare anche le superfici delle produzioni «secondarie», che comprendevano la produzione di tutti gli ortaggi coltivati in pieno campo negli orti industriali e negli orti familiari, prima non considerata nelle rilevazioni ordinarie. Gli aggiornamenti delle superfici agrarie furono in seguito effettuati tramite gli Ispettorati compartimentali dell'agricoltura e delle foreste.

Con appositi *Studi sul reddito nazionale*, l'ISTAT quantificò per la prima volta in modo analitico le produzioni dei vari prodotti per gli anni 1938 e 1947, produzioni che servirono come base per la ricostruzione storica della serie fino al 1861. Le norme concernenti l'organizzazione periferica e la tecnica di raccolta delle informazioni furono ufficialmente stabilite in Italia per la prima volta dalla Direzione generale della statistica nel 1909. Precedentemente, per le statistiche agrarie venivano compiute rilevazioni a mezzo di stime più o meno ragionate di alcune delle più importanti coltivazioni agricole.

Solo dal 1910 i dati fisici di produzione risultarono disponibili per tutti i principali cereali. Per il frumento le quantità furono disponibili fin dal 1861. Per gli altri cereali principali le fonti iniziarono dal 1870. Per i cereali minori, rilevati solo negli anni Cinquanta di questo secolo, nella ricostruzione il loro valore è stato mantenuto costante rispetto a quello degli altri cereali. Tra le leguminose da granella, i primi dati furono disponibili dal 1870 per le fave e i fagioli e dal 1910 per gli altri legumi. Il rapporto osservato nelle produzioni di tale anno ha consentito la ricostruzione storica all'indietro. Anche per le patate i primi dati risalgono al 1870. Per gli altri ortaggi disponibili in quantità dal 1910, la ricostruzione venne basata su alcune indagini eseguite sui consumi alimentari della popolazione italiana a partire dal 1872.

Tra le coltivazioni industriali, il tabacco venne registrato dai Monopoli fin dal 1868, mentre per la barbabietola furono stimate le quantità sino dal 1880 con le fonti fiscali sullo zucchero. Per la canapa i primi dati risalgono al 1870. Per gli altri prodotti (lino, cotone, semi oleosi), la ricostruzione dei valori venne basata sull'incidenza del loro valore rispetto a quello degli altri prodotti industriali osservati per il 1938, e stimati sulla base del censimento industriale.

Anche per le coltivazioni foraggere i dati ufficiali iniziano dal 1910. Un calcolo indiretto basato sulle esigenze alimentari del bestiame ha consentito di stimare le quantità all'indietro fino al 1861.

Per quanto concerne le coltivazioni legnose, i primi dati sulle quantità prodotte sono disponibili dal 1879 per l'uva e le olive e dal 1870 per gli agrumi. Attraverso la conoscenza dei prodotti trasformati (vino e olio di oliva) fu possibile risalire alle quantità prodotte di uva e di olive, mentre per gli agrumi le stime furono retropolate con i dati del commercio con l'estero. Per gli altri fruttiferi, le produzioni furono anch'esse disponibili solo dal 1910 e la loro ricostruzione all'indietro fu basata su una stima delle superfici.

Per gli altri prodotti delle coltivazioni legnose (legna da ardere e legname da lavoro, vimini, canna, ecc.) la ricostruzione è avvenuta sulla base dell'incidenza del loro valore su quello delle altre coltivazioni legnose accertata per il 1938.

1.3. Per quanto concerne i prezzi, per i cereali principali (esclusi il riso e il grano duro), i ceci e le lenticchie, il vino e l'olio di oliva, la canapa greggia e il fieno, essi furono disponibili fin dal 1861. Per gli altri prodotti principali, i prezzi si resero disponibili nel corso del secolo passato: così fu per il riso, la paglia e i fagioli secchi (dal 1866), le fave secche (dal 1869), il grano duro (dal 1871), le patate (dal 1878), i pomodori (dal 1889), la barbabietola da zucchero e il tabacco greggio (dal 1901).

Per i prodotti rimanenti, nella ricostruzione storica furono adottati in alcuni casi (come ad es. per la frutta) i prezzi del commercio con l'estero, mentre in altri la retropolazione del prezzo per il primo anno disponibile fu effettuata con i prezzi di prodotti simili.

1.4. Per quanto concerne il settore zootecnico, il metodo di calcolo delle quantità si basa tradizionalmente sul macellato, addizionato della variazione della consistenza del bestiame vivo tra l'inizio e la fine del periodo e diminuito dell'importazione netta.

Le prime rilevazioni censuarie sulla consistenza del bestiame si hanno nel 1876 per i cavalli e i muli e nel 1881 per il rimanente bestiame. Altre rilevazioni censuarie furono eseguite negli anni 1908, 1918 e 1930, cui seguirono dal 1936 valutazioni annue. Valutazioni puntuali esistevano, altresì, per gli anni 1861, 1869, 1890, 1904, 1914, 1921, 1923 e 1926. Dati sul bestiame macellato in peso morto furono invece pubblicati dal 1911, e le quantità vennero ricondotte a peso vivo con coefficienti. Per il periodo anteriore la produzione macellata venne stimata sulla base di una valutazione delle nascite, che poggiava a sua volta sulle consistenze.

Per le stime relative all'anno 1938, al fine di stabilire le quantità macellate furono utilizzati i dati accertati con l'imposta di consumo, mentre nel 1947 era già stata avviata dall'ISTAT la statistica della macellazione nei comuni con almeno 5.000 abitanti.

Anche per le carni di coniglio e di pollame i primi dati risalgono al 1911. Per gli anni precedenti le consistenze vennero retropolate con le produzioni di granturco.

La produzione complessiva di latte fu calcolata indirettamente sulla base della consistenza del bestiame lattifero e di una produzione media a capo, ma coerentemente con i dati sulla produzione di latte destinato al consumo diretto, disponibili dal 1911, e con quelli relativi al latte trasformato, disponibili per il 1930 e dal 1935 in poi.

Per quanto concerne gli altri prodotti zootecnici indiretti si può rilevare che per la lana i primi dati risalgono al 1890 e al 1895, e pertanto nella ricostruzione storica la produzione fu calcolata utilizzando i dati sulla consistenza del bestiame ovino e sulla produzione media a capo; per i bozzoli i dati furono disponibili dal 1870; per le uova la prima indagine sulle quantità fu eseguita dall'ISTAT nel 1947, e fu retropolata con la consistenza del pollame.

Per gli altri prodotti zootecnici minori (miele, cera, ecc.) è stato ipotizzato, invece, che sia rimasto costante nel tempo il rapporto tra il loro valore e quello accertato nel 1938 per la produzione di tutti gli altri prodotti zootecnici indiretti.

Nella ricostruzione storica i prezzi utilizzati furono quelli raccolti da Cianci e pubblicati a partire dal 1870, o furono desunti da archivi inediti per gli anni precedenti.

1.5. Le spese per beni e servizi intermedi sono state anch'esse calcolate utilizzando generalmente dati di quantità e prezzo.

Per i concimi chimici, i primi dati di quantità e prezzo risalgono rispettivamente al 1900 e al 1901, mentre per gli anni anteriori le stime hanno utilizzato le superfici investite a grano e i dati del commercio con l'estero. Per il letame, che per il passato aveva una certa importanza, la stima venne basata sulla consistenza del bestiame extraagricolo e sui prezzi di acquisto registrati dalle amministrazioni militari. Per gli antiparassitari, fino al 1938 il prodotto guida, nella loro ricostruzione storica, è stato il solfato di rame (75 per cento della spesa per tali prodotti), disponibile in quantità per alcuni degli anni precedenti, mentre i prezzi sono disponibili dal 1870. Per le sementi, fino al 1938 era disponibile solo il valore del seme selezionato importato. Per i mangimi si tenne conto soprattutto del fabbisogno alimentare del bestiame, mentre di tutti gli altri beni e servizi (prodotti energetici, trasporti, ecc.) per alcuni anni fu valutata l'incidenza sulle spese globali dell'agricoltura.

Ovviamente nel corso del tempo sono andati assumendo sempre maggiore importanza i concimi chimici, gli antiparassitari, i mangimi composti, i prodotti energetici e i servizi.

Per i concimi chimici e gli antiparassitari, negli anni 1938 e 1947 erano già state avviate dall'ISTAT indagini sulle quantità distribuite per uso agricolo. Dopo la seconda guerra mondiale, per i mangimi composti si utilizzarono dati delle associazioni di categoria, fino a che non fu disponibile una apposita indagine ISTAT nata molto più tardi. Per i prodotti energetici e i servizi le stime effettuate per gli anni 1938 e 1947 risultarono notevolmente migliorate con gli studi effettuati in occasione della prima tavola economica intersettoriale relativa al 1959².

1.6. Per i prodotti legnosi delle foreste le produzioni erano stimate partendo dalle superfici boscate e dagli incrementi medi

² ISTAT, *Primi studi sulle interdipendenze settoriali dell'economia italiana (Tavola economica, 1959)*, in «Note e relazioni», n. 27, gennaio 1965.

annui. Statistiche forestali regolari furono disponibili solo a partire dal 1933, mentre per la stima delle quantità prodotte negli anni precedenti vennero usate fonti frammentarie sulle superfici forestali complessive (a volte anche per forma di governo dei boschi) sulla base delle quali è stato possibile effettuare una ricostruzione delle superfici boscate. L'incremento medio della massa legnosa fu invece calcolato sulla base di una apposita indagine per il 1947 e ipotizzato costante nel corso del tempo.

I prezzi dei prodotti forestali furono rilevati sistematicamente dal 1938 e saltuariamente tra il 1914 e il 1937, mentre i prezzi degli anni mancanti furono interpolati e retropolati con i corrispondenti prezzi all'importazione.

Per la produzione non legnosa gli unici dati disponibili si riferivano ad alcuni periodi e riguardavano la sola produzione di castagne. Per gli altri prodotti le stime sono state effettuate con criteri analoghi a quelli delle produzioni legnose.

Le spese correnti relative ai prodotti della silvicoltura furono determinate analiticamente per l'anno 1947. Per gli anni precedenti si tenne conto delle incidenze per tipo di spesa sul valore della produzione, mentre per gli anni seguenti esse vennero aggiornate con indici di quantità e prezzo.

1.7. Per quanto concerne l'attività della pesca, i primi dati sul valore del pescato furono disponibili dal 1888, mentre dal 1910 si conobbero le quantità pescate. Tuttavia, statistiche regolari sulla produzione della pesca vennero iniziate dall'ISTAT solamente dopo la seconda guerra mondiale. Per gli anni precedenti al 1888 le stime sono state retpolate con la consistenza del naviglio da pesca.

Quanto ai prezzi, per i primi anni erano disponibili quelli raccolti da Cianci solo per alcune specie di pesci. Successivamente le serie si sono arricchite con apposite rilevazioni sulle vendite.

Le spese per beni e servizi intermedi della pesca furono stimate in modo analitico per il 1947 e retpolate e aggiornate con indici di quantità e di prezzo.

1.8. Riepilogando si può affermare che nel primo mezzo secolo dell'unità d'Italia esistono dati abbastanza attendibili, anche se non tutti concordano in tale valutazione, per i prodotti agricoli e zootecnici di maggior peso come il grano ed i cereali in genere, gli

agrumi, l'olivo e la vite. Su basi relativamente deboli si fondano invece le valutazioni degli altri prodotti, non esclusi quelli delle foreste e della pesca. Essendo inoltre il prodotto lordo ottenuto come differenza tra produzione e costi, notevole importanza vengono ad assumere le valutazioni delle spese, che se non sono ben correlate con le produzioni incidono sensibilmente nel saldo. Le stime più deboli sembrano essere quelle relative alla silvicoltura ed alla pesca, che, tuttavia, non hanno mai assunto un peso notevole in Italia. Non è fatta, invece, menzione dei prodotti della caccia, che forse una qualche importanza avevano nel secolo passato.

Per quanto concerne i metodi di calcolo, essi sono sempre alquanto ingegnosi e conformi alle metodologie classiche usualmente adottate dai contabili nazionali.

È da osservare, infine, che nel secolo scorso il settore agricolo rappresenta per oltre la metà il prodotto lordo privato (quello pubblico era solamente il 5 per cento circa) e che gli stessi prodotti sono strettamente collegati alle valutazioni del valore aggiunto relativo alle industrie agricolo-alimentari.

2. Il valore aggiunto dell'industria

2.1. Il campo di applicazione delle attività industriali nelle serie relative agli anni 1890-1970 risultava suddiviso in quattro rami: le industrie estrattive, le industrie manifatturiere, le industrie elettriche, del gas e dell'acqua e le industrie delle costruzioni.

Tra le industrie manifatturiere venivano, in particolare, evidenziati tre settori: quello delle industrie agricolo-manifatturiere, che trasformano materie prime fornite dall'agricoltura intesa in senso lato; quello delle industrie estrattivo-manifatturiere che trasformano prodotti delle industrie estrattive; e quello comprendente le industrie chimiche e affini e le manifatturiere varie.

Le modifiche intervenute nel campo di applicazione, con la revisione del 1965, hanno riguardato soprattutto le industrie agricolo-manifatturiere. Relativamente a questo settore è già stato accennato nel paragrafo dedicato all'agricoltura il diverso trattamento che fu riservato alle attività di trasformazione dell'uva, delle olive e del latte. È da rilevare, inoltre, che in questo settore

le rivendite di pane con annesso forno sono state trasferite, con la revisione, dalle industrie alimentari al commercio, mentre le industrie che producono fibre tessili artificiali e sintetiche vennero spostate dalle industrie tessili a quelle chimiche e affini.

Inoltre, sempre con la revisione del 1965, fu trasferita al commercio l'attività commerciale relativa ai derivati del petrolio che era prima inclusa nelle industrie chimiche e affini.

Infine, per quanto concerne il ramo delle costruzioni sembra che a causa del materiale statistico disponibile la serie precedente non comprendesse le attività di manutenzione, demolizione e installazione di impianti, le costruzioni edili per impianti elettrici e le opere di trasformazione e di miglioramento fondiario, anche se il valore aggiunto riferito al 1937 e rilevato con il censimento del 1937-39 sembrava includerle nel suo campo di applicazione. Tuttavia, sicuramente in detto censimento non furono rilevate le opere edili, di installazione di impianti e di manutenzione effettuate in proprio (tipiche ad es. del settore elettrico) e quelle di trasformazione e di miglioramento fondiario effettuate direttamente dalle aziende agricole, cui va aggiunta la difficoltà di reperire in sede censuaria le imprese di rifinitura e manutenzione sprovviste di unità locali.

2.2. Fondamentalmente, il metodo di calcolo del valore aggiunto dell'industria, sin dalla nascita della contabilità nazionale, fu basato in Italia su indagini dirette sui costi e ricavi delle imprese tendenti a misurare i valori delle produzioni relativi a ciascuna attività economica e i costi sostenuti per l'acquisto di beni e servizi intermedi impiegati nel processo produttivo. Il valore aggiunto viene quindi stimato complessivamente eseguendo la differenza tra costi e ricavi e non come somma dei redditi relativi a ciascun fattore della produzione. Nel caso di rilevazioni parziali o campionarie, gli addetti sono il parametro che consente l'espansione dei dati rilevati all'universo.

Nelle ricostruzioni storiche, furono le quantità prodotte o gli addetti che fornirono gli indicatori che consentirono di estrapolare i valori stimati per gli anni base in cui furono stabiliti i livelli. Gli anni fondamentali che consentirono di stabilire i livelli delle due serie storiche furono il 1938 per la serie del centenario e il 1963 per la serie revisionata nel 1965.

I primi *Studi sul reddito nazionale*, effettuati dall'ISTAT per

l'anno 1938, si basarono soprattutto sulle risultanze del censimento industriale e commerciale 1937-39, con il quale furono rilevati, anche se in anni diversi, dati economici sul valore della produzione e sui costi intermedi per tutte le attività industriali, ad eccezione di poche sottoclassi. In particolare, dopo l'esame dei questionari e tenuto conto di vari suggerimenti degli esperti, i dati del valore aggiunto risultanti dal censimento furono corretti del 3 per cento per tener conto delle quantità rilevate in meno, del 7,5 per cento per valori denunciati in meno e del 3 per cento per sopravvalutazione delle materie prime e ausiliarie impiegate. Solamente per alcune attività, quali la produzione di tabacchi lavorati, le industrie poligrafiche ed editoriali e la produzione di energia elettrica, non si è proceduto con le predette correzioni generalizzate ma con valutazioni *ad hoc*, nel primo caso utilizzando direttamente i dati dei Monopoli di Stato, nel secondo valutando sulla base delle quantità prodotte i valori della produzione di quelle sottoclassi per le quali detti valori non furono richiesti con il censimento, e nel terzo caso tenendo conto non soltanto del valore dei kwh prodotti ai corrispondenti prezzi medi, ma anche dei ricavi per quote accessorie — noli, minimi garantiti, ecc. — non rilevati con il censimento.

Con la revisione effettuata nel 1965 si utilizzò per la prima volta una indagine campionaria sulle medie e piccole imprese effettuata dall'ISTAT per l'anno 1963 a integrazione dell'indagine sul valore aggiunto delle grandi imprese iniziata nel 1951, che veniva condotta sulle imprese con più di 50 addetti in alcuni settori (alimentari, pelli e cuoio, legno e mobilio, poligrafiche e manifatturiere varie) e più di 100 addetti nei rimanenti. Le serie degli occupati con i quali i dati rilevati venivano espansi all'universo furono costruite sulla base dei censimenti, e distinguevano gli addetti in permanenti e marginali (quest'ultimi comprendevano gli occupati che svolgevano una attività lavorativa saltuaria o comunque non superiore alle 32 ore settimanali). La produttività dei marginali fu stimata per ciascuna classe di attività pari a un terzo di quella osservata per le imprese che nell'indagine campionaria erano risultate di 1 solo addetto.

2.3. Le fonti e i metodi di calcolo della serie storica ricostruita fino al 1861 e terminata con la revisione del 1965 possono essere

divisi in due periodi a seconda che ci si ponga prima o dopo il 1938.

A partire da questo anno e con tale base, infatti, l'ISTAT costruì numeri indici della produzione industriale (in alcuni casi inediti, come quello delle industrie meccaniche) e numeri indici di prezzo all'ingrosso. Nella maggior parte dei casi, pertanto, i valori aggiunti industriali stimati per l'anno base venivano fatti variare a livello di classe di attività con tali indici. Nelle industrie manifatturiere il risultato ottenuto veniva moltiplicato per un «coefficiente di correzione» onde tener conto della variazione intervenuta nel rapporto tra costi intermedi e produzione, che presumibilmente veniva osservato a partire dal 1951 tramite l'indagine sul prodotto lordo delle grandi imprese. È da rilevare, inoltre, che in alcuni casi l'indice della produzione industriale non copriva tutti i prodotti, per cui era necessario integrarlo con informazioni complementari (come l'indice dei materiali da costruzione usato nelle estrattive per aggiornare la produzione delle cave) o supplementari (come per alcuni prodotti alimentari, dell'abbigliamento o chimici).

Per l'energia elettrica veniva direttamente stimata la quantità prodotta al netto delle perdite, alla quale furono applicate tariffe medie ponderate per tenere conto delle varie destinazioni d'uso, mentre i costi intermedi erano valutati estrapolando con indici i valori dell'anno base. Per la produzione e distribuzione di gas e la distribuzione di acqua, il valore aggiunto dell'anno base si fece variare con un indice di quantità e di prezzo dei prodotti finiti. Per l'acqua, in particolare, prima del 1903 la retropolazione fu effettuata utilizzando notizie qualitative sulla situazione idrica dei vari comuni.

Nel ramo delle costruzioni, calcoli separati venivano eseguiti per i fabbricati residenziali, i fabbricati non residenziali e le opere pubbliche, applicando indici di quantità e prezzo direttamente al valore aggiunto o alla produzione del 1938, ma mantenendo costante nel tempo il loro rapporto. Relativamente ai fabbricati residenziali, un indice di quantità dei vani edificati fu costruito sulla base dei permessi di abitabilità, mentre per i prezzi fino al 1944 furono usate fonti diverse, sostituite in seguito da quelle delle associazioni di categoria (ANCE). Per i fabbricati non residenziali come indice di quantità venivano applicati al valore accertato con il censimento 1937-39 gli indici della produzione in-

dustriale e come indice di prezzo quello usato per i fabbricati residenziali. In particolare, dal 1946 furono utilizzati dati di volume e relativi prezzi per le strutture commerciali inserite nelle costruzioni residenziali (negozi, autorimesse, ecc.) e per alberghi e locande. Per le opere pubbliche, l'apposita indagine ISTAT inizia nel 1951, per cui l'aggancio con il 1938 fu costruito sulla base del numero delle giornate-operaio interpolate per gli anni non disponibili e sul valore medio delle opere per giornata-operaio ricavato sulla base del valore di alcuni fabbricati già ultimati.

2.4. Passando a esaminare il periodo anteriore al 1938, si deve rilevare che il ramo che si trovava, quanto a fonti statistiche, in migliore posizione era quello delle industrie estrattive, per il quale esisteva un abbondante materiale pubblicato dal Corpo delle miniere relativo al valore della produzione mineraria dei vari prodotti. Questi soltanto in alcuni casi (minerali di mercurio e prodotti delle cave) dovettero essere integrati con fonti diverse (rispettivamente con il valore del minerale prodotto e con quello del marmo estratto nelle Alpi Apuane). Per la valutazione dei costi intermedi vennero utilizzati il rapporto osservato con la produzione nel censimento 1937-39 e i dati contenuti nelle stesse relazioni del Servizio minerario.

2.5. Nell'esaminare il grande ramo delle industrie manifatturiere con riferimento alla ricostruzione storica anteriore al 1938 conviene seguire separatamente i tre settori che lo compongono: le industrie agricolo-manifatturiere, le industrie estrattivo-manifatturiere e le industrie chimiche e manifatturiere varie.

Per quanto concerne le industrie agricolo-manifatturiere, ad esclusione dei tabacchi, il valore aggiunto relativo al 1938 fu direttamente retropolato con indici di quantità e prezzo. In particolare, per le industrie alimentari l'indice di quantità fu costruito utilizzando i dati relativi ai prodotti soggetti all'imposta di fabbricazione (alcool dal 1871, birra e acque gassate dal 1879, surrogato dal 1874, zucchero dal 1877, glucosio dal 1885 e oli di semi dal 1916), i dati dei prodotti agricoli destinati alla trasformazione di cui si è detto per l'agricoltura (riso, olio d'oliva, latte, carne macellata) e i dati relativi alla disponibilità di cereali. Quanto ai prezzi, erano disponibili quelli raccolti dalla Direzione generale della statistica per il periodo 1862-85 (frumento, gra-

noturco, riso, olio d'oliva, carne bovina macellata) e i prezzi all'ingrosso raccolti da Cianci per gli anni 1870-1929 (altri cereali, fagioli, burro, formaggio, uova, bestiame, pasta alimentare, zucchero, tonno, baccalà, cacao e caffè), che in alcuni casi furono retropolati al 1861.

Per le industrie tessili l'indice di quantità fu costruito sulla base dei dati di produzione dei filati (1870), dei tessuti di cotone (1921), della seta tratta (1881) e delle fibre sintetiche (1918) fino al 1928, anno in cui si dispose di un indice di produzione del Ministero delle corporazioni che comprendeva, oltre ai prodotti citati, il lino, la canapa, la iuta e tutti i relativi tessuti. L'indice dei prezzi fu costruito sulla base di tre serie: per il decennio 1861-70 furono utilizzati i prezzi relativi alla seta tratta e i valori medi unitari del commercio con l'estero, fino al 1922 i prezzi raccolti da Cianci e successivamente quelli elaborati dall'ISTAT.

Tra le altre industrie agricolo-manifatturiere, per il valore aggiunto del vestiario, abbigliamento, pelli, cuoio e calzature, la stima dell'intera serie venne effettuata applicando al valore aggiunto delle industrie tessili una percentuale «variabile»; per l'industria del legno e mobilio, invece, il dato del 1938 è stato retropolato con un indice della disponibilità del legname da lavoro e un indice di prezzo ottenuto concatenando quello disponibile per il 1922 con l'indice dei prezzi del legname da lavoro importato.

È da menzionare, infine, che il valore aggiunto dei tabacchi fu calcolato sulla base dei bilanci dell'Azienda di Stato direttamente in valore a partire dal 1884, considerando i tabacchi prodotti dall'Azienda dal 1868 al 1884 e le foglie di tabacco prodotte per i sette anni precedenti.

2.6. Le industrie estrattivo-manifatturiere comprendevano le industrie metallurgiche, le industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto (esclusi quelli in legno compresi nell'industria del legno e mobilio) e l'industria della lavorazione dei minerali non metaliferi.

Per le industrie metallurgiche (siderurgiche e dei metalli non ferrosi) erano disponibili numerosi dati di produzione (in quantità e valore) rilevati dal Corpo delle miniere riguardanti la ghisa (dal 1861), l'acciaio grezzo (dal 1889) e lavorato (1864; 1870-76; 1881-1915), il ferro lavorato (1862-76 e dal 1881), le ferroleghie

(dal 1907), il rame grezzo, lavorato e le sue leghe (dal 1861), l'alluminio (dal 1907), il mercurio, il piombo e l'argento (dal 1862), l'oro (dal 1886), l'antimonio (dal 1880) e altri metalli secondari. Erano disponibili, inoltre, dal 1925, dati di quantità per la produzione di laminati a caldo di acciaio, che furono associati ai prezzi rilevati dai listini della Camera di commercio di Milano. Per quanto riguarda le materie prime e ausiliarie, per alcune produzioni le stesse statistiche del Corpo delle miniere fornivano le quantità impiegate, mentre per i prezzi, oltre a quelli di Cianci, furono utilizzati quelli dei listini della Borsa merci di Genova e della Camera di commercio di Milano. Per le industrie siderurgiche la struttura dei costi venne basata su quella disponibile per alcuni anni per i forni toscani e desunta da altre fonti. I valori aggiunti furono calcolati a livello di ciascuna fase del processo produttivo come differenza tra i valori della produzione e quelli dei costi, e quindi sommati. Soltanto in alcuni casi (ferroleghe) i valori aggiunti si ottennero utilizzando il rapporto valore aggiunto a produzione osservato per altri prodotti (ghisa e acciaio).

Per le industrie meccaniche la ricostruzione storica delle produzioni è stata divisa in tre periodi (1861-1901, 1902-27 e 1928-38) sulla base della documentazione statistica disponibile. Tale documentazione, infatti, non consentiva sempre una valutazione diretta della produzione, soprattutto data la scarsità del materiale esistente per il settore artigianale (fabbri ferrai, ramai, lattonieri e simili), i cui addetti, secondo i censimenti, rappresentavano circa il 72 per cento nel 1861 e 1871, e circa il 27 per cento nel 1931, dell'intero settore meccanico. Pertanto, per i primi quattro decenni del periodo le stime furono fatte separatamente per le unità industriali e quelle artigianali. Per le imprese industriali la produzione fu valutata direttamente alle date censuarie sulla base di stime approssimative sulla produzione e sugli addetti, stime disponibili per le officine private e governative relativamente ad alcuni anni e quindi interpolate con le quantità di materie prime e i prezzi dei prodotti meccanici. Per le unità artigianali, invece, fu dapprima stimato il numero degli addetti interpolando i dati dei censimenti, e quindi il valore aggiunto per addetto, sulla base dei salari medi giornalieri degli operai meccanici, per i quali erano disponibili elementi per il calcolo per tutto il periodo; tali valori vennero, tuttavia, integrati con elaborazioni più puntuali negli anni censuari. Degli oneri sociali

non si tenne conto per la scarsità del loro peso, mentre per tener conto degli interessi passivi e degli utili di impresa l'ammontare complessivo delle retribuzioni fu maggiorato dal 1861 al 1891 di una percentuale del 5 per cento, che venne gradualmente portata al 15 per cento nell'arco del decennio successivo. Il periodo che va dal 1901 al 1938 fu concatenato con indici di quantità e di prezzo. Per le quantità si usò l'indice collegato alla produzione di ferro e acciaio per il periodo 1901-28, e quello calcolato dal ministero delle Corporazioni sulle ore di lavoro del personale operaio addetto alle officine meccaniche per il periodo 1928-38. Come indicatore dei prezzi all'ingrosso dei prodotti meccanici si impiegò quello calcolato dall'ISTAT dal 1922, retropolato con i valori medi unitari desunti dal commercio con l'estero.

Per quanto concerne l'industria della lavorazione dei minerali non metalliferi erano disponibili, per la produzione di calce, cemento, gesso, laterizi, gres, materiale refrattario e vetro, dati sufficienti in quantità e in valore raccolti dal Corpo delle miniere; essi furono integrati collegando le valutazioni disponibili con quelle delle materie prime provenienti dalle cave. Il valore della produzione dei manufatti in cemento, gesso, stucco e conglomerati fibrosi, la cui industria iniziò nel 1870, venne stimato in base alla percentuale che essa rappresentava nel 1937 (28 per cento) rispetto alla produzione di cemento, calce e gesso, fatta variare nel corso degli anni (10 per cento nel 1870-80). La produzione della macinazione e della lavorazione della pietra e dei marmi fu stimata con la percentuale osservata con il censimento del 1937 su tutte le industrie estrattive. Similmente fu fatto per gli abrasivi. I costi intermedi delle industrie dei minerali non metalliferi vennero anch'essi stimati globalmente per tutto il periodo, soprattutto in base al rapporto risultante dal censimento del 1937.

2.7. Tra le rimanenti industrie manifatturiere erano comprese le chimiche, i derivati del petrolio e del carbone, la carta e le altre industrie.

Per l'industria chimica erano disponibili, all'epoca della ricostruzione storica, valutazioni della produzione dei principali prodotti per gli anni 1868 (soltanto prodotti chimici inorganici), 1879 e 1888, mentre dal 1893 il Servizio minerario provvedeva a rilevare quasi tutti i prodotti. Le valutazioni disponibili fino al 1893 furono dapprima integrate e quindi interpolate con un in-

dice di quantità basato sulla disponibilità di pirite di ferro e di zolfo (che all'epoca costituivano le principali materie prime dell'industria chimica) e con un indice di prezzo basato sui prezzi di alcuni prodotti (acido solforico e cloridrico, carbonato di piombo, solfato di alluminio e di rame). Per le raffinerie di petrolio, la cui produzione era nota dal 1890, la ricostruzione all'indietro fu effettuata sulla base delle materie prime impiegate. Per l'industria della carta la stima del valore aggiunto dell'anno 1938 fu retropolata con indicatori basati sulla produzione di cellulosa e di pasta di legno, tenendo conto anche di valutazioni puntuali disponibili per alcuni anni. Per le altre industrie (gomma, poligrafiche e editoriali, fotofonocinematografiche e manifatturiere varie) furono utilizzate, oltre alle materie prime impiegate, stime degli addetti risultanti da inchieste o dai censimenti industriali.

2.8. Le fonti disponibili risultarono molto scarse e lacunose fino all'ultimo decennio del secolo scorso per le industrie elettriche e del gas, e fino ai primi anni di questo secolo per quelle dell'acqua.

Relativamente all'energia elettrica, il valore della produzione fu dapprima calcolato per gli anni 1883-84 e 1895-98. Per il primo periodo, il calcolo fu effettuato sulla base delle lampade installate e della tariffa media per lampada, mentre per il secondo periodo era disponibile la produzione di energia per tipo di impiego (illuminazione, forza motrice, autoconsumi) e le relative tariffe medie praticate all'epoca, che venivano ridotte di una certa misura per gli autoconsumi. L'interpolazione della produzione tra i due periodi fu effettuata utilizzando la serie stimata dall'ISTAT sui kwh prodotti, mentre i costi furono calcolati applicando i prezzi disponibili alle quantità di input di carbone, a loro volta stimate in base al rendimento per kwh prodotti. Negli anni successivi il metodo di calcolo del valore della produzione è rimasto sostanzialmente lo stesso, ma si tenne conto della diminuita incidenza dell'energia autoconsumata (il cui prezzo veniva fatto pari al 60 per cento di quella venduta), mentre, ai fini del calcolo delle materie prime impiegate, si tenne conto della loro sopravvenuta diversificazione (carbon fossile, olio combustibile, torba e lignite).

Per quanto concerne l'industria del gas, il valore aggiunto fu stimato direttamente per gli anni 1868, 1891 e 1895, soprattutto

sulla base di monografie di studiosi privati (Maestri, Montemartini). Si effettuò poi una interpolazione lineare di quei risultati, che fu estesa fino al 1861 e al 1910. Dopo il 1910 il valore della produzione venne calcolato distintamente per il gas e per i sottoprodotti, applicando alle quantità prodotte le relative tariffe e prezzi e aggiungendo ad esso una stima del valore dei noli dei contatori e di altre spese accessorie. I costi relativi ai combustibili fossili impiegati furono calcolati determinando dapprima le quantità, con l'utilizzo dei coefficienti di resa riferiti al gas e ai sottoprodotti ottenuti, e applicando quindi ad esse i prezzi disponibili.

Per le industrie della distribuzione dell'acqua, prima della valutazione del 1938, fu eseguita un'indagine dalla Direzione generale della sanità nel 1903, che rilevò notizie sulla quantità di acqua distribuita e sui relativi canoni. Analoga indagine venne eseguita nel 1931, e le stime del valore aggiunto che si poterono effettuare per tali anni furono retropolate utilizzando indicazioni qualitative sul servizio della distribuzione dell'acqua nei principali comuni, e interpolate ed estrapolate sulla base di notizie quantitative tratte dagli *Annuari statistici* delle città italiane.

2.9. I calcoli relativi al ramo delle costruzioni furono effettuati, come dopo il 1938, separatamente per i fabbricati residenziali, i fabbricati non residenziali e le opere pubbliche.

Per i fabbricati residenziali il valore della produzione fu calcolato applicando alle quantità prodotte i relativi prezzi. Le quantità prodotte vennero valutate in numero di vani, stimati sulla base della densità abitativa rilevata con i censimenti, interpolata per gli anni intermedi. Si tenne conto, altresì, delle distruzioni per cause belliche o accidentali. Per i prezzi medi a vano, facilmente disponibili dopo il 1927, furono rintracciate per gli anni precedenti sporadiche informazioni relative ad alcuni capoluoghi di provincia, che vennero interpolate per gli anni mancanti con un indice medio di prezzo costruito con i materiali da costruzione e con il costo della manodopera.

Per i fabbricati non residenziali il valore accertato dal censimento 1937-39 fu retropolato con gli indici della produzione industriale e con l'indice di prezzo descritto per i fabbricati residenziali.

Relativamente alle opere pubbliche il valore della produzione

per gli anni dal 1861 al 1924 fu ricavato sulla base delle spese sostenute dalle varie amministrazioni pubbliche. Del metodo di calcolo adottato per il periodo seguente e fino al 1951 (anno di inizio delle rilevazioni correnti nel settore) è già stato detto alla fine del punto 2.3.

Il valore complessivo dei costi intermedi del ramo è stato valutato, oltre che direttamente in occasione del censimento 1937-39, per gruppi di anni, utilizzando nella composizione media dei costi di costruzione elementi desunti da relazioni tecniche o forniti da alcune amministrazioni ed enti pubblici.

2.10. Si deve aggiungere, infine, a integrazione di questo sintetico *excursus* sulle fonti e i metodi di calcolo delle serie più antiche dell'industria, che furono utilizzate nel dettaglio della costruzione delle serie storiche una grande quantità di altre fonti più o meno importanti, ivi comprese necessariamente ricerche monografiche di studiosi privati.

Per quanto concerne l'attendibilità del valore aggiunto ottenuto come saldo tra costi e ricavi, e in cui si sommano pertanto errori di stima, è da rilevare, soprattutto per la serie più antica, che le stime iniziali del periodo si agganciano a una valutazione piuttosto puntuale ma lontana delle spese, basata sui risultati censuari relativi agli anni 1937-39.

Qualche perplessità lascia la rivalutazione dei valori aggiunti compiuta per l'anno 1938 per tener conto delle quantità rilevate in meno, dei valori denunciati in meno e della sopravvalutazione delle materie prime e ausiliarie impiegate. E ciò non tanto per il senso o l'entità delle correzioni effettuate, quanto perché queste sono state estese in senso generalizzato alla maggior parte delle attività industriali, e non invece diversificate per tener conto della diversa capacità evasiva specifica di ciascuna branca, che forse poteva essere individuata o sulla base del materiale statistico disponibile, o con un'analisi basata sia sulla diversa struttura (industriale o artigianale) sia sulla differente dimensione delle imprese. Così, nel confronto tra le due serie, prima e dopo la revisione del 1965, può essere rilevato un sensibile divario nel settore delle costruzioni, abbondantemente sottostimato nella prima serie, forse a causa di una grande quantità di piccole imprese sfuggite al censimento e della mancata individuazione degli investimenti autoprodotti.

3. Il valore aggiunto dei servizi

3.1. Il settore dei servizi comprendeva in entrambe le serie storiche i rami del commercio, alberghi e pubblici esercizi; dei trasporti e comunicazioni; del credito e assicurazioni; redditi da fabbricati residenziali e altri servizi. Tuttavia, con la revisione del 1965, il campo di applicazione dei servizi si arricchì di alcune attività economiche, nel passato di scarsa importanza, che per qualche motivo non vi erano prima comprese: ad esempio, le attività ausiliarie dei trasporti, oltre quelle portuali e di trasporto di persone su strada non in concessione, le attività degli istituti di credito speciale e dei banchi lotto, lotterie e concorsi pronostici, ecc., oltre a quelle attività, già citate, che vennero trasferite dall'industria ai servizi (rivendite di pane con annesso forno e commercio di prodotti petroliferi).

Tra le altre modifiche, all'interno dello stesso settore dei servizi vanno ricordati alcuni trasferimenti di attività: le farmacie dai servizi vari al commercio, il bancoposta dai trasporti e comunicazioni al credito, i servizi radiotelevisivi dalle comunicazioni ai servizi vari. Infine, i servizi sanitari pubblici, i patronati scolastici e gli asili furono trasferiti dalle amministrazioni pubbliche ai servizi vari.

Oltre alle modifiche conseguenti alla evoluzione delle classificazioni economiche, si devono ricordare i mutamenti che hanno coinvolto i metodi di calcolo del prodotto interno lordo e dei valori aggiunti dei singoli settori, vale a dire del duplicato del credito e dell'assicurazione. Tale duplicato, infatti, con la revisione del 1965 fu ripartito tra tutti i settori di attività economica e direttamente detratto dai corrispondenti valori aggiunti, anziché globalmente dal prodotto interno lordo.

3.2. Passando all'esame delle fonti e dei metodi di calcolo di ciascun ramo, prima della revisione del 1965 il livello del valore aggiunto del ramo del commercio, degli alberghi e dei pubblici esercizi fu stabilito per l'anno 1951 sulla base delle retribuzioni rilevate con il relativo censimento industriale e tenendo conto di alcune indagini sulla composizione dei costi di distribuzione effettuate dalla Confederazione dei commercianti e dalla Sezione italiana della Camera di commercio internazionale riferite al 1937. I redditi da lavoro degli indipendenti furono calcolati at-

tribuendo ai proprietari e ai coadiuvanti il reddito da lavoro *pro capite* dei dipendenti. Per quanto concerne le altre componenti del prodotto (interessi, utili, rendite dei locali commerciali), esse furono calcolate trasformando le rispettive aliquote sul fatturato rilevate con le predette indagini in aliquote sulle retribuzioni. La ricostruzione dei redditi da lavoro venne effettuata sulla base della serie degli addetti ottenuta interpolando i risultati dei censimenti, dell'indice del costo della vita per il secolo passato e dell'indice dei salari operai dell'industria costruito a partire dal 1901 e sino al 1946. Gli interessi e le rendite furono interpolati con l'andamento della circolazione monetaria (ritenuta una *proxy* del volume degli scambi), mentre, per gli utili, la percentuale sui redditi da lavoro osservata per il 1938 fu fatta variare nel corso del tempo per tener conto di altri elementi di ordine fiscale. I risultati complessivi furono corretti per gli anni 1916-20 e 1927-35, al fine di considerare le conseguenze della guerra nel primo periodo e della crisi nel secondo. Gli ammortamenti della branca furono invece calcolati per il 1938 unitamente a quelli dei servizi vari e fatti variare opportunamente nel tempo. Come è immediato desumere da quanto detto, il calcolo venne basato sulla somma dei redditi nominali dei singoli fattori della produzione.

Con la revisione del 1965, il nuovo livello del prodotto lordo del ramo fu stabilito per l'anno 1963 sulla base delle indagini sulle grandi, medie e piccole imprese disponibili per tale anno, in modo analogo a quanto descritto per le attività della trasformazione industriale. Relativamente al solo commercio, per gli altri anni il fatturato rilevato nel 1963 veniva fatto variare con gli impieghi intermedi e finali, e la produzione veniva calcolata utilizzando le aliquote dei margini commerciali sul fatturato desunte dalla tavola intersettoriale del 1959. Nel calcolo delle spese per l'acquisto di beni e servizi intermedi, fu mantenuta pressoché costante nei vari anni la loro incidenza sul fatturato risultante per il 1963. Per quanto concerne invece gli alberghi e i pubblici esercizi, il fatturato veniva aggiornato con la variazione dei consumi privati di servizi alberghieri, ristoranti e bar.

3.3. Nei metodi di calcolo del ramo dei trasporti e comunicazioni, i trasporti terrestri e servizi ausiliari furono distinti da quelli marittimi e aerei e relativi servizi ausiliari. Per quanto concerne i trasporti ferroviari e gli altri trasporti in concessione, sia

prima sia dopo la revisione gli elementi di calcolo del valore aggiunto vennero basati sui dati degli introiti e delle spese risultanti da relazioni ufficiali. Nel passato, le interruzioni di serie che hanno interessato per alcuni anni sia le ferrovie in concessione sia gli altri trasporti in concessione sono state interpolate con l'andamento dei trasporti ferroviari.

Per i trasporti su strada, prima della revisione del 1965, sulla base di pochi elementi relativi agli addetti e ai mezzi di trasporto, si ipotizzò che il loro peso economico avesse potuto rappresentare il 20, il 50 e il 100 per cento dei trasporti ferroviari e in concessione rispettivamente prima e dopo la prima guerra mondiale e dopo la seconda guerra mondiale (le accennate percentuali furono, ovviamente, fatte variare gradualmente). Per i relativi servizi ausiliari si assunse che il loro peso rispetto all'intera categoria rappresentasse il 2 per cento. Dopo la revisione il calcolo del prodotto lordo dei trasporti su strada di persone e dei relativi servizi ausiliari fu basato sulle indagini sul valore aggiunto, mentre per il trasporto merci veniva effettuato un calcolo indiretto della produzione basato sul rapporto tonnellate-chilometro e un costo medio ponderato per categoria di veicoli, dal quale venivano dedotte le relative spese di esercizio.

Per quanto concerne i trasporti marittimi, dal 1861 al 1940 il valore aggiunto fu calcolato applicando agli addetti una retribuzione media e addizionando ad essa una stima degli utili e degli ammortamenti. Gli addetti furono stimati sulla base della consistenza del naviglio e delle tabelle di armamento disponibili per alcuni anni, mentre il calcolo della retribuzione media *pro capite* venne basata sugli stipendi base tratti da fonti diverse (inchiesta parlamentare sulla Marina del 1881-82, alcune società di navigazione, contratti tipo per navi da carico, tabelle della Confederazione degli armatori), cui furono aggiunti una stima in percentuale degli straordinari variata progressivamente nel corso del tempo dal 5 al 20 per cento e una quota variabile degli oneri sociali che fu ipotizzata salire dall'11 per cento all'inizio del periodo al 33 per cento nel 1940. Gli utili e gli ammortamenti furono stabiliti con aliquote sugli introiti ricavate dai bilanci di alcune società di navigazione. Dopo il 1940 il valore aggiunto fu aggiornato con un indice delle retribuzioni e un indice della consistenza del naviglio. Con la revisione del 1965 il valore aggiunto venne calcolato come saldo tra produzione e costi. La produzione

era ottenuta sommando ai ricavi per noli internazionali, tratti dalla bilancia dei pagamenti, una stima dei noli relativi al cabotaggio. Per le spese correnti venivano invece aggiornati i valori stimati in occasione della tavola intersettoriale del 1959.

I trasporti aerei assunsero una posizione di rilievo solo dal 1929. Nella serie più antica, i criteri di calcolo furono analoghi a quelli adottati per la navigazione marittima sia prima sia dopo il 1940. Nella serie revisionata nel 1965, gli elementi per il calcolo di produzione, costi e valore aggiunto furono direttamente rilevati con le indagini sul prodotto lordo delle medie e grandi imprese.

Come per i trasporti ferroviari, gli elementi per il calcolo del valore aggiunto delle comunicazioni venivano tratti dalle relazioni ufficiali. Nella serie più antica, i dati vennero interpolati per i pochi anni mancanti e integrati, nei casi necessari, dei servizi postelegrafonici in concessione. Questi ultimi furono calcolati in modo indiretto con indici di quantità e di prezzo a partire dal 1946. Nella serie revisionata nel 1965, tutti i dati furono tratti o dai bilanci ufficiali degli enti o dalle indagini sul prodotto lordo.

3.4. Nell'ambito del credito e dell'assicurazione, la serie centenaria del valore aggiunto delle aziende di credito venne costruita con metodi diversi a seconda che si consideri il periodo precedente o successivo al 1938. Da tale anno, infatti, il valore aggiunto delle aziende fu calcolato sulla base delle disponibilità bancarie. Queste ultime venivano poste pari alla somma dei depositi, degli assegni e vaglia cambiari e dei fondi patrimoniali. Gli impieghi erano fatti pari alle disponibilità e tra questi risultavano evidenziati gli impieghi in titoli e, per differenza, gli altri impieghi. A entrambi venivano applicati tassi appropriati per ottenere i redditi degli investimenti. Tali redditi, per tener conto delle provvigioni e commissioni attive, erano maggiorati (del 18 per cento nel 1938 e del 30 nel 1947) per pervenire a una stima del totale ricavi. Dal lato delle spese, gli interessi passivi venivano calcolati applicando ai depositi i tassi medi correnti, mentre l'ammontare delle spese generali necessario a pervenire al prodotto netto fu stabilito pari al 25 per cento dei rispettivi ricavi nel 1938 e al 18 nel 1947. Al prodotto netto delle aziende di credito veniva sommato quello della Banca d'Italia, calcolato come somma delle remunerazioni dei fattori produttivi tratti dalle

relazioni annuali. Infine, gli ammortamenti da sommare al prodotto netto per pervenire al valore aggiunto furono stimati utilizzando una aliquota percentuale.

La ricostruzione storica della serie antecedente al 1938 venne effettuata separatamente per i periodi 1861-73 e 1874-1938. Per il primo periodo fu dapprima calcolato, sulla base dei bilanci, il valore aggiunto degli istituti di emissione; questo fu poi esteso all'intero settore sulla base del rapporto degli impieghi, dei quali fu rintracciata per l'anno 1873 una valutazione complessiva dovuta a studiosi privati. Tra il 1873 e il 1938 si ipotizzò che il prodotto lordo del settore fosse correlato in percentuale con tre diverse serie: i depositi a risparmio presso le casse di risparmio, gli sconti e le anticipazioni degli istituti di emissione e la circolazione bancaria. Delle tre valutazioni ottenute per ciascun anno fu scelta la media.

Con la revisione del 1965, la produzione, i costi e il valore aggiunto vennero direttamente valutati su tre basi: un'indagine sui conti economici delle aziende e degli istituti speciali di credito eseguita dalla Banca d'Italia a partire dal 1963; i bilanci dell'istituto di emissione stesso e dell'UIC; i rendiconti dell'amministrazione postale per quanto concerne il bancoposta. Per le aziende di credito e gli istituti speciali di credito, la ricostruzione al 1951 fu basata sui bilanci di 36 aziende (con oltre il 90 per cento dei depositi) e di 16 istituti speciali (con oltre l'80 per cento degli impieghi).

Per quanto concerne le assicurazioni, prima della revisione del 1965 e a partire dal 1946 il valore aggiunto veniva calcolato sommando l'ammontare dei redditi da lavoro del personale delle imprese e ispettivo; una stima dei redditi degli agenti; l'ammontare dell'utile e delle imposte dirette rilevati direttamente dall'ISTAT dai bilanci delle imprese assicuratrici, e una valutazione degli ammortamenti. Per il periodo anteriore al 1938 e per gli anni 1939-46 il prodotto lordo è stato calcolato utilizzando la percentuale osservata sui premi nei periodi 1937-39 e 1946-53. Nella retropolazione la suddetta percentuale fu gradualmente ridotta fino al 1861 sulla base di riscontri effettuati per le principali imprese nel primo decennio. L'ammontare complessivo dei premi fu, invece, accertato per gli anni 1903, 1912 e dal 1922. Fino al 1861 la retropolazione dei premi venne effettuata con

quelli delle principali imprese assicuratrici, mentre per gli altri periodi si procedette a una interpolazione lineare.

Con la revisione del 1965 il valore della produzione delle imprese assicuratrici venne calcolato direttamente sulla base dei bilanci di tutte le imprese come differenza tra premi e indennizzi di competenza. Anche i costi intermedi furono rilevati dai bilanci, mentre per le agenzie il valore aggiunto veniva calcolato pari all'80 per cento delle provvigioni ad esse pagate dalle imprese.

3.5. Passando all'esame dei redditi da fabbricati residenziali, nella serie del centenario le valutazioni del prodotto lordo si basavano soprattutto sui dati fiscali, che fornivano il reddito imponibile dei fabbricati urbani per tutto il periodo. Utilizzando stime di varia natura, essi erano integrati dell'evasione e, sulla base delle disposizioni di legge, delle esenzioni. Venivano, quindi, detratti i redditi dei fabbricati sia industriali sia commerciali in essi incorporati. I primi furono valutati per un anno sulla base delle fonti fiscali stesse (utilizzando le informazioni relative al 1925, anno in cui tali categorie vennero dichiarate completamente esenti), mentre per i secondi si valutò la loro incidenza separando le rispettive categorie imponibili da quelle residenziali, sulla base del nuovo catasto edilizio urbano disposto nel 1939. I redditi dei fabbricati urbani residenziali erano, altresì, addizionati dei redditi dei fabbricati rurali residenziali, stimati tenendo conto della consistenza del numero delle stanze disponibili per il 1938.

Con la revisione del 1965 il calcolo del valore della produzione dei fabbricati residenziali venne basato sul numero delle stanze occupate e sul fitto medio per stanza. Il numero delle stanze in proprietà e in affitto fu calcolato sulla base dei censimenti del 1951 e 1961, interpolato e aggiornato con il movimento delle stanze costruite e demolite risultante dalle rilevazioni correnti. Il fitto medio fu rilevato con due indagini speciali sulle abitazioni nel 1960 e nel 1962 e fu distinto in bloccato (secondo le disposizioni vigenti al 31 marzo 1947), concordato e libero. La stessa indagine forniva la distribuzione delle abitazioni nei tre regimi. Per tener conto dei diversi regimi anche per le abitazioni in proprietà, queste furono parallelamente divise secondo l'anno di costruzione (prima del 1947, 1947-63, e dal 1964). I fitti medi per stanza venivano aggiornati: quello bloccato con le disposi-

zioni di legge; quello concordato con un indice medio ponderato di quello bloccato e di quello libero; quello libero con l'apposito indice calcolato dall'ISTAT. I costi intermedi furono valutati in occasione della tavola delle interdipendenze settoriali del 1959 separatamente per le abitazioni in proprietà e in affitto e interpolati con indici di quantità (consistenza delle stanze) e di prezzo (prezzi all'ingrosso di alcuni prodotti e indice dei salari dei lavoratori di alcune industrie).

3.6. La serie storica costruita dal 1861 comprendeva nel ramo «altri servizi» tre categorie: *a*) le professioni liberali (studi legali, commerciali e affini, studi tecnici e artistici) e i servizi sanitari (istituti di cura e servizi sanitari privati, farmacie); *b*) i servizi domestici; *c*) i servizi dell'istruzione privata, dello spettacolo, di pulizia ed estetica della persona, e i servizi vari (di vigilanza, sportivi, del culto e ricreativi).

Per tutte e tre le categorie il metodo di calcolo fu quello di applicare un valore medio per addetto alle serie della occupazione. Queste ultime furono costruite utilizzando soprattutto i dati sulle professioni tratti dai censimenti demografici (in modo particolare quello del 1936, dal quale dovettero essere scorporati gli addetti appartenenti ad altre attività economiche) e l'andamento della popolazione per le stime negli anni intercensuari, in quelli retropolati (prima del 1901) e in quelli estrapolati (dopo il 1936). Per la prima e la terza categoria i redditi medi vennero stabiliti per l'anno 1938 sulla base dei dati rilevati con il censimento industriale 1937-39 per quanto concerne i cosiddetti «servizi industriali», e sulla base delle statistiche fiscali e della retribuzione di un impiegato statale per le professioni libere. Il *pro capite* medio delle due categorie fu fatto variare con gli indici del costo della vita per il periodo 1861-1900 e con le retribuzioni di un dipendente dello Stato per gli anni seguenti. La retribuzione media dei servizi domestici, stimata *ad hoc* per il 1938, si fece invece variare con i salari medi delle donne in agricoltura per il periodo 1905-46 e con l'indice del costo della vita per il periodo 1861-1904.

3.7. Con la revisione del 1965 il ramo degli altri servizi si avvale in particolare dei risultati della tavola economica intersettoriale del 1959, per la quale furono avviate una quantità di ri-

cerche spesso integrate con indagini *ad hoc*. Nella maggior parte dei casi il metodo di calcolo fu quello di applicare valori medi *pro capite* al vettore dell'occupazione. Questo fu stimato in modo analitico per attività economica interpolando i risultati dei censimenti del 1951 e 1961, in particolar modo quelli demografici. Utilizzando soprattutto i dati sulla popolazione attiva fu possibile analizzare l'occupazione dei servizi vari in numerose categorie, che furono raggruppate in otto settori. Rispetto alla serie precedente, le professioni liberali furono separate dai servizi sanitari, mentre tra i servizi vari furono distinti i servizi dell'istruzione privata da quelli dello spettacolo, di pulizia ed estetica della persona, del culto e dei servizi vari.

Il valore aggiunto *pro capite* delle professioni liberali fu fatto pari nel 1959 allo stipendio medio degli impiegati della pubblica amministrazione, e aggiornato con l'indice di quantità del prodotto lordo del settore privato e con quello dei prezzi impliciti del reddito nazionale. Nei servizi sanitari il calcolo venne effettuato separatamente per i servizi pubblici e per quelli privati. Per i primi si utilizzarono le rette giornaliere rilevate dai bilanci degli enti di previdenza e il numero delle giornate di degenza, mentre per i secondi si eseguì per il 1959 un'indagine *ad hoc*. Entrambi i valori aggiunti *pro capite* furono aggiornati con le variazioni delle rette degli ospedali pubblici.

Anche per i servizi dell'istruzione privata, il valore aggiunto *pro capite* del 1959 venne determinato sulla base della media degli stipendi della pubblica amministrazione. Per l'istruzione privata l'aggiornamento fu effettuato con il numero degli alunni e con un indice di prezzo, per i patronati scolastici con le spese di bilancio degli enti stessi, per gli asili con i redditi da lavoro dei dipendenti degli asili stessi.

Nei servizi dello spettacolo, le entrate della RAI vennero rilevate dai bilanci dell'ente, mentre quelle dello spettacolo in senso stretto dalle pubblicazioni della SIAE. I valori furono integrati dai ricavi riguardanti la pubblicità utilizzando le stime della tavola intersettoriale del 1959.

Per i servizi di pulizia ed estetica delle persone, il valore aggiunto *pro capite* fu stabilito per la tavola del 1959 con un'indagine *ad hoc*. L'aggiornamento si effettuò utilizzando come indice di quantità l'occupazione e un indice di prezzo dei servizi della stessa classe.

Per i servizi del culto il valore della produzione fu stabilito nel 1959 con le entrate degli enti stessi e aggiornato con un indice di quantità costruito con i principali fenomeni demografici (nascite, matrimoni, ecc.) e l'indice dei prezzi al consumo. Per gli altri servizi si utilizzarono dati desunti dalle pubblicazioni della SIAE (per le associazioni sportive) o dalla Federazione italiana della caccia, e la retribuzione media dei dipendenti dello Stato (per gli enti e associazioni di carattere politico, sindacale, professionale, ecc.); tali dati furono aggiornati con la retribuzione media dei dipendenti del commercio al minuto.

3.8. Dall'esame delle fonti e dei metodi di calcolo del valore aggiunto dei servizi si deve anche qui rilevare il notevole sforzo sostenuto dai contabili nazionali nel reperire la grande quantità di informazioni necessarie alla costruzione degli aggregati e nel sopperire con ingegnose metodologie alle carenze che esse manifestavano in entrambe le serie.

La documentazione statistica presentava caratteristiche notevolmente differenti da quella delle attività primarie e secondarie, per le quali in generale fu possibile stimare il valore aggiunto come saldo tra costi e ricavi.

Nelle due serie storiche, quella anteriore al 1965 e quella successiva, le fonti statistiche dirette provenienti da registrazioni contabili aziendali hanno sostenuto in massima parte le costruzioni delle serie relative ai trasporti e comunicazioni e al credito e assicurazione. Si può notare, infatti, confrontando i dati relativi al 1951, come i salti di serie tra le due costruzioni storiche siano contenuti per questi rami.

Altrettanto non si può dire per i redditi da fabbricati residenziali, il commercio e gli altri servizi. Per i primi, i nuovi livelli degli *stocks* abitativi — rilevati con i censimenti del 1951 e del 1961 — e dei redditi — risultanti da indagini speciali — costituiscono sicuramente un salto di qualità nelle fonti e nei metodi di calcolo rispetto alle precedenti stime, basate soprattutto su dati fiscali.

Anche nel caso degli alberghi e dei pubblici esercizi, le nuove fonti dirette sul valore aggiunto delle piccole, medie e grandi imprese, supportate da un riscontro dei margini commerciali reso possibile con la tavola economica intersettoriale del 1959, hanno consentito nella serie revisionata nel 1965 una sensibile rivalu-

tazione del valore aggiunto del settore, che va molto al di là del maggior contributo apportato al commercio dall'avervi incluso alcune attività prima della revisione non comprese.

Il settore dei servizi vari è sicuramente quello che nella serie più antica manifestava la maggior carenza di informazioni, alla quale si sopperì in buona parte, nella serie costruita nel 1965, mediante le indagini *ad hoc* condotte in occasione della costruzione della tavola intersettoriale del 1959. Alla sensibile rivalutazione del settore senz'altro contribuì una analisi molto più dettagliata per attività economica, resa possibile, oltre che dai censimenti del 1951 e del 1961, da informazioni raccolte presso gli ordini professionali e gli enti di previdenza e assistenza.

4. *Il valore aggiunto della pubblica amministrazione, le imposte indirette e i contributi alla produzione*

4.1. Nella serie storica costruita a partire dal 1861, il campo delle amministrazioni pubbliche comprendeva l'amministrazione dello Stato, le amministrazioni locali (comuni, province, regioni autonome) e le amministrazioni degli altri enti pubblici. Queste ultime comprendevano a loro volta, in linea di principio, gli enti di previdenza, le università e tutti gli altri enti pubblici minori, sia a livello nazionale che locale, cui venivano delegate funzioni pubbliche. In pratica in quest'ultimo comparto furono inclusi tutti gli enti pubblici minori rilevati con il censimento del 1936.

Con la revisione del 1965, nell'amministrazione centrale furono compresi gli altri enti e gestioni dell'amministrazione centrale (di assistenza e beneficenza, di ricerca, economici), nell'amministrazione locale furono compresi gli enti locali culturali e assistenziali (università, ECA, sanitari, ecc.) ed economici (CCIAA, EPT, ecc.), mentre nel terzo sottosettore furono lasciati solamente gli enti di previdenza e assistenza sociale, comprese le casse di malattia aziendali e lo SCAU.

La revisione del 1965 — che condusse all'adeguamento ai sistemi internazionali — incise, inoltre, nel complesso del sistema contabile, perché venne eliminato il cosiddetto duplicato della pubblica amministrazione. Prima della revisione si riteneva, infatti, che la duplicazione indotta nel sistema contabile con il sommare il valore aggiunto del settore pubblico a quello privato

potesse essere stimata con il valore dei servizi pubblici prestati a vantaggio delle imprese, calcolato sulla base di una analisi «funzionale» delle spese pubbliche. Venivano così considerati i costi per i servizi intermedi, le spese pubbliche per l'agricoltura e le foreste, per l'industria e per il commercio, per i trasporti e l'aviazione civile, le poste e le telecomunicazioni, e parte delle spese per i servizi finanziari, la difesa, la giustizia e per i servizi generali. Il valore degli altri servizi finali comprendeva le spese per la pubblica istruzione, il lavoro e la previdenza sociale, la sanità e l'igiene.

4.2. Passando a esaminare i metodi di calcolo, è da rilevare che in entrambe le serie il valore aggiunto è calcolato come somma dei redditi dei fattori produttivi. Tuttavia, mentre nella prima serie costruita il valore aggiunto era fatto, in pratica, pari alla somma dei redditi da lavoro dipendente e degli ammortamenti, con la revisione del 1965 furono considerati, oltre ai fitti effettivi, anche quelli figurativi.

Nella costruzione della serie centenaria, i redditi da lavoro dell'amministrazione centrale vennero ricavati dai bilanci consuntivi dello Stato ogni cinque anni circa, dal 1871 al 1926 e per il 1938 (eseguendo la media degli esercizi finanziari 1937-38 e 1938-39), e furono quindi retropolati e interpolati fino al 1920 con l'andamento delle spese complessive dello Stato, e dal 1921 con le retribuzioni risultanti dai bilanci di previsione. I redditi da lavoro delle amministrazioni locali furono stimati per il 1938 considerando i dati forniti dalla Direzione della finanza locale del Ministero delle finanze. Sulla base di dati pubblicati saltuariamente furono quindi stimate le spese complessive della finanza locale per gli anni in cui erano stati stimati i redditi da lavoro dell'amministrazione centrale, e di quest'ultima vennero assunte le incidenze dei redditi da lavoro sulle spese. Per gli altri anni fu assunta la dinamica delle retribuzioni dello Stato. I redditi da lavoro degli altri enti delle amministrazioni pubbliche vennero stimati per il 1938 aggiornando il numero degli addetti rilevati con il censimento del 1936 e attribuendo ad essi la retribuzione media degli impiegati civili e salariati dello Stato. Per le stime dell'intero periodo fu opportunamente fatta variare la loro incidenza rispetto ai redditi da lavoro dell'intera amministrazione pubblica.

Per quanto concerne gli ammortamenti, essi furono stimati relativamente al 1938, e la loro incidenza rispetto ai redditi da lavoro fu mantenuta pressoché costante nel corso del tempo.

4.3. Con la revisione del 1965, i redditi da lavoro dell'amministrazione centrale vennero sempre rilevati dal bilancio dello Stato, ma furono integrati degli emolumenti corrisposti ai parlamentari, del 40 per cento delle diarie per missione (quota ritenuta un supplemento di retribuzione) e delle provvidenze varie (per colonie, asili nido, ecc.) ai dipendenti, queste ultime prima considerate un trasferimento alle famiglie. Per gli altri enti dell'amministrazione centrale le stime dei redditi da lavoro vennero basate su una relazione della Corte dei conti sugli enti sovvenzionati dallo Stato per gli anni 1951-60, e sull'indagine sulle entrate e le spese degli enti pubblici minori avviata dall'ISTAT dal 1963. I valori stimati furono interpolati per gli anni 1961-62 con quelli dei principali enti.

Dei redditi da lavoro degli enti delle amministrazioni locali, dal 1953 furono rilevati dall'ISTAT quelli degli enti locali, che vennero retropolati al 1951 con le spese per funzioni rilevate dal Ministero delle finanze, e dal 1958 quelli delle università, che furono retropolati con gli assegni ad esse erogati dallo Stato. Per gli altri enti e gestioni delle amministrazioni locali si operò come per gli altri enti delle amministrazioni centrali.

Nel sottosettore previdenziale, gli enti di previdenza e assistenza sociale furono indagati dal 1956, per cui i redditi da lavoro furono retropolati al 1951 con le spese dei principali enti, mentre le casse aziendali vennero rilevate dal 1963 e gli aggregati furono retropolati col numero degli assicurati e la spesa media per assicurato che risultava per l'INAM.

Le spese per gli affitti effettivi vennero rilevate e integrate in modo analogo a quelle dei redditi da lavoro dipendente, mentre il valore degli affitti figurativi fu valutato per le amministrazioni centrali e locali applicando alla consistenza del capitale un saggio del 3 per cento.

Anche il calcolo degli ammortamenti della pubblica amministrazione venne basato sull'ammontare della consistenza lorda del capitale, valutata ai prezzi medi dell'anno. Il tasso di ammortamento fu fatto pari al 2 per cento, nell'ipotesi di una vita media di 50 anni del capitale impiegato; il capitale impiegato è stato a

sua volta valutato sulla base degli investimenti in macchine e attrezzature, autoveicoli e prodotti vari desunti dai bilanci degli enti, e sulla base delle opere pubbliche rilevate con l'apposita indagine condotta dell'ISTAT.

4.4. Le imposte indirette e i contributi alla produzione, nella serie più antica, furono stimati prevalentemente sulla base delle stesse fonti disponibili per il calcolo dei redditi da lavoro dipendente. In tale serie non furono prese in considerazione le imposte indirette e i contributi alla produzione degli altri enti dell'amministrazione centrale, né i contributi delle amministrazioni locali.

L'ammontare delle imposte indirette dello Stato venne stimato in modo analogo a quello dei redditi da lavoro dipendente. Tali imposte furono, in pratica, accertate dai bilanci consuntivi per numerosi anni dal 1875 al 1920 e per il 1938, e retropolate e interpolate con le entrate complessive fino al 1920, mentre vennero estrapolate dal 1921 con le imposte indirette ricavate dai bilanci di previsione. Per quanto concerne le imposte indirette delle amministrazioni locali furono in pratica rilevate le imposte di consumo di tali amministrazioni per gli anni 1861-92, 1895, 1899, 1912, 1925, 1939 e 1946, che vennero interpolate utilizzando gli andamenti delle imposte indirette dello Stato.

I contributi alla produzione dello Stato furono direttamente rilevati dai relativi bilanci ogni cinque anni dal 1875 al 1920 e per il 1926. Detti valori furono retropolati e interpolati fino al 1926 con l'ammontare delle spese totali di bilancio, e successivamente estrapolati impiegando la dinamica delle spese totali di cassa dello Stato.

4.5. Con la revisione del 1965, sulla base delle fonti disponibili, le imposte indirette dello Stato e le imposte comunali di consumo, già considerate nel passato, furono integrate delle altre imposte comunali, delle imposte provinciali e regionali e dei tributi applicati da enti pubblici minori (ACI, Registri navale e aeronautico, ecc.). Parimenti, nei contributi alla produzione furono inclusi i contributi erogati dagli enti locali e da altri enti minori (es. CASMEZ). Furono inoltre rese più puntuali le definizioni dei due aggregati, in armonia con il sistema contabile nel suo insieme. Le imposte indirette, infatti, considerate nel sistema dei conti nazionali non coincidono con quelle dell'ammini-

strazione finanziaria. Per quanto concerne i contributi, invece, le maggiori difficoltà consistettero nel distinguere nei conti pubblici quelli che hanno carattere ricorrente e che, come tali, vanno distinti dai contributi in conto capitale.

Va rilevato, infine, che nella serie centenaria le imposte indirette e i contributi alla produzione non erano ripartiti per attività economica, cosa che fu invece resa possibile nella serie revisionata nel 1965.

5. I confronti tra le serie storiche nel 1951

5.1. Come è noto, pochi anni dopo la revisione del 1965 l'ISTAT effettuò un'altra revisione nel 1969, a seguito della costruzione di una nuova tavola intersettoriale dell'economia per l'anno 1965³ e in conseguenza della riconosciuta necessità di disporre di un sistema integrato di tavola input-output e conti nazionali. Tuttavia, la nuova serie ricostruita non presentò «modifiche attinenti alla struttura dei conti, alle nozioni di base ed alle classificazioni, né sostanziali innovazioni nei metodi di calcolo»⁴. Essa si avvale, comunque, dal lato della formazione del prodotto interno lordo, di nuove e migliorate rilevazioni statistiche quali: *a*) l'indagine sulla struttura delle aziende agricole eseguita nel dicembre 1967, che consentì soprattutto di migliorare le valutazioni concernenti la produzione zootecnica; *b*) l'estensione dal 1966 a tutte le imprese con almeno 20 addetti dell'indagine sul valore aggiunto, prima rivolta alle imprese con almeno 100 addetti, ad eccezione di alcune attività industriali per le quali il limite era già stato abbassato a 50; *c*) la rilevazione corrente della produzione edilizia iniziata nel giugno 1967, che si affiancava alla rilevazione di fonte amministrativa delle licenze di costruzione. Quest'ultima, infatti, veniva riconosciuta inadeguata, sotto il profilo degli sfasamenti temporali che conteneva, per essere opportunamente utilizzata nella stima della effettiva produzione edilizia.

³ ISTAT, *Tavola intersettoriale dell'economia italiana per l'anno 1965*, supplemento straordinario al «Bollettino mensile di Statistica», n. 9, settembre 1969.

⁴ ISTAT, *I conti economici nazionali dell'Italia — Nuova serie — Anni 1951-1968*, supplemento straordinario al «Bollettino mensile di Statistica», n. 1, gennaio 1970.

I confronti delle tre serie menzionate sono riportati nella tabella 1 relativamente al 1951, primo degli anni per i quali le serie stesse si sovrappongono. Da tali confronti si può rilevare come, con la seconda revisione, si sono ulteriormente avvantaggiati il ramo delle costruzioni, del commercio, degli alberghi e dei pubblici esercizi, sicuramente a seguito della nuova indagine sulla produzione edilizia nel primo caso, e dei riscontri che fu possibile effettuare con la tavola input-output del 1965 relativamente ai margini commerciali nel secondo.

Tab. 1 - *Il prodotto interno lordo del 1951 nella serie centenaria e nelle successive ricostruzioni* (miliardi di lire correnti)

Rami	Serie cente- naria (a)	Revi- sione 1965 (b)	Revi- sione 1969 (c)	Differenza %	
				(b) - (a) (a)	(c) - (a) (a)
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2.332	2.215	2.222	-5,0	-4,7
Industria	3.748	3.528	3.564	-5,9	-4,9
Estrattive	101	95	95	-5,9	-5,9
Manfatturiere	3.114	2.829	2.798	-9,2	-10,1
Elettriche, gas e acqua	227	201	195	-11,5	-14,1
Costruzioni	306	403	476	31,7	55,5
Servizi	2.198	2.817	3.023	28,2	37,5
Commercio, alb. e pubbl. eser. ⁽¹⁾	786	1.085	1.202	38,0	52,9
Trasporti e Comunicazioni	534	593	620	11,0	16,1
Credito e Assicurazioni	265	268	281	1,1	6,0
Abitazioni	229	304	328	32,8	43,2
Servizi vari ⁽¹⁾	384	567	592	47,7	54,2
Amministrazione Pubblica	820	909	909	10,9	10,9
Valore aggiunto al costo dei fatt. ⁽²⁾	9.098	9.469	9.718	4,1	6,8
Meno: duplicati del cred. e assic. ⁽²⁾	205	-	-	-	-
Imposte ind. nette	1.222	1.014	1.014	-17,0	-17,0
Prodotto interno lordo	10.115	10.483	10.732	3,6	6,1

⁽¹⁾ La serie centenaria non suddivedeva gli ammortamenti (49 miliardi) tra i rami del commercio, alberghi e pubblici esercizi, e i servizi vari: essi sono stati ripartiti in modo proporzionale al fine di consentire i confronti.

⁽²⁾ Nella serie centenaria il valore aggiunto al costo dei fattori è calcolato al lordo dei servizi bancari imputati. Delle altre rettifiche non si è tenuto conto per comparabilità dei dati con le revisioni successive.

III. I CONSUMI, GLI INVESTIMENTI E GLI SCAMBI CON L'ESTERO DI BENI E SERVIZI

1. *I consumi privati interni e i consumi pubblici*

1.1. La definizione dei consumi privati interni è rimasta sostanzialmente uguale in entrambe le serie storiche, la prima calcolata sin dal 1861 e la seconda revisionata a partire dal 1951 nell'anno 1965. Alcune modificazioni hanno subito invece le classificazioni dei consumi per categoria, per tenere conto dei suggerimenti contenuti negli standard internazionali. Oltre a una analisi più approfondita, che ha interessato sia i consumi alimentari sia quelli non alimentari, vanno ricordate le principali modifiche che, con la revisione, hanno riguardato i consumi non alimentari: gli effetti personali, articoli di pelletteria e simili sono stati trasferiti dalla categoria vestiario e calzature a quella degli altri beni e servizi; gli apparecchi radio, Tv e simili sono stati trasportati dalla categoria mobili, beni di arredamento, apparecchi e servizi per la casa alla categoria beni e servizi di carattere ricreativo e culturale; a quest'ultima categoria è stata attribuita, trasferita dagli altri beni e servizi, la spesa per l'istruzione privata, nonché, trasferite dai trasporti, le spese per servizi di trasporto in funivia, seggiovia e simili.

1.2. Passando a esaminare i metodi di stima dei consumi privati interni, per quelli alimentari in entrambe le serie storiche fu adottato, di norma, il metodo basato sulla disponibilità. Come è noto, con tale metodo, ai dati delle quantità prodotte venivano sommate le importazioni e detratte le esportazioni, gli impieghi produttivi, le eventuali perdite e la variazione delle scorte (in particolare, di queste ultime nella serie più antica si tenne conto solo per i principali prodotti). Prima della revisione del 1965 le quantità disponibili per uso interno erano attribuite all'anno solare nel quale era raccolta la maggiore quota della produzione, mentre successivamente si è seguito il criterio di attribuire a un dato anno solare le quantità effettivamente raccolte nello stesso anno, determinate sulla base di un'apposita indagine effettuata dal Comitato ortofrutticolo nazionale del ministero dell'Agricoltura e delle foreste.

Le quantità destinate al consumo interno erano a loro volta suddivise tra quelle direttamente consumate dai produttori e quelle consumate dalla rimanente parte della popolazione, al fine di attribuire alle prime i prezzi alla produzione e alle altre i prezzi al consumo. Nella serie di più lungo periodo, ai fini della ripartizione delle quantità disponibili, furono distinti tre sottoperiodi: 1861-1938; 1938-50 e dal 1951. Relativamente al primo sottoperiodo è stata utilizzata per gli autoconsumi la percentuale dedotta da uno studio di Barberi⁵ e la analoga percentuale laboriosamente calcolata per il periodo 1874-78 sulla base dei dati relativi al consumo medio *pro capite* della popolazione dei grandi centri urbani. Tali percentuali sono state linearmente interpolate e retropolate per gli altri anni del periodo. Per il secondo sottoperiodo venne invece mantenuta costante la percentuale del 1938. Relativamente al terzo sottoperiodo detta percentuale fu determinata per l'anno 1951 sulla base della popolazione agricola, quale risultava dal censimento demografico, aggiornandola fino al 1953, mentre per gli anni successivi la quantità consumata fu aggiornata al 1954 sulla base dell'indagine sui bilanci di famiglia del 1953-54, e successivamente utilizzando le variazioni degli occupati in agricoltura rilevati con l'indagine sulle forze di lavoro.

Con la revisione del 1965 gli autoconsumi dei singoli prodotti sono stati ricalcolati per gli anni 1951 e 1961 sulla base della popolazione agricola attiva tratta dai censimenti e la loro incidenza sul totale dei consumi è stata interpolata per gli anni intermedi. Dal 1961 in poi gli autoconsumi sono stati fatti variare con il numero degli occupati in agricoltura risultante dall'indagine sulle forze di lavoro.

Per il calcolo delle quantità disponibili, nella serie centenaria, oltre ai dati desunti dal commercio con l'estero, sono state utilizzate le produzioni dei singoli prodotti valutati in occasione della determinazione del valore aggiunto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca e quelle dei prodotti industriali soggetti all'imposta di fabbricazione (birra, alcool, surrogato, zucchero, glucosio e altre sostanze zuccherine, oli di semi), di cui si è detto in occasione della illustrazione dei metodi di calcolo del valore ag-

⁵ ISTAT, *Disponibilità alimentare dell'Italia dal 1910 al 1947*, in «Bollettino mensile di statistica agraria e forestale», n. 6, giugno 1948.

giunto delle industrie di trasformazione. Anche nella revisione del 1965, le fonti relative alle quantità delle produzioni interne erano costituite dall'output del settore primario e secondario. In particolare, per le principali categorie di consumo va rilevato quanto segue. Per quanto concerne la categoria pane e cereali, i prodotti derivati dal frumento (pane, pasta, farine, ecc.) venivano quantificati con l'ausilio di coefficienti tecnici equivalenti per la trasformazione del prodotto primario in prodotti derivati. Le carni consumate allo stato fresco erano valutate invece detraendo dalla quantità di carne fresca ottenuta con il metodo della disponibilità le quantità di carne lavorata e conservata trasformata in carne fresca mediante appropriati coefficienti di riduzione. Gli stessi criteri venivano usati per il consumo di pesce. Le stime per il latte e i formaggi provenivano dai bilanci alimentari, mentre per le uova il consumo era calcolato detraendo dalla quantità disponibile quella impiegata nelle industrie, valutata moltiplicando le quantità di prodotti finiti di queste ultime per le quantità medie di uova per prodotto. Analoghi criteri venivano adottati per il consumo di oli, grassi, zucchero, marmellata e miele. Il consumo di patate, ortaggi e frutta allo stato fresco era ottenuto detraendo dalle quantità disponibili quelle conservate (stimate dal ministero dell'Industria) trasformate in prodotto fresco e le esportazioni nette del commercio estero. Infine, per la categoria degli altri generi alimentari (acque minerali e gassate, sciroppi e succhi di frutta, sale e spezie) e delle bevande alcoliche (vino, liquori, aceto e birra), i prodotti al consumo venivano desunti dai bilanci alimentari, dalle statistiche fiscali o dalle elaborazioni eseguite per la valutazione di altri consumi (ad esempio la frutta).

Nei metodi di calcolo dei valori, i prezzi furono ovviamente adottati in misura differenziata per i prodotti, a seconda che essi venissero consumati dai produttori o dalla rimanente parte della popolazione. Nel primo caso furono usati i prezzi alla produzione, nel secondo i prezzi al consumo. In entrambe le serie storiche vennero usati come prezzi alla produzione quelli relativi ai prodotti definiti nel calcolo del valore aggiunto del ramo dell'agricoltura, silvicoltura e pesca. Per quanto concerne i prezzi al minuto, nella costruzione della serie centenaria furono disponibili i prezzi pubblicati dall'ISTAT o risultanti da documentazioni inedite: per il pane, la pasta alimentare, il riso lavorato, la carne

bovina, la carne suina, le uova, il latte, l'olio d'oliva, il lardo, il burro, i fagioli secchi, le patate, il caffè tostato, lo zucchero e il vino dal 1861; per i formaggi dal 1870; per lo strutto dal 1878; per il prosciutto dal 1890; per la farina di granoturco dal 1900; per il salame dal 1901; per la farina di frumento dal 1912; infine per gli ortaggi e la frutta fresca e per il pesce fresco i prezzi al minuto risultarono disponibili a partire, rispettivamente, dal 1900 e dal 1914 fino al 1938.

1.3. Per quanto concerne i consumi non alimentari, la citata pubblicazione (*Annali di statistica*) sullo sviluppo del reddito nazionale dal 1861 al 1956 sinteticamente così si esprime:

Il materiale statistico disponibile per il calcolo dei consumi non alimentari è molto scarso, sia per quanto riguarda i dati di quantità che per quanto concerne i prezzi relativi alle singole categorie di spesa. Pertanto il metodo basato sulla disponibilità è stato impiegato soltanto in pochi casi. Negli altri, la valutazione è stata fatta adottando criteri diversi, tra cui quelli consistenti nel rilevare direttamente la spesa dai documenti finanziari pubblicati da enti pubblici e privati, oppure nell'integrare, con l'ausilio di particolari coefficienti, i dati sul prodotto lordo dei rami di attività economica che forniscono i beni e servizi finali al settore delle famiglie. Sono state inoltre convenientemente utilizzate le stime di alcune voci di spesa eseguite in occasione di studi e inchieste speciali⁶.

Passando ad esaminare separatamente le principali categorie nelle quali sono classificati i consumi non alimentari, va segnalato che la spesa sostenuta per l'acquisto di tabacchi è stata desunta dai bilanci industriali del Monopolio. Il citato procedimento non è stato adottato per gli anni dal 1943 al 1945, per i quali è stata eseguita una stima in base alle entrate di bilancio della Azienda.

Per quanto riguarda il vestiario ed altri effetti personali, la valutazione del consumo è stata effettuata partendo dai dati sul valore aggiunto dell'industria tessile, i quali sono stati integrati, con coefficienti variabili di anno in anno, per ottenere il valore della produzione. Da questa si è risaliti al valore del consumo tenendo conto dell'importazione netta dei prodotti tessili e della variazione delle scorte.

Il calcolo della spesa sostenuta per l'affitto e per l'acqua è stato eseguito sulla base dei corrispondenti del prodotto lordo, opportunamente integrati per passare al concetto di «spesa» sostenuta (o semplicemente importata) dal settore delle famiglie.

Per quanto riguarda la categoria dei combustibili ed energia elettrica, sono stati calcolati distintamente i consumi di energia elettrica, di

⁶ Senato del Regno d'Italia, *Atti della Giunta per la inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola*, Roma 1881.

gas e legna. Per il computo del consumo di energia elettrica sono stati utilizzati i dati della produzione disponibili dal 1883, di cui è stata assunta una appropriata percentuale. Anche per il computo del gas sono stati utilizzati i dati della produzione di gas, che risalgono al 1861. Con criteri analoghi è stato determinato il consumo di legna, di cui è disponibile la serie della produzione a partire al 1861, impiegata ai fini del computo del prodotto netto dell'agricoltura, foreste e pesca.

Circa la spesa per i trasporti, quella relativa ai viaggi in ferrovia è stata determinata sulla base dei dati contenuti nei bilanci delle Amministrazioni interessate relativi agli anni 1861-1946. La spesa per viaggi con altri mezzi pubblici (tramvie, filovie, ecc.) è stata calcolata direttamente solo a partire dal 1904; per gli anni anteriori è stata, invece, stimata sulla base dei dati del prodotto netto corrispondente.

La spesa per le comunicazioni è stata calcolata utilizzando i dati sugli introiti risultanti dai bilanci pubblicati dall'Amministrazione delle poste e telegrafi.

Il calcolo della spesa per gli spettacoli ed altre spese similari è stato eseguito utilizzando i dati degli introiti del Lotto ed, a partire dal 1936, quelli per gli spettacoli pubblicati dalla Società italiana autori ed editori.

Tutte le spese, quali quelle per fiori, foto, giocattoli, articoli per fumatori, ecc. comprese nella categoria di spese in esame, sono state determinate indirettamente utilizzando varie notizie desunte da diverse pubblicazioni.

Si è riportato integralmente quanto contenuto nella pubblicazione citata (*Annale di statistica* del 1957) onde sottolineare la laconicità delle spiegazioni e la scarsità di elementi a disposizione per valutare le diverse componenti dell'aggregato oggetto di studio, relativamente alla serie storica di lungo periodo.

1.4. Passando a considerare i consumi non alimentari è da precisare che fra i metodi di calcolo adottati con la revisione del 1965 è prevalso quello della spesa. Per i tabacchi, al consumo rilevato dalle statistiche dei Monopoli di Stato è stato sommato il valore stimato di quello di contrabbando. Per la categoria vestiario e calzature, la spesa è stata calcolata per gli anni 1954, 1959 e 1963 sulla base delle indagini sui bilanci di famiglia e della tavola input-output del 1959, e interpolata con i valori stimati con il metodo della disponibilità. Le spese per l'abitazione e l'acqua sono state calcolate sulla base delle valutazioni effettuate per la stima del valore aggiunto, ad eccezione delle spese per le manutenzioni ordinarie desunte dai bilanci di famiglia. Il calcolo della spesa per combustibili ed energia elettrica è stato dapprima effettuato per gli stessi anni e con le stesse fonti della categoria vestiario e calzature; si procedette, quindi, a interpo-

lare i valori dei combustibili solidi, liquidi e gassosi e dell'energia elettrica con indici di quantità o di prezzo. Analogo procedimento è stato seguito per la categoria mobili, beni di arredamento e servizi per la casa per quanto concerne gli anni 1954, 1959 e 1963. Per gli altri anni furono adottati diversi indicatori: per i mobili e gli altri beni di arredamento, gli elettrodomestici e gli apparecchi di riscaldamento e di cucina furono calcolati anche i valori con il metodo della disponibilità, tenuto conto dei beni acquistati dalle imprese; per le macchine da cucire, i saponi e le lampade è stato ancora usato il metodo della disponibilità; per la biancheria per la casa fu adottata la percentuale osservata con i bilanci di famiglia negli anni 1959 e 1963 sulla categoria vestiario e calzature; per i rimanenti beni (articoli di arredamento e altri beni non durevoli minori) la spesa media per famiglia del 1963 è stata fatta variare con l'indice dei prezzi della categoria stessa; per i servizi domestici la spesa per tutto il periodo corrispose a quella del valore aggiunto; anche per i servizi di lavanderia e stireria l'indicatore fu quello del corrispondente valore aggiunto. Per le riparazioni di beni fu mantenuta costante una percentuale *ad hoc* stimata per l'anno 1963.

I beni compresi nella spesa per l'igiene furono stimati in parte con il metodo della disponibilità (saponi da toilette, rasoi elettrici), in parte (cosmetici, profumi, ecc.) valutati per il 1963 ed estrapolati con un indice costruito sul gettito delle imposte di consumo dei relativi prodotti. Per i servizi dell'igiene (barbiere, parrucchiere, ecc.) la spesa veniva desunta dalle elaborazioni della produzione calcolata per la determinazione del valore aggiunto.

Anche nell'ambito della categoria della salute, la spesa per i servizi (ospedali, case di cura, medici, ecc.) era tratta dalle elaborazioni per il valore aggiunto. Per i medicinali, la spesa per gli assistiti era desunta dai bilanci degli enti erogatori, maggiorata del 2,5 per cento per tenere conto della spesa dei non assistiti e addizionata della spesa sostenuta dagli ospedali e cliniche. Per gli articoli sanitari, la spesa desunta dalle indagini sui bilanci di famiglia per gli anni 1954 e 1963 è stata interpolata tenendo conto dei relativi indici di prezzo.

La categoria delle spese di trasporto comprende sia l'acquisto dei mezzi di trasporto, sia le spese per l'esercizio, sia quelle per gli altri servizi. La prima spesa era calcolata per le autovetture sulla base delle immatricolazioni e dei prezzi medi su strada per

marca e tipo, e allineata al valore della tavola input-output del 1959 per tener conto degli altri mezzi di trasporto. Le spese per carburanti, lubrificanti e riparazioni riguardanti il secondo gruppo erano calcolate sulla base di una spesa media per veicolo, aggiornata tenendo conto del variare delle percorrenze medie e addizionata, per le autovetture, alle spese sostenute dagli stranieri calcolate sulla base dei buoni benzina. Le altre spese del secondo gruppo comprendevano quelle per lezioni di guida, calcolate sulla base del numero degli esaminati per la patente, le spese di assicurazione stimate sulla base dei premi pagati, le spese per il pedaggio autostradale desunte da fonti disponibili, e quelle per stanziamenti, calcolate sulla base di informazioni fornite dagli enti. Nel terzo gruppo erano comprese le spese per trasporti pubblici, per trasporti marittimi e aerei, per auto di piazza, da rimessa e per traslochi. Le spese per trasporti pubblici vennero desunte per gli anni 1954, 1959 e 1963 dalle fonti più volte menzionate (bilanci di famiglia e tavola intersettoriale 1959) e correlate per gli altri anni del periodo con i proventi delle imprese di trasporto pubblico. Anche le spese per trasporti marittimi e aerei erano calcolate con la produzione disponibile per usi interni, ottenute con il metodo della disponibilità. La spesa per traslochi, desunta per l'anno 1963 dall'indagine sui bilanci di famiglia, fu estesa agli altri anni con un indice delle nuove abitazioni e un indice di prezzo delle tariffe. Infine, la spesa per le comunicazioni venne calcolata con lo stesso metodo adottato per i trasporti pubblici.

Passando a considerare la categoria dei beni e servizi di carattere ricreativo o culturale, conviene precisare che essa comprende le spese per libri, giornali e periodici, per apparecchi radio e Tv e altri beni ricreativi, per l'istruzione, gli spettacoli e altri servizi. Alla spesa per libri scolastici si pervenne sulla base del numero degli alunni distinto per grado di istruzione (elementare, medio, superiore) e valutando una spesa media per alunno ottenuta tenendo conto dei programmi e dei testi ufficiali, nonché dei prezzi medi delle case editrici. Le spese per libri di narrativa fu desunta per l'anno 1963 dai bilanci di famiglia e fatta variare nel tempo con un indice dei prezzi della produzione di libri. La spesa complessiva per l'acquisto di libri era integrata di una quota parte per tenere conto delle spese di legatoria e can-

celleria. La spesa complessiva per giornali veniva determinata sulla base del numero delle tirature e dei relativi prezzi medi.

Le spese relative ad apparecchi radio e Tv, giradischi e altri (registratori, macchine fotografiche, strumenti musicali, ecc.) furono desunte dall'indagine sui bilanci di famiglia del 1963 e fatte variare nel tempo con indici di quantità (numero degli abbonati, degli alunni dei Conservatori, ecc.) e di prezzo. La spesa per acquisti di aerei da turismo si trasse dalle risultanze del registro aeronautico, mentre quella per altri beni (battelli, ecc.) fu anch'essa basata sull'indagine sui bilanci di famiglia del 1963.

La spesa relativa all'istruzione, spettacoli e altri servizi venne ottenuta dalle elaborazioni relative al calcolo del valore aggiunto del ramo servizi vari, con le quali veniva anche aggiornata la spesa per servizi fotografici tratta dai bilanci di famiglia del 1954. Dalla stessa fonte era desunta la spesa per giocattoli, aggiornata con l'incremento della popolazione e un indice di prezzo.

La spesa per alberghi era calcolata sulla base del numero delle giornate di presenza, distinte per tipo e categoria di esercizi, e della corrispondente tariffa media, mentre la spesa per ristoranti, bar, gelaterie ecc. fu considerata come quota della produzione degli esercizi stessi.

Le spese per servizi finanziari erano fatte pari alla somma di una quota delle provvigioni bancarie e dei servizi imputati calcolati sulla base dell'ammontare dei prestiti contro cessione stipendio, mentre i servizi delle assicurazioni sulla vita si assunsero uguali al relativo valore della produzione.

Infine, anche le spese per i servizi legali, l'istruzione privata, i servizi per il culto, sindacali e politici corrispondevano al valore delle relative produzioni.

1.5. Come è stato accennato al punto 4.1. della sezione precedente, prima della revisione del 1965 i consumi pubblici, pari alla somma della remunerazione lorda dei fattori produttivi e degli acquisti per beni e servizi della pubblica amministrazione, erano distinti in due categorie: i servizi finali, che avvantaggiavano le famiglie, e quelli intermedi o strumentali, che avvantaggiavano le imprese. Con la revisione, i consumi pubblici, in aderenza con gli schemi standardizzati internazionali, furono ritenuti tutti finali. L'ammontare complessivo dell'aggregato si modificò, inoltre, a seguito delle integrazioni intervenute nel campo di applicazioni

della pubblica amministrazione, che, come è stato detto, in precedenza non includeva una quantità di enti pubblici minori.

Nella serie centenaria gli acquisti di beni e servizi furono calcolati in modo analogo a quello dei redditi da lavoro della pubblica amministrazione, rilevando dai bilanci consuntivi dello Stato tali spese ogni cinque anni circa dal 1875 al 1926, interpolandole dal 1861 al 1937 con l'andamento delle spese effettive di competenza e integrandole con le spese degli enti locali in modo analogo a quanto fatto per i redditi da lavoro.

Per gli anni successivi, i consumi intermedi furono ottenuti interpolando i valori cumulati dello Stato e delle amministrazioni locali rilevati per gli anni 1938 e 1947 con il prodotto netto della pubblica amministrazione.

Nella revisione del 1965 le fonti e i metodi di calcolo dei beni e servizi acquistati dalle amministrazioni pubbliche furono sostanzialmente gli stessi usati per la determinazione dei redditi da lavoro; tuttavia l'accertamento di tali spese fu più puntualmente eseguito, assicurando l'esatta corrispondenza con le analoghe poste che appaiono nei conti del settore privato.

1.6. Si può osservare anzitutto che le ricerche e le integrazioni dei dati disponibili sono state anche per l'aggregato dei consumi ampie e sofferte, soprattutto nella serie centenaria.

Per quanto concerne i metodi di calcolo basati sul metodo della disponibilità e largamente usati in entrambe le serie, è da rilevare che essi sono coerenti con il calcolo dei consumi privati di definizione interna. Ciò non succede, ovviamente, per i beni e servizi calcolati con il metodo della spesa, dei quali tuttavia poche spese interessano le popolazioni turistiche. Una di queste è senz'altro la spesa per vestiario e calzature, soprattutto per l'interesse che essa ha rappresentato nel dopoguerra come componente attiva dell'interscambio; ma anche in questo caso, nelle serie costruite dal 1951 le stime tengono conto dei livelli stabiliti con le tavole del 1959 e del 1965.

Per quanto concerne i confronti fra le serie storiche, compresa quella della revisione del 1969, dalla tab. 2 si può osservare come la valutazione dei consumi alimentari e bevande, ritenuta sufficientemente attendibile nella serie centenaria, sia stata necessariamente ridimensionata.

Tab. 2 - I consumi finali interni del 1951 nella serie centenaria e nelle successive ricostruzioni (miliardi di lire correnti)

Categorie	Serie cente- naria (a)	Revi- sione 1965 (b)	Revi- sione 1969 (c)	Differenze %	
				(b) - (a)	(c) - (a)
				(a)	(a)
Alimentari e bevande	3.806	3.465	3.534	-9,0	-7,1
Tabacco	306	306	306	-	-
Vestiaro e calzature	997	935	981	-6,2	-1,6
Abitazione	243	493	519	102,9	113,6
Combust. ed energia elet.	138	218	216	58,0	56,5
Mobili, beni di arred., ecc.	443	473	464	6,8	4,7
Igiene e salute	217	393	411	81,1	89,4
Trasporti e comunicazioni	414	373	391	-9,9	-5,6
Altri beni e servizi	627	710	723	13,2	15,3
Consumi privati interni	7.191	7.366	7.545	2,4	4,9
Consumi pubblici ⁽¹⁾	1.047	1.244	1.244	18,8	18,8
Consumi finali interni	8.238	8.610	8.789	4,5	6,7

⁽¹⁾ Nella serie centenaria erano esclusi dai consumi pubblici i beni e servizi strumentali (310 miliardi) che venivano considerati come costi del prodotto del settore privato: per la comparabilità dei dati essi sono stati compresi. Nelle revisioni successive essi furono valutati pari a 463 miliardi di lire.

Relativamente ai consumi non alimentari, le rivalutazioni più sensibili hanno riguardato sia la categoria dei servizi di abitazione, sia quella dei combustibili e dell'energia elettrica, sia ancora quella dei servizi per l'igiene e la salute. La prima ha senza dubbio risentito delle migliori valutazioni operate dal lato dell'offerta, la seconda si contrappone a una lieve riduzione del valore aggiunto (e ciò rappresenta presumibilmente un segnale di incoerenza con il lato dell'offerta soprattutto nella serie centenaria) mentre la terza risente sicuramente del trasferimento operato nei riguardi degli ospedali dal settore pubblico a quello privato.

Per quanto riguarda infine i consumi pubblici, è da rilevare che, oltre all'inclusione degli enti minori, che hanno influito anche nel calcolo del valore aggiunto, la maggiore rivalutazione effettuata con le revisioni fu per lo più conseguente al migliore accertamento operato nei costi intermedi.

2. *Gli investimenti fissi lordi e la variazione delle scorte*

2.1. La definizione degli investimenti fissi lordi è rimasta sostanzialmente la stessa nella costruzione delle due serie storiche. In entrambe, infatti, venivano esclusi per definizione i beni immateriali (brevetti, marchi di fabbrica, ecc.), le risorse del sottosuolo e i terreni, i beni durevoli di consumo utilizzati dalle famiglie (frigoriferi, autovetture, ecc.), i beni durevoli di uso militare (compresi nei costi intermedi della pubblica amministrazione) e i beni capitali con una durata economica inferiore a un anno.

Per quanto concerne le classificazioni, la serie anteriore considerava le abitazioni, le opere pubbliche e le rimanenti opere murarie, i mezzi di trasporto, le macchine e attrezzature e le opere di miglioramento fondiario. Quest'ultime, con la revisione del 1965, furono suddivise in fabbricati non residenziali, mezzi di trasporto e macchine, impianti e attrezzature. Con tale revisione fu anche messa a punto la stima degli investimenti per settore utilizzatore.

2.2. Passando a esaminare le fonti statistiche e i metodi di calcolo, nella serie centenaria il metodo prevalentemente seguito fu quello basato sulla disponibilità di beni durevoli strumentali.

Per quanto riguarda gli investimenti in abitazioni e in opere pubbliche, sia prima sia dopo la revisione del 1965 vennero assunti valori pari al netto delle quote destinate a consumi intermedi per manutenzioni e riparazioni ordinarie, a quelli delle relative produzioni (descritte in occasione delle valutazioni del prodotto lordo), che, in assenza di scambi con l'estero, coincidono con le disponibilità per uso interno.

Nella serie più antica il valore degli investimenti in fabbricati non residenziali fu desunto dal censimento industriale e commerciale del 1937-39 ed esteso a tutto il periodo utilizzando l'indice della produzione industriale e l'indice dei prezzi delle costruzioni. Per le macchine e i mezzi di trasporto, la produzione calcolata in sede di valore aggiunto fu integrata per gli anni 1861-1901 della produzione delle imprese artigiane (che vennero per quel periodo escluse dal calcolo), mentre per le attrezzature fu assunta una percentuale, variabile nel corso del tempo, della produzione di ferro e acciaio lavorato. La disponibilità complessiva

di beni di investimento di tutta l'industria meccanica fu ottenuta, quindi, tenendo conto degli scambi con l'estero e detraendo la parte destinata a consumi intermedi del settore privato e il materiale bellico acquistato dai ministeri militari, come risultava dai rendiconti dello Stato.

Il valore degli investimenti in opere di trasformazione e di miglioramento fondiario fu valutato sulla base dell'incremento delle superfici coperte per nuove colture legnose (vigneti, oliveti, ecc.) e del costo unitario per ettaro dei relativi impianti. Quest'ultimo, disponibile solo per alcuni anni, fu interpolato con l'indice dei prezzi all'ingrosso o con quello dei salari in agricoltura; si tenne conto, altresì, sia delle spese che si andavano aggiungendo al primo impianto fino all'entrata in produzione, sia delle ricostruzioni conseguenti ad attacchi parassitari (es. filosera).

Con la revisione del 1965, il valore dei fabbricati non residenziali venne calcolato sulla base del volume in metri cubi degli edifici costruiti, rilevato dall'ISTAT, e del prezzo medio per metro cubo, ad eccezione di quello relativo agli impianti elettrici (stimato sulla base dell'incremento della capacità produttiva del settore) e di quelli dei Monopoli e degli alberghi, pensioni e locande, forniti dai competenti ministeri. La valutazione dei mezzi di trasporto era effettuata, per quanto riguarda gli autoveicoli, sulla base delle immatricolazioni al PRA e dei prezzi di listino per marca e tipo, maggiorati delle imposte indirette e delle spese di trasferimento della proprietà e tenuto conto per le autovetture della quota destinata alle famiglie. Per i mezzi di trasporto marittimi e il naviglio da pesca, la fonte era costituita dai dati forniti dal Ministero della marina mercantile integrati da valutazioni per il naviglio da pesca di piccolo cabotaggio e da una stima delle riparazioni straordinarie. Gli investimenti in aerei venivano desunti dalle compagnie residenti sul territorio nazionale, mentre il valore del materiale rotabile di nuova costruzione o ricostruzione e le spese di manutenzione straordinarie erano forniti dalle Ferrovie dello Stato, dall'Ispettorato trasporti in concessione e dalla Confederazione delle municipalizzate (per le aziende pubbliche di trasporto). Per le macchine e le attrezzature, il calcolo risultava sostanzialmente basato sul metodo della disponibilità (ad eccezione delle trattrici agricole acquistate dagli agricoltori e stimate dall'UNACOMA), ma il valore alla produzione era integrato

dei margini di commercio, trasporto e imposte indirette. Il calcolo, tuttavia, potendo disporre per l'anno 1963 degli investimenti rilevati con l'indagine sul prodotto lordo delle piccole, medie e grandi imprese, poté essere controllato con «risultati soddisfacenti». Per quanto riguarda, infine, le opere di miglioramento fondiario, furono separatamente stimate quelle costruite con contributi in conto capitale e quelle con contributi in conto interesse; le prime furono fornite dal ministero dell'Agricoltura e delle foreste o desunte dai bilanci della CASMEZ o delle Regioni autonome, le seconde vennero stimate con i crediti di miglioramento fondiario concessi dagli istituti per il credito speciale.

2.3. La variazione delle scorte fu calcolata direttamente, nella serie centenaria, solamente per alcuni prodotti, sulla base delle elaborazioni eseguite per il calcolo dei consumi (frumento, vino, olio d'oliva) e della consistenza del patrimonio zootecnico (bestiame). Le variazioni delle scorte dell'industria e del commercio furono, invece, calcolate in funzione di «elementi di varia natura e di diversa attendibilità».

Con la revisione del 1965, le scorte sono state riferite a tutte le materie prime, ai semilavorati e ai prodotti finiti, con esclusione dei lavori in corso delle costruzioni. Le valutazioni sono state effettuate applicando i prezzi medi dell'anno alle variazioni delle quantità ottenute o direttamente dal confronto delle consistenze di inizio e fine periodo, o indirettamente sulla base del metodo della disponibilità.

2.4. Relativamente ai metodi di calcolo degli investimenti fissi lordi, è da rilevare che le valutazioni effettuate sia sulla base della disponibilità sia sulla base della spesa risultarono coerenti, nelle serie storiche considerate, con le produzioni stimate dal lato dell'offerta.

Nella tab. 3 sono riportati per l'anno 1951 i confronti tra gli investimenti stimati nella serie centenaria e quelli delle successive revisioni. Da tale confronto (come è stato accennato a proposito dei metodi di calcolo del valore aggiunto) le revisioni successive alla serie centenaria evidenziarono la sottostima del settore delle costruzioni, che si è riflettuta, ovviamente, negli investimenti in abitazioni.

Per quanto riguarda gli investimenti diversi dalle abitazioni e dalle opere pubbliche si può osservare che, soprattutto con la revisione del 1969 (la cui serie ebbe il conforto di una verifica per l'anno 1963 con i valori direttamente rilevati con «risultati soddisfacenti»), furono praticamente confermati i valori della serie centenaria.

Per quanto concerne, infine, la variazione delle scorte, che come è noto raccoglie spesso discrepanze statistiche, un'analisi più accurata potrebbe scaturire da un esame di lungo periodo nel contesto degli eventi storico-economici.

Tab. 3 - *Gli investimenti lordi del 1951 nella serie centenaria e nelle successive ricostruzioni* (miliardi di lire correnti)

Categorie	Serie cente- naria (a)	Revi- sione 1965 (b)	Revi- sione 1969 (c)	Differenze %	
				(b) - (a) (a)	(c) - (a) (a)
Abitazioni	304	354	354	16,4	16,4
Opere pubbliche	213	213	231	—	—
Fabbricati non resid., mezzi di trasporto, macchine, impianti e attrezzature	1.343	1.242	1.327	-7,5	-1,2
Investimenti fissi lordi	1.860	1.809	1.894	-2,7	1,8
Variazioni delle scorte	223	286	272	28,3	22,0
Investimenti lordi	2.083	2.095	2.166	0,6	4,0

3. *Gli scambi con l'estero di beni e servizi*

3.1. Secondo lo schema contabile del conto risorse e impieghi cui si fa riferimento (concetto interno anziché nazionale), gli scambi con l'estero di beni e servizi riguardano le merci (CIF all'importazione, FOB all'esportazione), i servizi di trasporto non compresi nelle merci CIF, i servizi governativi e le spese varie.

Per quanto concerne il movimento delle merci, esso fu rilevato sin dal 1861 dal ministero delle Finanze e dal 1935 dall'ISTAT, e rettificato per alcune parti omesse o duplicate. Nella serie più antica erano sommate, sia alle importazioni sia alle esportazioni, l'energia elettrica, il valore dei pacchi postali e dei pacchi dono; le importazioni venivano inoltre aumentate delle donazio-

ni (ENDSI, CRI) e diminuite della pesca oceanica, mentre le esportazioni erano diminuite delle provviste di bordo che venivano comprese nei servizi di trasporto. Con la revisione del 1965, le importazioni furono aumentate dal 1960 dell'oro per usi industriali (rilevato nel commercio con l'estero solo fino al 1959), mentre le esportazioni vennero maggiorate delle merci estere estratte dalle cantine vigilate dopo aver subito una lavorazione.

3.2. I servizi di trasporto non incorporati nel valore delle merci CIF comprendono i noli passeggeri, gli altri noli merci e le spese (provviste di bordo, ecc.) fatte dalle navi italiane all'estero e dalle navi straniere in Italia. Nella serie centenaria i noli attivi dei passeggeri marittimi furono calcolati sulla base del numero dei passeggeri trasportati, disponibili dalle statistiche della navigazione marittima sin dal 1861, mentre le tariffe furono tratte da fonti ufficiali (*Annuario statistico dell'emigrazione italiana* per gli anni 1924-33; *Relazioni* sulle condizioni della Marina mercantile italiana) e da ricerche compiute da studiosi privati (Angier, Di Comite, Rocco). Il metodo di calcolo si riferiva distintamente al movimento mediterraneo e a quello transoceanico. I noli passeggeri passivi erano calcolati assumendo per il numero dei passeggeri «un'appropriata percentuale del totale dei passeggeri italiani sbarcati e imbarcati». A causa della mancanza di informazioni non si tenne conto dei noli marittimi attivi (merci e passeggeri) per i trasporti effettuati da navi italiane tra porti esteri e, viceversa, di quelli passivi relativi ai trasporti di navi straniere tra porti italiani. I noli aerei attivi vennero calcolati sulla base delle statistiche del ministero dell'Aeronautica relative al periodo 1926-39 (che fornivano vari elementi sul numero dei passeggeri, il bagaglio e le merci trasportate e i chilometri percorsi) e i noli attivi conseguiti, per il periodo 1928-34, dalle compagnie aeree nazionali (calcolati sulla base dei passeggeri per chilometro e delle tonnellate per chilometro) ipotizzando che la quota spettante ai viaggiatori stranieri fosse pari alla percentuale del loro numero sul totale. Analogo procedimento di calcolo fu seguito per i noli passivi. Occorre precisare che i modesti importi dei noli ferroviari non vennero calcolati per difficoltà statistiche. Anche delle provviste di bordo si tenne conto soltanto per i trasporti marittimi, mediante una percentuale (variabile nel tempo) dei noli merci e passeggeri.

Per quanto concerne i servizi governativi, per altro di modesta entità, quelli passivi furono stimati sulla base delle spese registrate dal ministero degli Affari esteri fino al 1919 o desunti per il periodo successivo dalle pubblicazioni della Ragioneria generale dello Stato. Per quelli attivi, il metodo di calcolo venne basato sulla consistenza numerica del personale diplomatico estero in Italia fino al 1919, mentre successivamente fu utilizzata una correlazione con le spese attive.

Infine, le spese varie comprendenti le assicurazioni (escluse quelle su merci), le commissioni, le provvigioni e le spese bancarie, i servizi postali e telegrafici, il commercio di transito, ecc., non furono considerate.

3.3. Con la revisione del 1965, i noli passeggeri furono egualmente stimati sulla base di dati di quantità e di prezzo. I dati di quantità riguardavano il numero dei passeggeri imbarcati e sbarcati da navi italiane e straniere distinti secondo la provenienza e la destinazione, mentre i prezzi si riferivano ai noli medi distinti per classe. Tali dati venivano rilevati dall'ISTAT o forniti dal ministero della Marina mercantile o dalla Direzione generale dell'aviazione civile, mentre la documentazione statistica sui noli era fornita da compagnie di trasporto nazionali e internazionali. La valutazione dei servizi di trasporto merci tra porti e aeroporti esteri prestati da navi italiane si fece tenendo conto sia della durata per la quale le navi italiane erano state utilizzate dagli operatori di altri paesi, sia di un nolo medio giornaliero stimato sulla base di informazioni fornite da varie fonti. Il computo delle spese della flotta estera in Italia si otteneva sommando le spese per provviste di bordo a navi e aerei stranieri, rilevate dall'ISTAT in sede di commercio con l'estero, con le tasse di approdo e le spese di carico e scarico, valutate sulla base di elementi desunti dalle pubblicazioni dei vari consorzi portuali italiani. Le spese della flotta italiana all'estero venivano invece determinate sulla base dei dati valutari.

Anche le poste attive e passive delle voci servizi governativi e spese varie erano valutate sulla base delle rilevazioni dell'UIC. È da rilevare, tuttavia, che esse comprendevano alcune poste di modesta entità che rappresentavano in pratica dei trasferimenti (pensioni, sussidi, donazioni, ecc.) o redditi e beni immateriali capitali (brevetti, diritti d'autore).

3.4. Le valutazioni sopra menzionate, relative agli scambi con l'estero di beni e servizi per l'anno 1951 così come risultano nella serie centenaria e nelle successive revisioni, sono riportate nella tab. 4, che riproduce il conto economico delle risorse e degli impieghi.

Tab. 4 - *Il conto economico delle risorse e degli impieghi del 1951 nella serie centenaria e nelle successive ricostruzioni* (miliardi di lire correnti)

Aggregati	Serie cente- naria (a)	Revi- sione 1965 (b)	Revi- sione 1969 (c)	Differenze %	
				(b) - (a) (a)	(c) - (a) (a)
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	10.115	10.483	10.732	3,6	6,1
Importazioni di beni e servizi ⁽¹⁾	1.408	1.399	1.398	-0,6	-0,7
Totale risorse	11.523	11.882	12.130	3,1	5,3
Consumi finali interni	8.238	8.610	8.789	4,5	6,7
Privati ⁽²⁾	7.191	7.366	7.545	2,4	4,9
Pubblici ⁽³⁾	1.047	1.244	1.244	18,8	18,8
Investimenti fissi lordi	1.860	1.809	1.894	-2,7	1,8
Variazione delle scorte	223	286	272	28,3	22,0
Esportaz. di beni e serv. ⁽⁴⁾	1.192	1.177	1.175	-1,3	-1,4
Totale impieghi ⁽⁵⁾	11.513	11.882	12.130	3,2	5,4

⁽¹⁾ Al netto dei consumi finali all'estero dei residenti. Nella serie centenaria è stata esclusa la voce turismo (11 miliardi).

⁽²⁾ Compresi i consumi finali in Italia dei non residenti.

⁽³⁾ Vedi corrispondente nota tab. 2.

⁽⁴⁾ Al netto dei consumi finali in Italia dei non residenti. Nella serie centenaria è stata esclusa la voce turismo (56 miliardi).

⁽⁵⁾ La differenza di 10 miliardi che si riscontra nella serie centenaria con il totale delle risorse è generata dall'impossibilità di identificare analiticamente le «rettifiche» incluse nello schema contabile dell'epoca.

Come è facile rilevare, le solide basi statistiche relative agli scambi di merci (che rappresentano la parte preponderante degli scambi) esistenti sia prima sia dopo le revisioni sono per se stesse testimonianza delle insignificanti rettifiche apportate nel corso del tempo.

TAVOLE E GRAFICI

Tav. 1.01 - *Produzione delle coltivazioni erbacee e foraggere. Anni 1890-1970 (dati in migliaia di quintali).*

Anni	Cereali					Coltivazioni foraggere(*)
	Frumento	Riso	Granoturco	Orzo	Avena	
1890	36.130	3.152	19.021	2.550	3.350	—
1891	38.885	3.469	18.388	2.255	3.505	—
1892	31.798	3.630	18.302	1.846	3.038	—
1893	37.170	2.455	21.001	1.843	3.215	—
1894	34.423	2.869	15.123	1.939	3.000	—
1895	32.369	2.997	17.883	1.729	3.382	—
1896	39.920	2.069	20.275	2.339	3.264	—
1897	23.891	3.697	16.718	1.696	2.910	—
1898	37.752	3.708	20.207	1.560	3.165	—
1899	37.908	4.168	22.464	1.755	3.713	—
1900	39.032	5.951	23.592	2.035	3.332	—
1901	48.084	5.575	26.941	2.227	5.047	—
1902	39.908	5.323	19.049	2.304	3.430	—
1903	53.827	6.064	23.866	1.708	4.998	—
1904	48.960	6.055	24.283	1.651	4.900	—
1905	46.819	5.389	26.085	2.131	5.752	—
1906	51.491	5.803	24.944	1.890	5.283	—
1907	51.783	6.560	23.738	2.230	5.883	—
1908	44.483	5.896	25.734	2.343	5.633	—
1909	50.433	5.328	26.659	2.384	5.612	—
1910	40.638	4.910	27.292	2.115	3.695	334.921
1911	50.970	5.372	25.133	2.426	5.298	308.710
1912	43.902	4.927	26.472	1.873	3.661	321.637
1913	56.898	6.090	29.081	2.408	5.621	314.508
1914	44.925	6.107	28.163	1.542	2.935	306.777
1915	45.178	6.286	32.687	2.463	4.067	351.446
1916	46.763	5.834	21.880	2.253	3.373	267.707
1917	37.087	5.902	22.209	1.654	4.383	281.087
1918	48.556	5.870	20.551	2.159	5.865	252.526
1919	44.972	5.457	23.034	1.856	4.487	260.685
1920	37.439	5.059	23.961	1.308	3.133	266.195
1921	51.084	5.284	24.774	2.309	4.886	262.313
1922	42.549	5.206	20.117	1.714	3.875	221.754
1923	59.184	5.840	23.357	2.180	5.066	266.365
1924	44.787	6.625	27.671	1.803	4.235	293.770
1925	63.398	7.056	28.796	2.670	6.039	312.452
1926	58.080	7.623	30.920	2.289	5.170	315.646
1927	51.543	7.804	22.879	1.961	3.907	270.677
1928	60.174	7.080	17.017	2.289	6.158	252.560
1929	66.681	7.272	25.233	2.548	5.970	289.563
1930	54.325	6.944	29.787	2.376	4.668	321.758

Tav. 1.01 (segue)

Anni	Cereali					Coltivazioni foraggere (4)
	Frumento	Riso	Granoturco	Orzo	Avena	
1931	63.759	6.998	19.421	2.356	5.124	273.000
1932	72.864	6.865	30.105	2.432	5.524	324.146
1933	79.229	7.152	25.872	2.235	5.378	294.071
1934	62.377	6.884	31.981	2.012	4.693	321.610
1935	76.317	7.352	24.949	2.028	5.075	246.385
1936	61.119	7.340	30.511	1.926	4.783	301.591
1937	80.636	7.913	33.957	2.333	6.197	324.693
1938	81.838	8.168	29.397	2.479	6.291	286.981
1939	79.710	7.622	25.823	2.355	5.483	315.591
1940	71.043	9.287	34.281	2.189	5.711	332.188
1941	70.702	8.638	26.116	2.355	5.874	295.268
1942	65.754	7.930	24.546	2.342	4.867	251.951
1943	65.103	6.429	16.816	2.278	4.412	212.036
1944	64.509	4.155	21.831	2.214	4.349	242.102
1945	41.766	3.563	14.380	1.292	2.521	172.830
1946	61.256	4.885	19.089	2.311	4.611	236.415
1947	47.021	6.355	19.200	1.791	4.467	253.957
1948	61.657	6.188	22.502	2.304	4.857	301.106
1949	70.726	6.102	22.121	2.266	4.154	263.487
1950	77.739	7.064	19.243	2.947	5.583	283.677
1951	69.620	7.500	27.483	2.704	5.096	337.846
1952	78.764	9.300	23.956	2.669	5.083	288.738
1953	90.565	9.342	32.133	3.126	6.021	341.937
1954	72.829	8.692	29.632	2.775	5.457	348.228
1955	95.040	8.797	32.040	2.917	5.234	345.028
1956	86.841	6.628	34.095	2.760	5.065	341.541
1957	84.775	6.372	34.963	2.963	5.817	353.913
1958	98.145	7.371	36.696	2.963	5.684	369.851
1959	84.709	7.553	38.791	2.788	5.407	426.565
1960	67.942	6.217	38.130	2.319	4.310	441.983
1961	83.012	6.998	39.360	2.787	5.846	410.698
1962	94.969	6.630	32.633	2.854	5.972	364.847
1963	81.268	5.643	36.919	2.803	5.479	425.906
1964	85.858	6.240	39.573	2.515	4.656	443.562
1965	97.759	5.089	33.169	2.847	5.273	414.077
1966	93.996	6.210	35.095	2.527	4.767	431.087
1967	95.956	7.447	38.596	2.950	5.559	434.328
1968	96.554	6.481	39.908	2.581	3.898	419.556
1969	95.846	8.619	45.193	2.919	4.911	444.291
1970	96.886	8.185	47.543	3.146	4.858	404.755

Tav. 1.02 - *Produzione delle coltivazioni erbacee. Anni 1890-1970* (dati in migliaia di quintali).

Anni	Ortaggi			Legumi freschi	Tabacco
	Patata	Pomodoro	Barbabetola		
1890	12.020	—	67	—	23.007
1891	12.080	—	133	—	31.459
1892	9.696	—	89	—	45.175
1893	13.734	—	96	—	60.965
1894	10.725	—	172	—	59.079
1895	12.351	—	218	—	67.678
1896	12.775	—	190	—	59.359
1897	14.292	—	320	—	62.529
1898	15.043	—	492	—	56.539
1899	17.437	—	1.905	—	57.652
1900	15.207	—	4.764	—	62.473
1901	16.751	—	5.887	—	58.011
1902	17.861	—	7.564	—	50.338
1903	20.558	—	10.368	—	55.601
1904	21.378	—	6.215	—	61.666
1905	23.413	—	7.447	—	71.487
1906	25.308	—	8.435	—	69.663
1907	24.970	—	10.234	—	73.042
1908	26.888	—	16.267	—	68.448
1909	28.413	—	12.567	—	83.023
1910	25.449	6.725	16.192	1.311	91.364
1911	27.960	9.650	15.559	1.504	95.128
1912	25.338	11.851	17.792	1.160	93.415
1913	29.580	12.443	28.187	760	81.193
1914	27.493	9.480	13.521	760	87.090
1915	25.542	7.308	14.940	1.200	90.409
1916	24.421	7.564	13.465	990	71.671
1917	21.646	10.402	9.051	1.050	49.166
1918	23.308	8.437	11.457	1.125	70.026
1919	22.941	8.530	18.459	1.066	77.766
1920	23.512	7.815	12.995	1.100	97.728
1921	26.256	8.002	20.970	1.218	148.817
1922	21.282	8.055	25.072	1.254	190.144
1923	26.156	10.640	28.591	1.107	230.888
1924	28.518	14.904	44.329	1.250	278.517
1925	31.427	11.381	14.088	1.404	363.510
1926	33.660	11.829	25.173	1.403	392.800
1927	28.333	9.584	21.896	1.345	327.500
1928	21.700	10.869	29.646	1.116	371.700
1929	28.195	12.648	33.616	1.295	340.100
1930	26.310	9.164	34.332	1.505	422.400

Tav. 1.02 (segue)

Anni	Ortaggi			Legumi freschi	Tabacco
	Patata	Pomodoro	Barbabetola		
1931	25.317	7.482	25.595	1.550	490.400
1932	34.920	8.237	24.353	1.562	408.300
1933	27.851	7.567	21.526	1.651	389.600
1934	30.243	8.403	27.185	1.771	395.900
1935	22.833	9.560	24.358	1.581	385.600
1936	26.380	9.686	26.128	2.000	421.700
1937	32.138	10.457	35.235	2.446	429.200
1938	29.416	9.404	32.805	2.203	420.700
1939	27.802	8.752	36.709	2.256	432.000
1940	32.987	12.072	52.455	1.951	512.800
1941	30.943	10.975	41.712	2.103	535.400
1942	29.972	9.642	36.888	2.219	485.800
1943	22.793	7.097	31.990	1.938	334.800
1944	23.028	7.088	31.240	2.127	235.200
1945	14.673	5.305	4.009	1.636	170.900
1946	23.431	8.334	23.170	2.480	445.400
1947	28.241	10.016	22.298	2.801	764.000
1948	30.252	9.813	34.086	3.124	744.200
1949	26.289	10.882	36.190	2.615	717.800
1950	24.316	12.485	44.681	3.550	786.500
1951	28.584	12.526	59.609	3.860	795.400
1952	27.170	11.053	58.972	3.327	730.300
1953	31.320	13.681	62.308	3.545	683.300
1954	32.024	15.466	65.920	3.814	660.600
1955	33.817	16.489	92.075	3.645	723.200
1956	34.143	17.168	70.340	2.845	711.900
1957	31.570	19.611	61.764	4.182	771.200
1958	36.677	25.503	76.814	4.651	797.600
1959	39.793	22.128	114.585	4.917	902.900
1960	38.184	24.284	78.184	5.349	795.200
1961	39.315	26.760	70.709	5.414	249.700
1962	35.614	26.921	71.476	5.589	463.200
1963	43.842	28.385	78.821	5.700	652.000
1964	38.234	29.912	79.663	5.829	788.900
1965	35.495	31.777	90.788	6.158	734.500
1966	38.599	34.691	112.588	6.257	731.100
1967	40.096	34.593	135.071	6.544	869.300
1968	39.597	32.577	114.567	6.306	741.300
1969	39.704	36.700	105.709	6.584	794.000
1970	36.677	36.179	95.180	6.499	784.500

Tav. 1.03 - *Produzione delle coltivazioni legnose. Anni 1890-1970* (dati in migliaia di quintali, salvo diversa indicazione).

Anni	Vite		Olivo		Agrumi	
	Uva da vino	Vino (migliaia di hl)	Olive	Olio di oliva	Arance	Limoni
1890	50.868	29.457	22.661	2.824	2.782	3.013
1891	65.043	37.177	20.231	2.507	2.147	2.460
1892	60.443	34.346	12.626	1.543	2.132	2.442
1893	57.862	32.679	21.901	2.691	2.256	2.582
1894	47.266	26.385	15.999	1.940	2.410	2.761
1895	45.009	24.901	21.757	2.648	2.266	2.596
1896	53.379	29.544	14.678	1.749	2.275	2.760
1897	53.499	29.427	13.959	1.647	1.929	2.342
1898	62.427	34.389	19.177	2.288	2.203	2.673
1899	62.241	34.093	7.360	796	2.660	3.227
1900	66.761	36.648	12.199	1.665	2.778	3.371
1901	81.204	46.513	21.444	2.927	2.768	3.730
1902	76.166	43.628	12.397	1.692	3.030	4.083
1903	64.513	36.953	21.847	2.982	3.247	4.374
1904	75.134	43.036	11.334	1.547	2.589	3.488
1905	53.834	30.836	22.866	3.121	3.086	4.157
1906	54.744	31.357	7.458	1.018	2.818	3.958
1907	99.074	56.749	19.400	2.648	2.927	4.113
1908	95.114	54.481	4.235	578	3.437	4.830
1909	113.540	65.035	17.151	2.341	4.056	5.698
1910	52.729	32.642	7.226	1.267	3.673	5.158
1911	76.929	47.527	12.582	2.216	3.797	5.332
1912	79.550	49.164	4.994	877	3.220	4.522
1913	94.234	58.210	9.051	1.594	4.231	5.942
1914	77.770	47.965	9.283	1.632	3.870	5.434
1915	34.428	21.233	7.880	1.385	3.664	5.146
1916	70.288	43.412	10.741	1.887	4.131	5.800
1917	87.874	54.279	11.001	1.935	3.054	4.288
1918	65.702	40.657	15.034	2.644	3.336	4.685
1919	63.160	38.999	5.961	1.044	3.200	4.493
1920	76.339	47.123	10.611	1.866	3.038	4.266
1921	57.623	35.551	11.831	2.085	2.964	4.162
1922	61.699	38.247	20.065	3.536	3.266	4.590
1923	93.471	57.993	14.121	2.487	2.980	4.189
1924	77.587	48.089	16.578	2.919	3.165	4.447
1925	78.821	48.876	10.633	1.872	3.209	4.509
1926	66.014	40.940	13.507	2.371	3.962	5.568
1927	63.170	39.151	11.468	2.016	3.193	4.487
1928	84.512	52.460	17.183	3.025	3.198	4.495
1929	75.509	46.910	18.239	5.216	3.537	5.198
1930	66.320	40.761	7.703	1.377	3.963	5.224

Tav. 1.03 (segue)

Anni	Vite		Olivo		Agrumi	
	Uva da vino	Vino (migliaia di hl)	Olive	Olio di oliva	Arance	Limoni
1931	65.715	40.025	13.783	2.445	3.582	3.890
1932	80.199	49.103	12.551	2.234	5.501	6.411
1933	57.742	35.035	9.566	1.704	3.394	4.490
1934	52.869	32.146	12.493	2.226	3.640	3.845
1935	77.359	47.616	13.313	2.377	2.860	3.535
1936	55.902	34.110	9.660	1.539	3.628	2.843
1937	59.303	36.582	17.009	2.723	3.025	2.986
1938	66.388	41.780	10.416	1.753	3.481	3.905
1939	68.069	42.550	20.274	3.204	2.888	3.342
1940	49.253	30.494	10.237	1.535	3.053	3.412
1941	59.690	36.671	12.692	2.029	3.337	3.399
1942	62.359	37.987	11.277	1.810	2.960	3.172
1943	63.626	37.830	9.139	1.314	3.167	2.947
1944	56.381	33.270	9.854	1.530	2.321	2.339
1945	51.243	29.298	6.629	967	2.660	2.197
1946	57.136	33.750	8.541	1.309	3.194	2.461
1947	60.778	36.446	15.916	2.655	3.483	2.907
1948	65.740	40.393	6.787	1.054	3.884	2.770
1949	67.261	41.037	11.499	1.894	3.178	2.551
1950	67.565	41.049	10.116	1.798	5.547	3.079
1951	79.647	49.761	21.476	3.717	4.997	2.981
1952	73.658	44.854	10.993	1.988	5.504	2.895
1953	83.233	52.542	20.111	3.459	5.820	3.116
1954	80.776	50.474	17.301	2.858	5.682	3.182
1955	92.780	58.441	11.531	1.815	6.228	3.036
1956	98.914	62.981	10.015	1.733	5.695	3.416
1957	65.926	42.838	20.100	3.523	6.252	3.548
1958	100.486	67.995	14.623	2.614	7.297	3.983
1959	96.420	66.379	16.544	2.913	7.131	3.578
1960	81.544	55.339	21.055	3.815	7.408	3.364
1961	78.890	52.482	22.505	3.941	7.992	4.945
1962	101.534	69.993	17.413	3.101	7.122	3.584
1963	79.684	53.640	28.607	5.382	9.222	4.866
1964	95.615	66.945	18.778	3.043	10.196	5.595
1965	98.393	68.206	22.319	4.199	9.975	5.596
1966	93.150	64.706	18.084	3.203	11.765	6.039
1967	106.133	74.725	27.122	5.373	12.515	6.703
1968	93.969	65.323	19.329	3.846	14.069	8.047
1969	100.265	71.658	24.128	4.734	14.230	7.793
1970	95.120	68.870	21.239	4.199	13.250	7.474

Tav. 1.04 - *Produzione delle coltivazioni legnose. Anni 1890-1970* (dati in migliaia di quintali, salvo diversa indicazione).

Anni	Frutta fresca			Frutta secca		
	Pesche e nettarine	Mele	Pere	Totale	Mandorle	Noci e nocciole
1890	—	—	—	9.654	3.715	1.203
1891	—	—	—	9.952	4.040	1.108
1892	—	—	—	8.204	3.786	1.180
1893	—	—	—	7.024	4.307	1.123
1894	—	—	—	7.106	4.157	1.192
1895	—	—	—	7.321	4.111	1.270
1896	—	—	—	7.994	4.630	1.183
1897	—	—	—	7.067	3.378	1.141
1898	—	—	—	7.651	3.371	1.228
1899	—	—	—	7.910	3.453	1.200
1900	—	—	—	8.991	3.266	1.107
1901	—	—	—	8.943	3.559	1.205
1902	—	—	—	8.473	3.331	1.243
1903	—	—	—	6.944	3.578	1.348
1904	—	—	—	8.920	3.333	1.171
1905	—	—	—	8.718	4.859	1.353
1906	—	—	—	12.282	4.493	1.293
1907	—	—	—	10.397	4.659	1.442
1908	—	—	—	11.245	4.919	1.475
1909	—	—	—	7.277	4.134	1.494
1910	—	—	—	10.700	5.527	1.637
1911	1.066	2.434	2.126	10.239	3.123	925
1912	1.291	2.473	2.160	10.388	4.048	1.198
1913	1.574	3.083	2.693	11.791	1.173	893
1914	1.588	2.766	2.416	11.558	4.538	1.365
1915	1.640	3.698	3.230	14.965	1.665	1.267
1916	1.738	2.182	1.906	11.092	2.954	1.043
1917	1.621	3.845	3.358	15.825	1.772	984
1918	1.567	1.578	1.378	9.522	2.486	886
1919	1.811	2.409	2.104	13.659	1.448	778
1920	1.913	2.621	2.289	13.928	3.597	985
1921	1.711	2.051	1.791	10.701	2.455	922
1922	2.339	2.966	2.036	11.722	4.905	1.001
1923	2.325	3.169	2.175	11.771	2.826	1.064
1924	2.858	3.784	2.597	13.872	3.468	976
1925	2.373	3.183	2.185	11.920	1.627	901
1926	3.029	3.876	2.569	14.039	3.855	874
1927	3.111	3.495	2.316	13.235	2.918	777
1928	3.149	3.117	1.988	13.646	2.306	976
1929	3.056	3.434	2.422	13.492	2.905	966
1930	2.434	2.404	1.748	11.206	2.825	854

Tav. 1.04 (segue)

Anni	Frutta fresca			Frutta secca		
	Pesche e nettarine	Mele	Pere	Totale	Mandorle	Noci e nocciole
1931	2.924	3.089	1.854	13.055	776	1.365
1932	3.411	3.908	2.294	15.268	1.306	1.456
1933	3.760	2.903	2.040	13.868	1.547	973
1934	2.661	3.068	2.070	12.724	2.013	1.063
1935	2.738	2.590	1.755	12.416	1.639	903
1936	1.787	2.719	2.055	10.735	1.621	762
1937	2.766	3.197	2.019	12.376	1.757	797
1938	2.204	2.070	1.504	10.665	2.869	574
1939	2.531	3.693	2.385	12.933	972	681
1940	2.776	2.755	2.247	13.030	1.277	648
1941	2.218	3.551	2.054	12.575	1.416	539
1942	2.485	2.383	2.080	11.845	682	706
1943	2.237	4.415	2.052	13.203	935	552
1944	2.518	3.231	2.519	13.132	689	707
1945	2.123	3.046	2.277	12.236	2.318	556
1946	2.215	3.098	2.454	12.564	1.097	729
1947	2.469	5.983	2.681	16.735	1.760	643
1948	2.103	5.001	2.228	14.796	1.178	686
1949	2.535	7.889	3.480	20.058	880	792
1950	3.133	6.362	3.029	18.472	2.451	823
1951	2.920	8.365	3.681	21.134	1.140	873
1952	3.851	9.420	3.967	23.550	2.050	746
1953	4.431	8.595	4.124	23.555	2.288	937
1954	4.187	8.600	3.523	21.943	1.801	631
1955	4.831	12.133	4.392	26.801	1.121	944
1956	3.673	14.171	4.401	27.866	630	941
1957	5.466	9.706	3.564	24.126	2.478	860
1958	5.244	16.248	5.143	32.612	850	956
1959	8.245	17.986	5.814	38.428	2.425	1.073
1960	8.360	18.345	6.219	38.883	1.117	1.044
1961	10.150	21.674	7.906	46.734	3.285	1.252
1962	10.349	21.823	8.752	47.490	989	1.179
1963	12.670	23.364	9.615	52.551	2.155	1.245
1964	13.388	23.814	10.808	54.917	2.558	1.067
1965	12.998	21.848	9.620	50.985	2.264	1.294
1966	14.188	22.886	15.900	59.822	2.369	1.429
1967	11.251	19.317	13.167	50.297	2.454	1.436
1968	12.798	19.318	13.953	52.670	2.971	1.634
1969	8.828	20.099	16.345	51.267	1.919	1.325
1970	11.274	20.615	19.063	57.608	2.306	1.603

Tav. 1.05 - *Consistenza del bestiame e bestiame macellato per specie e numero* (dati in migliaia).

Anni	Consistenza del bestiame				Bestiame macellato	
	Bovini e bufalini	Ovini e caprini	Suini	Equini	Bovini e bufalini	Suini
1890	5.014	8.700	1.800	1.679	1.396	3.146
1891	4.981	8.461	1.755	1.695	1.364	3.003
1892	4.965	8.299	1.725	1.711	1.364	2.975
1893	4.964	8.213	1.710	1.725	1.348	2.930
1894	4.979	8.204	1.709	1.739	1.305	2.896
1895	5.011	8.271	1.722	1.752	1.318	2.875
1896	5.060	8.411	1.750	1.764	1.329	2.922
1897	5.124	8.633	1.793	1.775	1.334	2.976
1898	5.204	8.929	1.850	1.786	1.295	3.031
1899	5.302	9.302	1.922	1.795	1.309	3.121
1900	5.415	9.760	2.008	1.804	1.289	2.981
1901	5.544	10.276	2.109	1.828	1.327	3.190
1902	5.690	10.877	2.224	1.850	1.350	3.291
1903	5.819	11.449	2.320	1.870	1.389	3.345
1904	5.931	11.993	2.396	1.888	1.406	3.478
1905	6.028	12.507	2.453	1.904	1.450	3.476
1906	6.108	12.993	2.491	1.993	1.514	3.562
1907	6.171	13.450	2.509	2.073	1.525	3.657
1908	6.218	13.878	2.508	2.142	1.563	3.662
1909	6.284	14.237	2.519	2.202	1.575	3.631
1910	6.337	14.527	2.541	2.251	1.586	3.602
1911	6.408	14.749	2.576	2.291	1.585	3.645
1912	6.487	14.901	2.622	2.321	1.556	3.687
1913	6.574	14.985	2.680	2.340	1.557	3.750
1914	6.668	15.000	2.750	2.350	1.857	4.046
1915	6.482	15.027	2.585	2.191	1.745	3.924
1916	6.338	15.008	2.461	2.089	1.584	3.655
1917	6.238	14.945	2.379	2.044	1.569	3.636
1918	6.180	14.835	2.337	2.056	1.476	3.604
1919	6.165	14.824	2.338	2.125	1.612	3.905
1920	6.193	14.824	2.379	2.252	1.851	3.998
1921	6.264	14.837	2.461	2.436	1.857	3.639
1922	6.624	15.038	2.585	2.444	1.978	4.011
1923	7.000	15.200	2.750	2.460	1.951	3.219
1924	7.226	15.323	3.081	2.483	1.591	3.146
1925	7.346	12.406	3.329	2.513	1.679	3.798
1926	7.400	15.450	3.493	2.550	2.402	4.296
1927	7.297	14.750	3.574	2.529	2.517	4.088
1928	7.214	13.751	3.572	2.483	2.473	3.737
1929	7.149	12.888	3.487	2.411	2.435	4.010
1930	7.104	12.161	3.318	2.313	1.818	4.312

Tav. 1.05 (segue)

Anni	Consistenza del bestiame				Bestiame macellato	
	Bovini e bufalini	Ovini e caprini	Suini	Equini	Bovini e bufalini	Suini
1931	7.080	11.570	3.287	2.261	2.138	4.694
1932	7.075	11.115	3.261	2.212	2.191	3.592
1933	7.090	10.737	3.239	2.165	2.179	3.615
1934	7.123	10.614	3.223	2.122	2.169	3.967
1935	7.176	10.567	3.212	2.081	2.169	4.317
1936	7.248	10.658	3.206	2.043	2.207	4.356
1937	7.300	10.899	2.814	2.020	1.900	3.682
1938	7.680	11.295	2.940	2.019	2.192	4.027
1939	7.892	11.742	3.303	2.002	2.457	4.645
1940	8.242	11.670	3.474	1.871	2.219	4.802
1941	8.501	11.599	3.645	1.741	2.181	4.134
1942	8.385	11.149	3.725	1.764	2.532	3.217
1943	7.326	9.765	3.391	1.629	1.915	1.988
1944	6.248	8.381	3.067	1.496	894	1.211
1945	5.885	8.256	3.044	1.434	1.113	2.634
1946	6.229	9.091	3.316	1.444	1.458	3.178
1947	7.277	10.586	3.894	1.531	1.233	2.135
1948	7.848	12.490	3.949	1.915	1.677	2.903
1949	8.180	12.960	4.404	1.956	1.930	3.633
1950	8.350	12.786	4.055	1.967	2.068	2.847
1951	8.395	12.397	3.512	1.935	1.804	2.598
1952	8.708	12.115	4.215	1.892	1.914	3.665
1953	9.008	11.873	4.368	1.842	2.416	3.445
1954	8.831	11.250	3.745	1.795	2.667	2.724
1955	8.686	10.247	3.760	1.652	2.590	2.860
1956	8.495	10.133	3.921	1.427	2.653	3.667
1957	8.665	10.175	3.900	1.393	2.550	3.614
1958	9.078	9.864	3.845	1.338	2.628	3.368
1959	9.417	9.783	4.148	1.290	2.915	3.518
1960	9.845	9.612	4.335	1.241	2.739	4.008
1961	9.551	9.374	4.478	1.170	3.568	3.869
1962	9.189	9.135	4.684	1.103	3.843	3.688
1963	8.649	8.998	5.029	1.049	3.098	3.463
1964	9.226	9.094	5.409	1.029	2.691	4.503
1965	9.429	9.139	5.176	958	2.761	4.609
1966	9.546	9.352	5.292	921	3.187	4.056
1967	9.583	9.410	6.186	867	3.143	4.270
1968	10.070	9.252	7.298	820	3.120	5.168
1969	9.612	9.168	9.224	777	3.566	5.167
1970	8.776	8.966	8.980	708	3.237	5.939

Tav. 1.06 - *Prodotti zootecnici vari.*

Anni	Carne peso morto			Uova (migliaia di quintali)	Bozzoli (migliaia di kg.)	Lana sucida (migliaia di kg.)
	Migliaia di quintali					
	Ovini e caprini	Pollame	Conigli e selvaggina			
1890	635	424	121	1.854	40.774	9.660
1891	609	419	121	1.907	51.000	9.623
1892	583	414	122	1.885	45.000	9.958
1893	581	409	119	1.859	61.000	9.730
1894	578	405	118	1.842	58.000	9.609
1895	576	400	117	1.820	56.000	9.777
1896	573	406	115	1.850	55.000	10.080
1897	571	412	113	1.876	49.000	10.315
1898	568	419	111	1.907	53.000	10.640
1899	553	426	108	1.937	56.000	10.705
1900	540	432	105	1.967	56.702	10.843
1901	524	434	98	1.972	53.527	11.008
1902	510	435	102	1.980	55.531	11.228
1903	493	436	100	1.985	44.598	11.410
1904	475	438	98	1.993	56.607	12.016
1905	461	440	96	2.002	51.940	12.628
1906	443	448	95	2.037	53.838	13.248
1907	459	454	94	2.067	52.030	13.876
1908	476	462	92	2.102	50.221	14.512
1909	491	469	90	2.132	48.413	15.018
1910	509	474	87	2.158	43.327	15.393
1911	527	480	85	2.400	41.951	15.640
1912	553	496	89	2.315	47.470	15.756
1913	582	504	97	2.352	38.490	15.743
1914	598	516	109	2.408	46.668	15.600
1915	589	528	120	2.464	33.897	15.597
1916	540	540	135	2.520	39.411	15.543
1917	503	552	152	2.576	30.830	15.537
1918	512	560	158	2.613	29.830	15.865
1919	570	548	153	2.557	20.561	16.441
1920	657	540	152	2.520	38.500	16.441
1921	543	532	161	2.483	38.120	16.456
1922	499	524	150	2.445	41.735	16.723
1923	581	536	160	2.501	55.624	16.940
1924	520	544	163	2.539	56.985	17.008
1925	571	556	170	2.595	48.242	17.224
1926	546	568	180	2.651	43.099	17.290
1927	574	576	190	2.688	50.702	16.953
1928	582	584	205	2.725	52.488	16.051
1929	532	592	225	2.763	53.349	15.190
1930	541	596	250	2.781	52.734	14.375

Tav. 1.06 (segue)

Anni	Carne peso morto			Uova (migliaia di quintali)	Bozzoli (migliaia di kg.)	Lana sucida (migliaia di kg.)
	Migliaia di quintali					
	Ovini e caprini	Pollame	Conigli e selvaggina			
1931	491	600	278	2.800	34.458	13.602
1932	472	608	310	2.837	38.152	13.007
1933	465	616	350	2.875	34.587	12.590
1934	484	624	395	2.912	28.857	12.350
1935	487	640	450	2.987	17.354	12.289
1936	503	648	510	3.024	32.322	11.520
1937	480	656	525	3.061	31.954	11.824
1938	501	660	550	3.080	19.990	12.300
1939	548	658	600	2.073	28.413	12.837
1940	576	640	660	2.987	34.764	12.958
1941	587	600	720	2.800	27.477	12.778
1942	371	560	770	2.613	26.343	12.249
1943	275	480	800	2.240	24.047	10.201
1944	187	400	790	1.867	17.644	9.056
1945	328	336	750	1.568	15.000	8.707
1946	469	352	660	1.643	23.468	9.605
1947	387	448	570	2.089	26.909	11.220
1948	469	495	520	2.267	9.518	13.590
1949	453	562	480	2.550	10.232	15.972
1950	477	584	450	2.860	14.557	16.039
1951	464	770	466	3.009	16.174	15.526
1952	467	786	486	3.028	14.749	15.148
1953	452	827	477	3.090	15.323	15.032
1954	439	943	479	3.190	12.119	14.176
1955	428	987	477	3.306	9.637	13.800
1956	422	1.048	486	3.339	8.452	12.183
1957	401	1.203	471	3.408	8.680	12.233
1958	397	1.471	504	3.441	7.213	12.454
1959	403	1.675	529	3.488	6.999	12.654
1960	413	2.216	571	3.541	6.241	12.675
1961	418	2.607	543	3.679	6.678	12.744
1962	442	3.076	568	3.779	5.343	12.295
1963	420	3.594	632	4.156	4.872	12.263
1964	396	4.284	654	4.659	4.307	11.966
1965	379	5.120	701	4.583	3.386	11.985
1966	392	5.535	762	4.797	2.179	12.315
1967	424	5.371	792	4.683	2.752	12.714
1968	437	5.322	822	4.767	2.950	11.863
1969	427	5.789	870	5.140	2.279	11.962
1970	452	6.264	942	5.766	1.594	11.674

Tav. 1.07 - *Prodotti zootecnici vari.*

Anni	Latte				Derivati del latte	
	Migliaia di quintali			Destinato al consumo diretto	Migliaia di quintali	
	Di Vacca e di Bufala	Di Pecora e di Capra	Totale		Burro	Formaggio
1890	20.701	3.948	24.649	9.777	242	940
1891	20.806	4.064	24.870	9.619	249	941
1892	20.999	3.989	24.988	9.744	252	941
1893	21.258	3.963	25.221	9.863	261	940
1894	21.570	3.973	25.543	9.985	262	938
1895	21.941	4.018	25.959	10.108	258	951
1896	22.402	4.096	26.498	10.232	268	963
1897	22.871	4.189	27.060	10.355	276	977
1898	22.918	4.313	27.231	10.479	285	998
1899	23.484	4.471	27.955	10.604	291	1.039
1900	23.721	4.665	28.386	10.856	295	1.197
1901	24.557	4.883	29.440	10.994	265	1.155
1902	24.903	4.683	29.586	11.110	276	1.237
1903	25.565	4.879	30.444	11.239	283	1.172
1904	25.720	5.044	30.764	11.367	297	1.197
1905	26.287	4.891	31.178	11.496	294	1.189
1906	26.950	5.001	31.951	11.925	319	1.222
1907	27.512	5.081	32.593	11.993	337	1.321
1908	28.041	5.148	33.189	12.035	348	1.552
1909	28.483	5.299	33.782	12.036	384	1.658
1910	28.854	5.452	34.306	12.176	420	1.744
1911	29.076	5.730	34.806	12.497	450	1.850
1912	29.270	5.822	35.092	12.328	446	1.826
1913	29.386	5.902	35.288	12.243	442	1.814
1914	29.186	5.977	35.163	12.020	436	1.759
1915	27.720	5.597	33.317	11.343	408	1.638
1916	26.642	5.609	32.251	11.319	407	1.605
1917	25.761	5.611	31.372	11.176	402	1.570
1918	25.285	6.008	31.293	11.332	411	1.606
1919	28.236	6.003	34.239	11.711	423	1.800
1920	28.642	6.008	34.650	11.872	429	1.862
1921	29.165	5.615	34.780	12.162	452	1.825
1922	28.789	5.677	34.466	11.490	415	1.668
1923	29.747	5.880	35.627	12.031	433	1.746
1924	30.636	6.324	36.960	13.222	476	1.919
1925	31.441	6.350	37.791	13.541	488	1.968
1926	33.700	6.554	40.254	14.291	500	2.016
1927	35.937	6.070	42.007	15.142	450	2.135
1928	37.200	5.554	42.754	15.420	420	2.173
1929	38.195	5.144	43.339	15.518	421	2.188
1930	39.279	4.841	44.120	15.730	423	2.219

Tav. 1.07 (segue)

Anni	Latte				Derivati del latte	
	Migliaia di quintali			Destinato al consumo diretto	Migliaia di quintali	
	Di Vacca e di Bufala	Di Pecora e di Capra	Totale		Burro	Formaggio
1931	39.787	4.966	44.753	15.759	425	2.249
1932	40.090	4.797	44.887	15.789	432	2.279
1933	40.508	4.682	45.190	15.818	438	2.308
1934	40.691	4.613	45.304	15.971	450	2.300
1935	41.333	4.597	45.930	15.979	500	2.400
1936	41.794	4.940	46.734	15.953	450	2.150
1937	42.119	5.029	47.148	16.083	550	2.450
1938	44.356	4.899	49.255	16.883	578	2.573
1939	45.833	5.348	51.181	17.481	601	2.679
1940	46.181	5.032	51.213	17.531	611	2.677
1941	41.146	4.665	45.811	15.989	541	2.370
1942	37.432	4.165	41.597	14.839	486	2.127
1943	29.738	3.413	33.151	12.045	383	1.678
1944	28.906	2.271	31.177	11.722	353	1.546
1945	30.607	2.389	32.996	12.523	372	1.627
1946	31.036	2.932	33.968	13.037	380	1.664
1947	37.009	3.783	40.792	16.015	450	1.969
1948	46.260	5.502	51.762	20.134	474	2.215
1949	49.459	6.498	55.957	21.313	531	2.519
1950	52.722	6.881	59.603	22.095	579	2.782
1951	54.644	6.962	61.606	22.796	508	3.422
1952	54.451	6.839	61.290	22.884	504	3.370
1953	56.859	6.854	63.713	23.606	534	3.426
1954	61.170	6.794	67.964	24.924	585	3.634
1955	62.848	5.557	68.405	26.530	640	3.875
1956	64.590	5.665	70.255	26.468	593	3.804
1957	67.843	5.835	73.678	27.770	622	4.001
1958	69.132	5.872	75.004	28.600	623	4.066
1959	72.832	5.851	78.683	29.668	675	4.232
1960	73.560	5.964	79.524	30.889	662	4.228
1961	75.590	5.340	80.930	31.076	675	4.345
1962	75.011	5.192	80.203	30.736	659	4.385
1963	67.207	5.110	72.317	31.235	523	3.715
1964	70.628	5.041	75.669	31.521	561	3.973
1965	77.569	4.851	82.420	32.658	640	4.471
1966	83.639	5.082	88.721	34.195	705	4.889
1967	82.800	4.628	87.428	35.123	677	4.701
1968	83.522	4.324	87.846	35.699	678	4.687
1969	81.481	4.689	86.170	34.495	668	4.641
1970	82.253	4.795	87.048	35.116	669	4.664

Tav. 1.08 - *Produzione della pesca marittima e lagunare* (dati in migliaia di quintali). *Naviglio adibito alla pesca marittima e lagunare.*

Anni	Produzione della pesca			Naviglio a motore N.	Naviglio a motore TSL	Velieri e barche N.	Velieri e barche TSL
	Pesci	Molluschi e crostacei	Totale				
1890	—	—	853,5	—	—	19.514	51.939
1891	—	—	886,7	—	—	19.885	54.019
1892	—	—	912,3	—	—	20.529	55.863
1893	—	—	906,8	—	—	21.243	59.536
1894	—	—	953,1	—	—	21.825	60.676
1895	—	—	884,9	—	—	22.611	62.517
1896	—	—	924,7	—	—	23.096	64.677
1897	—	—	984,0	—	—	23.266	63.908
1898	—	—	944,1	—	—	23.578	68.654
1899	—	—	795,6	—	—	23.668	69.259
1900	—	—	824,7	—	—	23.578	69.645
1901	—	—	774,4	—	—	23.598	68.343
1902	—	—	722,7	—	—	23.827	69.130
1903	—	—	827,8	—	—	23.886	68.416
1904	—	—	795,0	—	—	24.264	70.268
1905	—	—	824,0	—	—	24.888	72.096
1906	—	—	870,9	—	—	25.355	73.903
1907	—	—	899,5	—	—	26.117	76.002
1908	—	—	1.033,2	—	—	26.787	77.550
1909	—	—	1.235,2	—	—	26.682	74.070
1910	—	—	1.182,8	—	—	27.422	75.872
1911	—	—	1.092,6	—	—	28.402	78.981
1912	—	—	1.044,8	—	—	28.595	79.484
1913	—	—	997,6	—	—	28.020	79.915
1914	—	—	902,4	—	—	29.486	79.996
1915	—	—	712,4	—	—	26.725	70.443
1916	—	—	639,9	—	—	19.060	50.318
1917	—	—	554,5	—	—	18.678	48.563
1918	—	—	660,5	—	—	18.585	47.949
1919	—	—	875,0	—	—	19.887	53.695
1920	—	—	1.020,0	—	—	23.998	71.427
1921	—	—	1.124,0	—	—	29.468	79.337
1922	—	—	1.197,4	—	—	31.240	84.244
1923	—	—	1.142,0	—	—	33.009	89.154
1924	—	—	1.086,8	—	—	34.770	94.066
1925	—	—	1.069,3	—	—	36.568	98.957
1926	—	—	1.125,0	—	—	37.721	103.697
1927	—	—	1.180,7	—	—	37.981	104.593
1928	—	—	1.236,5	—	—	37.533	101.413
1929	—	—	1.292,1	—	—	39.231	104.385
1930	—	—	1.347,8	—	—	39.351	104.569

Tav. 1.08 (segue)

Anni	Produzione della pesca			Naviglio a motore N.	Naviglio a motore TSL	Velieri e barche N.	Velieri e barche TSL
	Pesci	Molluschi e crostacei	Totale				
1931	1.218,2	185,3	1.403,5	792	—	40.071	105.784
1932	1.237,2	199,7	1.436,9	893	—	40.519	106.968
1933	1.256,4	202,8	1.459,2	943	—	40.156	104.154
1934	1.275,6	205,9	1.481,5	992	—	41.893	107.303
1935	1.438,6	232,2	1.670,8	950	—	41.218	104.921
1936	1.467,4	236,9	1.704,3	1.014	—	41.017	105.540
1937	1.477,0	252,5	1.729,5	1.331	—	39.002	101.153
1938	1.494,5	255,5	1.750,0	1.309	—	38.592	99.830
1939	1.510,7	258,2	1.768,9	1.166	—	38.926	101.696
1940	1.280,0	320,0	1.600,0	—	—	38.140	98.269
1941	961,9	303,7	1.265,6	—	—	32.419	78.615
1942	720,1	280,0	1.000,1	—	—	31.771	77.043
1943	620,5	229,5	850,0	—	—	30.182	73.191
1944	643,9	146,1	790,0	3.044	29.527	29.152	54.239
1945	875,0	125,0	1.000,0	3.681	37.178	30.529	57.163
1946	978,1	172,6	1.150,7	4.247	43.744	32.003	61.192
1947	1.152,1	206,9	1.359,0	4.715	49.979	33.522	65.113
1948	1.062,8	222,7	1.285,5	5.295	57.186	35.048	59.006
1949	1.309,7	190,4	1.500,1	5.536	60.342	35.959	58.906
1950	1.398,5	279,2	1.677,7	5.939	65.210	36.032	61.655
1951	1.751,2	381,3	2.132,5	7.079	77.789	39.325	59.704
1952	2.060,1	389,1	2.449,2	7.683	83.874	37.473	56.071
1953	2.008,2	402,0	2.410,2	7.905	87.137	38.926	56.989
1954	1.997,5	436,2	2.433,7	8.668	94.089	38.426	55.013
1955	1.939,8	494,9	2.434,7	9.592	99.188	36.600	52.301
1956	1.965,5	476,3	2.441,8	10.384	103.463	32.856	47.215
1957	1.833,2	478,3	2.311,5	11.190	108.738	32.207	44.938
1958	1.771,5	551,1	2.322,6	11.874	110.772	32.644	45.659
1959	1.798,8	569,8	2.368,6	12.958	113.335	31.910	44.672
1960	1.825,7	526,0	2.351,7	13.969	119.571	31.114	41.782
1961	2.083,4	574,7	2.658,1	14.974	126.685	31.084	40.255
1962	1.838,4	590,0	2.428,4	15.527	132.761	30.483	39.999
1963	2.004,5	565,6	2.570,1	16.050	142.268	30.322	39.330
1964	2.157,3	649,3	2.806,6	16.708	153.299	29.960	38.414
1965	2.507,3	792,0	3.299,3	17.202	166.616	28.478	37.361
1966	2.623,1	807,2	3.430,3	17.960	180.279	27.783	36.609
1967	2.634,6	819,4	3.454,0	18.402	190.834	27.421	35.952
1968	2.573,4	788,9	3.362,3	18.958	205.153	27.580	36.782
1969	2.601,0	834,0	3.435,0	19.463	223.256	27.580	35.925
1970	2.801,7	782,9	3.584,6	19.774	239.713	27.139	35.103

Tav. 2.01 - *Produzione delle industrie estrattive* (dati in tonnellate).

Anni	Ferro	Piombo	Zinco	Rame	Manganese	Pirite di ferro anche cuprifera
1890	220.702	32.187	110.926	50.378	2.147	14.755
1891	216.486	30.233	120.685	53.059	2.429	19.868
1892	214.487	33.310	129.731	102.427	1.243	27.670
1893	191.305	29.004	132.767	96.299	810	29.460
1894	187.728	29.822	132.777	92.886	760	22.638
1895	183.371	31.416	121.197	83.670	1.569	38.583
1896	203.966	33.706	118.171	90.408	1.891	45.728
1897	200.709	36.200	122.244	93.377	1.634	58.320
1898	190.110	33.930	132.099	95.128	3.002	67.191
1899	236.549	31.046	150.629	94.764	4.356	76.538
1900	247.278	35.103	139.679	95.644	6.014	71.616
1901	232.299	43.419	135.784	108.120	2.181	89.376
1902	240.705	42.330	131.965	101.142	2.477	93.177
1903	374.790	42.443	157.521	114.823	1.930	101.455
1904	409.460	42.846	148.365	157.503	2.836	112.004
1905	366.616	39.030	147.834	149.045	5.384	117.667
1906	384.217	40.945	155.751	147.135	3.060	122.364
1907	517.952	43.037	160.517	167.619	3.654	126.925
1908	539.120	46.649	152.254	106.629	2.750	131.721
1909	505.095	37.945	129.899	90.272	4.700	132.234
1910	551.259	36.540	146.307	68.369	4.200	165.688
1911	373.786	38.458	139.719	68.136	3.515	165.273
1912	582.066	41.680	149.776	86.001	2.641	277.585
1913	603.116	44.654	158.278	89.487	1.622	317.334
1914	706.246	43.538	145.914	86.953	1.649	335.531
1915	679.970	41.590	80.622	74.470	12.577	369.320
1916	942.244	39.460	94.043	88.475	18.147	410.290
1917	993.825	39.076	79.453	86.842	24.532	500.782
1918	693.872	37.583	67.116	82.302	31.896	482.060
1919	613.025	32.130	65.629	16.653	30.841	372.474
1920	389.876	40.064	95.985	16.209	36.158	321.589
1921	279.478	27.943	63.493	23.040	5.107	447.899
1922	311.214	30.617	94.956	7.863	4.694	486.000
1923	340.831	37.085	132.596	6.918	9.605	493.271
1924	218.726	40.878	151.473	6.840	12.189	515.781
1925	495.905	51.362	177.085	10.120	14.984	533.737
1926	504.556	54.206	177.932	13.346	14.010	594.479
1927	503.290	55.445	222.085	13.566	9.764	625.338
1928	625.488	55.369	220.319	7.596	10.274	558.390
1929	715.171	53.496	223.907	11.721	9.917	664.543
1930	718.124	49.928	200.694	17.728	10.633	717.270

Tav. 2.01 (segue)

Anni	Ferro	Piombo	Zinco	Rame	Manganese	Pirite di ferro anche cuprifera
1931	560.853	41.390	123.976	13.324	6.421	645.759
1932	412.326	37.451	94.120	12.157	378	516.961
1933	507.995	30.277	81.272	556	4.524	732.701
1934	484.583	32.304	121.493	385	6.941	812.396
1935	551.454	39.934	144.122	—	9.127	833.402
1936	838.833	50.210	157.152	675	24.132	865.404
1937	997.705	58.698	181.968	3.820	31.932	914.524
1938	990.043	67.493	200.848	22.700	48.292	930.312
1939	947.994	74.270	228.696	21.199	44.986	977.669
1940	1.179.422	75.030	211.511	19.103	50.986	1.060.568
1941	1.340.410	66.974	192.178	16.361	59.773	1.023.068
1942	1.084.841	51.430	172.231	24.905	59.971	970.624
1943	835.773	30.952	104.803	26.390	45.070	775.680
1944	390.438	5.752	48.264	17.458	23.909	228.776
1945	133.951	4.332	30.896	7.642	3.297	108.342
1946	131.903	23.876	64.658	542	8.383	400.977
1947	226.504	37.394	116.786	485	26.547	642.674
1948	548.717	47.365	146.398	102	25.233	836.245
1949	588.824	57.287	150.285	79	24.302	864.185
1950	479.345	64.869	179.373	287	19.434	900.912
1951	552.851	65.100	212.822	936	28.557	898.186
1952	812.066	65.455	234.659	1.104	41.262	1.140.790
1953	991.294	67.019	223.978	1.046	40.059	1.234.566
1954	1.091.241	69.705	244.023	1.511	49.806	1.250.945
1955	1.393.691	78.139	246.654	1.657	56.866	1.317.008
1956	1.673.764	79.924	250.535	2.127	46.899	1.377.800
1957	1.580.781	87.229	265.324	1.848	47.152	1.471.406
1958	1.292.472	96.069	286.576	3.072	44.078	1.514.330
1959	1.237.002	83.180	272.316	2.656	52.181	1.520.385
1960	1.261.789	79.282	277.366	2.349	49.497	1.547.404
1961	1.235.508	75.986	273.826	2.688	49.166	1.580.186
1962	1.150.847	67.695	267.117	3.897	44.421	1.583.987
1963	1.024.111	51.117	213.494	4.537	45.257	1.401.558
1964	875.638	50.914	225.604	3.531	47.803	1.395.347
1965	784.694	54.481	225.075	3.332	47.810	1.401.395
1966	828.085	58.317	228.734	5.502	44.099	1.304.437
1967	736.902	60.905	259.543	8.424	47.850	1.410.308
1968	737.733	58.860	316.762	11.044	50.821	1.418.837
1969	763.332	59.936	294.731	10.764	52.993	1.473.450
1970	772.786	55.248	243.889	10.579	50.091	1.517.498

Tav. 2.02 - *Produzione delle industrie estrattive* (dati in tonnellate salvo diversa indicazione).

Anni	Totale carboni fossili (esclusa Torba)	Roccia asphaltica e bituminosa	Petrolio greggio	Metano migl. m ³	Minerali di zolfo	Salgemma
1890	376.326	44.225	417	—	—	26.977
1891	289.286	27.592	1.155	—	—	40.543
1892	295.713	33.980	2.548	—	—	23.721
1893	317.249	25.500	2.652	—	—	25.392
1894	271.295	60.000	2.854	12	—	30.793
1895	305.321	46.093	3.594	25	2.381.389	29.315
1896	276.197	44.905	2.524	297	2.738.057	29.274
1897	314.222	54.647	1.932	298	3.314.051	31.526
1898	341.327	92.941	2.016	465	3.362.841	29.745
1899	388.534	81.107	2.242	753	3.763.206	28.842
1900	479.896	100.775	1.683	1.400	3.628.613	29.221
1901	425.614	104.111	2.246	1.351	3.726.916	33.744
1902	413.810	64.245	2.633	1.520	3.581.671	34.258
1903	346.887	89.078	2.486	2.256	3.690.532	36.873
1904	362.151	111.390	3.543	2.551	3.539.444	30.516
1905	412.916	106.586	6.123	3.092	3.760.534	32.425
1906	473.293	130.825	7.452	5.723	3.273.901	32.178
1907	453.137	161.126	8.327	5.710	2.787.765	50.778
1908	479.249	134.163	7.088	6.738	2.847.943	39.213
1909	555.073	111.067	5.895	8.268	2.827.455	43.107
1910	562.154	162.212	7.069	8.840	2.815.511	55.797
1911	557.137	188.133	10.390	9.021	2.682.766	61.014
1912	663.812	181.397	7.479	6.800	2.504.408	58.729
1913	701.079	171.097	6.572	6.015	2.452.474	59.050
1914	781.288	119.853	5.542	5.920	2.371.705	60.111
1915	953.082	47.650	6.105	5.812	2.222.399	51.181
1916	1.305.840	16.829	7.036	5.732	1.672.571	67.237
1917	1.722.157	8.645	5.669	6.700	1.341.578	55.775
1918	2.170.997	22.309	4.907	6.733	1.565.613	55.926
1919	1.157.321	78.000	4.851	8.758	1.655.916	62.689
1920	1.739.808	106.642	4.937	7.618	2.004.742	69.015
1921	1.143.301	93.245	4.468	7.900	—	90.771
1922	946.230	67.895	4.290	6.653	—	136.374
1923	1.132.822	151.146	4.701	6.851	1.713.360	142.076
1924	1.047.763	186.581	5.212	6.700	1.927.906	209.401
1925	1.296.696	272.990	7.896	6.934	1.774.275	279.113
1926	1.400.802	312.790	5.405	5.940	1.773.270	305.136
1927	1.093.076	356.154	6.138	5.848	1.937.110	365.004
1928	832.353	242.300	5.994	6.397	1.930.143	341.690
1929	1.006.724	219.584	5.886	6.998	2.172.290	347.863
1930	808.924	224.034	7.791	8.699	2.233.845	334.345

Tav. 2.02 (segue)

Anni	Totale carboni fossili (esclusa Torba)	Roccia asfaltica e bituminosa	Petrolio greggio	Metano migl. m ³	Minerali di zolfo	Salgemma
1931	600.893	189.783	16.188	12.113	2.179.542	328.349
1932	632.872	128.304	27.046	12.879	2.161.000	333.534
1933	718.038	49.645	26.526	13.783	2.320.023	345.876
1934	782.958	135.195	20.180	14.991	2.104.503	394.750
1935	989.108	148.391	15.977	12.354	1.941.816	485.160
1936	1.575.589	223.449	16.106	13.048	2.012.191	501.604
1937	2.024.126	265.978	14.351	15.175	2.142.789	605.676
1938	2.353.458	258.047	13.220	17.111	2.363.896	615.655
1939	3.123.578	236.569	12.045	20.224	2.237.643	684.256
1940	4.396.945	221.256	11.167	27.773	2.135.019	686.421
1941	4.439.760	202.683	11.692	42.168	1.973.600	721.791
1942	4.907.955	263.853	13.399	54.699	1.592.841	717.755
1943	3.357.493	208.622	11.187	54.989	888.288	469.114
1944	1.141.588	140.169	7.193	49.324	484.351	33.226
1945	1.556.734	145.178	6.930	41.899	635.783	162.781
1946	2.796.601	203.184	10.822	64.048	1.046.025	422.630
1947	3.224.207	254.274	10.421	93.502	1.191.967	736.303
1948	1.876.671	247.394	9.187	116.838	1.363.851	743.381
1949	1.971.800	239.357	9.218	249.416	1.544.989	819.444
1950	1.813.915	255.541	8.179	509.629	1.744.571	747.366
1951	2.050.053	268.917	17.646	966.272	1.735.211	1.113.930
1952	1.944.636	213.404	63.651	1.432.649	1.876.326	758.465
1953	1.891.194	241.078	85.288	2.279.679	1.922.505	893.297
1954	1.719.885	343.595	72.197	2.967.269	1.740.478	1.029.645
1955	1.556.009	381.639	203.565	3.627.243	1.784.498	1.002.779
1956	1.482.122	389.741	568.756	4.465.275	1.727.183	1.010.023
1957	1.418.623	332.999	1.261.551	4.987.074	1.708.789	1.080.547
1958	1.555.232	282.002	1.545.700	5.175.216	1.512.797	1.030.626
1959	1.960.794	412.216	1.695.440	6.117.549	1.431.450	1.281.707
1960	1.531.360	408.630	1.998.125	6.447.224	1.276.351	1.582.117
1961	2.267.235	339.844	1.971.636	6.862.710	1.219.667	1.625.775
1962	2.468.512	318.716	1.805.874	7.150.581	1.066.193	1.732.135
1963	1.951.599	386.566	1.784.119	7.267.600	984.414	1.892.928
1964	1.674.794	346.285	2.668.950	7.684.300	678.487	2.035.872
1965	1.477.503	268.368	2.209.874	7.802.445	649.073	2.129.676
1966	1.493.947	297.876	1.757.907	8.794.836	590.788	2.119.581
1967	2.612.037	306.470	1.605.756	9.300.129	500.991	2.578.561
1968	2.093.901	265.145	1.504.922	10.402.220	540.946	2.619.132
1969	2.235.895	212.641	1.476.899	11.960.060	412.933	2.799.916
1970	1.770.580	204.775	1.405.349	13.133.847	353.785	2.905.233

Tav. 2.03 - Produzione delle industrie alimentari e affini ^(a).

Anni	Zucchero (tonnellate)	Olio di semi (quintali)	Alcool etilico (ettanidri)	Birra (ettolitri)	Sigarette	Totale tabacchi lav. (tonn.)
1890	788	—	199.488	156.224	59	16.704
1891	1.572	—	225.569	132.404	242	15.872
1892	1.066	—	208.704	99.199	276	16.045
1893	1.147	—	186.563	93.856	330	16.173
1894	2.090	—	169.998	95.497	398	16.603
1895	2.648	—	165.868	114.873	448	16.196
1896	2.300	—	180.685	106.940	502	15.767
1897	3.877	—	187.681	109.488	559	15.624
1898	5.972	—	175.211	132.696	602	15.833
1899	23.116	—	192.634	145.024	700	15.691
1900	60.125	—	194.933	163.485	862	16.208
1901	74.300	—	189.200	162.188	1.017	16.639
1902	95.409	—	176.276	176.406	1.031	16.599
1903	130.861	—	222.797	217.188	1.197	16.923
1904	78.381	—	306.701	219.572	1.358	17.329
1905	93.916	—	257.516	304.633	1.558	17.777
1906	106.383	—	277.434	359.921	1.836	18.051
1907	135.965	—	463.378	447.493	2.062	18.265
1908	165.312	—	800.537	547.802	2.723	19.517
1909	110.795	—	418.921	567.186	2.618	20.035
1910	173.184	—	296.667	598.315	2.880	20.556
1911	158.663	—	260.632	721.456	3.086	20.753
1912	198.338	—	349.131	672.907	3.697	21.291
1913	305.564	—	371.584	652.275	3.669	19.343
1914	150.216	—	297.964	525.601	5.094	25.619
1915	150.396	—	262.517	600.022	6.166	24.119
1916	144.870	166.800	314.995	619.638	7.649	25.395
1917	92.624	145.180	299.912	411.344	7.894	24.277
1918	108.431	111.290	238.497	504.509	7.325	24.382
1919	167.767	252.870	331.969	949.102	7.049	25.397
1920	124.392	319.770	428.644	1.157.024	9.142	28.088
1921	206.422	290.910	442.524	1.369.438	10.503	31.072
1922	270.279	407.880	442.728	1.187.508	11.118	29.766
1923	318.987	680.850	444.032	1.465.217	10.752	28.106
1924	382.207	731.250	505.805	1.281.029	11.720	28.860
1925	142.378	661.830	397.384	1.218.249	12.803	29.121
1926	280.907	717.774	505.234	1.295.719	13.793	31.026
1927	254.994	864.304	459.068	982.517	14.050	30.874
1928	353.458	1.117.303	499.454	1.127.300	14.655	31.390
1929	405.082	794.715	509.431	902.189	14.575	31.202
1930	387.747	820.920	489.009	672.323	12.890	27.056

Tav. 2.03 (segue)

Anni	Zucchero (tonnellate)	Olio di semi (quintali)	Alcool etilico (ettanidri)	Birra (ettolitri)	Sigarette	Totale tabacchi lav. (tonn.)
1931	341.385	797.566	420.102	433.089	12.653	26.306
1932	294.891	903.204	450.130	422.254	12.407	25.484
1933	274.043	1.131.157	373.014	372.368	13.149	25.143
1934	320.666	990.631	385.832	289.046	13.352	24.714
1935	296.304	674.579	786.609	497.452	16.614	27.720
1936	309.628	1.241.834	859.722	576.900	16.965	27.654
1937	320.550	1.312.275	938.108	612.669	18.078	29.491
1938	369.828	747.663	545.623	708.700	19.957	31.916
1939	441.483	553.284	886.049	829.541	23.915	36.653
1940	559.754	353.845	1.246.736	814.683	26.711	38.578
1941	419.717	272.869	1.099.960	632.668	29.495	41.901
1942	387.754	286.331	1.042.407	299.141	30.536	43.144
1943	—	—	—	—	13.940	20.941
1944	54.413	84.029	232.991	346.848	5.091	9.071
1945	18.077	271.496	191.171	696.439	14.435	24.417
1946	254.687	339.522	336.125	897.949	20.655	31.070
1947	220.304	413.169	382.090	918.518	22.955	32.214
1948	410.494	571.947	526.563	892.111	28.375	37.509
1949	454.546	474.509	685.504	1.199.762	29.894	39.095
1950	597.107	457.388	648.904	1.382.979	30.947	39.642
1951	655.009	448.470	656.800	1.167.044	31.188	40.046
1952	669.051	376.320	824.659	1.478.771	33.216	41.891
1953	686.729	457.420	774.419	1.342.183	35.415	43.524
1954	790.513	459.640	717.816	1.410.980	38.619	47.091
1955	1.077.484	687.403	718.960	1.534.311	40.083	48.099
1956	898.566	1.049.796	814.648	1.675.801	42.381	50.370
1957	778.167	1.044.656	976.063	1.697.474	44.792	52.359
1958	1.009.135	1.148.094	917.555	1.958.842	45.795	53.397
1959	1.292.526	1.343.863	1.181.360	2.071.089	48.355	55.673
1960	918.302	1.335.098	1.219.993	2.488.889	50.013	57.048
1961	903.013	1.599.674	1.125.235	3.053.887	53.375	59.849
1962	917.424	1.903.364	1.106.077	3.779.407	55.926	62.020
1963	840.267	2.507.478	1.466.309	3.687.295	55.651	61.385
1964	993.762	2.599.755	1.310.175	4.283.181	58.899	64.715
1965	1.142.129	2.949.217	1.359.598	4.547.342	58.798	64.218
1966	1.234.767	3.540.694	1.131.247	5.178.506	63.131	68.216
1967	1.542.829	4.037.762	1.170.659	5.552.503	65.197	70.159
1968	1.186.849	3.632.629	1.566.251	5.383.907	63.634	68.362
1969	1.273.732	3.735.069	1.687.680	5.748.391	60.382	64.745
1970	1.102.329	4.312.983	1.757.013	5.937.897	71.618	75.970

Tav. 2.04 - Produzione delle industrie tessili e delle industrie delle fibre chimiche (dati in tonnellate).

Anni	Totale filati di cotone	Totale tessuti di cotone	Seta tratta greggia	Fibre chimiche	
				Cellulosiche	Non cellulosiche
1890	—	—	4.725	—	—
1891	—	—	4.380	—	—
1892	—	—	4.070	—	—
1893	—	—	5.430	—	—
1894	—	—	5.070	—	—
1895	—	—	5.105	—	—
1896	—	—	4.960	—	—
1897	—	—	4.400	—	—
1898	—	—	4.735	—	—
1899	—	—	5.100	—	—
1900	118.602	—	5.132	—	—
1901	117.425	—	5.049	—	—
1902	128.071	—	5.430	—	—
1903	133.993	—	4.626	—	—
1904	134.502	—	5.651	—	—
1905	143.480	—	5.552	—	—
1906	159.096	—	6.047	—	—
1907	189.513	—	6.173	—	—
1908	179.776	—	5.498	—	—
1909	165.886	—	5.661	—	—
1910	151.824	—	4.981	—	—
1911	165.120	—	4.714	—	—
1912	186.216	—	5.207	—	—
1913	175.570	—	4.702	—	—
1914	165.818	—	4.469	—	—
1915	253.341	—	3.066	—	—
1916	220.566	—	3.849	—	—
1917	156.107	—	2.864	—	—
1918	113.371	—	2.712	21	—
1919	155.389	—	2.134	318	—
1920	148.220	—	3.782	720	—
1921	132.960	94.010	3.478	1.480	—
1922	156.000	101.100	3.990	2.593	—
1923	164.410	105.430	5.223	4.830	—
1924	173.270	121.800	5.592	10.450	—
1925	198.530	134.240	5.097	13.850	—
1926	198.700	130.050	4.366	16.682	—
1927	178.580	116.000	5.010	24.406	—
1928	196.000	130.150	5.568	25.000	—
1929	219.820	140.640	5.521	32.342	—
1930	183.980	113.990	5.289	30.139	—

Tav. 2.04 (segue)

Anni	Totale filati di cotone	Totale tessuti di cotone	Seta tratta greggia	Fibre chimiche	
				Cellulosiche	Non cellulosiche
1931	153.380	99.770	3.660	36.128	—
1932	169.060	100.750	3.927	34.038	—
1933	190.780	117.330	3.548	40.242	—
1934	173.060	112.260	3.081	51.047	—
1935	171.210	119.140	1.727	72.357	—
1936	140.380	106.830	3.207	91.965	276
1937	187.280	130.890	3.197	122.761	1.626
1938	178.444	135.421	2.004	125.340	1.685
1939	192.136	140.527	3.093	143.667	—
1940	177.550	144.769	2.865	170.500	—
1941	115.440	109.201	3.325	195.500	—
1942	76.122	77.761	2.462	153.000	—
1943	48.920	54.488	1.373	108.000	—
1944	16.556	27.476	1.066	32.500	—
1945	9.900	16.436	855	3.600	—
1946	134.801	102.305	1.990	46.029	—
1947	179.790	122.194	1.653	79.732	188
1948	189.378	139.190	1.966	69.711	240
1949	208.513	144.212	1.136	90.474	299
1950	216.416	157.213	1.373	107.389	588
1951	231.028	168.142	1.215	135.348	2.100
1952	203.145	146.061	1.572	79.578	2.142
1953	193.389	147.000	1.479	110.090	3.625
1954	202.868	158.208	1.300	129.494	7.830
1955	175.067	137.070	1.138	135.506	8.637
1956	190.216	144.034	997	154.466	11.641
1957	211.726	159.808	789	150.048	16.099
1958	199.469	157.237	828	141.308	19.148
1959	214.232	166.412	929	159.855	25.545
1960	238.554	183.278	892	166.226	34.275
1961	239.315	182.199	761	178.399	43.257
1962	249.211	194.146	776	195.430	64.216
1963	251.406	202.285	618	205.135	79.084
1964	240.132	184.239	561	219.436	102.454
1965	200.838	145.825	611	191.495	110.719
1966	251.431	178.273	550	185.122	143.885
1967	246.750	179.444	478	186.603	153.022
1968	233.248	173.683	534	191.159	195.119
1969	254.442	176.652	499	204.690	237.023
1970	246.695	175.354	308	182.784	241.364

Tav. 2.05 - *Produzione delle industrie metallurgiche* (dati in tonnellate salvo diversa indicazione).

Anni	Ghisa di prima fusione	Acciaio di prima fabbricazione	Alluminio da minerale	Piombo da minerale	Zinco in pani da minerale	Argento in verghe da minerale (kg.)
1890	14.346	107.676	—	17.768	—	—
1891	11.930	75.925	—	18.500	—	—
1892	12.729	56.543	—	22.000	—	—
1893	8.038	71.380	—	19.898	—	—
1894	10.329	54.614	—	19.605	—	—
1895	9.213	50.314	—	20.353	—	—
1896	6.987	65.955	—	20.786	—	—
1897	8.393	63.940	—	22.407	—	—
1898	12.387	87.467	—	24.543	—	—
1899	19.218	108.501	—	20.543	—	—
1900	23.990	115.887	—	23.763	—	—
1901	15.819	129.229	—	25.796	—	—
1902	30.640	134.989	—	26.494	—	—
1903	75.279	187.361	—	22.126	—	—
1904	89.340	201.148	—	23.475	—	—
1905	143.079	270.199	—	19.077	—	—
1906	135.296	390.740	—	21.268	—	—
1907	112.232	430.000	322	22.978	—	—
1908	112.924	537.000	602	26.003	—	—
1909	207.800	661.569	751	22.133	—	—
1910	353.239	732.000	827	14.495	—	—
1911	302.931	736.000	798	16.684	—	—
1912	379.989	917.911	824	21.450	—	—
1913	426.755	933.500	874	21.674	—	—
1914	385.340	911.000	937	20.464	—	—
1915	377.510	1.009.240	904	21.812	—	—
1916	467.005	1.269.486	1.126	24.362	—	—
1917	471.188	1.331.641	1.740	16.237	—	—
1918	313.576	992.529	1.715	18.332	—	—
1919	239.710	731.823	1.673	16.530	—	—
1920	88.072	773.761	1.238	15.947	—	—
1921	61.381	700.433	744	12.494	—	—
1922	157.599	982.519	810	10.710	—	—
1923	236.253	1.141.761	1.473	17.131	—	—
1924	303.972	1.358.853	2.058	22.062	—	—
1925	481.799	1.785.532	1.881	24.475	—	—
1926	513.425	1.779.519	1.929	23.590	7.636	16.154
1927	489.161	1.595.770	2.544	23.774	7.367	16.607
1928	507.482	1.959.533	3.548	21.220	10.654	15.984
1929	671.166	2.122.194	7.373	22.650	15.804	16.133
1930	537.418	1.743.351	7.968	24.340	19.264	19.632

Tav. 2.05 (segue)

Anni	Ghisa di prima fusione	Acciaio di prima fabbricazione	Alluminio da minerale	Piombo da minerale	Zinco in pani da minerale	Argento in verghe da minerale (kg.)
1931	510.406	1.409.349	11.106	24.882	16.913	22.374
1932	460.817	1.396.180	13.413	31.471	17.984	24.930
1933	518.300	1.771.136	12.071	24.756	23.283	16.019
1934	529.273	1.849.821	12.846	41.920	24.864	30.149
1935	633.383	2.209.177	13.776	36.175	27.579	26.972
1936	761.578	2.024.577	15.874	36.821	28.825	42.502
1937	801.181	2.086.905	22.947	39.481	38.002	46.174
1938	863.536	2.322.856	25.767	44.031	33.637	25.271
1939	1.005.107	2.283.438	34.236	38.818	36.418	21.356
1940	1.061.931	2.257.783	38.790	36.909	40.238	23.329
1941	1.037.541	2.062.583	48.195	36.993	39.524	25.286
1942	887.056	1.933.675	43.541	28.996	34.680	19.995
1943	648.491	1.727.201	46.192	17.715	25.840	7.460
1944	232.938	1.026.193	16.796	2.229	6.224	2.521
1945	64.722	394.756	4.347	849	1.545	43
1946	176.694	1.153.293	10.996	14.009	15.805	9.762
1947	318.005	1.691.453	25.023	17.701	23.103	10.810
1948	449.364	2.125.147	32.595	26.716	25.576	18.609
1949	392.843	2.055.499	25.876	28.359	26.602	24.682
1950	503.768	2.362.430	37.041	37.836	37.650	26.469
1951	952.615	3.062.969	49.272	36.354	45.720	25.170
1952	1.102.292	3.535.121	52.243	34.719	54.115	26.280
1953	1.222.320	3.500.245	55.463	38.752	56.927	26.058
1954	1.256.482	4.206.862	57.500	37.915	65.439	27.622
1955	1.624.912	5.394.639	61.698	42.497	68.221	26.838
1956	1.873.426	5.907.630	63.707	40.679	72.409	32.165
1957	2.071.910	6.787.433	66.207	39.648	74.486	29.748
1958	2.059.760	6.271.051	63.779	47.640	72.593	41.500
1959	2.097.700	6.761.799	74.924	44.042	73.951	32.994
1960	2.682.841	8.229.068	83.646	41.651	79.869	29.388
1961	3.056.350	9.124.286	83.352	43.011	79.512	30.268
1962	3.555.983	9.757.449	82.908	38.739	78.068	28.582
1963	3.740.665	10.156.532	91.428	41.937	73.565	31.000
1964	3.497.785	9.793.284	115.595	37.912	73.013	33.398
1965	5.489.931	12.681.403	123.976	45.420	80.898	34.320
1966	6.258.920	13.638.611	128.505	53.768	77.229	35.202
1967	7.294.372	15.889.862	127.778	60.499	89.025	42.999
1968	7.825.717	16.963.528	142.348	57.554	112.274	35.947
1969	7.780.521	16.428.135	144.559	62.325	130.321	57.042
1970	8.331.561	17.277.264	146.476	54.288	142.082	33.073

Tav. 2.06 - *Produzione delle industrie dei mezzi di trasporto* (dati in numero salvo diversa indicazione).

Anni	Navi varate		Materiale rotabile FS			
	N.	TSL	Locomotive a vapore elettriche	Automotrici ed elettromotrici	Carrozze e rimorchi	Bagagliai postali e carri
1890	357	26.774	—	—	—	—
1891	353	29.784	—	—	—	—
1892	278	17.599	—	—	—	—
1893	286	15.501	—	—	—	—
1894	219	7.935	—	—	—	—
1895	248	6.503	—	—	—	—
1896	183	6.606	—	—	—	—
1897	161	11.458	—	—	—	—
1898	163	19.478	—	—	—	—
1899	188	33.802	—	—	—	—
1900	188	51.476	—	—	—	—
1901	154	44.328	—	—	—	—
1902	152	37.827	—	—	—	—
1903	246	44.453	—	—	—	—
1904	185	21.706	—	—	—	—
1905	191	35.702	76	—	264	822
1906	244	23.771	363	11	527	5.217
1907	286	36.433	475	84	563	9.354
1908	238	34.728	460	—	745	8.872
1909	200	34.575	370	—	656	6.296
1910	227	28.392	249	—	301	4.873
1911	202	24.034	246	—	265	5.307
1912	192	30.232	235	—	368	5.653
1913	208	59.915	210	—	316	4.942
1914	168	45.024	153	—	250	3.995
1915	84	24.329	153	—	213	2.769
1916	10	77.341	45	—	157	1.729
1917	8	37.260	160	—	76	1.855
1918	13	59.864	30	—	6	2.310
1919	17	92.900	268	—	12	7.410
1920	15	78.640	249	—	71	7.794
1921	31	143.193	261	—	343	2.741
1922	17	85.834	292	—	473	1.496
1923	16	60.000	220	—	191	471
1924	15	74.000	116	—	—	212
1925	22	126.000	44	—	96	1.342
1926	148	250.289	44	1	189	2.367
1927	83	93.519	96	3	219	3.927
1928	68	66.788	68	3	349	4.373
1929	98	71.834	116	1	265	1.520
1930	126	96.312	89	—	99	1.037

Tav. 2.06 (segue)

Anni	Navi varate		Materiale rotabile FS			
	N.	TSL	Locomotive a vapore elettriche	Automotrici ed elettromotrici	Carrozze e rimorchi	Bagagliai postali e carri
1931	129	167.211	25	2	172	1.668
1932	48	49.302	57	27	251	746
1933	71	18.852	3	38	164	72
1934	81	27.363	45	61	33	47
1935	100	32.240	114	45	12	144
1936	41	13.914	76	107	9	162
1937	97	42.220	83	176	35	79
1938	126	106.243	113	227	271	1.500
1939	96	135.939	107	152	536	2.432
1940	83	101.555	69	208	401	1.409
1941	57	108.754	59	57	—	3.642
1942	86	84.994	52	50	12	6.325
1943	61	69.049	15	41	3	4.376
1944	49	18.788	1	13	2	2.091
1945	34	20.835	—	11	4	2.350
1946	344	73.851	2	10	10	4.204
1947	357	66.235	19	—	27	6.095
1948	295	115.840	28	28	329	6.830
1949	235	96.793	66	19	563	3.767
1950	224	113.625	36	54	447	1.539
1951	261	123.514	4	88	199	—
1952	247	152.477	5	34	44	2
1953	239	269.880	6	12	37	—
1954	359	152.672	11	1	1	18
1955	222	198.243	54	34	2	43
1956	175	348.206	43	51	180	345
1957	199	452.524	30	55	114	465
1958	189	528.486	23	89	106	3.151
1959	197	495.744	39	88	220	3.150
1960	231	429.774	89	61	217	3.189
1961	261	329.865	81	135	253	1.865
1962	304	345.685	93	89	213	1.502
1963	284	494.979	31	73	216	2.639
1964	267	365.033	102	35	387	6.821
1965	266	458.871	41	100	135	9.340
1966	282	435.057	35	121	115	6.714
1967	78	482.091	10	108	389	3.477
1968	80	500.076	2	136	301	803
1969	84	494.983	—	27	139	1.988
1970	87	622.123	14	39	384	2.629

Tav. 2.07 - *Produzione delle industrie dei mezzi di trasporto* (dati in numero salvo diversa indicazione).

Anni	Autoveicoli		Trattori	
	Autovetture	Altri autoveicoli	N.	Tonnellate
1931	25.800	2.600	—	—
1932	26.500	3.100	—	—
1933	38.200	3.500	—	—
1934	41.047	4.355	—	—
1935	41.000	9.493	—	—
1936	36.196	16.948	—	—
1937	61.366	16.342	—	—
1938	59.000	11.777	—	—
1939	55.533	13.301	—	—
1940	22.252	25.604	—	—
1941	11.021	27.777	—	—
1942	9.345	21.062	—	—
1943	4.014	17.120	—	—
1944	1.818	11.963	—	—
1945	2.093	8.197	—	—
1946	10.989	17.994	—	—
1947	25.375	17.102	2.577	8.531
1948	43.112	16.295	3.138	12.538
1949	63.808	22.528	6.016	20.639
1950	99.857	28.555	4.491	15.812
1951	118.287	29.905	8.699	29.247
1952	113.567	24.961	11.613	37.609
1953	143.715	30.827	18.785	54.354
1954	180.849	36.089	21.805	52.851
1955	230.972	38.409	24.348	59.090
1956	279.899	36.103	22.592	48.675
1957	318.775	33.570	28.010	51.078
1958	369.374	34.378	25.577	42.372
1959	470.661	30.222	28.264	52.046
1960	595.907	48.913	38.534	74.635
1961	693.672	65.744	46.123	91.546
1962	877.811	68.950	49.425	101.634
1963	1.105.291	75.287	54.964	113.828
1964	1.028.930	61.556	54.644	113.824
1965	1.103.932	71.639	63.053	121.863
1966	1.282.418	83.532	67.717	136.749
1967	1.439.211	103.479	72.981	157.451
1968	1.544.932	118.716	75.385	177.957
1969	1.477.366	118.585	72.742	177.829
1970	1.719.715	134.537	80.488	156.661

Tav. 2.08 - *Produzione delle industrie chimiche* (dati in tonnellate).

Anni	Acido fosforico	Acido acetico	Ammoniaca	Soda caustica	Formaldeide
1931	—	3.360	50.300	67.354	—
1932	—	2.670	52.500	64.800	—
1933	—	4.465	57.315	71.341	—
1934	—	5.631	76.950	97.647	—
1935	—	7.305	73.926	121.903	—
1936	—	8.627	76.846	140.405	—
1937	—	9.560	93.442	172.495	—
1938	19.676	8.916	113.201	165.019	3.632
1939	19.565	22.822	147.464	200.388	2.351
1940	15.392	26.407	164.860	196.217	4.576
1941	2.887	34.382	167.084	198.285	6.316
1942	1.635	34.089	149.343	162.361	5.851
1943	185	—	121.890	112.692	6.600
1944	11	—	50.238	32.537	2.677
1945	36	—	16.931	20.439	1.260
1946	160	—	60.513	81.148	1.924
1947	586	—	99.843	194.908	2.868
1948	103	7.396	124.232	205.655	2.074
1949	9.162	8.540	139.275	189.180	3.708
1950	12.137	9.482	173.923	154.776	5.672
1951	20.027	15.233	219.231	260.811	7.180
1952	24.165	12.199	236.977	138.977	7.188
1953	34.643	11.124	293.743	188.098	11.464
1954	38.274	16.609	365.226	249.747	13.255
1955	44.098	17.016	423.591	249.394	15.004
1956	47.922	13.222	484.342	266.369	16.943
1957	53.480	27.902	487.186	276.350	20.648
1958	47.796	32.088	609.260	253.896	20.859
1959	69.184	35.210	743.216	323.239	25.710
1960	97.188	38.566	879.231	426.195	28.550
1961	191.612	49.426	922.234	494.012	47.535
1962	243.819	55.400	990.264	502.543	43.392
1963	242.292	57.064	1.029.459	548.748	48.392
1964	291.585	60.366	1.168.431	611.698	69.353
1965	329.199	70.910	1.251.988	690.750	80.707
1966	352.703	82.719	1.325.869	712.622	85.035
1967	407.043	90.683	1.471.930	800.953	88.525
1968	509.162	95.612	1.635.973	832.050	94.824
1969	473.102	97.248	1.542.659	837.344	105.654
1970	533.101	110.631	1.550.687	1.012.188	117.705

Tav. 2.09 - Produzione delle industrie chimiche (dati in tonnellate).

Anni	Acido cloridrico	Acido nitrico	Acido solforico	Solfato ammonico	Perfosfati	Solfato di rame
1890	—	—	—	—	—	—
1891	—	—	—	—	—	—
1892	—	—	—	—	—	—
1893	4.599	1.990	59.362	328	72.095	881
1894	5.570	2.380	71.503	8.784	85.715	2.981
1895	5.750	1.105	95.709	2.282	145.685	3.151
1896	6.180	1.663	111.450	1.523	169.083	4.756
1897	6.882	2.274	128.742	1.600	181.738	5.337
1898	7.251	2.421	139.271	1.350	228.690	6.364
1899	7.444	2.337	165.492	1.436	277.315	7.795
1900	7.276	2.071	229.555	2.147	368.760	13.191
1901	7.400	2.069	235.172	2.967	378.774	15.374
1902	10.144	1.725	252.139	3.440	404.537	14.601
1903	8.680	2.087	263.018	3.686	451.613	18.164
1904	9.530	1.809	277.844	3.837	459.019	17.237
1905	11.170	1.455	302.101	4.124	512.348	26.212
1906	12.021	2.218	364.817	4.820	559.702	34.270
1907	14.162	4.813	425.130	4.592	651.176	45.263
1908	14.017	5.562	524.210	5.346	815.470	42.598
1909	14.892	7.264	589.712	6.864	936.626	28.551
1910	19.012	9.134	644.643	7.172	1.050.224	36.236
1911	17.358	9.000	596.143	8.704	944.695	43.626
1912	21.654	8.751	634.521	11.113	1.019.267	52.312
1913	18.966	13.611	644.713	13.428	972.494	44.497
1914	17.697	12.531	630.102	14.323	925.173	31.302
1915	18.059	15.806	625.944	14.699	912.240	41.272
1916	—	—	—	—	—	48.000
1917	—	—	—	—	—	64.000
1918	13.720	6.100	624.000	13.400	431.859	96.690
1919	14.270	6.840	584.000	6.540	728.520	73.334
1920	17.425	5.935	563.200	8.042	644.400	88.977
1921	13.610	6.030	672.000	5.590	858.977	95.350
1922	21.200	7.535	776.640	10.310	947.605	84.000
1923	26.500	8.685	992.800	11.385	1.227.320	92.010
1924	33.240	8.720	1.011.200	13.120	1.241.610	89.500
1925	37.550	11.865	1.280.000	29.070	1.528.800	83.190
1926	45.800	11.400	1.316.640	61.000	1.474.670	100.064
1927	43.340	22.160	1.312.000	91.940	1.371.530	103.795
1928	51.987	29.620	1.126.560	124.150	1.151.100	121.815
1929	40.777	39.367	1.335.200	144.594	1.314.374	66.610
1930	39.550	74.963	1.329.920	140.950	1.383.060	70.373

Tav. 2.09 (segue)

Anni	Acido cloridrico	Acido nitrico	Acido solforico	Solfato ammonico	Perfosfati	Solfato di rame
1931	34.935	60.410	1.012.064	138.410	792.410	78.794
1932	33.179	108.541	899.232	124.714	661.573	87.728
1933	31.790	159.554	1.085.346	104.454	1.006.900	93.000
1934	41.408	209.148	1.238.700	128.021	1.090.608	125.014
1935	47.162	228.366	1.287.710	122.380	1.049.206	125.069
1936	45.305	194.151	1.531.727	148.068	1.365.956	124.448
1937	56.267	274.763	1.642.059	161.813	1.333.175	130.286
1938	54.785	304.521	1.721.268	209.500	1.405.863	124.843
1939	65.886	385.217	2.054.614	281.804	1.652.978	102.166
1940	70.523	437.039	2.007.810	315.937	1.430.519	94.280
1941	64.535	467.145	1.817.529	315.670	1.135.524	61.353
1942	52.560	413.837	1.224.921	270.618	715.740	28.078
1943	45.405	344.196	875.152	234.127	66.687	4.627
1944	21.819	167.282	280.365	69.042	20.041	5.416
1945	10.439	42.175	195.308	23.262	176.448	7.412
1946	42.796	166.714	839.609	131.189	644.896	66.715
1947	59.298	226.119	1.352.338	202.680	1.041.125	53.305
1948	50.124	215.717	1.560.421	305.141	1.225.011	82.939
1949	51.183	268.515	1.855.868	322.946	1.507.424	75.112
1950	59.047	400.505	2.041.346	397.998	1.483.654	71.389
1951	70.881	456.712	2.344.582	466.777	1.659.252	71.689
1952	68.901	403.086	2.407.353	570.408	1.686.720	90.302
1953	74.234	599.408	2.562.313	585.039	1.864.094	79.383
1954	91.502	737.822	2.918.898	683.732	2.075.236	83.578
1955	118.527	859.262	3.108.532	738.811	2.029.498	99.632
1956	131.918	853.939	3.273.477	787.027	2.051.622	82.369
1957	96.938	826.546	3.289.390	776.250	2.003.287	79.317
1958	108.692	1.066.211	3.250.202	916.105	1.891.427	76.188
1959	124.887	1.337.234	3.432.405	1.166.237	1.950.691	75.331
1960	155.295	1.543.618	3.677.952	1.259.954	1.687.289	95.006
1961	172.868	1.538.965	3.912.936	1.364.395	1.668.800	76.787
1962	191.783	1.638.488	4.080.811	1.336.295	1.562.776	57.461
1963	204.144	1.703.186	4.337.337	1.333.562	1.638.688	39.638
1964	239.190	1.788.621	4.624.479	1.334.421	1.403.471	36.930
1965	258.594	1.791.891	4.766.225	1.491.616	1.502.415	22.002
1966	289.802	1.809.966	5.390.726	1.639.094	1.774.472	18.923
1967	327.877	1.973.772	5.638.010	1.726.748	1.648.272	15.655
1968	343.933	2.197.273	5.581.805	1.501.862	1.669.177	16.330
1969	353.482	1.847.309	5.544.548	1.433.411	1.458.572	17.647
1970	381.849	1.967.570	5.328.796	1.219.116	1.407.945	15.811

Tav. 2.10 - *Produzione delle industrie dei derivati del carbone e del petrolio*
(dati in tonnellate salvo diversa indicazione).

Anni	Gas illuminante (migl. di m ³)	Coke metallurgico	Catrame	Olio da gas (gas-oil)	Olio residuo combustibile	Benzina
1890	—	—	—	—	—	—
1891	138.590	—	23.067	—	—	—
1892	141.553	—	23.509	—	—	—
1893	154.877	—	24.992	—	—	—
1894	148.983	—	25.825	—	—	—
1895	163.763	—	26.375	—	—	—
1896	174.195	—	27.944	—	—	—
1897	179.158	—	25.660	—	—	—
1898	192.763	—	31.315	—	—	—
1899	195.362	—	33.190	—	—	441
1900	193.980	15.600	31.853	—	—	477
1901	198.564	25.000	35.881	—	—	636
1902	210.455	30.000	37.650	—	—	670
1903	231.367	21.000	42.952	—	—	865
1904	244.833	30.000	25.503	—	—	719
1905	256.798	36.000	24.712	—	—	1.179
1906	272.315	38.000	29.167	—	—	2.122
1907	291.209	35.000	37.274	—	—	2.787
1908	307.464	105.000	41.894	—	—	1.973
1909	318.185	250.420	34.530	—	—	2.171
1910	327.811	396.560	37.894	—	—	2.579
1911	345.844	363.493	64.536	—	—	3.974
1912	350.383	437.706	65.401	—	—	3.650
1913	358.181	498.442	69.922	—	—	2.800
1914	374.596	453.043	70.603	—	—	2.220
1915	353.861	448.720	70.919	—	—	2.387
1916	—	515.561	6.436	—	—	2.420
1917	—	447.387	—	—	—	2.150
1918	163.948	371.405	8.405	—	—	2.233
1919	242.728	302.737	8.368	—	—	1.657
1920	237.321	95.727	3.550	—	—	1.563
1921	—	34.022	27.240	—	—	1.243
1922	—	167.953	35.153	—	—	897
1923	—	275.235	41.296	—	—	900
1924	—	309.971	46.704	—	—	1.088
1925	—	512.264	61.412	—	—	7.170
1926	689.298	591.528	64.640	—	—	9.520
1927	643.018	578.445	75.458	—	—	16.735
1928	732.921	636.399	81.101	—	7.450	14.250
1929	868.845	791.607	88.678	3.473	—	22.220
1930	876.347	813.325	89.903	5.966	33.824	81.641

Tav. 2.10 (segue)

Anni	Gas illuminante (migl. di m ³)	Coke metallurgico	Catrame	Olio da gas (gas-oil)	Olio residuo combustibile	Benzina
1931	855.178	740.266	93.421	17.208	93.490	132.955
1932	804.489	714.141	85.271	23.387	127.458	156.870
1933	838.869	729.966	89.397	22.681	138.780	163.022
1934	555.947	817.243	68.732	36.804	75.955	125.795
1935	576.000	998.379	78.194	33.194	93.942	103.071
1936	583.000	1.210.714	90.400	39.110	109.903	130.399
1937	629.007	1.703.199	97.251	140.627	310.366	289.375
1938	1.289.563	1.739.417	122.919	256.297	465.692	421.765
1939	691.433	1.985.532	128.435	272.663	655.608	517.831
1940	737.677	1.987.903	133.147	195.162	431.306	286.796
1941	880.610	1.833.388	107.051	11.338	121.251	74.969
1942	1.502.844	1.668.188	41.498	12.932	147.342	88.402
1943	1.208.638	1.580.765	39.130	95.340	35.491	33.812
1944	639.873	546.140	13.849	2.943	908	2.070
1945	253.460	39.653	1.087	28	403	1.175
1946	750.980	455.716	12.636	17.156	13.680	12.145
1947	1.274.309	964.271	68.592	312.513	512.572	300.100
1948	1.529.532	1.311.002	96.416	514.176	916.303	418.382
1949	1.583.184	1.510.041	108.120	772.762	1.703.694	708.063
1950	1.578.205	1.514.044	115.869	1.039.668	2.428.345	984.141
1951	1.872.145	2.180.573	137.432	1.410.978	3.321.054	1.358.685
1952	2.027.885	2.474.319	146.908	1.812.951	4.495.813	1.768.084
1953	1.990.172	2.438.619	145.556	2.480.228	5.798.951	2.281.046
1954	2.067.039	2.614.875	150.876	3.163.617	7.244.738	2.808.728
1955	2.134.971	2.954.160	168.911	3.586.282	7.774.035	2.718.270
1956	2.258.994	3.410.750	176.881	3.944.376	8.508.101	3.098.225
1957	2.864.630	3.887.003	183.789	4.354.594	9.621.411	3.080.952
1958	2.095.792	3.360.336	173.664	4.670.163	11.899.545	3.453.000
1959	1.999.660	3.055.019	165.798	5.189.457	13.133.734	3.969.881
1960	2.297.114	3.715.078	183.192	5.944.253	15.346.428	5.026.855
1961	2.362.579	3.896.617	200.827	6.376.872	17.787.951	5.517.756
1962	2.543.634	4.327.642	218.879	7.607.587	21.609.423	6.582.370
1963	2.620.087	4.594.798	220.546	8.952.718	25.178.408	7.212.794
1964	2.445.228	4.682.892	205.275	10.334.375	30.587.238	8.511.734
1965	2.712.840	5.736.701	245.461	12.303.365	36.684.295	10.304.062
1966	2.917.745	6.267.208	253.587	14.248.262	42.298.809	12.213.671
1967	2.835.538	6.248.758	244.547	15.960.871	43.253.351	11.609.828
1968	2.816.164	6.444.990	253.146	17.657.424	45.086.791	12.326.488
1969	2.860.141	6.670.373	259.453	19.886.397	49.571.410	12.348.401
1970	2.896.465	7.045.584	260.865	23.015.860	54.203.741	12.949.591

Tav. 2.11 - *Produzione delle industrie manifatturiere varie* (dati in tonnellate salvo diversa indicazione).

Anni	Industrie meccaniche			Industrie della carta e del cartone		Cemento
	Macchine da cucire N.	Macchine da scrivere N.	Macchine calcolatrici N.	Paste meccaniche	Carta e cartoni	
1931	—	—	—	106.232	326.273	3.018.000
1932	—	—	—	125.099	329.767	3.125.000
1933	—	—	—	121.735	363.977	3.554.000
1934	—	—	—	112.821	427.268	4.092.000
1935	—	—	—	132.024	496.639	4.196.000
1936	—	—	—	138.697	427.409	3.859.000
1937	—	—	—	183.885	510.655	4.258.000
1938	—	—	—	185.243	478.867	4.608.000
1939	—	—	—	211.479	531.010	5.020.000
1940	—	—	—	208.850	534.607	4.707.000
1941	—	—	—	195.856	497.916	2.707.000
1942	—	—	—	150.700	408.600	2.093.000
1943	—	—	—	—	—	—
1944	—	—	—	—	—	—
1945	—	—	—	—	—	—
1946	—	—	—	97.243	227.190	4.327.000
1947	68.673	74.931	19.100	141.581	357.271	7.938.000
1948	148.977	75.282	23.136	172.757	374.885	3.353.000
1949	244.828	90.816	30.887	177.371	452.039	4.042.000
1950	306.101	120.168	47.375	215.667	537.553	5.004.000
1951	345.310	150.849	67.543	250.285	572.028	5.766.000
1952	389.631	167.225	77.594	225.373	589.500	6.906.000
1953	410.293	183.525	85.883	235.561	665.717	7.853.000
1954	430.009	223.636	101.800	244.320	709.939	8.777.000
1955	442.731	289.388	132.651	280.109	793.409	10.661.090
1956	473.338	348.688	141.902	294.023	899.233	11.339.117
1957	451.025	356.768	193.264	320.013	1.018.016	12.140.000
1958	441.825	396.880	230.689	331.307	1.025.562	12.838.334
1959	478.819	418.336	261.972	370.208	1.223.764	14.402.855
1960	493.479	506.303	417.601	405.229	1.311.555	16.013.712
1961	498.108	652.361	619.133	429.191	1.413.181	18.031.227
1962	435.621	671.257	704.215	567.966	1.794.729	20.171.758
1963	536.591	729.124	726.334	560.248	1.969.317	22.087.735
1964	539.711	753.826	604.353	567.593	1.960.864	22.840.353
1965	477.031	764.536	550.185	599.699	2.149.522	20.694.668
1966	650.372	754.135	602.790	717.872	2.601.263	22.430.467
1967	807.016	845.130	680.074	756.507	2.890.505	26.275.682
1968	843.943	585.747	697.636	798.003	3.024.093	29.548.930
1969	861.965	419.044	712.098	909.648	3.452.861	31.347.818
1970	1.004.877	521.159	972.469	898.885	3.460.348	33.075.990

Tav. 2.12 - Consumo di energia elettrica (milioni di kwh).

Anni	Agricoltura	Industria	Trasporti	Comm. Serv. P.A. - Usi dom. Illumin. pubb.	Totale
1931	103	6.213	803	1.216	8.335
1932	103	6.223	845	1.249	8.420
1933	114	6.984	860	1.335	9.293
1934	110	7.684	879	1.486	10.059
1935	138	8.583	1.003	1.444	11.168
1936	134	8.829	1.172	1.453	11.588
1937	138	10.079	1.367	1.576	13.160
1938	143	10.028	1.480	1.688	13.339
1939	143	12.019	1.777	1.865	15.806
1940	155	12.759	1.996	1.764	16.674
1941	176	13.589	2.145	1.767	17.677
1942	185	12.909	2.100	1.966	17.250
1943	185	11.277	1.725	2.092	15.279
1944	163	7.464	783	2.281	10.691
1945	197	5.629	628	3.062	9.516
1946	199	9.365	1.051	3.423	14.038
1947	249	11.595	1.374	3.653	16.871
1948	226	12.985	1.587	3.860	18.658
1949	246	11.376	1.782	3.729	17.133
1950	283	13.902	1.933	4.100	20.218
1951	259	17.308	2.097	4.534	24.199
1952	328	17.957	2.212	5.094	25.591
1953	309	18.993	2.281	5.643	27.226
1954	326	20.401	2.397	6.237	29.361
1955	362	22.129	2.527	6.806	31.824
1956	382	23.487	2.668	7.739	34.276
1957	407	24.719	2.741	8.371	36.318
1958	483	25.896	2.769	9.236	38.384
1959	429	28.545	2.964	10.152	42.090
1960	491	32.582	3.197	11.314	47.584
1961	612	34.790	3.279	12.594	51.275
1962	656	38.412	3.467	14.416	56.951
1963	578	43.202	3.533	15.456	62.769
1964	691	45.477	3.357	17.548	67.073
1965	741	48.466	3.346	19.962	72.515
1966	804	53.337	3.323	21.417	78.881
1967	879	57.995	3.715	22.823	85.412
1968	890	61.810	3.833	25.606	92.139
1969	966	65.097	3.992	28.216	98.271
1970	1.107	69.416	4.174	30.940	105.637

Tav. 2.13 - *Produzione lorda di energia elettrica* (milioni di kwh).

Anni	Totale	Di cui		
		Termoelettrica	Idroelettrica	Geotermoelettrica
1890	8	—	—	—
1891	15	—	—	—
1892	22	—	—	—
1893	28	—	—	—
1894	33	—	—	—
1895	45	—	—	—
1896	50	—	—	—
1897	75	—	—	—
1898	100	34	66	—
1899	140	50	90	—
1900	160	50	110	—
1901	220	60	160	—
1902	300	80	220	—
1903	400	100	300	—
1904	450	100	350	—
1905	550	150	400	—
1906	700	150	550	—
1907	950	150	800	—
1908	1.150	175	975	—
1909	1.300	200	1.100	—
1910	1.500	250	1.250	—
1911	1.800	300	1.500	—
1912	2.000	250	1.750	—
1913	2.200	200	2.000	—
1914	2.575	250	2.325	—
1915	2.925	300	2.625	—
1916	3.425	188	3.225	12
1917	4.000	205	3.775	20
1918	4.300	179	4.100	21
1919	4.000	196	3.790	14
1920	4.690	163	4.520	7
1921	4.540	271	4.250	19
1922	4.730	330	4.380	20
1923	5.610	225	5.360	25
1924	6.450	283	6.140	27
1925	7.260	359	6.870	31
1926	8.390	348	8.000	42
1927	8.740	259	8.430	51
1928	9.630	191	9.380	59
1929	10.380	350	9.970	60
1930	10.670	293	10.320	57

Tav. 2.13 (segue)

Anni	Totale	Di cui		
		Termoelettrica	Idroelettrica	Geotermoelettrica
1931	10.470	237	10.180	53
1932	10.590	280	10.260	50
1933	11.650	274	11.300	76
1934	12.600	257	12.270	73
1935	13.800	298	13.420	82
1936	13.648	294	13.261	93
1937	15.430	444	14.861	125
1938	15.544	761	14.580	203
1939	18.417	923	17.006	488
1940	19.430	996	17.898	536
1941	20.761	842	19.270	649
1942	20.233	914	18.426	893
1943	18.247	544	16.794	909
1944	13.545	378	12.888	279
1945	12.648	280	12.276	92
1946	17.485	656	16.590	239
1947	20.573	998	18.903	672
1948	22.694	964	20.853	877
1949	20.782	2.343	17.383	1.056
1950	24.681	1.798	21.605	1.278
1951	29.223	1.284	26.354	1.585
1952	30.843	1.899	27.105	1.839
1953	32.619	2.942	27.797	1.880
1954	35.574	4.476	29.217	1.881
1955	38.124	5.465	30.800	1.859
1956	40.592	7.495	31.318	1.779
1957	42.726	9.066	31.848	1.812
1958	45.492	7.609	35.953	1.930
1959	49.350	8.873	38.398	2.079
1960	56.240	8.030	46.106	2.104
1961	60.565	16.291	41.982	2.292
1962	64.859	23.249	39.264	2.346
1963	71.344	22.478	46.107	2.759
1964	76.739	32.482	39.328	4.929
1965	82.968	33.874	43.008	6.086
1966	89.993	39.176	44.321	6.496
1967	96.829	48.118	42.949	5.762
1968	104.011	55.264	43.477	5.270
1969	110.447	64.002	42.001	4.444
1970	117.423	70.222	41.300	5.901

Tav. 3.01 - *Abitazioni costruite e consistenza delle abitazioni.*

Anni	Costruite				Consistenza delle abitazioni
	Abitazioni	Vani di abitazione		Vani non di abitazione	
		Totale	Stanze		
1931	—	—	—	—	—
1932	—	—	—	—	—
1933	—	—	—	—	—
1934	—	—	—	—	—
1935	84.514	395.427	253.544	—	10.136
1936	97.978	439.810	284.936	—	10.390
1937	75.418	335.624	226.255	—	10.583
1938	49.793	227.274	149.382	—	10.731
1939	49.225	234.565	147.675	—	10.867
1940	42.286	202.565	126.859	—	11.072
1941	25.472	121.041	76.415	—	11.110
1942	23.462	111.495	70.388	—	11.103
1943	—	—	—	—	—
1944	—	—	—	—	—
1945	—	—	—	—	—
1946	33.818	131.974	99.406	10.912	11.061
1947	27.453	118.780	78.846	8.797	11.110
1948	36.575	178.530	121.034	15.026	11.170
1949	45.675	239.410	158.058	19.725	11.236
1950	73.422	416.224	267.363	35.711	11.328
1951	92.582	543.893	346.265	48.575	11.430
1952	116.126	684.604	435.134	64.773	11.574
1953	148.956	889.269	554.442	82.789	11.752
1954	177.434	1.071.112	663.806	102.931	11.964
1955	215.902	1.295.983	796.090	125.277	12.223
1956	231.630	1.398.284	845.845	129.764	12.498
1957	273.535	1.655.743	984.287	172.204	12.816
1958	275.971	1.697.281	1.000.713	198.197	13.140
1959	292.816	1.818.578	1.062.602	216.518	13.485
1960	290.577	1.816.180	1.068.083	217.656	13.834
1961	313.409	1.977.025	1.165.325	248.427	14.269
1962	362.684	2.282.443	1.351.724	286.147	14.604
1963	417.124	2.615.625	1.546.602	343.195	14.988
1964	450.006	2.876.930	1.686.515	396.271	15.406
1965	375.255	2.425.224	1.380.342	369.776	15.753
1966	289.290	1.910.657	1.098.634	331.268	16.020
1967	270.618	1.810.581	1.051.334	329.635	16.272
1968	281.813	1.911.327	1.104.587	338.465	16.529
1969	294.627	2.044.264	1.176.058	360.339	16.799
1970	377.243	2.674.925	1.517.587	471.943	17.153

Tav. 3.02 - *Lavori eseguiti in opere pubbliche finanziate totalmente o parzialmente dallo Stato* (milioni di lire).

Anni	Edilizia pubblica sociale e scolastica	Igienico sanitarie	Bonifiche	Impianti di comunicazione	Altre categorie
1931	361	102	188	104	179
1932	352	107	201	91	211
1933	404	102	264	109	209
1934	372	97	325	104	177
1935	317	92	316	83	159
1936	287	99	366	94	110
1937	277	96	381	86	96
1938	239	78	403	64	72
1939	377	118	502	92	124
1940	470	140	879	69	161
1941	439	155	845	83	250
1942	383	143	826	83	255
1943	462	122	1.002	98	333
1944	445	99	756	109	257
1945	969	607	633	336	633
1946	13.000	2.000	6.000	3.000	8.000
1947	23.000	5.000	14.000	4.000	10.000
1948	22.000	6.000	16.000	5.000	11.000
1949	20.000	5.000	16.000	3.000	10.000
1950	28.000	5.000	20.000	3.000	10.000
1951	37.000	12.000	26.000	2.000	17.000
1952	38.000	19.000	50.000	6.000	15.000
1953	46.000	26.000	67.000	7.000	17.000
1954	44.000	33.000	62.000	10.000	11.000
1955	45.000	30.000	58.000	10.000	9.000
1956	45.000	31.000	56.000	6.000	10.000
1957	52.000	30.000	53.000	4.000	14.000
1958	59.000	36.000	63.000	7.000	18.000
1959	73.000	42.000	68.000	24.000	13.000
1960	81.000	46.000	76.000	7.000	22.000
1961	89.000	62.000	86.000	9.000	17.000
1962	89.000	56.000	92.000	3.000	14.000
1963	88.000	56.000	127.000	1.000	18.000
1964	112.000	58.000	91.000	8.000	17.000
1965	121.000	70.000	80.000	21.000	20.000
1966	125.000	100.000	68.000	12.000	19.000
1967	118.000	112.000	86.000	20.000	26.000
1968	98.000	116.000	86.000	18.000	16.000
1969	87.000	105.000	83.000	19.000	18.000
1970	113.000	126.000	100.000	10.000	19.000

Tav. 3.03 - *Lavori eseguiti in opere pubbliche finanziate totalmente o parzialmente dallo Stato* (milioni di lire).

Anni	Stradali e aeroportuali	Ferrovie e altre linee di trasporto	Marittime lacuali e fluviali	Idrauliche impianti elettrici	Totale
1931	643	292	154	157	2.180
1932	633	240	159	179	2.173
1933	818	247	154	253	2.560
1934	818	269	135	203	2.500
1935	720	226	119	138	2.170
1936	596	242	125	108	2.027
1937	501	282	116	102	1.937
1938	407	305	96	102	1.766
1939	557	469	148	188	2.575
1940	682	750	196	249	3.596
1941	512	739	245	267	3.535
1942	476	995	206	194	3.561
1943	838	946	190	193	4.184
1944	628	1.820	128	109	4.351
1945	2.222	6.188	478	503	12.569
1946	9.000	44.000	8.000	5.000	98.000
1947	20.000	62.000	18.000	12.000	168.000
1948	17.000	56.000	14.000	11.000	158.000
1949	20.000	55.000	12.000	10.000	151.000
1950	38.000	25.000	11.000	8.000	148.000
1951	52.000	10.000	10.000	17.000	183.000
1952	70.000	14.000	11.000	23.000	246.000
1953	88.000	18.000	11.000	23.000	303.000
1954	71.000	33.000	9.000	19.000	292.000
1955	71.000	43.000	9.000	18.000	293.000
1956	64.000	31.000	8.000	14.000	265.000
1957	77.000	22.000	8.000	15.000	275.000
1958	97.000	40.000	7.000	15.000	342.000
1959	113.000	36.000	13.000	11.000	393.000
1960	154.000	42.000	19.000	21.000	468.000
1961	178.000	34.000	14.000	31.000	520.000
1962	159.000	36.000	10.000	26.000	485.000
1963	170.000	39.000	7.000	15.000	521.000
1964	238.000	52.000	9.000	26.000	611.000
1965	270.000	63.000	13.000	29.000	687.000
1966	321.000	66.000	23.000	28.000	762.000
1967	410.000	58.000	30.000	40.000	900.000
1968	473.000	56.000	36.000	42.000	941.000
1969	469.000	58.000	26.000	45.000	910.000
1970	603.000	69.000	33.000	41.000	1.114.000

Tav. 3.04 - Rete stradale (dati in chilometri).

Anni	Autostrade	Strade statali	Strade provinciali	Strade comunali (extraurbane)	Totale
1931	—	—	—	—	—
1932	—	—	—	—	—
1933	—	—	—	—	—
1934	—	—	—	—	—
1935	—	—	—	—	—
1936	—	—	—	—	—
1937	—	—	—	—	—
1938	479	20.324	42.213	110.280	173.296
1939	479	20.388	42.213	110.280	173.360
1940	479	20.529	42.213	110.280	173.501
1941	479	20.632	42.213	110.280	173.604
1942	479	21.286	42.213	110.280	174.258
1943	—	—	—	—	—
1944	—	—	—	—	—
1945	479	20.508	41.639	107.965	170.591
1946	479	20.508	41.639	107.965	170.591
1947	479	20.410	41.639	107.965	170.493
1948	479	20.422	41.639	107.965	170.505
1949	479	21.067	41.639	107.965	171.150
1950	479	21.194	41.989	106.995	170.657
1951	479	21.256	42.075	106.753	170.563
1952	479	21.372	42.351	106.481	170.683
1953	479	24.335	39.965	106.032	170.811
1954	479	24.332	40.996	105.395	171.202
1955	479	24.341	43.126	107.229	175.175
1956	479	24.441	44.487	107.541	176.948
1957	479	24.507	47.304	108.728	181.018
1958	602	24.597	47.223	108.633	181.055
1959	747	24.710	47.582	108.543	181.582
1960	1.169	28.800	73.819	87.958	191.746
1961	1.258	30.440	77.748	84.783	194.229
1962	1.351	33.203	76.844	82.478	193.876
1963	1.428	34.985	82.260	77.054	195.727
1964	1.656	36.456	88.592	70.015	196.719
1965	1.736	37.332	88.871	72.060	199.999
1966	2.132	38.409	89.207	137.395	267.143
1967	2.379	39.745	89.871	149.448	281.443
1968	2.703	40.503	91.311	149.079	283.596
1969	3.474	41.730	90.073	148.090	283.367
1970	3.913	42.755	90.548	147.022	284.238

Tav. 3.05 - Rete ferroviaria (dati in chilometri).

Anni	Ferrovie dello Stato		Ferrovie in concessione		Totale	
	Scartamento normale	Totale	Scartamento normale	Totale	Scartamento normale	Totale
1890	12.161	12.228	715	1.401	12.876	13.629
1891	12.385	12.452	736	1.512	13.121	13.964
1892	12.906	12.973	738	1.514	13.644	14.487
1893	13.245	13.312	738	1.692	13.983	15.004
1894	13.645	13.712	767	1.780	14.412	15.492
1895	14.006	14.073	775	1.897	14.781	15.970
1896	14.087	14.154	775	1.899	14.862	16.053
1897	14.251	14.318	801	1.925	15.052	16.243
1898	14.318	14.385	836	1.967	15.154	16.352
1899	14.329	14.396	880	2.011	15.209	16.407
1900	14.351	14.418	880	2.011	15.231	16.429
1901	14.351	14.418	902	2.033	15.253	16.451
1902	14.442	14.632	953	2.091	15.395	16.723
1903	14.444	14.673	1.000	2.152	15.444	16.825
1904	14.449	14.678	1.022	2.234	15.471	16.912
1905	14.553	14.782	1.065	2.296	15.618	17.078
1906	14.797	15.026	1.112	2.354	15.909	17.380
1907	14.844	15.073	1.256	2.510	16.100	17.583
1908	14.913	15.142	1.270	2.581	16.183	17.723
1909	14.941	15.229	1.347	2.684	16.288	17.913
1910	15.009	15.321	1.411	2.769	16.420	18.090
1911	15.068	15.413	1.594	2.981	16.662	18.394
1912	15.189	15.551	1.594	3.081	16.783	18.632
1913	15.315	15.677	1.613	3.196	16.928	18.873
1914	15.403	15.832	1.636	3.293	17.039	19.125
1915	15.445	15.925	1.796	3.727	17.241	19.652
1916	15.503	16.024	1.887	4.022	17.390	20.046
1917	15.537	16.128	1.887	4.070	17.424	20.198
1918	15.546	16.147	1.887	4.115	17.433	20.262
1919	15.554	16.155	1.909	4.149	17.463	20.304
1920	15.593	16.217	1.914	4.168	17.507	20.385
1921	15.622	16.295	1.914	4.261	17.536	20.556
1922	15.712	16.393	1.952	4.367	17.664	20.760
1923	15.719	16.437	1.964	4.474	17.683	20.911
1924	15.739	16.465	2.004	4.545	17.743	21.010
1925	15.771	16.497	2.064	4.609	17.835	21.106
1926	15.778	16.504	2.106	4.845	17.884	21.349
1927	15.855	16.581	2.165	4.892	18.020	21.473
1928	15.968	16.670	2.168	4.928	18.136	21.598
1929	16.047	16.749	2.168	5.106	18.215	21.855
1930	16.112	16.850	2.237	5.269	18.349	22.119

Tav. 3.05 (segue)

Anni	Ferrovie dello Stato		Ferrovie in concessione		Totale	
	Scartamento normale	Totale	Scartamento normale	Totale	Scartamento normale	Totale
1931	16.164	16.928	2.411	5.643	18.575	22.571
1932	16.154	16.918	2.684	5.890	18.838	22.808
1933	16.141	16.917	2.779	5.975	18.920	22.892
1934	16.270	17.048	2.800	6.110	19.070	23.158
1935	16.301	16.956	2.795	6.090	19.096	23.046
1936	16.294	16.890	2.750	6.000	19.044	22.890
1937	16.367	16.963	2.750	5.968	19.117	22.931
1938	16.385	16.981	2.760	5.974	19.145	22.955
1939	16.385	16.981	2.760	5.974	19.145	22.955
1940	16.433	17.029	2.785	5.963	19.218	22.992
1941	16.509	17.105	2.776	5.957	19.285	23.062
1942	16.581	17.177	—	6.050	—	23.227
1943	—	—	—	—	—	—
1944	—	—	—	—	—	—
1945	13.376	13.961	2.083	4.694	15.459	18.655
1946	14.911	15.506	—	5.131	—	20.637
1947	15.199	15.791	2.430	5.192	17.629	20.983
1948	15.534	16.125	2.487	5.274	18.021	21.399
1949	15.725	16.316	2.531	5.323	18.256	21.639
1950	15.713	16.305	2.497	5.245	18.210	21.550
1951	15.752	16.354	2.603	5.357	18.355	21.711
1952	15.787	16.389	2.597	5.354	18.384	21.743
1953	15.876	16.478	2.611	5.364	18.487	21.842
1954	15.973	16.570	2.587	5.282	18.560	21.852
1955	16.154	16.741	2.516	5.182	18.670	21.923
1956	16.236	16.823	2.479	4.889	18.715	21.712
1957	16.137	16.724	2.451	4.860	18.588	21.584
1958	16.131	16.645	2.461	4.871	18.592	21.516
1959	16.155	16.436	2.460	4.874	18.615	21.310
1960	16.162	16.412	2.513	4.865	18.675	21.277
1961	16.145	16.380	2.445	4.763	18.590	21.143
1962	15.970	16.205	2.445	4.767	18.415	20.972
1963	15.972	16.207	2.485	4.807	18.457	21.014
1964	15.963	16.198	2.456	4.687	18.419	20.885
1965	15.940	16.140	2.474	4.672	18.414	20.812
1966	15.692	15.856	2.393	4.525	18.085	20.381
1967	15.842	16.041	2.393	4.525	18.235	20.566
1968	15.823	16.006	2.311	4.352	18.134	20.358
1969	15.832	16.015	2.267	4.286	18.099	20.301
1970	15.890	16.073	2.241	4.139	18.131	20.212

Tav. 3.06 - Consistenza del materiale rotabile delle Ferrovie dello Stato.

Anni	Mezzi di trazione			Carrozze e rimorchi	Bagagliai e postali	Carri per merci e bestiame
	Nel complesso	Di cui				
		Locomotive a vapore	Locomotive elettriche			
1931	6.329	5.484	800	8.076	4.250	150.176
1932	6.228	5.285	873	8.098	4.240	146.525
1933	6.057	5.086	897	8.063	4.672	140.850
1934	5.967	4.927	899	7.483	4.600	132.883
1935	6.074	4.848	1.008	7.100	4.579	127.819
1936	6.050	4.694	1.105	6.931	4.602	126.660
1937	6.119	4.540	1.199	6.775	4.693	126.225
1938	6.073	4.231	1.246	6.824	4.526	125.559
1939	6.300	4.165	1.316	7.294	4.500	128.009
1940	6.454	4.059	1.389	7.879	4.469	129.758
1941	6.555	4.034	1.432	7.978	4.446	130.618
1942	6.641	4.034	1.505	7.980	4.426	136.364
1943	6.703	4.032	1.529	7.975	4.408	142.344
1944	—	—	—	—	—	—
1945	—	—	—	—	—	—
1946	6.638	3.964	1.487	—	—	—
1947	6.869	4.170	1.465	—	—	—
1948	6.678	4.041	1.450	—	—	—
1949	6.661	4.000	1.461	6.830	3.620	117.571
1950	6.680	3.955	1.500	7.448	3.748	126.189
1951	6.404	3.892	1.517	7.832	3.600	125.834
1952	6.695	3.745	1.513	7.745	3.721	128.326
1953	6.600	3.594	1.515	7.822	3.665	127.323
1954	6.472	3.521	1.516	7.838	3.640	126.711
1955	6.386	3.495	1.515	7.820	3.587	124.075
1956	6.346	3.298	1.571	7.909	3.478	121.514
1957	6.345	3.213	1.610	8.031	3.383	120.043
1958	6.227	2.985	1.639	8.091	3.115	120.807
1959	6.154	2.851	1.650	8.309	3.075	123.436
1960	6.201	2.713	1.735	8.319	3.075	125.764
1961	6.248	2.627	1.813	8.553	3.068	125.971
1962	6.306	2.464	1.904	8.747	3.042	124.699
1963	6.236	2.300	1.935	8.723	2.984	124.283
1964	6.081	2.092	1.947	9.024	2.923	125.285
1965	5.985	1.859	1.964	8.916	2.941	131.679
1966	5.845	1.625	1.937	8.782	2.868	131.667
1967	5.686	1.389	1.939	9.112	2.897	129.890
1968	5.571	1.180	1.922	9.402	2.804	126.549
1969	5.480	1.132	1.855	9.530	2.742	122.968
1970	5.297	947	1.826	9.898	2.673	123.480

Tav. 3.07 - *Traffico viaggiatori e merci delle Ferrovie dello Stato.*

Anni	Traffico viaggiatori		Traffico merci	
	Viaggiatori (migliaia)	Viagg. km (milioni)	Tonnellate caricate (migliaia)	Tonn. km (milioni)
1931	125.763	7.370	48.851	10.991
1932	108.019	6.527	40.643	9.584
1933	105.156	6.293	35.584	8.612
1934	106.622	6.991	33.661	7.976
1935	112.641	7.698	33.852	7.883
1936	126.451	8.579	39.952	10.090
1937	136.096	9.806	45.297	10.441
1938	157.524	11.064	50.285	11.524
1939	166.968	11.773	47.409	11.554
1940	194.249	13.547	59.280	15.032
1941	222.590	17.135	66.192	19.981
1942	284.616	21.932	69.073	24.080
1943	391.052	31.058	68.329	27.626
1944	—	—	—	—
1945	—	—	—	—
1946	189.378	12.552	24.680	8.900
1947	284.627	18.467	31.724	10.117
1948	322.294	21.262	36.247	9.851
1949	345.691	22.147	40.409	10.557
1950	343.515	19.540	36.655	10.132
1951	348.870	21.152	42.904	11.199
1952	366.266	21.512	44.807	11.925
1953	385.180	22.513	42.892	12.284
1954	396.909	22.303	45.234	12.658
1955	399.476	22.633	47.228	12.930
1956	406.629	24.040	52.754	13.763
1957	384.302	24.883	54.855	14.473
1958	373.510	25.102	50.127	13.603
1959	372.811	25.649	46.294	13.274
1960	380.734	26.847	55.835	15.660
1961	385.847	27.851	57.008	15.567
1962	375.952	28.335	56.877	15.644
1963	366.761	28.869	58.964	15.820
1964	356.524	28.887	57.971	15.530
1965	320.892	26.502	52.759	15.223
1966	323.003	27.505	51.324	15.957
1967	324.164	27.970	56.224	17.032
1968	323.675	28.923	56.719	17.129
1969	326.900	29.994	55.898	17.222
1970	343.026	32.457	57.780	18.069

Tav. 3.08 - Consistenza del naviglio mercantile e movimento delle navi.

Anni	Propulsione meccanica		Vela		Arrivi	
	N.	TSL	N.	TSL	Navi	TSN (000)
1890	290	186.567	6.442	634.149	121.732	22.459
1891	305	199.945	6.312	625.812	125.853	23.484
1892	316	201.443	6.308	609.821	121.099	23.043
1893	327	208.193	6.341	588.268	116.401	25.958
1894	328	207.530	6.231	571.605	115.197	29.038
1895	345	220.508	6.166	555.569	107.251	27.858
1896	351	237.727	6.002	527.554	100.615	26.794
1897	366	259.817	5.872	526.827	104.812	28.576
1898	384	277.520	5.764	537.642	104.254	29.739
1899	409	314.830	5.665	558.224	105.824	30.308
1900	446	376.844	5.511	568.164	103.601	30.107
1901	471	424.711	5.337	575.207	99.317	31.362
1902	485	448.404	5.205	570.403	105.095	34.471
1903	501	460.535	5.153	584.223	109.247	36.524
1904	513	462.259	5.083	570.355	108.921	38.506
1905	514	484.432	5.020	541.171	104.434	40.423
1906	548	497.537	4.981	503.260	105.941	41.824
1907	589	526.586	4.874	468.674	106.617	42.555
1908	626	566.738	4.701	453.324	140.102	45.092
1909	680	631.252	4.723	439.941	136.811	46.942
1910	718	674.497	4.741	432.690	156.275	51.214
1911	757	696.994	4.713	410.991	173.437	56.056
1912	839	762.274	4.693	374.835	176.603	56.858
1913	931	876.885	4.696	355.963	177.058	56.928
1914	949	933.156	4.773	348.959	172.663	55.282
1915	644	934.396	4.737	332.262	131.255	39.536
1916	659	1.035.702	4.464	261.769	103.706	27.407
1917	559	895.668	4.084	218.498	80.358	15.883
1918	448	698.933	—	—	76.367	13.352
1919	408	631.822	—	—	98.189	24.094
1920	495	835.030	—	—	112.583	29.185
1921	603	1.075.200	—	—	173.933	42.083
1922	856	1.508.708	—	—	180.460	48.213
1923	880	1.635.950	—	—	182.188	48.555
1924	1.304	1.588.589	3.432	191.182	213.358	54.543
1925	1.370	1.763.944	3.216	168.255	226.272	60.165
1926	1.410	1.877.366	3.089	154.809	239.796	63.796
1927	1.424	1.946.209	3.000	151.793	243.184	67.854
1928	1.454	2.009.690	2.827	143.952	248.177	73.055
1929	1.396	1.918.073	2.690	135.383	251.690	77.715
1930	1.434	1.990.366	2.629	127.583	251.708	79.732

Tav. 3.08 (segue)

Anni	Propulsione meccanica		Vela		Arrivi	
	N.	TSL	N.	TSL	Navi	TSN (000)
1931	1.443	2.043.273	2.562	120.741	248.119	79.899
1932	1.407	2.050.743	2.482	119.837	252.653	80.815
1933	1.342	1.867.442	2.353	115.820	259.950	86.249
1934	1.301	1.775.776	2.261	112.249	274.155	91.705
1935	1.295	1.847.753	2.197	108.531	262.232	88.716
1936	1.284	1.832.487	2.093	103.576	270.749	81.361
1937	1.335	1.876.316	2.161	101.606	264.054	87.817
1938	1.346	1.940.403	2.263	98.699	261.542	93.290
1939	1.361	1.997.525	2.367	99.352	242.675	85.762
1940	1.341	3.352.504	2.403	144.939	151.710	43.558
1941	1.246	2.905.724	2.405	138.767	106.585	20.050
1942	1.129	2.430.537	2.442	133.230	98.703	16.307
1943	—	—	—	—	—	—
1944	—	—	—	—	—	—
1945	253	546.486	1.654	70.695	—	—
1946	646	1.160.146	2.569	106.350	98.127	16.195
1947	901	1.863.107	2.797	116.046	118.950	29.400
1948	1.074	2.286.664	2.993	118.414	110.495	35.202
1949	1.132	2.536.006	3.071	118.970	118.762	44.723
1950	1.189	2.809.287	3.072	112.384	128.052	51.234
1951	1.247	3.156.037	3.244	114.850	130.136	53.990
1952	1.275	3.413.472	3.310	115.760	132.982	58.990
1953	1.290	3.610.905	3.106	111.566	135.548	68.578
1954	1.323	3.932.554	2.946	104.851	137.560	74.450
1955	1.346	4.055.085	2.830	102.604	140.365	77.609
1956	1.437	4.406.800	2.643	97.530	142.545	82.227
1957	1.489	4.859.375	2.595	96.599	145.549	88.183
1958	1.512	5.029.496	2.501	94.356	149.219	97.796
1959	1.500	4.973.740	2.378	90.941	153.435	100.729
1960	1.538	5.176.238	2.301	87.938	167.307	115.895
1961	1.607	5.351.851	2.231	85.836	189.605	125.206
1962	1.721	5.391.706	2.215	85.112	188.571	137.003
1963	1.890	5.526.916	2.097	82.671	204.252	147.855
1964	1.929	5.530.532	2.041	81.042	220.393	154.319
1965	1.958	5.738.574	1.969	83.791	225.823	168.750
1966	2.014	5.918.272	1.965	84.166	239.699	190.182
1967	2.093	6.422.725	1.891	84.362	253.679	200.973
1968	2.158	6.780.475	1.811	83.150	269.930	217.299
1969	2.214	7.055.946	1.800	83.631	269.793	225.904
1970	2.350	7.551.336	1.785	85.324	279.440	244.178

Tav. 3.09 - *Movimento complessivo delle navi arrivate per specie di navigazione.*

Anni	Navigazione internazionale					
	Totale		Bandiera italiana		Cabotaggio	
	N.	TSN	N.	TSN	N.	TSN
1890	16.683	7.453	9.169	1.861	105.049	15.006
1891	15.759	7.281	9.044	1.828	110.094	16.203
1892	15.813	6.953	9.348	1.851	105.286	16.090
1893	15.213	7.286	8.849	2.059	101.188	18.672
1894	15.953	7.962	9.579	2.010	99.244	21.076
1895	20.848	12.863	11.937	4.515	86.403	14.995
1896	20.667	13.140	11.756	4.590	79.948	13.654
1897	25.084	17.510	15.456	7.974	79.728	11.066
1898	25.343	17.987	15.567	8.006	78.911	11.752
1899	27.311	19.052	17.666	9.383	78.513	11.256
1900	26.951	19.429	17.608	9.779	76.650	10.678
1901	27.708	20.949	18.150	10.384	71.609	10.413
1902	28.901	22.927	19.170	11.234	76.194	11.544
1903	29.732	24.354	19.464	11.922	79.515	12.170
1904	29.766	25.561	19.255	12.163	79.155	12.945
1905	24.132	20.131	13.173	5.239	80.302	20.292
1906	24.439	22.313	12.652	5.428	81.502	19.511
1907	25.070	23.072	13.237	5.603	81.547	19.483
1908	26.006	23.961	13.727	6.062	114.096	21.131
1909	26.037	25.833	13.341	6.692	110.774	21.109
1910	26.172	25.926	13.364	6.851	130.103	25.288
1911	26.328	25.830	13.589	6.834	147.109	30.226
1912	27.983	28.102	14.673	7.774	148.620	28.756
1913	28.272	29.287	15.698	9.309	148.786	27.641
1914	22.758	25.729	12.838	9.548	149.905	29.553
1915	11.939	16.563	6.804	7.424	119.316	22.973
1916	9.899	13.736	5.868	6.735	93.807	13.671
1917	5.303	8.332	3.053	3.514	75.055	7.551
1918	6.196	7.713	3.746	2.577	70.171	5.639
1919	8.688	12.080	4.787	4.287	89.501	12.014
1920	10.328	15.215	5.613	5.707	102.255	13.970
1921	16.771	19.294	11.214	9.859	157.162	22.789
1922	21.427	22.721	15.000	11.671	159.033	25.492
1923	22.006	24.594	14.906	12.524	160.182	23.961
1924	20.503	26.726	11.043	12.400	192.855	27.817
1925	22.130	30.013	11.969	14.912	204.142	30.152
1926	21.672	29.547	12.644	15.925	218.124	34.249
1927	21.828	32.605	12.344	17.222	221.356	35.249
1928	22.644	35.363	13.173	19.114	225.533	37.692
1929	22.855	36.677	13.635	20.424	228.835	41.038
1930	22.979	37.909	13.528	21.222	228.729	41.823

Tav. 3.09 (segue)

Anni	Navigazione internazionale				Cabotaggio	
	Totale		Bandiera italiana		N.	TSN
	N.	TSN	N.	TSN		
1931	21.028	35.314	11.998	19.362	227.091	44.585
1932	20.080	34.398	11.529	19.014	232.573	46.417
1933	23.342	37.309	13.179	21.265	236.608	48.940
1934	24.781	39.987	13.367	21.822	249.374	51.718
1935	22.437	38.655	12.111	20.732	239.795	50.061
1936	14.070	29.489	8.396	18.706	256.679	51.872
1937	18.767	35.394	11.156	22.414	245.287	52.423
1938	19.061	37.265	11.897	24.803	242.481	56.025
1939	18.362	35.392	12.351	25.235	224.313	50.370
1940	8.736	13.820	6.472	10.648	142.974	29.738
1941	3.191	2.465	2.699	2.025	103.394	17.585
1942	3.776	1.584	3.451	1.136	94.927	14.723
1943	—	—	—	—	—	—
1944	—	—	—	—	—	—
1945	—	—	—	—	—	—
1946	3.353	7.775	685	782	94.774	8.420
1947	7.955	17.831	3.092	4.116	110.995	11.569
1948	11.488	22.475	6.213	7.504	99.007	12.727
1949	13.104	28.261	6.130	8.565	105.658	16.462
1950	14.319	31.512	6.843	11.307	113.733	19.722
1951	15.266	33.160	7.350	11.204	114.870	20.830
1952	18.441	36.550	9.082	12.040	114.541	22.440
1953	19.960	41.963	9.771	16.024	115.588	26.615
1954	20.142	45.358	9.163	17.010	117.418	29.092
1955	21.267	48.112	10.184	19.325	110.098	29.497
1956	22.441	49.988	10.817	20.792	120.104	32.239
1957	24.468	53.022	11.755	22.553	121.081	35.161
1958	25.811	59.059	11.746	23.913	123.408	38.737
1959	27.001	61.356	11.424	22.849	126.434	39.373
1960	29.602	72.016	12.125	26.194	137.705	43.879
1961	31.119	79.100	12.401	28.287	158.486	46.106
1962	32.305	85.356	11.796	28.348	156.266	51.647
1963	32.384	91.518	11.626	28.966	171.868	56.337
1964	32.323	92.851	12.116	30.492	188.070	61.468
1965	34.101	103.798	12.683	30.598	191.722	64.952
1966	36.978	119.988	14.333	35.066	202.721	70.194
1967	38.538	123.573	14.304	34.934	215.141	77.400
1968	39.400	131.443	14.987	38.101	230.530	85.856
1969	39.404	137.437	14.639	40.174	230.389	88.467
1970	39.031	146.560	14.400	39.646	240.409	97.618

Tav. 3.10 - *Passeggeri sbarcati e imbarcati per porto* (dati in migliaia).

Anni	Passeggeri sbarcati			Passeggeri imbarcati		
	Nel complesso	Da porti esteri		Nel complesso	Per porti esteri	
	Totale	Totale	Bandiera italiana	Totale	Totale	Bandiera italiana
1890	—	—	—	—	—	—
1891	—	—	—	—	—	—
1892	—	—	—	—	—	—
1893	—	—	—	—	—	—
1894	—	—	—	—	—	—
1895	425	156	90	487	296	206
1896	482	226	146	501	329	206
1897	466	237	142	560	331	196
1898	494	170	76	530	214	79
1899	510	180	76	536	222	138
1900	512	186	154	550	238	166
1901	548	207	185	656	314	218
1902	587	220	194	704	334	136
1903	576	221	100	677	326	211
1904	661	302	191	650	292	208
1905	730	263	89	844	404	164
1906	784	321	109	920	482	194
1907	887	383	135	903	428	175
1908	1.091	412	173	921	301	145
1909	1.036	350	128	1.011	370	175
1910	1.093	337	131	1.077	364	185
1911	1.447	359	163	1.449	415	267
1912	1.426	378	160	1.497	474	235
1913	1.522	407	194	1.723	613	326
1914	1.425	384	227	1.367	335	167
1915	1.104	230	189	941	88	67
1916	771	87	58	756	85	67
1917	643	40	37	622	28	21
1918	600	29	28	576	11	10
1919	1.327	215	174	1.173	122	102
1920	1.523	174	132	1.618	274	173
1921	3.563	286	210	3.581	316	251
1922	2.909	312	263	2.922	326	287
1923	2.957	331	296	3.013	384	357
1924	3.869	173	130	3.882	179	148
1925	4.265	181	133	4.285	185	150
1926	4.324	166	118	4.347	205	167
1927	4.108	184	137	4.164	225	180
1928	4.525	188	133	4.527	189	144
1929	4.739	200	147	4.743	203	158
1930	4.778	194	137	4.758	193	146

Tav. 3.10 (segue)

Anni	Passeggeri sbarcati			Passeggeri imbarcati		
	Nel complesso	Da porti esteri		Nel complesso	Per porti esteri	
	Totale	Totale	Bandiera italiana	Totale	Totale	Bandiera italiana
1931	4.667	154	109	4.647	148	106
1932	4.213	152	109	4.187	123	91
1933	3.515	163	112	3.512	138	98
1934	3.547	170	114	3.548	159	115
1935	3.767	145	100	3.812	175	133
1936	4.167	185	145	4.136	167	135
1937	4.568	255	203	4.547	245	205
1938	4.689	269	203	4.698	272	212
1939	4.324	296	258	4.360	328	284
1940	2.752	141	133	2.775	162	145
1941	2.844	16	16	2.833	28	28
1942	3.813	58	58	3.815	60	60
1943	—	—	—	—	—	—
1944	—	—	—	—	—	—
1945	—	—	—	—	—	—
1946	3.443	65	28	3.349	14	5
1947	3.234	63	28	3.179	96	37
1948	2.850	69	42	2.928	168	89
1949	2.974	109	57	3.142	341	121
1950	3.151	160	86	3.237	303	139
1951	3.220	159	77	3.298	260	134
1952	3.591	345	222	3.648	451	300
1953	3.845	326	197	3.848	392	256
1954	4.037	254	126	4.075	314	173
1955	4.317	302	154	4.357	363	213
1956	4.954	385	169	4.923	417	201
1957	5.039	354	167	4.940	460	185
1958	5.138	347	184	5.123	349	183
1959	5.044	360	160	4.964	353	169
1960	5.563	460	213	5.366	389	189
1961	6.426	554	247	6.251	447	202
1962	6.909	599	239	6.676	494	215
1963	7.176	682	379	6.919	567	271
1964	7.318	662	285	7.192	581	276
1965	7.592	703	297	7.480	642	302
1966	8.100	723	353	7.994	685	361
1967	8.681	719	367	8.615	678	355
1968	9.071	775	424	8.912	718	415
1969	9.941	902	431	9.745	797	401
1970	10.603	976	468	10.380	862	432

Tav. 3.11 - *Movimento delle merci per porto* (dati in migliaia di tonnellate).

Anni	Merci imbarcate					
	Nel complesso		Da porti esteri		Da porti nazionali	
	Totale	Navi a vela	Totale	Bandiera italiana	Totale	Navi a vela
1890	5.440	2.229	2.134	659	3.306	1.643
1891	5.171	2.319	1.924	625	3.247	1.787
1892	5.260	2.150	1.937	713	3.323	1.656
1893	4.744	2.093	1.746	721	2.998	1.579
1894	4.452	1.990	1.682	700	2.770	1.479
1895	4.589	1.976	2.485	1.081	2.104	1.450
1896	4.828	1.940	2.720	1.191	2.108	1.402
1897	4.890	1.939	2.886	1.202	2.004	1.445
1898	4.901	1.907	2.540	976	2.361	1.439
1899	5.190	2.023	2.767	1.553	2.423	1.508
1900	5.149	2.037	2.611	1.526	2.538	1.564
1901	4.881	1.898	2.541	1.576	2.340	1.454
1902	5.390	2.016	2.790	1.793	2.600	1.543
1903	5.476	2.144	2.812	1.709	2.664	1.622
1904	5.568	2.232	2.710	1.686	2.858	1.685
1905	5.551	2.238	2.417	1.056	3.134	1.729
1906	6.146	2.385	2.694	1.069	3.452	1.905
1907	6.297	2.318	2.811	1.035	3.486	1.909
1908	6.156	2.452	2.493	1.028	3.663	2.037
1909	6.340	2.436	2.581	1.018	3.759	2.026
1910	6.930	2.655	2.666	1.046	4.264	2.271
1911	7.529	2.741	2.838	1.140	4.691	2.341
1912	8.417	2.796	3.282	1.258	5.135	2.369
1913	8.296	2.796	3.249	1.316	5.047	2.373
1914	7.675	2.642	2.615	1.089	5.060	2.347
1915	6.313	2.255	1.798	994	4.515	2.082
1916	5.503	1.857	1.726	974	3.777	1.684
1917	3.711	1.000	940	539	2.771	913
1918	2.986	831	969	482	2.017	672
1919	3.529	1.004	1.062	528	2.467	829
1920	4.004	1.237	1.424	765	2.580	1.050
1921	4.017	1.405	1.319	620	2.698	1.256
1922	5.260	1.594	1.960	937	3.300	1.412
1923	6.330	1.741	2.339	1.246	3.991	1.523
1924	7.627	1.984	3.159	1.588	4.468	1.728
1925	9.059	2.147	3.555	1.853	5.504	1.876
1926	8.898	2.084	3.048	1.637	5.850	1.862
1927	8.370	2.009	3.027	1.504	5.343	1.836
1928	8.883	2.069	3.284	1.691	5.599	1.895
1929	9.614	2.309	3.689	1.982	5.925	2.091
1930	8.994	2.185	3.033	1.629	5.961	2.018

Tav. 3.11 (segue)

Anni	Merci imbarcate					
	Nel complesso		Da porti esteri		Da porti nazionali	
	Totale	Navi a vela	Totale	Bandiera italiana	Totale	Navi a vela
1931	8.411	2.124	2.590	1.231	5.821	1.953
1932	8.425	2.235	2.366	1.067	6.059	2.050
1933	9.329	2.281	2.690	1.201	6.639	2.088
1934	10.094	2.375	2.638	1.235	7.456	2.199
1935	10.475	2.491	2.848	1.310	7.627	2.353
1936	11.874	2.999	2.660	1.753	9.214	2.889
1937	14.227	2.986	3.713	2.379	10.514	2.814
1938	13.759	3.154	3.227	2.037	10.532	2.992
1939	15.002	3.300	3.218	2.089	11.784	3.051
1940	12.984	2.272	1.462	1.116	11.522	2.092
1941	9.663	1.113	452	396	9.211	1.025
1942	7.554	1.019	525	442	7.029	896
1943	—	—	—	—	—	—
1944	—	—	—	—	—	—
1945	—	—	—	—	—	—
1946	3.922	1.065	808	52	3.114	1.051
1947	6.108	1.265	1.263	318	4.845	1.236
1948	6.556	927	2.458	786	4.098	853
1949	8.894	1.019	3.420	1.070	5.474	985
1950	9.814	1.056	3.971	1.207	5.843	1.015
1951	11.645	1.063	5.181	1.425	6.464	1.000
1952	12.533	1.009	5.478	1.239	7.055	975
1953	14.527	908	6.872	1.492	7.655	875
1954	16.010	953	7.733	1.593	8.277	912
1955	17.226	3	7.590	1.874	9.636	3
1956	18.150	2	7.802	2.294	10.348	2
1957	20.442	3	9.658	3.375	10.784	3
1958	22.464	2	10.577	3.155	11.887	2
1959	24.617	1	11.737	3.153	12.880	1
1960	27.091	2	11.428	3.023	15.663	2
1961	28.542	2	11.671	2.759	16.871	2
1962	32.165	1	12.093	2.774	20.072	1
1963	35.142	—	13.308	3.317	21.834	—
1964	40.328	—	15.216	3.507	25.112	—
1965	50.502	—	23.989	4.556	26.513	—
1966	55.976	—	29.618	5.422	26.358	—
1967	60.110	—	29.741	5.680	30.369	—
1968	66.823	—	31.629	6.318	35.194	—
1969	71.850	—	32.342	7.252	39.508	—
1970	79.604	—	34.646	7.161	44.958	—

Tav. 3.12 - *Movimento delle merci per porto* (dati in migliaia di tonnellate).

Anni	Merci sbarcate					
	Nel complesso		Da porti esteri		Da porti nazionali	
	Totale	Navi a vela	Totale	Bandiera italiana	Totale	Navi a vela
1890	9.267	2.667	6.099	1.044	3.168	1.744
1891	8.486	2.482	5.658	982	2.828	1.719
1892	9.005	2.447	5.836	1.167	3.169	1.662
1893	8.469	2.201	5.713	1.436	2.756	1.480
1894	9.188	2.070	6.377	1.071	2.811	1.414
1895	9.864	2.205	7.690	1.580	2.174	1.459
1896	9.667	2.083	7.588	1.618	2.079	1.411
1897	10.186	2.111	8.149	1.918	2.037	1.482
1898	10.932	2.182	8.535	1.933	2.397	1.502
1899	11.486	2.303	9.058	2.781	2.428	1.547
1900	11.749	2.374	9.206	3.334	2.543	1.607
1901	12.317	2.227	9.960	3.252	2.357	1.469
1902	13.359	2.296	10.731	3.275	2.628	1.582
1903	13.944	2.403	11.268	3.312	2.676	1.649
1904	13.791	2.456	10.965	3.130	2.826	1.695
1905	14.386	2.437	11.307	2.428	3.079	1.672
1906	17.142	2.725	13.655	2.727	3.487	1.906
1907	17.304	2.738	13.852	2.847	3.452	1.897
1908	18.287	2.940	14.521	3.435	3.766	2.064
1909	20.220	2.932	16.361	3.569	3.859	2.062
1910	20.646	3.289	16.288	3.467	4.358	2.378
1911	21.998	3.239	17.159	3.523	4.839	2.348
1912	23.554	3.461	18.285	3.769	5.269	2.576
1913	23.526	3.488	18.345	5.044	5.181	2.604
1914	21.484	3.164	16.043	4.423	5.441	2.529
1915	21.298	2.675	16.429	5.244	4.869	2.224
1916	19.652	1.881	15.705	6.314	3.947	1.451
1917	14.142	883	11.050	3.454	3.092	735
1918	13.783	923	11.647	2.829	2.136	725
1919	15.707	1.331	13.067	3.175	2.640	988
1920	14.529	1.631	11.692	3.918	2.837	1.287
1921	16.164	1.857	13.282	6.213	2.882	1.349
1922	18.220	1.932	14.830	6.242	3.390	1.472
1923	21.185	2.129	16.899	7.157	4.286	1.598
1924	24.183	2.453	19.458	7.639	4.725	1.925
1925	25.258	2.887	19.563	8.298	5.695	2.405
1926	23.839	2.475	18.246	9.470	5.593	1.987
1927	26.806	2.409	21.356	10.823	5.450	1.962
1928	27.895	2.460	22.078	10.825	5.817	2.050
1929	28.729	2.613	22.568	11.662	6.161	2.194
1930	27.974	2.577	21.901	10.306	6.073	2.152

Tav. 3.12 (segue)

Anni	Merci sbarcate					
	Nel complesso		Da porti esteri		Da porti nazionali	
	Totale	Navi a vela	Totale	Bandiera italiana	Totale	Navi a vela
1931	25.091	2.407	19.080	8.393	6.011	2.097
1932	22.648	2.494	16.397	6.860	6.251	2.196
1933	24.344	2.694	17.522	7.556	6.822	2.284
1934	29.679	2.942	21.789	9.140	7.890	2.490
1935	31.164	2.910	23.101	9.255	8.063	2.505
1936	24.521	3.052	15.117	7.470	9.404	2.978
1937	29.568	3.150	19.620	10.750	9.948	2.927
1938	30.353	3.321	19.875	13.049	10.478	3.105
1939	31.812	3.397	20.119	14.180	11.693	3.193
1940	20.119	2.504	8.718	6.074	11.401	2.274
1941	10.705	1.196	1.802	907	8.903	1.090
1942	8.135	1.053	1.569	617	6.566	948
1943	—	—	—	—	—	—
1944	—	—	—	—	—	—
1945	—	—	—	—	—	—
1946	11.394	1.231	7.990	845	3.404	1.216
1947	25.740	1.698	20.320	5.771	5.420	1.600
1948	24.074	1.152	19.884	9.098	4.190	929
1949	26.424	1.237	20.934	7.993	5.490	984
1950	27.683	1.241	21.865	9.586	5.818	1.029
1951	33.796	1.221	27.404	10.747	6.392	1.014
1952	34.928	1.167	27.942	10.356	6.986	983
1953	39.106	1.058	31.455	14.987	7.651	879
1954	42.268	1.113	34.205	17.270	8.063	898
1955	48.008	4	38.436	20.445	9.572	4
1956	52.664	4	42.407	22.396	10.257	4
1957	58.088	3	47.416	23.843	10.672	3
1958	57.440	2	45.625	22.356	11.815	2
1959	59.744	1	46.878	18.888	12.866	1
1960	74.678	2	59.143	21.201	15.535	2
1961	85.561	2	68.859	24.764	16.702	2
1962	99.346	1	79.189	27.019	20.157	1
1963	112.994	—	90.846	28.449	22.148	—
1964	120.762	—	95.568	30.677	25.194	—
1965	140.642	—	114.291	32.476	26.351	—
1966	158.019	—	131.525	34.730	26.494	—
1967	174.889	—	144.570	33.994	30.319	—
1968	204.536	—	169.115	39.929	35.421	—
1969	222.270	—	182.650	42.784	39.620	—
1970	245.860	—	200.795	41.358	45.065	—

Tav. 3.13 - Arrivi e traffico degli aerei civili italiani ed esteri negli aeroporti italiani.

Anni	Aerei (numero)	Passeggeri (numero)	Posta (tonnellate)	Merci (tonnellate)
1931	12.783	26.844	77	460
1932	13.917	36.154	246	552
1933	13.741	36.120	292	622
1934	10.721	39.039	193	755
1935	10.449	49.922	405	827
1936	13.513	54.569	637	823
1937	17.523	93.316	532	1.406
1938	21.592	104.721	590	1.624
1939	23.030	123.446	768	2.115
1940	—	—	—	—
1941	—	—	—	—
1942	—	—	—	—
1943	—	—	—	—
1944	—	—	—	—
1945	—	—	—	—
1946	—	—	—	—
1947	17.489	145.993	419	1.469
1948	29.722	211.768	1.002	4.380
1949	32.369	235.783	1.376	6.548
1950	35.737	276.231	1.909	7.107
1951	32.820	269.555	1.806	6.991
1952	32.793	290.318	2.160	7.102
1953	31.715	324.084	1.510	10.086
1954	34.970	393.965	1.818	11.585
1955	38.434	485.574	1.943	13.820
1956	45.150	605.247	2.270	16.887
1957	48.243	727.468	2.868	6.824
1958	55.646	921.583	3.335	7.916
1959	59.900	1.166.631	3.522	10.605
1960	73.583	1.454.461	4.419	14.894
1961	80.041	1.876.923	4.705	20.015
1962	87.353	2.374.664	5.814	25.706
1963	96.129	2.854.948	7.751	31.384
1964	108.375	3.213.340	9.049	33.431
1965	119.669	3.664.134	20.304	39.274
1966	136.884	4.197.638	21.949	45.648
1967	152.086	4.817.932	21.877	50.732
1968	174.081	5.611.758	24.455	61.268
1969	188.612	6.726.260	25.266	78.780
1970	215.610	7.957.351	24.545	88.728

Tav. 3.14 - *Veicoli a motore che hanno pagato la tassa di circolazione, per categoria.*

Anni	Totale complessivo	Motoveicoli	Autovetture	Autobus	Autocarri	Rimorchi
1931	333.733	72.048	186.131	2.699	62.326	10.245
1932	341.895	73.510	188.331	2.507	65.515	11.734
1933	399.678	93.466	218.936	2.668	71.734	12.616
1934	453.947	124.119	236.158	2.955	77.469	13.044
1935	478.054	139.246	243.774	3.029	79.143	12.667
1936	429.656	128.297	222.378	2.843	69.057	6.914
1937	510.118	149.185	271.190	2.919	79.168	7.456
1938	532.351	150.964	289.174	3.004	80.589	8.389
1939	561.331	162.450	290.225	4.665	96.231	7.418
1940	505.482	140.756	270.356	4.513	82.958	6.518
1941	220.709	30.958	97.616	3.130	83.358	5.220
1942	188.410	33.772	73.790	2.883	72.068	5.294
1943	—	—	—	—	—	—
1944	—	—	—	—	—	—
1945	—	—	—	—	—	—
1946	410.903	106.095	149.649	1.706	135.933	16.193
1947	537.032	139.326	184.060	2.927	184.922	24.581
1948	598.063	159.449	218.539	4.090	191.680	23.342
1949	972.812	465.576	266.928	5.028	208.821	25.608
1950	1.291.926	693.120	342.021	6.511	222.766	26.754
1951	1.703.294	1.034.378	425.283	7.120	235.714	27.312
1952	2.272.402	1.396.745	510.189	7.545	357.157	28.508
1953	2.730.873	1.823.516	612.944	9.173	284.305	30.480
1954	3.236.050	2.246.495	690.728	8.640	289.240	31.114
1955	3.814.222	2.625.910	861.319	10.210	315.717	33.399
1956	4.133.654	2.758.353	1.030.663	11.653	331.592	36.555
1957	4.767.292	3.179.259	1.231.082	12.684	342.533	36.353
1958	5.140.620	3.380.628	1.392.525	13.497	351.835	36.917
1959	5.708.406	3.627.727	1.658.810	16.135	402.803	40.311
1960	6.312.288	3.887.766	1.976.188	18.407	426.606	45.754
1961	7.017.853	4.071.243	2.449.123	20.352	473.256	50.964
1962	7.855.855	4.283.025	3.030.056	21.309	516.918	55.285
1963	8.974.492	4.460.724	3.912.597	23.096	572.724	60.795
1964	9.607.587	4.296.491	4.674.644	24.223	606.202	63.107
1965	9.800.137	3.670.797	5.472.591	25.076	625.316	65.037
1966	10.681.209	3.633.418	6.356.578	24.885	659.143	68.766
1967	11.678.280	3.644.617	7.294.578	26.432	703.961	74.949
1968	12.733.316	3.663.036	8.266.434	28.618	764.851	84.468
1969	13.655.906	3.619.168	9.173.699	31.130	819.789	94.494
1970	14.801.154	3.703.107	10.181.192	32.899	870.722	103.582

Tav. 3.15 - Servizi postali e telegrafici.

Anni	Servizi postali					Servizi telegrafici
	Uffici	Corrispondenza (milioni di unità)	Pacchi spediti (milioni di unità)	Vaglia pagati (milioni di unità)	Carte valori postali vendute (ml di lire)	Telegrammi privati spediti (milioni)
1890	4.437	388	5,8	5,6	43	8,0
1891	4.550	397	6,1	6,6	44	8,3
1892	4.629	418	6,1	7,7	45	8,2
1893	4.678	451	6,1	8,4	45	8,4
1894	4.710	484	6,4	9,0	47	7,9
1895	4.778	493	6,6	9,5	48	7,9
1896	4.850	522	6,7	10,4	46	8,1
1897	6.754	551	7,2	11,5	47	8,6
1898	6.924	597	7,5	12,4	48	8,6
1899	7.011	628	7,9	13,5	51	8,9
1900	7.227	628	8,2	14,3	54	9,2
1901	7.374	677	8,4	15,5	57	9,4
1902	7.443	747	9,2	16,2	61	9,6
1903	7.702	807	9,4	16,6	67	9,9
1904	7.937	906	9,9	17,4	72	10,1
1905	8.511	926	10,3	18,4	74	10,5
1906	8.641	873	11,1	19,2	77	11,1
1907	8.807	903	11,8	20,3	82	11,5
1908	9.016	994	12,7	21,2	87	11,7
1909	9.268	1.052	13,3	21,7	90	12,4
1910	9.523	1.137	14,3	23,2	96	12,7
1911	9.790	1.239	14,3	26,5	102	15,2
1912	9.626	1.464	14,8	28,1	101	18,9
1913	9.837	1.478	15,8	29,2	105	20,0
1914	10.163	1.515	16,2	29,9	110	21,0
1915	10.442	1.531	14,5	31,4	103	22,0
1916	10.559	2.052	18,5	36,9	146	22,3
1917	10.619	2.202	24,3	47,2	190	20,3
1918	10.679	2.533	26,1	50,2	203	19,8
1919	10.746	2.372	21,3	43,1	204	18,2
1920	10.812	2.127	18,5	31,0	195	21,9
1921	10.789	1.808	14,6	28,5	279	20,7
1922	10.874	1.809	11,0	26,0	366	19,4
1923	10.617	1.731	9,4	25,9	386	19,1
1924	10.620	1.801	10,4	26,4	460	23,5
1925	10.676	1.829	12,1	23,9	551	26,7
1926	10.692	2.021	12,5	23,7	631	28,0
1927	10.751	2.005	13,2	23,9	672	28,7
1928	11.256	2.167	14,1	23,7	638	29,5
1929	11.228	2.173	15,2	24,9	642	31,6
1930	11.277	2.363	15,9	25,6	661	31,2

Tav. 3.15 (segue)

Anni	Servizi postali				Servizi telegrafici	
	Uffici	Corrispondenza (milioni di unità)	Pacchi spediti (milioni di unità)	Vaglia pagati (milioni di unità)	Carte valori postali vendute (ml di lire)	Telegrammi privati spediti (milioni)
1931	11.278	2.406	14,4	24,8	640	29,6
1932	11.293	2.309	12,9	24,2	597	26,7
1933	11.321	2.236	12,2	24,2	579	25,7
1934	11.334	2.279	12,0	24,3	570	24,9
1935	11.352	2.445	12,5	24,4	565	24,5
1936	11.363	2.557	12,9	26,9	614	25,1
1937	11.344	2.598	13,4	26,6	635	25,3
1938	11.396	2.767	14,0	26,1	666	26,4
1939	11.435	2.856	14,5	26,5	696	28,5
1940	11.499	3.003	15,7	28,7	776	33,3
1941	11.584	3.389	17,3	33,0	901	37,0
1942	11.735	3.657	19,1	34,2	1.001	40,6
1943	—	—	—	—	—	—
1944	—	—	—	—	—	—
1945	—	—	—	—	—	—
1946	11.782	—	0,1	11,3	2.728	18,8
1947	11.488	2.481	8,9	15,5	6.964	25,8
1948	11.453	2.580	14,1	17,3	15.160	24,4
1949	11.479	2.651	17,8	18,2	23.781	26,0
1950	11.498	2.617	17,8	18,2	30.532	28,1
1951	11.597	2.797	16,6	16,2	33.259	30,2
1952	11.704	3.054	19,5	17,1	40.929	29,4
1953	11.741	3.185	20,3	17,5	44.451	29,7
1954	11.749	3.423	22,1	18,1	47.612	30,4
1955	11.908	3.565	24,2	18,8	50.736	32,2
1956	12.032	3.876	25,5	19,6	55.495	34,4
1957	12.142	4.339	26,7	20,6	58.531	35,1
1958	12.263	4.648	27,5	21,8	68.650	34,4
1959	12.339	4.834	28,6	21,0	73.011	33,0
1960	12.426	4.867	29,4	21,4	77.114	33,5
1961	12.476	5.147	30,2	22,3	84.624	34,5
1962	12.561	5.116	31,0	23,7	87.475	36,4
1963	12.704	5.292	32,7	24,6	92.367	39,3
1964	12.823	5.664	34,7	25,5	96.226	40,9
1965	12.863	5.600	34,8	25,5	116.984	37,5
1966	12.871	5.850	33,4	23,3	137.267	31,8
1967	12.494	5.923	32,4	22,0	142.232	29,0
1968	13.014	5.936	31,0	21,5	152.431	26,4
1969	13.071	6.292	29,3	21,0	145.183	26,4
1970	13.115	6.356	28,7	22,7	147.268	25,9

Tav. 3.16 - Dipendenti delle Amministrazioni statali per categoria.

Anni	Ministeri					
	Impiegati civili	Magistrati	Insegnanti	Militari	Operai	Totale
1931	73.835	—	12.540	174.577	37.086	298.038
1932	74.997	—	112.714	173.153	39.922	400.786
1933	75.589	—	115.879	172.407	41.095	404.970
1934	78.348	—	118.839	175.306	40.791	413.284
1935	80.523	—	130.052	179.886	43.819	434.280
1936	83.026	—	131.636	189.677	51.641	455.980
1937	86.252	—	134.160	216.634	56.998	494.044
1938	96.859	—	136.767	241.327	76.895	551.848
1939	100.244	—	138.978	275.599	88.292	603.113
1940	107.379	—	151.084	380.626	106.595	745.684
1941	119.935	—	153.185	479.980	121.976	875.076
1942	140.920	—	156.424	587.115	125.259	1.009.718
1943	148.283	—	162.697	680.942	135.503	1.127.425
1944	—	—	—	—	—	—
1945	—	—	—	—	—	—
1946	154.382	—	176.515	315.695	89.328	735.920
1947	—	—	—	—	—	—
1948	166.125	—	209.413	271.480	99.598	746.616
1949	163.786	—	236.510	276.052	93.386	769.734
1950	158.888	—	241.893	276.281	90.751	767.813
1951	164.654	—	250.875	286.152	90.808	792.489
1952	166.451	—	255.554	299.935	89.152	811.092
1953	170.036	—	263.333	307.797	87.406	828.572
1954	—	—	—	—	—	—
1955	—	—	—	—	—	—
1956	—	—	—	—	—	—
1957	189.411	6.234	325.050	320.733	62.341	903.769
1958	197.159	6.273	329.629	319.836	60.129	913.026
1959	195.619	6.427	345.172	318.692	57.618	923.528
1960	—	—	—	—	—	—
1961	198.282	6.390	392.098	319.194	53.831	969.795
1962	216.268	6.423	411.954	322.698	60.315	1.017.658
1963	226.634	6.310	449.520	317.802	58.577	1.058.843
1964	231.444	6.426	486.067	316.352	71.453	1.111.742
1965	260.782	6.577	498.267	323.184	73.615	1.162.425
1966	269.499	6.961	523.296	331.816	66.916	1.198.488
1967	272.281	6.866	527.850	336.377	70.983	1.214.357
1968	274.260	7.394	557.066	338.795	70.055	1.247.570
1969	281.129	7.338	572.974	344.767	68.716	1.274.924
1970	289.879	7.478	602.117	354.465	68.968	1.322.907

Tav. 3.17 - Dipendenti delle Amministrazioni statali per categoria.

Anni	Aziende autonome			In complesso	
	Impiegati civili	Operai	Totale	Numero	Per 100000 abitanti
1931	215.145	30.554	245.699	543.737	1.322
1932	207.721	29.822	237.543	638.329	1.541
1933	200.934	29.666	230.600	635.570	1.522
1934	198.807	28.608	227.415	640.699	1.522
1935	198.380	28.033	226.413	660.693	1.557
1936	201.563	26.392	227.955	683.935	1.600
1937	203.384	24.749	228.133	722.177	1.677
1938	206.205	28.752	234.957	786.805	1.812
1939	203.959	32.755	236.714	839.827	1.915
1940	211.257	33.104	244.361	990.045	2.233
1941	230.845	33.453	264.298	1.139.374	2.548
1942	248.973	34.637	283.610	1.293.328	2.874
1943	266.567	36.069	302.636	1.430.061	3.167
1944	—	—	—	—	—
1945	—	—	—	—	—
1946	292.166	26.798	318.964	1.054.884	2.307
1947	—	—	—	—	—
1948	296.978	30.821	327.799	1.074.415	2.316
1949	289.200	30.327	319.527	1.089.261	2.331
1950	278.469	28.293	306.762	1.074.575	2.281
1951	274.603	30.117	304.720	1.097.209	2.314
1952	269.620	30.295	299.915	1.111.007	2.331
1953	259.663	32.576	292.209	1.120.781	2.337
1954	—	—	—	—	—
1955	—	—	—	—	—
1956	—	—	—	—	—
1957	284.124	26.985	311.109	1.214.878	2.470
1958	283.680	23.672	307.352	1.220.378	2.467
1959	283.258	22.446	305.704	1.229.232	2.467
1960	—	—	—	—	—
1961	303.158	23.183	326.341	1.296.136	2.565
1962	324.482	22.446	346.928	1.364.586	2.689
1963	324.075	33.693	357.768	1.416.611	2.770
1964	333.932	29.388	363.320	1.475.062	2.850
1965	343.541	31.484	375.025	1.537.450	2.957
1966	352.272	30.729	383.001	1.581.489	3.022
1967	349.178	28.495	377.673	1.592.030	3.022
1968	337.197	28.394	365.591	1.613.161	3.044
1969	333.478	27.560	361.038	1.635.962	3.068
1970	347.155	26.958	374.113	1.697.020	3.164

Tav. 3.18 - *Retribuzioni di alcune categorie del personale civile dello Stato (stipendio annuo lordo in lire correnti).*

Anni	Carriera direttiva				
	Dirigente generale	Primo dirigente	Direttore di sezione	Consigliere parametro 257	Consigliere parametro 190
1890	10.200	6.975	5.900	5.350	3.150
1891	10.200	6.975	5.900	5.350	3.150
1892	10.200	6.975	5.900	5.350	3.150
1893	10.200	6.975	5.900	5.350	3.150
1894	9.600	6.488	5.450	4.925	2.825
1895	9.000	6.000	5.000	4.500	2.500
1896	9.000	6.000	5.000	4.500	2.500
1897	9.000	6.000	5.000	4.500	2.500
1898	9.000	6.000	5.000	4.500	2.500
1899	9.000	6.000	5.000	4.500	2.500
1900	9.000	6.000	5.000	4.500	2.500
1901	9.000	6.000	5.000	4.500	2.500
1902	9.000	6.000	5.000	4.500	2.675
1903	9.000	6.000	5.000	4.500	2.850
1904	9.000	6.000	5.000	4.500	2.850
1905	9.000	6.000	5.000	4.500	2.850
1906	9.000	6.000	5.000	4.500	2.850
1907	9.000	6.000	5.000	4.500	2.850
1908	9.250	6.250	5.250	4.625	2.975
1909	9.750	6.750	5.750	4.875	3.225
1910	10.000	7.000	6.000	5.000	3.350
1911	10.000	7.000	6.000	5.000	3.350
1912	10.000	7.000	6.000	5.000	3.350
1913	10.000	7.000	6.000	5.000	3.350
1914	10.000	7.000	6.000	5.000	3.350
1915	10.000	7.000	6.000	5.000	3.350
1916	10.000	7.000	6.000	5.000	3.374
1917	10.000	7.000	6.000	5.000	3.615
1918	11.675	8.400	7.308	6.217	4.713
1919	14.643	9.993	9.006	8.010	5.618
1920	21.443	13.313	12.563	11.713	7.233
1921	23.331	14.847	14.097	13.247	8.681
1922	25.256	16.326	15.309	14.446	9.546
1923	27.517	17.833	16.624	15.575	9.658
1924	32.551	21.851	19.751	17.251	12.651
1925	35.926	23.726	21.101	18.376	13.326
1926	37.051	24.351	21.551	18.751	13.551
1927	35.563	23.288	20.488	18.155	12.955
1928	34.500	21.800	19.000	17.730	12.530
1929	37.875	23.600	20.300	18.645	13.245
1930	44.145	26.910	22.658	21.011	15.271

Tav. 3.18 (segue)

Anni	Carriera direttiva				
	Dirigente generale	Primo dirigente	Direttore di sezione	Consigliere parametro 257	Consigliere parametro 190
1931	42.240	25.520	21.296	20.170	14.890
1932	42.240	25.520	21.296	20.170	14.890
1933	42.240	25.520	21.296	20.170	14.890
1934	38.649	23.350	19.788	19.152	14.172
1935	37.171	22.458	19.166	18.734	13.876
1936	37.915	22.907	19.550	19.140	14.186
1937	41.751	25.223	21.528	21.071	15.615
1938	43.356	26.195	22.356	21.784	16.119
1939	45.307	27.373	23.362	22.941	16.936
1940	49.440	29.877	25.477	25.071	18.509
1941	52.887	32.867	28.357	27.490	20.780
1942	55.174	34.154	30.644	28.774	22.064
1943	56.809	36.879	32.369	29.839	23.189
1944	64.373	45.433	40.783	37.553	31.663
1945	129.064	103.262	96.296	91.617	84.101
1946	366.852	291.780	261.245	248.808	222.858
1947	788.146	592.575	502.056	471.639	415.018
1948	1.055.292	776.393	656.243	614.479	540.099
1949	1.242.897	890.921	741.949	689.674	593.231
1950	1.535.873	1.087.866	899.546	821.964	686.760
1951	1.613.290	1.141.489	943.277	858.446	720.816
1952	2.158.436	1.413.610	1.131.649	1.014.469	792.968
1953	2.384.426	1.526.384	1.207.276	1.077.286	824.700
1954	2.384.426	1.526.384	1.207.276	1.077.286	824.700
1955	2.851.512	1.822.624	1.404.764	1.210.696	908.412
1956	3.444.588	2.076.344	1.563.540	1.309.894	975.094
1957	3.793.368	2.177.720	1.623.348	1.342.570	992.842
1958	3.793.368	2.177.720	1.623.348	1.342.570	992.842
1959	3.837.768	2.222.120	1.667.748	1.386.970	1.307.242
1960	3.876.168	2.260.520	1.706.148	1.425.370	1.075.642
1961	3.880.968	2.265.320	1.710.948	1.430.170	1.080.442
1962	4.397.220	2.557.460	1.948.176	1.624.258	1.220.746
1963	5.616.568	3.261.920	2.527.728	2.093.220	1.576.402
1964	5.717.968	3.335.320	2.594.268	2.154.370	1.630.832
1965	5.828.198	3.418.324	2.670.036	2.223.476	1.694.769
1966	5.985.420	3.523.482	2.755.067	2.299.121	1.770.109
1967	6.026.260	3.556.934	2.785.351	2.328.239	1.799.579
1968	6.128.660	3.639.501	2.849.541	2.382.619	1.843.979
1969	6.441.420	3.800.559	2.986.752	2.495.658	1.932.379
1970	6.910.325	3.942.704	3.073.600	2.616.297	2.047.373

Tav. 3.19 - *Retribuzioni di alcune categorie del personale civile dello Stato* (stipendio annuo lordo in lire correnti).

Anni	Carriera esecutiva			Carriera ausiliaria		
	Coadiutore principale parametro 213	Coadiutore parametro 133	Coadiutore parametro 120	Commesso capo parametro 143	Commesso parametro 115	Commesso parametro 100
1890	4.250	2.380	2.050	2.060	1.620	1.400
1891	4.250	2.380	2.050	2.060	1.620	1.400
1892	4.250	2.380	2.050	2.060	1.620	1.400
1893	4.250	2.380	2.050	2.060	1.620	1.400
1894	3.875	2.090	1.775	2.040	1.410	1.200
1895	3.500	1.800	1.500	1.800	1.200	1.000
1896	3.500	1.800	1.500	1.800	1.200	1.000
1897	3.500	1.800	1.500	1.800	1.200	1.000
1898	3.500	1.800	1.500	1.800	1.200	1.000
1899	3.500	1.800	1.500	1.800	1.200	1.000
1900	3.500	1.800	1.500	1.800	1.200	1.000
1901	3.500	1.800	1.500	1.800	1.200	1.000
1902	3.675	1.975	1.675	1.925	1.325	1.125
1903	3.850	2.150	1.850	2.050	1.450	1.250
1904	3.850	2.150	1.850	2.050	1.450	1.250
1905	3.850	2.150	1.850	2.050	1.450	1.250
1906	3.850	2.150	1.850	2.050	1.450	1.250
1907	3.850	2.150	1.850	2.050	1.450	1.250
1908	3.975	2.200	1.850	2.100	1.500	1.300
1909	4.225	2.300	1.850	2.200	1.600	1.400
1910	4.350	2.350	1.850	2.250	1.650	1.450
1911	4.350	2.350	1.850	2.250	1.650	1.450
1912	4.350	2.350	1.850	2.250	1.650	1.450
1913	4.350	2.350	1.850	2.250	1.650	1.450
1914	4.350	2.350	1.850	2.250	1.650	1.450
1915	4.350	2.350	1.850	2.250	1.650	1.450
1916	4.350	2.374	1.880	2.274	1.680	1.480
1917	4.567	2.615	2.175	2.515	1.975	1.775
1918	5.850	3.575	2.938	3.447	2.682	2.427
1919	7.131	4.655	4.018	4.475	3.423	3.145
1920	10.633	6.598	6.198	7.168	5.168	4.768
1921	12.081	8.161	7.561	8.656	6.656	6.256
1922	13.121	9.016	8.316	9.636	7.536	6.986
1923	13.624	9.116	8.066	9.849	7.374	6.349
1924	14.951	8.551	7.051	10.651	7.551	6.351
1925	15.851	9.001	7.501	10.884	7.701	6.486
1926	16.151	9.151	7.651	10.961	7.751	6.531
1927	15.555	8.704	7.204	10.514	7.304	6.084
1928	15.130	8.385	6.885	10.195	6.985	5.765
1929	15.395	8.323	6.748	10.106	6.798	5.521
1930	16.513	8.991	7.234	10.702	7.235	5.857

Tav. 3.19 (segue)

Anni	Carriera esecutiva			Carriera ausiliaria		
	Coadiutore principale parametro 213	Coadiutore parametro 133	Coadiutore parametro 120	Commesso capo parametro 143	Commesso parametro 115	Commesso parametro 100
	1931	15.594	8.730	7.146	10.226	7.058
1932	15.594	8.730	7.146	10.226	7.058	5.782
1933	15.594	8.730	7.146	10.226	7.058	5.782
1934	14.836	8.453	7.146	9.874	7.058	5.782
1935	14.524	8.339	7.146	9.729	7.058	5.782
1936	14.846	8.538	7.321	9.951	7.226	5.924
1937	16.342	9.376	8.055	10.954	7.953	6.519
1938	16.874	9.660	8.268	11.289	8.173	6.685
1939	17.736	10.088	8.613	11.833	8.531	6.953
1940	19.868	11.485	9.706	12.921	9.357	7.553
1941	22.320	13.740	11.813	15.010	11.318	9.354
1942	23.604	15.024	13.040	16.309	12.554	10.497
1943	24.729	16.149	14.094	17.434	13.600	11.385
1944	33.303	24.523	22.320	25.298	21.413	18.657
1945	88.835	73.360	70.004	75.019	66.090	64.624
1946	236.378	192.270	182.257	199.030	180.659	170.561
1947	443.259	355.670	337.015	366.531	332.071	314.112
1948	575.706	469.777	448.628	481.805	442.309	421.436
1949	640.390	504.927	480.530	518.288	473.045	447.948
1950	711.250	535.992	507.637	557.480	499.604	470.372
1951	728.439	543.230	513.941	567.258	505.854	475.732
1952	852.109	592.687	561.751	612.122	544.252	512.452
1953	901.562	612.974	580.880	631.308	559.842	526.806
1954	902.562	614.644	581.700	633.038	561.242	527.536
1955	999.492	688.336	651.680	702.776	629.052	596.548
1956	1.098.706	772.488	708.010	757.502	679.522	648.280
1957	1.146.046	814.296	730.330	780.314	701.038	668.908
1958	1.146.046	814.296	730.330	780.314	701.038	668.908
1959	1.190.446	858.696	774.730	824.714	745.438	713.308
1960	1.228.846	900.096	816.130	866.114	786.838	754.708
1961	1.233.646	937.896	853.930	903.914	824.638	792.508
1962	1.397.410	1.050.744	953.890	1.012.838	921.238	884.548
1963	1.834.436	1.304.696	1.201.410	1.264.834	1.141.078	1.102.108
1964	1.891.806	1.355.696	1.250.800	1.315.344	1.190.048	1.150.448
1965	1.971.245	1.415.937	1.312.577	1.375.873	1.248.706	1.209.106
1966	2.061.664	1.475.192	1.370.483	1.434.400	1.304.643	1.264.798
1967	2.092.954	1.502.020	1.396.919	1.461.064	1.330.985	1.291.090
1968	2.142.294	1.546.420	1.440.319	1.505.464	1.375.385	1.335.490
1969	2.242.875	1.634.820	1.529.719	1.593.864	1.463.785	1.423.890
1970	2.297.021	1.647.661	1.539.168	1.668.774	1.480.996	1.394.210

Tav. 4.01 - *Prezzi alla produzione dei prodotti agricoli per classi merceologiche (lire correnti per quintali).*

Anni	Prodotti					Coefficienti di trasformazione della lira
	Frumento		Granoturco	Risone (originario)	Patate	
	Tenero	Duro				
1890	22,63	22,43	16,29	18,70	11,23	370,74
1891	24,60	24,92	16,86	23,10	9,98	380,74
1892	24,32	27,17	16,12	19,60	11,19	400,95
1893	21,08	23,56	13,03	16,90	8,82	427,33
1894	18,77	20,39	12,38	16,10	9,40	440,07
1895	20,30	28,04	17,40	17,85	10,33	418,52
1896	22,04	23,37	14,12	19,35	12,68	415,31
1897	25,50	23,73	12,70	20,80	8,57	423,98
1898	26,07	27,99	14,94	20,65	10,23	412,67
1899	24,16	27,01	14,76	20,10	9,95	401,94
1900	24,48	26,40	15,44	18,55	8,82	384,34
1901	25,03	25,46	16,40	19,05	9,52	386,17
1902	23,59	24,80	15,47	21,02	9,26	399,47
1903	23,12	23,53	17,67	22,67	10,79	402,94
1904	23,12	22,87	15,16	19,80	14,23	421,78
1905	25,16	24,88	18,38	19,47	11,02	404,45
1906	23,96	26,23	16,67	20,37	11,06	389,88
1907	23,46	26,88	14,99	20,85	10,89	361,66
1908	26,68	30,77	17,79	21,82	11,35	371,59
1909	29,85	30,18	19,61	24,27	12,67	368,64
1910	27,54	28,25	19,31	25,47	11,68	368,22
1911	26,81	28,59	18,25	24,57	14,95	340,79
1912	31,00	34,00	22,00	21,55	11,00	315,92
1913	29,00	32,00	18,00	23,83	11,00	324,77
1914	29,00	34,00	18,00	19,45	10,00	339,01
1915	40,00	45,00	29,00	24,15	14,00	255,12
1916	38,00	42,00	29,00	25,67	15,00	175,84
1917	43,00	50,00	31,00	37,15	32,00	118,40
1918	56,00	65,00	40,00	51,37	63,00	78,66
1919	69,00	79,00	49,00	59,98	48,00	72,16
1920	90,00	102,00	64,00	68,09	52,00	54,98
1921	115,00	133,00	90,00	95,72	64,00	60,02
1922	118,00	124,00	102,00	112,60	77,00	59,62
1923	102,00	113,00	96,00	110,42	61,00	59,06
1924	121,00	131,00	96,00	129,75	56,00	59,42
1925	181,00	192,00	123,00	157,04	61,00	53,01
1926	200,00	209,00	113,00	142,00	73,00	51,93
1927	140,00	161,00	86,00	90,00	72,00	61,80
1928	135,00	142,00	113,00	100,00	68,00	63,93
1929	130,00	140,00	98,00	97,00	69,00	67,02
1930	127,00	131,00	70,00	73,00	43,00	74,87

Tav. 4.01 (segue)

Anni	Prodotti					Coefficienti di trasformazione della lira
	Frumento		Granoturco	Risone (originario)	Patate	
	Tenero	Duro				
1931	101	126	56	63	60	85,80
1932	111	125	70	67	49	91,87
1933	93	106	51	52	26	100,86
1934	86	101	55	54	35	103,13
1935	105	120	76	65	44	93,76
1936	116	131	88	69	48	83,70
1937	127	138	85	72	39	71,76
1938	140	148	89	93	40	67,09
1939	145	152	93	95	54	64,31
1940	153	189	106	109	82	55,11
1941	300	255	140	138	117	49,40
1942	725	393	475	153	172	43,97
1943	1.650	919	1.450	170	304	29,31
1944	3.033	2.188	2.170	225	1.072	7,82
1945	4.066	3.500	3.475	665	2.087	3,26
1946	6.525	7.831	5.220	1.450	2.847	2,33
1947	13.850	10.832	7.447	4.100	4.333	1,30
1948	10.293	10.384	6.172	5.800	2.849	1,23
1949	7.639	8.809	5.291	5.600	1.949	1,30
1950	6.504	7.591	5.219	5.675	3.047	1,37
1951	6.569	7.544	5.976	5.772	2.392	1,20
1952	6.986	8.212	5.568	6.376	2.410	1,27
1953	7.244	8.391	5.809	6.267	2.756	1,28
1954	7.220	8.063	4.281	6.064	2.260	1,29
1955	7.198	8.599	5.068	5.970	2.156	1,28
1956	6.912	8.861	5.146	5.771	3.327	1,26
1957	6.970	8.445	4.833	5.662	2.734	1,24
1958	6.648	8.089	4.282	5.709	3.139	1,27
1959	6.273	8.424	4.353	5.756	2.251	1,31
1960	6.795	8.537	4.192	5.620	2.573	1,29
1961	6.716	8.414	4.171	5.676	2.786	1,29
1962	6.651	8.640	4.410	5.885	4.175	1,25
1963	6.928	8.895	4.786	6.124	3.767	1,19
1964	6.975	8.845	4.756	6.504	2.652	1,15
1965	7.000	9.668	4.975	7.091	4.421	1,13
1966	6.791	9.196	4.639	7.190	3.579	1,12
1967	6.767	7.995	5.094	7.517	2.991	1,12
1968	6.452	8.002	5.595	8.394	2.897	1,11
1969	6.343	8.163	5.823	8.070	4.073	1,07
1970	6.853	8.109	6.002	8.748	4.353	1,00

Tav. 4.02 - *Prezzi alla produzione dei prodotti agricoli per classi merceologiche* (lire correnti per quintali).

Anni	Prodotti					Coefficients di trasformazione della lira
	Vino comune (da pasto)	Olio di oliva	Latte (a hl)	Uova (a mille)	Lana sucida	
1890	42,89	113,32	12,98	71,28	219,61	370,74
1891	36,86	104,00	12,58	70,11	214,16	380,74
1892	25,54	94,87	12,33	68,67	189,59	400,95
1893	25,82	114,77	12,33	67,81	179,10	427,33
1894	29,93	101,64	12,33	70,54	174,97	440,07
1895	30,70	97,65	12,44	71,40	165,41	418,52
1896	29,79	87,33	12,44	70,06	180,18	415,31
1897	29,98	99,83	12,39	67,18	161,79	423,98
1898	29,74	98,13	12,03	70,71	154,86	412,67
1899	28,30	99,64	12,03	71,32	177,15	401,94
1900	28,93	121,21	12,14	76,12	175,03	384,34
1901	29,20	105,25	12,31	76,53	146,00	386,17
1902	26,79	99,20	12,88	73,15	143,79	399,47
1903	29,65	101,68	13,08	75,71	157,16	402,94
1904	28,61	94,16	11,85	73,44	147,80	421,78
1905	25,58	101,60	11,48	79,23	182,83	404,45
1906	33,41	98,43	12,55	75,76	203,59	389,88
1907	33,77	111,63	13,79	82,14	200,00	361,66
1908	22,30	136,70	15,76	88,20	195,31	371,59
1909	19,42	164,87	15,80	87,88	188,11	368,64
1910	26,06	150,23	13,73	85,83	145,09	368,22
1911	39,27	164,49	16,14	88,63	187,28	340,79
1912	36,00	148,00	16,13	96,88	211,75	315,92
1913	30,00	147,00	16,01	91,35	224,59	324,77
1914	23,00	152,00	17,07	93,43	284,00	339,01
1915	36,00	167,00	16,21	97,63	369,00	255,12
1916	78,00	204,00	21,40	112,58	450,00	175,84
1917	79,00	295,00	30,83	178,38	550,00	118,40
1918	104,00	375,00	50,91	421,94	728,00	78,66
1919	186,00	450,00	61,75	370,23	817,00	72,16
1920	227,00	767,00	100,29	486,30	862,00	54,98
1921	201,00	954,00	125,95	606,40	767,00	60,02
1922	201,00	702,00	108,41	567,69	901,00	59,62
1923	160,00	637,00	106,43	528,88	1445,00	59,06
1924	99,00	764,00	73,61	615,70	1823,00	59,42
1925	119,00	930,00	96,24	678,95	1862,00	53,01
1926	173,00	1015,00	107,00	704,00	1501,00	51,93
1927	190,00	934,00	88,00	541,00	1226,00	61,80
1928	172,00	757,00	74,00	519,00	1230,00	63,93
1929	112,00	604,00	81,00	554,00	983,00	67,02
1930	82,00	501,00	63,00	458,00	606,00	74,87

Tav. 4.02 (segue)

Anni	Prodotti					Coefficienti di trasformazione della lira
	Vino comune (da pasto)	Olio di oliva	Latte (a hl)	Uova (a mille)	Lana sudica	
1931	66	554	53	376	437	85,80
1932	64	470	50	352	386	91,87
1933	55	398	48	347	420	100,86
1934	76	504	36	315	547	103,13
1935	89	552	43	339	963	93,76
1936	52	614	52	399	1.465	83,70
1937	85	781	67	418	1.885	71,76
1938	104	722	72	444	2.048	67,09
1939	102	783	74	532	2.025	64,31
1940	145	923	95	683	2.028	55,11
1941	202	1.127	122	1.059	2.099	49,40
1942	275	1.647	216	1.524	2.524	43,97
1943	456	3.095	278	1.610	3.191	29,31
1944	1.938	13.035	405	2.716	10.053	7,82
1945	4.418	29.226	1.577	8.549	21.100	3,26
1946	5.259	36.953	3.594	20.556	31.230	2,33
1947	6.691	44.398	4.648	32.819	59.627	1,30
1948	6.042	42.055	5.103	30.244	55.921	1,23
1949	4.611	49.401	4.953	27.967	60.600	1,30
1950	3.790	38.736	3.799	27.086	79.000	1,37
1951	4.438	45.235	3.862	29.283	96.300	1,20
1952	4.123	39.376	4.673	29.380	64.000	1,27
1953	6.090	41.464	4.778	29.523	71.700	1,28
1954	6.929	39.652	4.139	27.986	68.500	1,29
1955	6.191	50.607	3.859	28.128	53.900	1,28
1956	5.709	75.959	3.990	29.078	55.100	1,26
1957	4.895	55.081	4.314	27.505	68.400	1,24
1958	8.452	47.723	4.527	27.350	52.200	1,27
1959	5.157	53.085	4.672	26.514	44.400	1,31
1960	4.720	54.284	4.357	27.073	47.900	1,29
1961	5.603	52.208	4.372	26.907	44.100	1,29
1962	7.227	54.575	4.645	26.631	43.800	1,25
1963	5.767	68.730	5.304	27.574	48.800	1,19
1964	7.050	54.310	6.183	24.171	51.900	1,15
1965	6.935	62.498	6.491	27.592	49.100	1,13
1966	8.113	67.162	6.607	22.598	50.700	1,12
1967	7.731	55.533	6.094	22.726	45.800	1,12
1968	8.093	50.557	6.289	23.118	40.400	1,11
1969	8.976	51.538	6.577	23.998	40.300	1,07
1970	9.003	51.823	7.470	19.884	38.500	1,00

Tav. 4.03 - *Prezzi alla produzione dei prodotti agricoli per classi merceologiche (lire correnti per quintali).*

Anni	Prodotti					Coefficients di trasformazione della lira
	Pomodoro	Arance	Limoni	Mele	Tabacco	
1890	4,67	7,95	6,35	16,73	—	370,74
1891	5,82	7,58	10,55	17,30	—	380,74
1892	6,78	10,89	12,77	18,12	—	400,95
1893	7,04	7,52	7,39	15,50	—	427,33
1894	8,45	7,70	7,75	13,54	—	440,07
1895	6,16	10,23	7,56	19,51	—	418,52
1896	5,81	14,82	7,01	16,95	—	415,31
1897	5,47	5,94	3,61	16,47	—	423,98
1898	6,97	11,40	6,71	20,44	—	412,67
1899	5,73	8,36	6,29	18,65	—	401,94
1900	5,42	9,51	6,41	14,46	—	384,34
1901	7,89	9,44	5,39	17,89	40	386,17
1902	7,22	8,71	5,04	14,22	40	399,47
1903	15,08	11,82	4,70	18,33	40	402,94
1904	10,58	9,91	3,95	18,40	40	421,78
1905	11,87	12,81	5,80	19,94	40	404,45
1906	9,69	17,21	7,97	23,71	40	389,88
1907	10,48	10,48	9,03	18,77	40	361,66
1908	10,63	11,82	5,50	12,91	40	371,59
1909	11,09	8,34	4,99	14,80	50	368,64
1910	10,87	10,26	5,32	18,01	50	368,22
1911	6,63	14,31	7,43	18,66	50	340,79
1912	5,75	17,58	8,92	26,24	50	315,92
1913	9,40	17,73	12,30	29,68	50	324,77
1914	15,91	13,65	11,45	22,66	50	339,01
1915	18,50	17,44	10,76	18,98	50	255,12
1916	19,78	22,89	12,53	32,23	50	175,84
1917	42,04	30,38	13,92	37,78	50	118,40
1918	38,55	30,06	15,21	79,71	50	78,66
1919	27,71	55,79	21,49	84,17	75	72,16
1920	28,56	107,21	34,25	76,87	75	54,98
1921	69,57	145,09	34,83	139,77	75	60,02
1922	57,35	118,75	27,36	103,61	75	59,62
1923	42,16	88,98	32,80	78,85	75	59,06
1924	32,77	129,52	36,00	82,91	75	59,42
1925	19,34	155,82	55,35	118,44	105	53,01
1926	60,00	120,00	57,00	92,00	150	51,93
1927	38,00	134,00	49,00	122,00	150	61,80
1928	59,00	109,00	93,00	143,00	170	63,93
1929	57,00	119,00	76,00	153,00	170	67,02
1930	50,00	62,00	53,00	130,00	170	74,87

Tav. 4.03 (segue)

Anni	Prodotti					Coefficienti di trasformazione della lira
	Pomodoro	Arance	Limoni	Mele	Tabacco	
1931	62	85	52	101	320	85,80
1932	60	72	50	90	320	91,87
1933	36	42	23	74	320	100,86
1934	31	64	30	85	320	103,13
1935	42	70	50	101	300	93,76
1936	25	88	59	94	290	83,70
1937	28	102	102	105	361	71,76
1938	33	132	116	120	361	67,09
1939	39	115	87	109	397	64,31
1940	53	131	84	159	454	55,11
1941	103	160	91	158	634	49,40
1942	148	178	92	293	930	43,97
1943	341	261	119	325	1.162	29,31
1944	547	506	178	525	3.534	7,82
1945	820	1.619	1.015	2.223	11.100	3,26
1946	992	3.054	2.212	2.913	15.096	2,33
1947	2.420	3.636	3.763	2.847	18.500	1,30
1948	2.000	5.367	2.660	3.959	21.645	1,23
1949	2.337	4.824	3.939	3.270	18.500	1,30
1950	2.601	5.158	5.641	4.730	18.058	1,37
1951	2.000	4.771	8.099	4.844	18.496	1,20
1952	3.137	4.913	7.693	3.351	19.096	1,27
1953	2.698	4.392	7.862	4.702	19.481	1,28
1954	2.428	5.028	7.757	4.903	21.820	1,29
1955	3.309	4.898	7.778	3.935	21.618	1,28
1956	3.301	4.884	8.573	3.881	25.957	1,26
1957	4.495	5.722	8.585	9.230	26.435	1,24
1958	2.883	5.709	8.359	4.059	29.012	1,27
1959	4.072	4.798	5.213	5.690	26.620	1,31
1960	3.475	4.778	6.650	4.434	30.405	1,29
1961	3.193	4.769	5.820	5.611	42.825	1,29
1962	4.492	5.020	5.822	4.798	51.337	1,25
1963	7.103	5.906	10.883	4.159	57.915	1,19
1964	4.739	6.142	4.655	5.900	57.515	1,15
1965	4.306	5.695	6.011	6.444	53.076	1,13
1966	4.500	6.724	4.226	4.052	52.088	1,12
1967	5.929	5.749	7.153	5.635	52.934	1,12
1968	6.324	5.855	7.645	4.083	53.512	1,11
1969	5.983	5.300	8.736	5.613	53.844	1,07
1970	8.087	5.355	9.204	4.462	67.670	1,00

Tav. 4.04 - *Prezzi alla produzione dei prodotti agricoli per classi merceologiche (lire correnti per quintali).*

Anni	Prodotti					Coefficienti di trasformazione della lira
	Vitelli (peso vivo)	Buoi (peso vivo)	Agnelli (peso vivo)	Suini (peso vivo)	Polli (peso vivo)	
1890	94,71	73,54	81,43	93,94	135,69	370,74
1891	84,48	72,23	72,64	90,95	121,04	380,74
1892	83,26	71,89	71,59	97,31	119,30	400,95
1893	77,34	66,75	66,65	100,87	110,82	427,33
1894	83,67	70,51	72,11	98,19	119,90	440,07
1895	88,66	73,02	76,41	89,48	127,05	418,52
1896	88,56	70,79	76,33	83,41	126,91	415,31
1897	85,47	66,34	73,67	89,91	122,49	423,98
1898	79,53	63,35	68,56	96,95	116,00	412,67
1899	82,16	63,13	70,83	92,69	117,00	401,94
1900	82,67	63,98	71,27	95,28	123,00	384,34
1901	82,00	66,80	70,70	96,27	128,00	386,17
1902	84,64	66,11	72,98	101,61	135,00	399,47
1903	90,19	66,97	77,77	107,20	134,00	402,94
1904	102,35	75,31	88,25	100,75	125,00	421,78
1905	98,45	76,22	84,89	97,23	141,00	404,45
1906	101,99	77,90	87,94	105,99	142,00	389,88
1907	93,02	76,31	80,21	125,43	135,00	361,66
1908	106,25	84,45	91,62	123,74	148,00	371,59
1909	105,15	86,62	90,68	127,78	149,00	368,64
1910	117,37	94,08	118,23	119,44	166,00	368,22
1911	140,29	99,72	121,00	128,42	187,00	340,79
1912	115,98	95,03	139,00	141,33	178,00	315,92
1913	117,46	88,59	134,00	134,53	182,00	324,77
1914	114,16	82,79	139,00	131,24	190,00	339,01
1915	150,29	119,36	156,00	144,15	224,00	255,12
1916	201,87	150,79	189,00	200,96	277,00	175,84
1917	243,57	220,31	237,00	351,36	416,00	118,40
1918	442,37	383,35	290,00	513,54	942,00	78,66
1919	493,70	347,48	356,00	665,45	1.000,00	72,16
1920	638,17	496,02	413,00	968,33	1.020,00	54,98
1921	713,45	533,09	503,00	738,05	1.314,00	60,02
1922	593,16	438,16	567,00	557,98	1.118,00	59,62
1923	633,36	454,54	672,00	735,82	1.253,00	59,06
1924	749,13	508,03	636,00	803,51	1.326,00	59,42
1925	732,09	522,37	732,00	780,17	1.371,00	53,01
1926	650,00	519,00	807,00	635,00	1.368,00	51,93
1927	524,00	430,00	723,00	635,00	1.166,00	61,80
1928	540,00	389,00	684,00	650,00	1.101,00	63,93
1929	609,00	425,00	678,00	646,00	1.162,00	67,02
1930	575,00	410,00	658,00	507,00	1.001,00	74,87

Tav. 4.04 (segue)

Anni	Prodotti					Coefficienti di trasformazione della lira
	Vitelli (peso vivo)	Buoi (peso vivo)	Agnelli (peso vivo)	Suini (peso vivo)	Polli (peso vivo)	
1931	360	296	493	335	855	85,80
1932	292	246	287	335	765	91,87
1933	293	208	289	376	724	100,86
1934	300	214	286	340	666	103,13
1935	296	224	259	330	734	93,76
1936	407	299	308	409	862	83,70
1937	562	388	398	559	925	71,76
1938	476	383	422	522	963	67,09
1939	529	402	463	569	1.039	64,31
1940	610	480	602	744	1.336	55,11
1941	698	508	670	885	2.313	49,40
1942	813	622	1.324	1.214	3.182	43,97
1943	1.475	1.149	1.646	3.798	6.402	29,31
1944	6.658	2.585	7.354	6.700	7.804	7,82
1945	14.030	12.847	16.137	19.250	22.469	3,26
1946	23.204	17.460	16.609	29.437	31.904	2,33
1947	45.681	34.361	30.938	55.433	68.094	1,30
1948	44.424	32.613	20.018	43.829	68.776	1,23
1949	43.402	27.752	25.328	28.776	59.229	1,30
1950	42.092	25.757	25.114	34.870	58.358	1,37
1951	50.938	31.022	31.673	41.306	66.670	1,20
1952	47.975	30.292	31.718	31.976	67.665	1,27
1953	41.589	27.625	31.955	29.522	68.694	1,28
1954	43.648	28.151	32.878	39.690	67.071	1,29
1955	45.971	29.078	37.024	36.965	65.753	1,28
1956	49.439	31.904	37.291	35.158	63.783	1,26
1957	53.187	33.259	41.936	33.347	64.692	1,24
1958	51.218	31.244	44.114	33.925	64.049	1,27
1959	52.084	31.388	44.590	34.444	62.874	1,31
1960	53.985	32.581	46.551	28.698	65.533	1,29
1961	53.666	31.802	46.721	34.834	69.475	1,29
1962	55.528	32.943	49.771	36.652	71.239	1,25
1963	58.823	36.106	59.340	40.160	76.044	1,19
1964	64.766	42.377	63.220	35.506	77.736	1,15
1965	67.398	44.297	69.130	36.040	76.287	1,13
1966	67.696	43.015	70.503	44.277	82.897	1,12
1967	68.165	43.157	72.185	42.047	85.972	1,12
1968	68.412	44.117	74.183	36.246	87.004	1,11
1969	70.173	46.613	76.079	45.897	89.796	1,07
1970	73.161	49.180	76.999	48.858	93.144	1,00

Tav. 4.05 - *Prezzi all'ingrosso dei prodotti delle industrie agricolo-manifatturiere per classi merceologiche (lire correnti per quintali).*

Anni	Indice dei prezzi all'ingrosso (1913 = 1)	Prodotti				Coefficients di trasformazione della lira
		Farina (di frumento)	Pasta (alimentare)	Riso	Burro	
1890	0,88	31,92	58,81	36,17	242	370,74
1891	0,85	34,90	59,38	40,96	221	380,74
1892	0,81	31,52	62,50	37,82	225	400,95
1893	0,76	27,42	62,50	33,81	243	427,33
1894	0,74	25,00	56,29	33,02	245	440,07
1895	0,78	28,60	48,00	33,24	223	418,52
1896	0,78	31,05	46,79	36,44	235	415,31
1897	0,77	34,52	58,31	41,09	207	423,98
1898	0,79	37,18	67,02	38,20	230	412,67
1899	0,81	33,32	65,92	35,86	225	401,94
1900	0,85	33,79	67,25	33,97	231	384,34
1901	0,84	34,43	67,58	30,96	238	386,17
1902	0,81	33,05	66,00	33,66	216	399,47
1903	0,81	31,80	65,50	35,10	218	402,94
1904	0,77	31,12	63,52	32,66	214	421,78
1905	0,80	32,85	67,50	31,21	234	404,45
1906	0,83	32,59	69,00	33,54	237	389,88
1907	0,90	31,49	69,29	33,32	244	361,66
1908	0,87	34,66	71,63	36,04	244	371,59
1909	0,88	38,85	71,42	37,96	246	368,64
1910	0,88	32,48	72,58	37,60	263	368,22
1911	0,95	35,19	71,71	36,70	283	340,79
1912	1,03	38,85	75,94	38,01	267	315,92
1913	1,00	36,29	73,38	41,28	282	324,77
1914	0,96	36,55	72,50	36,56	258	339,01
1915	1,27	50,57	80,33	39,50	308	255,12
1916	1,85	51,10	89,75	42,53	361	175,84
1917	2,74	47,81	116,42	50,59	507	118,40
1918	4,13	57,00	138,33	72,93	692	78,66
1919	4,50	81,00	163,33	95,00	995	72,16
1920	5,91	106,00	204,58	137,00	1.479	54,98
1921	5,41	159,80	230,67	184,50	1.679	60,02
1922	5,45	151,55	232,04	184,00	1.686	59,62
1923	5,50	137,04	211,92	191,00	1.689	59,06
1924	5,47	151,82	231,25	199,00	1.589	59,42
1925	6,13	229,98	310,83	245,00	1.824	53,01
1926	6,25	266,00	338,00	223,00	1.725	51,93
1927	5,26	181,00	288,00	143,00	1.435	61,80
1928	5,08	168,00	259,00	148,00	1.445	63,93
1929	4,85	171,00	262,00	148,00	1.448	67,02
1930	4,34	156,00	252,00	113,00	1.179	74,87

Tav. 4.05 (segue)

Anni	Indice dei prezzi all'ingrosso (1913 = 1)	Prodotti				Coefficients di trasformazione della lira
		Farina (di frumento)	Pasta (alimentare)	Riso	Burro	
1931	3,79	140	228	100	1.024	85,80
1932	3,54	152	220	122	918	91,87
1933	3,22	156	214	96	741	100,86
1934	3,15	145	203	103	800	103,13
1935	3,46	161	212	120	953	93,76
1936	3,88	177	223	125	1.004	83,70
1937	4,53	191	243	132	1.270	71,76
1938	4,84	175	265	152	1.130	67,09
1939	5,05	184	276	162	1.386	64,31
1940	5,89	193	283	180	1.653	55,11
1941	6,57	255	382	215	2.656	49,40
1942	7,39	491	588	390	6.407	43,97
1943	11,08	1.097	1.376	993	11.567	29,31
1944	41,54	2.653	3.770	1.893	31.667	7,82
1945	99,71	5.250	9.485	2.700	54.862	3,26
1946	139,61	7.536	17.250	8.157	61.902	2,33
1947	249,75	17.958	25.625	14.162	109.957	1,30
1948	263,50	11.677	21.125	9.897	102.063	1,23
1949	250,23	9.797	13.204	9.435	84.988	1,30
1950	237,06	8.002	12.000	8.873	73.324	1,37
1951	270,18	7.893	11.950	9.066	76.780	1,20
1952	255,12	8.039	12.390	9.924	83.877	1,27
1953	254,15	8.591	12.701	9.787	76.902	1,28
1954	251,87	9.144	13.615	9.733	71.963	1,29
1955	254,15	8.928	13.949	9.773	78.699	1,28
1956	258,47	8.301	13.910	10.052	77.733	1,26
1957	261,02	8.201	14.018	10.156	68.427	1,24
1958	256,42	7.744	13.726	10.568	70.668	1,27
1959	248,82	7.030	13.500	10.313	74.334	1,31
1960	251,10	7.573	13.542	10.415	66.489	1,29
1961	251,61	7.771	13.479	10.602	72.618	1,29
1962	259,24	7.506	13.350	10.455	84.193	1,25
1963	272,71	8.028	15.088	10.585	84.651	1,19
1964	281,86	8.402	14.740	11.664	90.304	1,15
1965	286,43	8.256	15.518	12.215	91.150	1,13
1966	290,75	8.031	16.000	12.449	83.247	1,12
1967	290,17	7.920	15.611	11.900	84.989	1,12
1968	291,33	7.691	15.565	13.880	100.366	1,11
1969	302,67	7.627	15.390	12.323	107.899	1,07
1970	324,77	7.868	15.500	12.789	108.549	1,00

Tav. 4.06 - *Prezzi all'ingrosso delle industrie agricole-manifatturiere per classi merceologiche (lire correnti per quintali).*

Anni	Prodotti					Coefficienti di trasformazione della lira
	Zucchero	Grana reggiano	Baccalà	Tonno all'olio	Seta greggia (a kg.)	
1890	148,44	237	67,42	173,00	50,50	370,74
1891	146,77	243	77,44	172,00	43,00	380,74
1892	150,52	222	75,00	165,00	50,00	400,95
1893	151,04	255	71,00	177,00	61,50	427,33
1894	161,15	274	74,24	182,00	42,00	440,07
1895	151,31	253	73,65	185,84	44,00	418,52
1896	146,33	236	73,75	175,75	41,50	415,31
1897	137,58	225	62,21	150,48	40,50	423,98
1898	143,17	216	66,38	138,34	43,00	412,67
1899	142,13	220	70,20	143,19	54,00	401,94
1900	141,25	223	71,00	143,69	51,50	384,34
1901	136,81	225	71,35	165,96	42,50	386,17
1902	130,83	235	71,25	191,08	44,50	399,47
1903	125,81	228	71,55	180,25	49,00	402,94
1904	126,02	222	71,57	162,29	42,00	421,78
1905	135,64	199	70,95	156,96	44,50	404,45
1906	131,67	203	70,97	178,88	51,50	389,88
1907	131,72	228	71,80	185,42	58,50	361,66
1908	133,00	276	72,10	220,00	43,50	371,59
1909	133,38	277	95,00	238,42	46,00	368,64
1910	131,92	222	97,00	262,92	42,50	368,22
1911	133,67	235	99,10	240,21	42,50	340,79
1912	140,21	233	100,38	261,33	41,00	315,92
1913	139,38	232	105,85	275,46	47,50	324,77
1914	143,58	250	122,38	280,75	42,00	339,01
1915	152,63	249	132,62	296,25	50,00	255,12
1916	177,33	307	174,53	407,71	81,00	175,84
1917	258,00	372	310,45	761,67	107,50	118,40
1918	348,05	372	612,50	1.242,90	156,00	78,66
1919	439,36	380	514,00	810,83	249,00	72,16
1920	527,92	1.225	560,00	1.211,70	430,00	54,98
1921	606,00	1.778	606,10	1.691,70	285,00	60,02
1922	660,00	2.556	575,52	1.608,50	351,97	59,62
1923	663,96	2.147	513,59	1.620,40	390,25	59,06
1924	658,13	1.158	656,58	1.693,80	325,07	59,42
1925	716,04	1.374	713,02	2.081,70	349,99	53,01
1926	696,00	1.715	605,00	2.133,00	341,00	51,93
1927	678,00	1.350	422,00	1.473,00	231,00	61,80
1928	645,00	1.185	482,00	1.161,00	211,00	63,93
1929	646,00	1.120	536,00	1.220,00	192,00	67,02
1930	636,00	915	485,00	1.080,00	126,00	74,87

Tav. 4.06 (segue)

Anni	Prodotti					Coefficienti di trasformazione della lira
	Zucchero	Grana reggiano	Baccalà	Tonno all'olio	Seta greggia (a kg.)	
1931	627	840	455	940	93	85,80
1932	627	878	300	849	69	91,87
1933	627	799	285	757	52	100,86
1934	627	489	255	741	35	103,13
1935	612	509	302	926	56	93,76
1936	595	654	371	1.093	74	83,70
1937	596	904	365	1.151	123	71,76
1938	638	964	395	1.152	142	67,09
1939	640	1094	368	1.171	154	64,31
1940	685	1.288	436	1.280	205	55,11
1941	701	1.500	825	1.281	260	49,40
1942	739	7.500	825	2.439	367	43,97
1943	813	15.000	—	9.790	367	29,31
1944	965	30.000	—	27.000	491	7,82
1945	70.000	40.000	—	62.550	4.500	3,26
1946	68.143	78.361	26.667	68.250	5.483	2,33
1947	67.583	109.069	50.500	113.750	4.852	1,30
1948	36.444	113.317	34.900	106.052	4.160	1,23
1949	24.946	117.833	43.205	93.440	5.226	1,30
1950	24.852	87.698	32.585	87.987	6.096	1,37
1951	25.100	64.969	33.815	91.775	7.360	1,20
1952	25.100	70.181	35.791	92.000	7.031	1,27
1953	25.100	91.281	34.800	92.000	8.176	1,28
1954	25.100	88.177	32.970	92.354	6.867	1,29
1955	25.027	70.250	34.357	93.000	7.268	1,28
1956	24.287	58.581	32.625	87.958	8.176	1,26
1957	23.178	64.300	33.812	86.552	8.155	1,24
1958	23.397	73.260	38.208	81.479	7.516	1,27
1959	23.400	79.546	27.425	79.000	7.550	1,31
1960	21.524	80.965	27.531	79.425	8.676	1,29
1961	18.289	76.133	26.644	90.156	9.119	1,29
1962	19.198	74.783	27.173	92.313	9.974	1,25
1963	19.847	88.081	29.305	94.367	11.862	1,19
1964	20.547	112.800	35.025	95.000	9.480	1,15
1965	21.604	132.813	39.175	95.000	9.734	1,13
1966	22.500	151.773	40.081	104.894	11.334	1,12
1967	22.500	143.060	41.813	120.000	12.770	1,12
1968	22.453	119.346	45.333	120.000	13.371	1,11
1969	22.557	136.742	41.083	122.500	12.693	1,07
1970	22.642	167.718	43.346	132.900	13.375	1,00

Tav. 4.07 - *Prezzi all'ingrosso delle industrie estrattive e metallurgiche* (lire correnti per quintale).

Anni	Prodotti					Coefficients di trasformazione della lira
	Coke	Petrolio greggio	Ghisa	Ferro	Rame	
1890	33,60	74,66	8,55	23,48	—	370,74
1891	37,50	73,00	8,35	21,75	—	380,74
1892	39,21	70,72	7,82	21,75	—	400,95
1893	35,71	69,19	8,05	21,63	—	427,33
1894	35,60	74,06	8,30	21,50	—	440,07
1895	32,13	77,69	8,38	20,88	—	418,52
1896	34,33	74,63	9,15	23,17	—	415,31
1897	38,88	69,28	11,35	25,50	—	423,98
1898	41,40	71,72	10,17	25,50	—	412,67
1899	49,79	74,38	10,21	26,50	—	401,94
1900	68,73	81,16	10,88	33,63	—	384,34
1901	44,33	74,16	10,68	26,67	207,50	386,17
1902	35,23	71,19	10,07	26,52	157,08	399,47
1903	33,85	72,66	9,89	27,15	168,54	402,94
1904	33,50	73,19	9,10	23,50	170,00	421,78
1905	36,08	69,47	9,10	23,42	196,67	404,45
1906	39,83	68,53	9,10	26,50	238,33	389,88
1907	48,81	52,03	10,76	29,25	244,75	361,66
1908	44,21	46,56	9,70	27,79	168,46	371,59
1909	39,75	46,56	9,64	25,58	164,38	368,64
1910	38,92	46,56	9,78	24,50	161,88	368,22
1911	40,38	46,56	9,73	25,25	159,71	340,79
1912	50,81	47,66	10,79	26,25	203,13	315,92
1913	54,75	51,91	12,50	26,67	196,29	324,77
1914	53,54	54,66	11,29	26,63	179,79	339,01
1915	136,17	62,13	19,44	43,17	272,08	255,12
1916	269,04	74,94	37,53	80,79	467,08	175,84
1917	387,50	104,94	65,71	134,92	702,08	118,40
1918	642,50	121,44	91,04	272,08	735,00	78,66
1919	843,33	157,13	113,08	138,96	470,83	72,16
1920	912,50	200,00	129,50	255,42	876,25	54,98
1921	424,21	242,84	114,54	166,71	701,67	60,02
1922	315,00	238,38	93,06	154,58	712,50	59,62
1923	366,46	251,85	85,33	155,83	766,67	59,06
1924	292,58	240,58	77,92	145,42	724,58	59,42
1925	268,33	215,10	82,07	157,92	862,50	53,01
1926	289,00	303,00	88,00	141,00	866,00	51,93
1927	237,00	285,00	64,00	114,00	659,00	61,80
1928	195,00	262,00	55,00	93,00	693,00	63,93
1929	197,00	266,00	57,00	97,00	853,00	67,02
1930	180,00	257,00	57,00	97,00	662,00	74,87

Tav. 4.07 (segue)

Anni	Prodotti					Coefficienti di trasformazione della lira
	Coke	Petrolio greggio	Ghisa	Ferro	Rame	
1931	164	226	53	88	465	85,80
1932	159	230	44	77	321	91,87
1933	152	226	40	75	298	100,86
1934	146	205	38	76	259	103,13
1935	138	256	42	82	400	93,76
1936	209	366	47	95	496	83,70
1937	272	295	60	121	623	71,76
1938	279	388	67	127	425	67,09
1939	293	446	69	128	550	64,31
1940	429	603	92	164	700	55,11
1941	448	607	96	168	950	49,40
1942	448	607	96	168	950	43,97
1943	448	649	112	185	950	29,31
1944	680	1.435	173	269	1.425	7,82
1945	1.909	2.220	408	688	5.000	3,26
1946	13.842	2.577	1.988	3.118	13.895	2,33
1947	26.458	6.401	4.911	9.106	32.400	1,30
1948	19.798	9.740	5.500	10.115	30.000	1,23
1949	19.917	9.950	4.680	8.752	30.700	1,30
1950	18.271	11.853	3.926	8.160	35.500	1,37
1951	22.283	13.397	5.480	10.700	73.000	1,20
1952	22.275	13.563	6.050	10.733	60.989	1,27
1953	20.113	13.512	4.539	9.174	47.406	1,28
1954	19.375	12.947	3.984	8.393	48.063	1,29
1955	20.538	12.947	4.983	8.496	60.950	1,28
1956	22.815	12.947	5.350	8.754	65.302	1,26
1957	24.395	12.947	6.063	9.683	44.760	1,24
1958	23.033	12.947	4.642	9.028	39.371	1,27
1959	21.100	12.947	4.297	8.336	45.607	1,31
1960	20.763	10.160	4.178	8.385	47.007	1,29
1961	20.800	10.017	4.200	8.593	44.993	1,29
1962	20.800	10.000	4.000	8.415	45.383	1,25
1963	21.000	10.000	4.113	8.243	45.130	1,19
1964	22.625	10.000	3.900	8.013	53.170	1,15
1965	22.900	10.000	3.933	6.587	71.334	1,13
1966	22.900	10.000	3.950	6.437	96.457	1,12
1967	23.125	8.200	3.950	6.601	80.848	1,12
1968	23.242	8.200	3.950	6.844	88.067	1,11
1969	24.313	8.200	4.267	10.189	102.656	1,07
1970	31.225	8.200	5.750	12.452	99.625	1,00

Tav. 4.08 - *Prezzi all'ingrosso dei prodotti delle industrie delle costruzioni e chimiche (lire correnti per quintale).*

Anni	Prodotti					Coefficients di trasformazione della lira
	Mattoni pieni (a migliaia)	Soda caustica	Solfato ammonico	Solfato di rame	Sapone	
1890	—	27,28	—	57,88	55,00	370,74
1891	—	29,64	—	45,96	52,50	380,74
1892	—	26,92	—	42,73	52,50	400,95
1893	—	25,76	—	46,08	52,50	427,33
1894	—	24,46	—	47,21	52,50	440,07
1895	—	25,63	—	46,67	52,50	418,52
1896	—	27,42	—	51,04	42,54	415,31
1897	—	24,14	—	49,69	46,21	423,98
1898	—	24,00	—	49,62	46,00	412,67
1899	—	22,96	—	66,42	46,50	401,94
1900	—	27,27	—	68,15	58,96	384,34
1901	—	27,69	32,02	61,75	45,17	386,17
1902	—	26,08	33,27	50,48	46,83	399,47
1903	—	26,96	34,14	54,08	48,00	402,94
1904	—	26,71	33,18	54,12	41,50	421,78
1905	—	25,04	32,54	54,44	40,00	404,45
1906	—	20,85	32,26	65,75	38,88	389,88
1907	—	24,75	31,35	69,67	48,17	361,66
1908	—	25,48	31,07	53,93	52,00	371,59
1909	—	26,00	30,36	48,27	52,50	368,64
1910	—	26,00	32,13	49,73	48,33	368,22
1911	—	26,13	36,38	52,14	52,63	340,79
1912	—	26,00	38,06	60,56	49,58	315,92
1913	32,00	26,00	36,02	57,95	51,08	324,77
1914	34,00	27,46	32,29	54,65	51,67	339,01
1915	38,28	66,08	47,99	85,89	67,17	255,12
1916	40,20	106,63	62,47	144,25	100,79	175,84
1917	52,80	241,25	107,21	184,58	192,92	118,40
1918	104,34	336,17	152,50	225,33	319,38	78,66
1919	183,86	254,58	143,83	186,75	360,42	72,16
1920	193,75	307,42	232,08	299,08	430,63	54,98
1921	250,65	243,33	158,79	283,08	379,17	60,02
1922	236,05	209,29	169,42	234,62	343,75	59,62
1923	210,25	182,71	177,50	228,29	314,17	59,06
1924	202,78	170,71	141,50	224,83	330,63	59,42
1925	247,55	169,25	169,96	237,33	396,25	53,01
1926	247,00	168,00	162,00	268,00	421,00	51,93
1927	212,00	154,00	109,00	243,00	338,00	61,80
1928	180,00	125,00	96,00	223,00	290,00	63,93
1929	175,00	125,00	94,00	241,00	283,00	67,02
1930	171,00	129,00	90,00	210,00	262,00	74,87

Tav. 4.08 (segue)

Anni	Prodotti					Coefficients di trasformazione della lira
	Mattoni pieni (a migliaia)	Soda caustica	Solfato ammonico	Solfato di rame	Sapone	
1931	157	125	75	160	214	85,80
1932	117	125	77	116	168	91,87
1933	118	117	78	100	139	100,86
1934	108	111	75	90	117	103,13
1935	115	110	72	110	183	93,76
1936	112	119	76	135	273	83,70
1937	112	126	81	175	300	71,76
1938	122	146	81	196	343	67,09
1939	141	148	82	184	330	64,31
1940	161	152	90	212	312	55,11
1941	167	152	94	259	312	49,40
1942	195	152	95	717	332	43,97
1943	1.450	153	99	717	364	29,31
1944	3.750	240	130	898	950	7,82
1945	4.750	1.100	429	1.639	31.438	3,26
1946	4.250	5.719	3.785	6.729	49.271	2,33
1947	9.067	13.167	6.195	9.105	28.483	1,30
1948	7.132	6.304	4.496	13.333	30.544	1,23
1949	7.545	5.579	4.333	12.167	26.061	1,30
1950	8.282	6.117	4.120	11.196	19.152	1,37
1951	8.416	6.667	3.903	16.063	23.386	1,20
1952	10.175	6.500	3.977	19.038	16.965	1,27
1953	10.337	6.521	3.879	16.577	15.792	1,28
1954	11.158	6.470	3.792	14.311	15.000	1,29
1955	10.760	6.400	3.753	16.992	14.104	1,28
1956	10.315	6.400	3.698	19.540	14.000	1,26
1957	10.061	6.400	3.710	16.187	14.000	1,24
1958	9.500	6.400	3.535	11.491	14.000	1,27
1959	9.667	6.400	3.377	13.005	15.500	1,31
1960	11.183	6.400	2.934	15.060	15.078	1,29
1961	13.131	6.383	3.129	14.615	14.102	1,29
1962	13.095	6.300	3.133	14.292	14.100	1,25
1963	14.933	6.675	3.132	14.292	14.194	1,19
1964	18.250	6.800	3.261	16.838	15.667	1,15
1965	16.196	6.100	3.358	23.317	19.354	1,13
1966	14.417	6.100	3.473	31.413	20.033	1,12
1967	14.227	6.092	3.473	26.350	20.917	1,12
1968	15.217	6.100	3.473	26.542	20.500	1,11
1969	16.960	6.100	3.473	27.583	20.500	1,07
1970	18.260	6.263	3.476	33.767	20.500	1,00

Tav. 4.09 - *Prezzi al consumo di alcuni prodotti per classi merceologiche (lire correnti per chilogrammo).*

Anni	Indice dei prezzi al consumo	Prodotti				Coefficients di trasformazione della lira
	(1913 = 1)	Pane	Pasta	Riso	Patate	
1890	0,93	0,38	0,53	0,53	0,14	466,98
1891	0,93	0,38	0,53	0,53	0,12	468,49
1892	0,92	0,40	0,53	0,54	0,13	472,56
1893	0,90	0,37	0,51	0,50	0,10	483,05
1894	0,90	0,34	0,48	0,50	0,11	485,21
1895	0,89	0,35	0,47	0,50	0,12	487,93
1896	0,89	0,34	0,47	0,50	0,15	490,12
1897	0,89	0,35	0,50	0,53	0,12	491,23
1898	0,89	0,38	0,51	0,52	0,12	487,93
1899	0,88	0,38	0,52	0,51	0,12	495,71
1900	0,88	0,38	0,51	0,49	0,12	493,46
1901	0,88	0,37	0,51	0,48	0,12	492,90
1902	0,88	0,36	0,50	0,48	0,12	496,27
1903	0,90	0,36	0,47	0,48	0,14	481,98
1904	0,91	0,34	0,46	0,47	0,18	476,18
1905	0,92	0,34	0,47	0,47	0,14	475,66
1906	0,93	0,34	0,47	0,48	0,14	466,98
1907	0,98	0,35	0,49	0,48	0,14	445,93
1908	0,97	0,35	0,52	0,49	0,15	450,55
1909	0,94	0,36	0,53	0,50	0,16	463,50
1910	0,97	0,39	0,53	0,51	0,18	451,02
1911	0,99	0,40	0,51	0,49	0,20	440,07
1912	1,00	0,39	0,54	0,48	0,17	436,10
1913	1,00	0,41	0,55	0,51	0,14	435,23
1914	1,00	0,40	0,55	0,49	0,15	435,23
1915	1,07	0,48	0,66	0,53	0,16	406,76
1916	1,34	0,50	0,80	0,57	0,20	325,04
1917	1,89	0,55	0,89	0,73	0,39	229,79
1918	2,64	0,63	0,97	0,92	0,72	164,80
1919	2,68	0,71	1,08	1,13	0,56	162,34
1920	3,52	0,83	1,24	1,47	0,64	123,54
1921	4,17	1,41	2,14	2,05	0,81	104,42
1922	4,14	1,60	2,33	2,12	0,94	105,05
1923	4,12	1,47	2,19	2,28	0,83	105,66
1924	4,26	1,52	2,26	2,30	0,79	102,07
1925	4,79	2,18	3,04	2,81	0,85	90,86
1926	5,17	3,02	4,28	4,16	0,96	84,23
1927	4,72	2,48	3,80	2,88	0,93	92,13
1928	4,38	2,19	3,28	2,63	0,90	99,41
1929	4,45	2,15	3,28	2,68	0,95	97,85
1930	4,31	2,21	3,25	2,32	0,69	101,05

Tav. 4.09 (segue)

Anni	Indice dei prezzi al consumo	Prodotti				Coefficienti di trasformazione della lira
	(1913 = 1)	Pane	Pasta	Riso	Patate	
1931	3,89	1,90	2,93	1,86	0,79	111,86
1932	3,79	1,94	2,88	2,19	0,71	114,87
1933	3,57	1,88	2,80	2,07	0,46	122,08
1934	3,38	1,67	2,60	1,91	0,51	128,73
1935	3,43	1,76	2,63	2,01	0,60	126,93
1936	3,69	1,92	2,83	2,19	0,64	118,01
1937	4,04	2,08	3,15	2,30	0,60	107,81
1938	4,35	2,30	3,05	2,65	0,54	100,12
1939	4,54	2,48	3,28	2,78	0,69	95,89
1940	5,30	2,70	3,48	3,06	0,99	82,17
1941	6,13	2,66	4,00	3,19	1,18	71,01
1942	7,08	2,70	3,95	3,21	1,61	61,44
1943	11,88	2,90	4,03	3,49	2,15	36,64
1944	52,79	14,90	28,78	48,83	19,53	8,24
1945	103,98	29,25	52,33	109,00	33,00	4,19
1946	122,72	45,00	83,00	168,00	39,00	3,55
1947	198,88	88,00	151,00	325,00	50,00	2,19
1948	210,57	112,00	166,00	213,00	34,00	2,07
1949	213,66	119,00	171,00	171,00	32,00	2,04
1950	210,79	116,00	180,00	161,00	47,00	2,06
1951	231,26	116,00	183,00	168,00	44,00	1,88
1952	241,09	123,00	186,00	176,00	44,00	1,81
1953	245,78	129,00	193,00	182,00	48,00	1,77
1954	252,39	133,00	195,00	182,00	43,00	1,72
1955	259,47	135,00	199,00	184,00	43,00	1,68
1956	272,38	134,00	200,00	184,00	56,00	1,60
1957	277,64	133,00	204,00	186,00	49,00	1,57
1958	290,95	134,00	204,00	194,00	55,00	1,50
1959	289,73	133,00	203,00	190,00	45,00	1,50
1960	297,42	133,00	204,00	190,00	52,00	1,46
1961	306,12	135,00	205,00	198,00	53,00	1,42
1962	321,73	140,00	208,00	199,00	71,00	1,35
1963	345,91	147,00	220,00	207,00	68,00	1,26
1964	366,42	158,00	234,00	227,00	64,00	1,19
1965	382,34	162,00	245,00	235,00	86,00	1,14
1966	389,99	164,00	254,00	255,00	81,00	1,12
1967	397,79	167,00	253,00	250,00	76,00	1,09
1968	402,86	168,00	248,00	247,00	74,00	1,08
1969	414,17	172,00	246,00	251,00	85,00	1,05
1970	435,23	181,00	250,00	255,00	94,00	1,00

Tav. 4.10 - *Prezzi al consumo di alcuni prodotti per classi merceologiche* (lire correnti per chilogrammo).

Anni	Prodotti					Coefficienti di trasformazione della lira
	Burro	Olio di oliva (a litro)	Vino (a litro)	Caffè tostato	Zucchero	
1890	2,78	1,34	0,62	4,30	1,51	466,98
1891	2,72	1,34	0,59	4,30	1,51	468,49
1892	2,82	1,38	0,49	4,30	1,52	472,56
1893	2,80	1,37	0,49	4,31	1,53	483,05
1894	2,84	1,33	0,50	4,49	1,65	485,21
1895	2,82	1,32	0,50	4,49	1,54	487,93
1896	2,80	1,26	0,54	4,40	1,54	490,12
1897	2,86	1,26	0,48	4,23	1,54	491,23
1898	2,76	1,40	0,49	4,03	1,54	487,93
1899	2,72	1,35	0,49	3,66	1,54	495,71
1900	2,75	1,48	0,49	3,66	1,54	493,46
1901	2,85	1,49	0,49	3,60	1,54	492,90
1902	2,79	1,39	0,46	3,43	1,47	496,27
1903	2,83	1,37	0,47	3,30	1,43	481,98
1904	2,84	1,27	0,47	3,26	1,41	476,18
1905	2,81	1,33	0,47	3,26	1,49	475,66
1906	2,88	1,26	0,48	3,32	1,47	466,98
1907	2,93	1,35	0,51	3,30	1,48	445,93
1908	3,00	1,40	0,44	3,38	1,48	450,55
1909	3,10	1,94	0,37	3,34	1,47	463,50
1910	3,14	1,81	0,40	3,32	1,49	451,02
1911	3,18	1,96	0,64	3,68	1,53	440,07
1912	3,30	1,85	0,70	4,06	1,60	436,10
1913	3,35	1,86	0,62	4,13	1,53	435,23
1914	3,33	1,84	0,45	3,95	1,41	435,23
1915	3,62	1,92	0,57	4,08	1,50	406,76
1916	4,38	2,41	1,12	4,66	2,12	325,04
1917	6,87	3,47	1,20	6,33	3,18	229,79
1918	9,83	4,77	1,60	11,14	4,31	164,80
1919	12,25	5,39	2,02	15,64	4,69	162,34
1920	16,76	10,89	2,59	21,94	5,61	123,54
1921	20,32	11,21	2,58	23,72	6,25	104,42
1922	20,60	9,31	2,45	23,85	6,26	105,05
1923	19,03	7,64	2,38	24,44	6,58	105,66
1924	19,92	8,26	1,92	26,84	6,55	102,07
1925	21,37	9,88	2,07	33,72	7,26	90,86
1926	21,46	11,18	2,53	35,45	7,45	84,23
1927	18,92	10,56	2,67	32,10	7,33	92,13
1928	17,56	9,14	2,56	29,39	6,92	99,41
1929	17,75	8,03	2,55	30,35	6,90	97,85
1930	16,34	5,97	2,39	31,01	6,69	101,05

Tav. 4.10 (segue)

Anni	Prodotti					Coefficienti di trasformazione della lira
	Burro	Olio di oliva (a litro)	Vino (a litro)	Caffè tostato	Zucchero	
1931	13,96	6,24	1,95	29,49	6,44	111,86
1932	12,73	5,63	1,65	29,21	6,44	114,87
1933	11,25	4,89	1,60	28,91	6,43	122,08
1934	10,55	5,33	1,58	27,92	6,40	128,73
1935	11,52	5,85	1,73	28,52	6,32	126,93
1936	12,38	6,33	1,61	31,14	6,18	118,01
1937	15,15	8,08	1,70	33,16	6,19	107,81
1938	14,91	7,67	2,06	31,03	6,66	100,12
1939	17,45	8,33	2,20	33,30	6,69	95,89
1940	21,67	9,84	2,53	50,05	7,29	82,17
1941	26,67	10,71	4,17	—	7,45	71,01
1942	27,18	14,39	4,81	—	7,82	61,44
1943	29,38	15,36	7,97	—	9,17	36,64
1944	390,00	236,00	31,06	—	81,89	8,24
1945	715,00	308,00	61,00	—	262,00	4,19
1946	780,00	406,00	72,00	—	357,00	3,55
1947	1.282,00	582,00	101,00	—	382,00	2,19
1948	1.298,00	508,00	105,00	1.188,00	364,00	2,07
1949	1.231,00	583,00	105,00	1.156,00	271,00	2,04
1950	1.132,00	453,00	93,00	1.577,00	262,00	2,06
1951	1.148,00	522,00	97,00	1.789,00	264,00	1,88
1952	1.203,00	457,00	99,00	1.817,00	264,00	1,81
1953	1.201,00	485,00	110,00	1.826,00	263,00	1,77
1954	1.166,00	473,00	125,00	2.158,00	264,00	1,72
1955	1.200,00	549,00	128,00	2.040,00	264,00	1,68
1956	1.211,00	807,00	127,00	2.147,00	259,00	1,60
1957	1.184,00	686,00	126,00	2.147,00	249,00	1,57
1958	1.194,00	594,00	151,00	2.144,00	250,00	1,50
1959	1.203,00	607,00	138,00	2.122,00	249,00	1,50
1960	1.199,00	618,00	123,00	2.104,00	233,00	1,46
1961	1.205,00	614,00	125,00	2.065,00	204,00	1,42
1962	1.278,00	635,00	133,00	2.038,00	209,00	1,35
1963	1.366,00	817,00	136,00	2.043,00	216,00	1,26
1964	1.447,00	740,00	144,00	2.146,00	220,00	1,19
1965	1.500,00	773,00	145,00	2.184,00	231,00	1,14
1966	1.484,00	828,00	153,00	2.182,00	240,00	1,12
1967	1.471,00	749,00	154,00	2.182,00	240,00	1,09
1968	1.536,00	739,00	155,00	2.184,00	240,00	1,08
1969	1.675,00	729,00	160,00	2.193,00	241,00	1,05
1970	1.739,00	731,00	165,00	2.287,00	242,00	1,00

Tav. 4.11 - *Prezzi al consumo di alcuni prodotti per classi merceologiche (lire correnti per chilogrammo).*

Anni	Prodotti					Coefficienti di trasformazione della lira
	Carne bovina	Carne suina	Salame	Uova (a pezzo)	Latte (a litro)	
1890	1,43	1,58	2,46	0,08	0,30	466,98
1891	1,50	1,58	2,34	0,08	0,29	468,49
1892	1,46	1,58	2,49	0,08	0,28	472,56
1893	1,43	1,58	2,49	0,08	0,29	483,05
1894	1,39	1,58	2,43	0,08	0,28	485,21
1895	1,40	1,58	2,47	0,08	0,28	487,93
1896	1,37	1,58	2,49	0,08	0,28	490,12
1897	1,34	1,49	2,50	0,08	0,26	491,23
1898	1,30	1,49	2,51	0,08	0,27	487,93
1899	1,29	1,49	2,42	0,08	0,27	495,71
1900	1,29	1,49	2,56	0,08	0,26	493,46
1901	1,34	1,55	2,58	0,08	0,26	492,90
1902	1,35	1,55	2,60	0,09	0,27	496,27
1903	1,33	1,66	2,69	0,09	0,27	481,98
1904	1,38	1,82	2,72	0,09	0,26	476,18
1905	1,46	1,82	2,79	0,09	0,26	475,66
1906	1,47	1,77	2,79	0,09	0,27	466,98
1907	1,47	1,66	2,79	0,09	0,28	445,93
1908	1,47	1,88	2,97	0,10	0,29	450,55
1909	1,60	1,93	2,95	0,10	0,30	463,50
1910	1,61	2,10	3,27	0,10	0,32	451,02
1911	1,78	2,04	3,48	0,11	0,32	440,07
1912	1,90	2,04	3,46	0,11	0,33	436,10
1913	1,77	2,10	3,59	0,11	0,33	435,23
1914	1,76	—	3,56	0,12	0,34	435,23
1915	2,06	—	3,77	0,13	0,35	406,76
1916	2,80	—	4,85	0,17	0,40	325,04
1917	3,74	—	8,00	0,29	0,59	229,79
1918	8,36	9,05	16,82	0,59	0,98	164,80
1919	8,40	9,61	17,41	0,48	1,00	162,34
1920	9,64	11,11	18,32	0,57	1,33	123,54
1921	12,96	11,57	20,78	0,66	1,64	104,42
1922	12,19	10,59	19,89	0,66	1,70	105,05
1923	11,25	10,78	19,79	0,60	1,57	105,66
1924	12,47	12,38	20,46	0,66	1,52	102,07
1925	13,58	13,07	21,85	0,71	1,60	90,86
1926	15,72	12,09	21,64	0,73	1,77	84,23
1927	12,46	10,87	20,24	0,63	1,58	92,13
1928	10,62	10,80	20,73	0,59	1,42	99,41
1929	12,05	11,44	21,66	0,62	1,50	97,85
1930	13,07	11,24	21,52	0,52	1,44	101,05

Tav. 4.11 (segue)

Anni	Prodotti					Coefficienti di trasformazione della lira
	Carne bovina	Carne suina	Salame	Uova (a pezzo)	Latte (a litro)	
1931	11,23	8,99	18,56	0,46	1,25	111,86
1932	9,60	8,27	16,93	0,41	1,20	114,87
1933	9,19	8,67	16,31	0,40	1,11	122,08
1934	8,98	8,34	15,12	0,38	0,99	128,73
1935	9,19	8,05	14,51	0,39	0,99	126,93
1936	9,80	8,34	14,49	0,45	1,05	118,01
1937	12,05	10,81	16,46	0,48	1,11	107,81
1938	12,46	11,37	17,56	0,50	1,21	100,12
1939	12,25	9,92	17,72	0,55	1,26	95,89
1940	15,11	12,42	20,49	0,73	1,44	82,17
1941	17,97	16,21	28,72	1,14	1,74	71,01
1942	18,79	19,80	34,51	1,76	2,20	61,44
1943	23,48	—	35,59	2,14	2,81	36,64
1944	186,00	—	389,00	14,65	12,67	8,24
1945	343,00	—	732,00	22,00	27,00	4,19
1946	445,00	—	785,00	21,00	40,00	3,55
1947	892,00	797,00	1.331,00	34,00	62,00	2,19
1948	915,00	815,00	1.515,00	33,00	75,00	2,07
1949	903,00	749,00	1.436,00	31,00	76,00	2,04
1950	870,00	768,00	1.331,00	31,00	69,00	2,06
1951	999,00	868,00	1.421,00	33,00	70,00	1,88
1952	1.080,00	901,00	1.478,00	34,00	74,00	1,81
1953	1.037,00	843,00	1.461,00	35,00	78,00	1,77
1954	1.033,00	906,00	1.470,00	34,00	78,00	1,72
1955	1.090,00	989,00	1.502,00	34,00	78,00	1,68
1956	1.160,00	992,00	1.514,00	36,00	79,00	1,60
1957	1.239,00	1.018,00	1.527,00	34,00	81,00	1,57
1958	1.274,00	1.049,00	1.531,00	34,00	83,00	1,50
1959	1.254,00	1.070,00	1.527,00	33,00	84,00	1,50
1960	1.286,00	1.076,00	1.527,00	35,00	84,00	1,46
1961	1.305,00	1.104,00	1.524,00	35,00	86,00	1,42
1962	1.348,00	1.178,00	1.541,00	36,00	88,00	1,35
1963	1.474,00	1.369,00	1.632,00	40,00	99,00	1,26
1964	1.703,00	1.495,00	1.731,00	36,00	114,00	1,19
1965	1.830,00	1.541,00	1.778,00	39,00	115,00	1,14
1966	1.840,00	1.641,00	1.828,00	37,00	119,00	1,12
1967	1.864,00	1.690,00	1.881,00	37,00	122,00	1,09
1968	1.891,00	1.692,00	1.914,00	37,00	123,00	1,08
1969	1.940,00	1.769,00	1.967,00	39,00	124,00	1,05
1970	2.042,00	1.928,00	2.119,00	38,00	134,00	1,00

Tav. 4.12 - *Prezzi al consumo di alcuni prodotti per classi merceologiche (lire correnti).*

Anni	Prodotti				Coefficienti di trasformazione della lira
	Tessuti e filati		Calzature		
	Pettinato per uomo (metro)	Pettinato abito invernale donna	Scarpe uomo (paio)	Scarpe donna (paio)	
1890	—	—	—	—	466,98
1891	—	—	—	—	468,49
1892	—	—	—	—	472,56
1893	—	—	—	—	483,05
1894	—	—	—	—	485,21
1895	—	—	—	—	487,93
1896	—	—	—	—	490,12
1897	—	—	—	—	491,23
1898	—	—	—	—	487,93
1899	—	—	—	—	495,71
1900	—	—	—	—	493,46
1901	—	—	—	—	492,90
1902	—	—	—	—	496,27
1903	—	—	—	—	481,98
1904	—	—	—	—	476,18
1905	—	—	—	—	475,66
1906	—	—	—	—	466,98
1907	—	—	—	—	445,93
1908	—	—	—	—	450,55
1909	—	—	—	—	463,50
1910	—	—	—	—	451,02
1911	—	—	—	—	440,07
1912	—	—	—	—	436,10
1913	—	—	—	—	435,23
1914	11,21	6,54	13,52	10,91	435,23
1915	14,57	8,72	16,22	12,73	406,76
1916	17,93	10,91	22,53	17,73	325,04
1917	26,90	15,99	34,69	40,92	229,79
1918	31,38	21,81	45,05	54,56	164,80
1919	40,35	29,08	55,86	65,93	162,34
1920	56,04	43,62	67,58	68,21	123,54
1921	56,04	36,35	54,06	45,47	104,42
1922	56,04	36,35	52,26	44,56	105,05
1923	56,04	36,35	46,85	41,83	105,66
1924	57,61	36,35	47,98	40,00	102,07
1925	76,21	40,28	59,54	56,00	90,86
1926	78,46	42,89	61,34	60,17	84,23
1927	70,61	36,65	59,17	58,43	92,13
1928	65,90	33,33	60,06	55,95	99,41
1929	65,00	32,87	59,89	54,36	97,85
1930	58,62	30,18	55,72	50,58	101,05

Tav. 4.12 (segue)

Anni	Prodotti				Coefficienti di trasformazione della lira
	Tessuti e filati		Calzature		
	Pettinato per uomo (metro)	Pettinato abito invernale donna	Scarpe uomo (paio)	Scarpe donna (paio)	
1931	46,96	25,46	48,72	44,30	111,86
1932	42,52	22,06	43,32	39,60	114,87
1933	41,24	20,82	39,10	36,29	122,08
1934	39,81	19,84	36,23	34,27	128,73
1935	42,62	21,38	36,87	35,63	126,93
1936	54,48	28,38	42,99	42,58	118,01
1937	70,04	37,22	52,26	50,85	107,81
1938	85,00	45,00	60,61	58,05	100,12
1939	90,90	48,74	63,97	61,67	95,89
1940	123,44	64,66	75,42	74,14	82,17
1941	144,14	76,17	86,08	83,80	71,01
1942	144,14	76,17	86,08	83,80	61,44
1943	—	—	—	—	36,64
1944	—	—	—	—	8,24
1945	—	—	—	—	4,19
1946	3.354,00	2.104,00	3.355,00	2.758,00	3,55
1947	5.834,00	2.998,00	4.638,00	3.885,00	2,19
1948	4.896,00	2.709,00	4.935,00	4.142,00	2,07
1949	4.911,00	2.714,00	5.002,00	4.233,00	2,04
1950	4.965,00	2.606,00	4.705,00	3.994,00	2,06
1951	5.801,00	3.099,00	5.233,00	4.523,00	1,88
1952	5.443,00	2.773,00	5.103,00	4.434,00	1,81
1953	5.370,00	2.684,00	5.098,00	4.408,00	1,77
1954	5.547,00	2.773,00	5.108,00	4.412,00	1,72
1955	5.542,00	2.778,00	5.093,00	4.408,00	1,68
1956	5.510,00	2.767,00	5.057,00	4.408,00	1,60
1957	5.719,00	2.901,00	5.083,00	4.421,00	1,57
1958	5.800,00	2.971,00	5.083,00	4.421,00	1,50
1959	5.714,00	2.923,00	5.241,00	4.571,00	1,50
1960	5.837,00	3.017,00	5.440,00	4.774,00	1,46
1961	5.880,00	3.052,00	5.434,00	4.774,00	1,42
1962	6.133,00	3.215,00	5.552,00	4.884,00	1,35
1963	6.508,00	3.476,00	5.720,00	5.047,00	1,26
1964	6.863,00	3.701,00	5.944,00	5.254,00	1,19
1965	6.992,00	3.782,00	6.051,00	5.338,00	1,14
1966	7.008,00	3.792,00	6.179,00	5.457,00	1,12
1967	7.064,00	3.841,00	6.346,00	5.610,00	1,09
1968	7.120,00	3.879,00	6.488,00	5.730,00	1,08
1969	7.253,00	3.966,00	6.679,00	5.894,00	1,05
1970	7.702,00	4.289,00	7.069,00	6.248,00	1,00

Tav. 4.13 - *Prezzi al consumo di alcuni prodotti e servizi di monopolio amministrati o controllati dallo Stato (lire correnti).*

Anni	Tabacchi		Tariffa			Coefficienti di trasformazione della lira
	Sigaro toscano (uno)	Sigarette (10 pezzi)	media per trasporti ferroviari (persone)	francobollo per lettera	francobollo cartolina illustrata	
1890	—	—	—	—	—	466,98
1891	—	—	—	—	—	468,49
1892	—	—	—	—	—	472,56
1893	—	—	—	—	—	483,05
1894	—	—	—	—	—	485,21
1895	—	—	—	—	—	487,93
1896	—	—	—	—	—	490,12
1897	—	—	—	—	—	491,23
1898	—	—	—	—	—	487,93
1899	—	—	—	—	—	495,71
1900	—	—	—	—	—	493,46
1901	0,10	0,18	4,15	—	—	492,90
1902	0,10	0,18	4,15	—	—	496,27
1903	0,10	0,18	4,15	—	—	481,98
1904	0,10	0,18	4,15	—	—	476,18
1905	0,10	0,18	4,15	—	—	475,66
1906	0,10	0,18	4,15	—	—	466,98
1907	0,10	0,18	4,15	—	—	445,93
1908	0,10	0,18	4,15	—	—	450,55
1909	0,10	0,18	4,20	—	—	463,50
1910	0,10	0,24	4,20	0,15	0,05	451,02
1911	0,10	0,25	4,20	0,15	0,05	440,07
1912	0,10	0,25	4,20	0,15	0,05	436,10
1913	0,10	0,25	4,23	0,15	0,05	435,23
1914	0,12	0,25	4,25	0,15	0,05	435,23
1915	0,13	0,26	4,25	0,15	0,05	406,76
1916	0,15	0,30	4,23	0,20	0,05	325,04
1917	0,17	0,36	5,39	0,20	0,05	229,79
1918	0,26	0,52	5,51	0,20	0,07	164,80
1919	0,30	0,66	5,87	0,24	0,14	162,34
1920	0,44	0,97	9,26	0,25	0,15	123,54
1921	0,60	1,20	11,95	0,39	0,15	104,42
1922	0,60	1,20	11,95	0,40	0,15	105,05
1923	0,60	1,20	12,23	0,50	0,10	105,66
1924	0,60	1,20	13,60	0,50	0,13	102,07
1925	0,60	1,20	14,67	0,58	0,18	90,86
1926	0,65	1,30	15,20	0,60	0,20	84,23
1927	0,65	1,30	15,20	0,56	0,20	92,13
1928	0,65	1,32	15,20	0,50	0,20	99,41
1929	0,65	1,40	15,20	0,50	0,20	97,85
1930	0,75	1,60	15,20	0,50	0,20	101,05

Tav. 4.13 (segue)

Anni	Tabacchi			Tariffa		Coefficienti di trasformazione della lira
	Sigaro toscano (uno)	Sigarette (10 pezzi)	media per trasporti ferroviari (persone)	francobollo per lettera	francobollo cartolina illustrata	
1931	0,80	1,70	15,20	0,50	0,20	111,86
1932	0,80	1,70	15,20	0,50	0,20	114,87
1933	0,80	1,70	15,20	0,50	0,20	122,08
1934	0,80	1,70	15,20	0,50	0,20	128,73
1935	0,80	1,70	15,20	0,50	0,20	126,93
1936	0,80	1,70	15,20	0,50	0,20	118,01
1937	0,80	1,70	15,20	0,50	0,20	107,81
1938	0,80	1,70	15,20	0,50	0,20	100,12
1939	0,80	1,70	18,20	0,50	0,20	95,89
1940	0,80	1,75	18,20	0,50	0,15	82,17
1941	0,82	1,87	18,20	0,50	0,10	71,01
1942	1,02	2,50	18,20	0,50	0,10	61,44
1943	1,30	3,50	18,20	0,50	0,10	36,64
1944	2,04	7,16	20,34	0,63	0,13	8,24
1945	5,36	18,03	61,50	1,75	0,35	4,19
1946	10,00	30,00	110,00	3,83	0,95	3,55
1947	19,64	45,21	165,72	7,22	2,19	2,19
1948	30,00	70,00	209,00	11,95	3,78	2,07
1949	30,00	70,00	254,48	18,63	5,00	2,04
1950	30,00	74,03	315,00	20,00	5,00	2,06
1951	32,51	77,51	315,00	22,10	7,10	1,88
1952	35,00	80,00	328,75	25,00	10,00	1,81
1953	35,00	80,00	334,96	25,00	10,00	1,77
1954	37,67	80,00	415,00	25,00	10,00	1,72
1955	40,00	80,00	415,00	25,00	10,00	1,68
1956	40,00	80,00	432,50	25,00	10,00	1,60
1957	40,00	80,00	450,00	25,00	11,25	1,57
1958	40,00	80,00	450,00	25,00	15,00	1,50
1959	40,00	83,33	450,00	25,00	15,00	1,50
1960	40,00	85,00	450,00	27,50	15,00	1,46
1961	40,00	80,00	495,00	30,00	15,00	1,42
1962	40,00	80,83	540,00	30,00	15,00	1,35
1963	40,00	90,00	600,00	30,00	15,00	1,26
1964	40,00	90,00	600,00	30,00	15,00	1,19
1965	40,00	90,00	600,00	34,17	17,08	1,14
1966	40,00	90,00	600,00	40,00	20,00	1,12
1967	40,00	90,00	600,00	43,50	21,88	1,09
1968	40,00	90,00	600,00	50,00	25,00	1,08
1969	40,00	90,00	600,00	50,00	25,00	1,05
1970	40,00	90,00	600,00	50,00	25,00	1,00

Tav. 4.14 - *Prezzi al consumo di alcuni servizi di monopolio amministrati o controllati dallo Stato (lire correnti).*

Anni	Tariffa				Coefficienti di trasformazione della lira
	telegramma ordinario (minimo)	biglietto per autobus urbano	energia elettrica (kwh)	gas (m ³)	
1890	—	—	—	—	466,98
1891	—	—	—	—	468,49
1892	—	—	—	—	472,56
1893	—	—	—	—	483,05
1894	—	—	—	—	485,21
1895	—	—	—	—	487,93
1896	—	—	—	—	490,12
1897	—	—	—	—	491,23
1898	—	—	—	—	487,93
1899	—	—	—	—	495,71
1900	—	—	—	—	493,46
1901	—	—	—	—	492,90
1902	—	—	—	—	496,27
1903	—	—	—	—	481,98
1904	—	—	—	—	476,18
1905	—	—	—	—	475,66
1906	—	—	—	—	466,98
1907	—	—	—	—	445,93
1908	—	—	—	—	450,55
1909	—	—	—	—	463,50
1910	0,98	—	—	—	451,02
1911	0,70	0,10	—	—	440,07
1912	0,70	0,10	—	—	436,10
1913	0,70	0,10	—	—	435,23
1914	0,70	0,10	0,51	0,17	435,23
1915	0,70	0,10	0,51	0,17	406,76
1916	1,10	0,10	0,51	0,28	325,04
1917	1,10	0,10	0,51	0,31	229,79
1918	1,31	0,14	0,51	0,31	164,80
1919	1,60	0,23	0,53	0,29	162,34
1920	1,60	0,28	0,61	0,81	123,54
1921	1,60	0,40	0,80	1,14	104,42
1922	1,60	0,40	0,93	0,74	105,05
1923	1,65	0,40	1,01	0,77	105,66
1924	1,70	0,40	1,11	0,74	102,07
1925	2,04	0,40	1,16	0,75	90,86
1926	2,10	0,50	1,46	0,81	84,23
1927	2,10	0,50	1,46	0,81	92,13
1928	2,10	0,50	1,46	0,65	99,41
1929	2,10	0,50	1,60	0,67	97,85
1930	2,10	0,50	1,85	0,68	101,05

Tav. 4.14 (segue)

Anni	Tariffa				Coefficienti di trasformazione della lira
	telegramma ordinario (minimo)	biglietto per autobus urbano	energia elettrica (kwh)	gas (m ³)	
1931	2,10	0,50	1,85	0,59	111,86
1932	2,10	0,50	1,85	0,58	114,87
1933	2,10	0,50	1,85	0,59	122,08
1934	2,10	0,50	1,78	0,58	128,73
1935	2,10	0,50	1,75	0,58	126,93
1936	2,10	0,50	1,84	0,63	118,01
1937	2,10	0,50	1,85	0,64	107,81
1938	2,10	0,50	1,85	0,67	100,12
1939	2,10	0,50	1,85	0,69	95,89
1940	2,10	0,53	1,85	0,77	82,17
1941	2,10	0,55	1,85	0,77	71,01
1942	2,10	0,55	1,85	0,77	61,44
1943	2,10	—	—	—	36,64
1944	2,75	—	—	—	8,24
1945	7,51	—	—	—	4,19
1946	16,32	5,00	5,54	8,00	3,55
1947	55,84	10,00	13,82	9,82	2,19
1948	88,81	15,00	22,35	17,60	2,07
1949	101,00	20,00	31,87	26,06	2,04
1950	110,00	20,00	32,10	28,35	2,06
1951	126,77	21,00	35,38	29,30	1,88
1952	150,00	25,00	35,60	30,30	1,81
1953	150,00	25,00	41,24	31,05	1,77
1954	150,00	25,00	41,30	31,05	1,72
1955	150,00	25,00	41,30	31,22	1,68
1956	150,00	25,00	41,30	35,14	1,60
1957	171,25	30,00	41,30	35,93	1,57
1958	235,00	30,00	41,30	35,35	1,50
1959	240,00	35,00	41,30	35,35	1,50
1960	250,00	35,00	41,30	35,35	1,46
1961	250,00	35,00	39,27	35,35	1,42
1962	250,00	35,00	39,40	35,35	1,35
1963	250,00	36,00	39,40	35,35	1,26
1964	250,00	50,00	39,40	35,35	1,19
1965	312,50	62,00	39,40	35,35	1,14
1966	400,00	70,00	39,40	40,39	1,12
1967	475,00	70,00	39,40	40,85	1,09
1968	600,00	70,00	39,40	40,85	1,08
1969	600,00	70,00	42,40	40,85	1,05
1970	600,00	70,00	45,40	40,85	1,00

Tav. 5.01 - Conto economico della produzione (valori a prezzi correnti).

Anni	Risorse		Totale	Impieghi		
	Reddito nazionale lordo	Importazioni		Consumi	Investimenti lordi	Esportazioni
<i>Milioni di lire</i>						
1890	11.464	1.648	13.112	10.475	1.203	1.434
1891	12.029	1.471	13.500	10.480	1.552	1.468
1892	10.791	1.524	12.315	9.874	887	1.554
1893	10.954	1.525	12.479	9.750	1.190	1.539
1894	10.588	1.396	11.984	9.684	724	1.576
1895	11.017	1.479	12.496	10.166	707	1.623
1896	11.042	1.487	12.529	9.951	909	1.669
1897	10.755	1.473	12.228	9.946	546	1.736
1898	12.129	1.672	13.801	10.580	1.323	1.898
1899	12.168	1.795	13.963	10.575	1.204	2.184
1900	12.984	1.994	14.978	11.022	1.814	2.142
1901	13.391	2.056	15.447	10.804	2.260	2.383
1902	12.799	2.092	14.891	10.807	1.594	2.490
1903	13.956	2.178	16.134	11.752	1.856	2.526
1904	13.771	2.229	16.000	11.552	1.839	2.609
1905	14.492	2.426	16.918	11.956	1.889	3.073
1906	15.429	2.943	18.372	12.850	2.130	3.392
1907	17.345	3.292	20.637	13.634	3.668	3.335
1908	16.562	3.303	19.865	13.801	2.942	3.122
1909	17.984	3.546	21.530	14.523	3.754	3.253
1910	17.842	3.738	21.580	15.208	2.697	3.675
1911	19.730	3.889	23.619	16.163	3.644	3.812
1912	20.571	4.279	24.850	17.117	3.715	4.018
1913	21.414	4.242	25.656	17.439	3.987	4.230
1914	20.632	3.412	24.044	17.840	2.568	3.636
1915	23.353	4.784	28.137	23.195	1.361	3.581
1916	31.988	8.491	40.479	35.610	556	4.313
1917	42.580	13.809	56.389	50.159	1.586	4.644
1918	53.026	15.867	68.893	62.021	2.047	4.825
1919	63.870	17.406	81.276	66.027	5.545	9.704
1920	94.807	29.108	123.915	91.772	14.950	17.193
1921	96.169	19.947	116.116	91.903	10.581	13.632
1922	105.674	18.454	124.128	93.764	15.488	14.876
1923	115.269	20.187	135.456	96.751	20.997	17.708
1924	120.036	22.985	143.021	96.683	24.431	21.907
1925	150.394	29.174	179.568	119.821	32.676	27.071
1926	159.818	28.939	188.757	131.732	30.311	26.714
1927	139.245	22.954	162.199	119.012	21.820	21.367
1928	139.544	24.646	164.190	114.057	29.551	20.582
1929	139.397	23.920	163.317	114.785	27.705	20.827
1930	124.523	19.373	143.896	107.057	19.527	17.312
1931	110.695	13.718	124.413	93.670	16.446	14.297

Tav. 5.01 (segue)

Anni	Risorse		Totale	Impieghi		
	Reddito nazionale lordo	Importazioni		Consumi	Investimenti lordi	Esportazioni
<i>Milioni di lire</i>						
1932	106.921	10.050	116.971	90.504	16.355	10.112
1933	99.071	10.396	109.467	85.787	14.399	9.281
1934	99.799	9.062	108.861	85.442	15.335	8.084
1935	112.166	9.071	121.237	90.752	23.252	7.233
1936	119.355	7.286	126.641	97.723	21.738	7.180
1937	141.397	15.274	156.671	113.514	30.285	12.872
1938	152.777	13.092	165.869	124.948	28.741	12.180
1939	169.166	12.053	181.219	134.612	34.933	11.674
1940	195.340	14.360	209.700	166.072	32.148	11.480
1941	227.592	11.960	239.552	195.106	31.156	13.290
1942	—	—	—	—	—	—
1943	—	—	—	—	—	—
1944	—	—	—	—	—	—
1945	—	—	—	—	—	—
<i>Miliardi di lire</i>						
1946	3.410	269	3.679	2.918	635	126
1947	6.679	996	7.675	5.653	1.628	394
1948	7.889	940	8.829	6.727	1.357	745
1949	8.327	966	9.293	7.025	1.452	816
1950	9.270	1.025	10.295	7.634	1.687	974
1951	10.748	1.435	12.183	8.731	2.166	1.286
1952	11.591	1.562	13.153	9.749	2.214	1.190
1953	12.826	1.658	14.484	10.537	2.562	1.385
1954	13.656	1.649	15.305	11.062	2.741	1.502
1955	15.050	1.843	16.893	11.877	3.321	1.695
1956	16.394	2.167	18.561	13.021	3.558	1.982
1957	17.622	2.539	20.161	13.786	3.960	2.415
1958	18.923	2.319	21.242	14.720	4.047	2.475
1959	20.113	2.437	22.550	15.410	4.391	2.749
1960	21.828	3.340	25.168	16.603	5.211	3.354
1961	24.289	3.750	28.039	18.158	6.043	3.838
1962	27.303	4.368	31.671	20.546	6.817	4.308
1963	31.261	5.438	36.699	24.170	7.776	4.753
1964	34.179	5.293	39.472	26.351	7.635	5.486
1965	36.818	5.435	42.253	28.439	7.215	6.599
1966	39.829	6.317	46.146	31.082	7.670	7.394
1967	43.804	7.193	50.997	34.075	8.957	7.965
1968	47.280	7.689	54.969	36.448	9.402	9.119
1969	52.091	9.340	61.431	39.734	11.152	10.545
1970	58.261	11.431	69.692	44.691	13.211	11.790

Tav. 5.02 - Conto economico della produzione (valori a prezzi costanti).

Anni	Risorse		Totale	Impieghi		
	Reddito nazionale lordo	Importazioni		Consumi	Investimenti lordi	Esportazioni
<i>Milioni di lire</i>						
1890	63.898	1.181	65.079	58.599	6.480	—
1891	65.659	18	65.677	58.694	6.983	—
1892	62.576	—	62.576	57.997	4.405	174
1893	64.570	—	64.570	57.697	6.784	89
1894	64.059	—	64.059	57.989	4.883	1.187
1895	65.234	—	65.234	59.074	5.263	897
1896	66.373	—	66.373	59.838	5.418	1.117
1897	63.815	—	63.815	59.077	3.077	1.661
1898	68.667	—	68.667	59.984	7.299	1.384
1899	69.544	—	69.544	61.069	6.140	2.335
1900	73.149	—	73.149	63.253	9.049	847
1901	77.949	—	77.949	64.567	11.504	1.878
1902	76.307	—	76.307	65.654	8.282	2.371
1903	79.851	—	79.851	67.346	10.417	2.088
1904	79.579	—	79.579	67.903	9.284	2.392
1905	83.193	—	83.193	69.280	10.014	3.899
1906	84.637	—	84.637	71.237	10.790	2.610
1907	92.926	—	92.926	75.240	17.449	237
1908	89.980	1.005	90.985	77.181	13.804	—
1909	95.709	1.614	97.323	78.976	18.347	—
1910	90.060	347	90.407	77.359	13.048	—
1911	97.092	391	97.483	80.484	16.999	—
1912	98.506	1.232	99.738	82.976	16.762	—
1913	101.888	60	101.948	83.514	18.434	—
1914	99.238	—	99.238	86.200	11.905	1.133
1915	101.008	4.576	105.584	100.300	5.284	—
1916	102.561	10.937	113.498	112.055	1.443	—
1917	98.640	16.163	114.803	113.240	1.563	—
1918	96.126	12.944	109.070	106.622	2.448	—
1919	96.365	8.281	104.646	98.485	6.161	—
1920	101.036	9.767	110.803	97.548	13.255	—
1921	101.092	5.649	106.741	97.668	9.073	—
1922	109.824	3.182	113.006	99.108	13.898	—
1923	116.141	2.182	118.323	99.975	18.348	—
1924	117.309	954	118.263	98.904	19.359	—
1925	124.142	1.660	125.802	102.090	23.712	—
1926	125.104	1.722	126.826	105.768	21.058	—
1927	124.036	1.461	125.497	107.619	17.878	—
1928	133.654	3.873	137.527	110.516	27.011	—
1929	136.385	3.091	139.476	112.628	26.848	—
1930	127.728	2.301	130.029	110.716	19.313	—
1931	127.178	—	127.178	109.489	16.947	742

Tav. 5.02 (segue)

Anni	Risorse		Totale	Impieghi		
	Reddito nazionale lordo	Importazioni		Consumi	Investimenti lordi	Esportazioni
<i>Milioni di lire</i>						
1932	132.346	—	132.346	112.800	19.460	86
1933	131.482	1.676	133.158	115.472	17.686	—
1934	130.995	1.502	132.497	113.273	19.224	—
1935	143.572	2.569	146.141	116.930	29.211	—
1936	142.384	131	142.515	117.326	25.189	—
1937	152.542	2.570	155.112	122.901	32.211	—
1938	152.777	912	153.689	124.948	28.741	—
1939	162.300	368	162.668	128.578	34.090	—
1940	153.687	2.400	156.087	130.144	25.943	—
1941	150.516	—	150.516	125.947	23.546	1.023
1942	—	—	—	—	—	—
1943	—	—	—	—	—	—
1944	—	—	—	—	—	—
1945	—	—	—	—	—	—
<i>Miliardi di lire</i>						
1946	11.328	253	11.581	9.795	1.786	—
1947	12.715	585	13.300	10.683	2.617	—
1948	13.150	234	13.384	11.543	1.841	—
1949	14.069	196	14.265	12.265	2.000	—
1950	14.908	189	15.097	12.750	2.347	—
1951	15.816	129	15.945	13.296	2.649	—
1952	16.523	269	16.792	14.107	2.685	—
1953	17.769	218	17.987	14.870	3.117	—
1954	18.408	157	18.565	15.174	3.391	—
1955	19.633	152	19.785	15.747	4.038	—
1956	20.565	125	20.690	16.452	4.238	—
1957	21.677	—	21.677	17.056	4.567	54
1958	22.734	—	22.734	17.783	4.703	248
1959	24.241	—	24.241	18.649	5.154	438
1960	25.763	—	25.763	19.722	5.967	74
1961	27.911	—	27.911	21.033	6.739	139
1962	29.662	—	29.662	22.352	7.308	2
1963	31.261	685	31.946	24.170	7.776	—
1964	32.164	—	32.164	24.909	7.111	144
1965	33.335	—	33.335	25.647	6.576	1.112
1966	35.304	—	35.304	27.223	6.852	1.229
1967	37.709	—	37.709	29.039	7.740	930
1968	40.117	—	40.117	30.417	8.097	1.603
1969	42.415	—	42.415	32.115	8.987	1.313
1970	44.481	—	44.481	34.322	9.725	434

Tav. 5.03 - Valore aggiunto al costo dei fattori per branche di attività economica (valori a prezzi correnti).

Anni	Agricoltura	Industria				Totale
		Estrattive	Manifatturiere	Elettriche, gas, acqua	Costruzioni	
<i>Milioni di lire</i>						
1890	5.483	89	1.695	36	291	2.111
1891	6.132	101	1.568	40	275	1.984
1892	4.996	97	1.527	44	269	1.937
1893	5.162	83	1.543	47	272	1.945
1894	4.801	74	1.517	50	257	1.898
1895	4.995	67	1.613	55	241	1.976
1896	4.961	74	1.596	57	230	1.957
1897	4.609	90	1.589	62	216	1.957
1898	5.863	98	1.607	67	220	1.992
1899	5.583	119	1.805	74	238	2.236
1900	6.018	109	1.925	77	263	2.374
1901	6.144	113	1.944	77	293	2.427
1902	5.278	110	2.055	86	294	2.545
1903	6.274	117	2.076	96	320	2.609
1904	6.071	120	2.040	99	325	2.584
1905	6.035	124	2.258	110	355	2.847
1906	6.271	131	2.623	121	358	3.233
1907	7.379	129	3.229	138	407	3.903
1908	6.397	123	3.205	154	395	3.877
1909	7.334	119	3.277	168	422	3.986
1910	6.746	126	3.320	185	453	4.084
1911	8.065	133	3.601	208	393	4.335
1912	8.199	147	3.930	222	449	4.747
1913	8.710	152	3.880	249	465	4.746
1914	7.986	164	3.749	257	483	4.653
1915	8.907	170	5.310	237	432	6.149
1916	12.875	232	8.279	193	348	9.052
1917	17.923	322	11.796	238	382	12.738
1918	26.158	393	15.505	290	519	16.707
1919	29.286	400	16.459	294	1.037	18.190
1920	43.773	759	23.121	503	1.575	25.958
1921	43.037	634	20.084	746	2.006	23.470
1922	42.412	606	24.701	1.022	2.483	28.812
1923	43.682	728	27.584	1.380	2.629	32.321
1924	39.839	851	32.460	1.574	2.787	37.672
1925	52.976	1.164	41.114	1.796	3.547	47.621
1926	57.718	1.240	40.887	2.102	3.655	47.884
1927	44.923	1.090	32.440	2.432	3.123	39.085
1928	46.650	1.087	32.359	2.660	2.994	39.100
1929	45.506	1.084	31.363	2.779	3.819	39.045
1930	34.105	985	27.405	2.884	4.132	35.406
1931	29.844	778	22.256	2.908	3.501	29.443

Tav. 5.03 (segue)

Anni	Agricoltura	Industria				Totale
		Estrattive	Manifatturiere	Elettriche, gas, acqua	Costruzioni	
<i>Milioni di lire</i>						
1932	30.914	629	20.313	2.914	3.036	26.892
1933	24.743	581	20.766	3.130	3.051	27.528
1934	24.464	591	20.476	3.263	3.421	27.751
1935	29.723	655	22.992	3.368	4.066	31.081
1936	28.538	766	26.496	3.494	3.989	34.745
1937	37.681	1.000	34.118	3.858	3.549	42.525
1938	40.138	1.120	37.417	4.057	3.151	45.745
1939	43.816	1.266	40.982	4.619	3.656	50.523
1940	51.698	1.777	49.273	4.854	4.204	60.108
1941	70.700	1.869	51.217	5.338	3.860	62.284
1942	—	—	—	—	—	—
1943	—	—	—	—	—	—
1944	—	—	—	—	—	—
1945	—	—	—	—	—	—
<i>Miliardi di lire</i>						
1946	1.227	24	691	27	162	904
1947	2.041	45	1.602	73	261	1.981
1948	2.142	53	1.824	123	308	2.308
1949	1.962	65	1.961	130	306	2.462
1950	2.129	79	2.182	167	373	2.801
1951	2.222	95	2.798	195	476	3.564
1952	2.241	105	2.837	225	578	3.745
1953	2.574	110	3.015	249	684	4.058
1954	2.505	121	3.205	274	783	4.383
1955	2.702	137	3.475	299	913	4.824
1956	2.779	160	3.717	323	982	5.182
1957	2.787	171	4.022	349	1.114	5.656
1958	3.102	171	4.249	378	1.221	6.019
1959	2.993	177	4.617	418	1.306	6.518
1960	2.850	183	5.241	471	1.424	7.319
1961	3.293	216	5.866	535	1.580	8.197
1962	3.613	191	6.588	617	1.888	9.284
1963	3.840	214	7.641	694	2.208	10.757
1964	4.080	236	8.131	769	2.526	11.662
1965	4.322	233	8.558	843	2.592	12.226
1966	4.482	251	9.428	911	2.672	13.262
1967	4.905	279	10.462	965	2.976	14.682
1968	4.650	310	11.478	1.070	3.332	16.190
1969	5.152	334	12.745	1.162	3.906	18.147
1970	5.284	374	14.933	1.274	4.412	20.993

Tav. 5.04 - Valore aggiunto al costo dei fattori per branca di attività economica (valori a prezzi correnti).

Anni	Terziario					Totale
	Commercio e servizi vari	Trasporti e comunicazioni	Credito e assicurazioni	Abitazioni	Totale	
<i>Milioni di lire</i>						
1890	1.814	414	162	708	3.098	10.692
1891	1.827	414	163	713	3.117	11.233
1892	1.819	418	164	727	3.128	10.061
1893	1.799	417	175	736	3.127	10.234
1894	1.789	418	156	747	3.110	9.809
1895	1.796	426	156	749	3.127	10.098
1896	1.796	436	159	753	3.144	10.062
1897	1.810	447	161	785	3.203	9.769
1898	1.830	458	176	787	3.251	11.106
1899	1.829	473	189	792	3.283	11.102
1900	1.855	495	192	827	3.369	11.761
1901	1.899	502	197	831	3.429	12.000
1902	1.984	537	208	839	3.568	11.391
1903	2.031	566	217	863	3.677	12.560
1904	2.055	604	229	875	3.763	12.418
1905	2.074	662	252	889	3.877	12.759
1906	2.149	691	272	889	4.001	13.505
1907	2.373	724	308	926	3.607	15.613
1908	2.408	869	314	959	4.550	14.824
1909	2.668	905	336	986	4.895	16.215
1910	2.729	941	362	1.017	5.049	15.879
1911	2.763	998	382	1.097	5.240	17.640
1912	2.897	1.117	387	1.132	5.533	18.480
1913	3.016	1.179	391	1.178	5.764	19.220
1914	3.190	1.098	456	1.203	5.947	18.586
1915	3.480	1.192	485	1.398	6.555	21.611
1916	4.109	1.634	587	1.548	7.878	29.805
1917	5.477	1.673	833	1.757	9.531	40.401
1918	6.928	1.836	1.167	1.743	11.674	54.539
1919	10.052	2.303	1.599	2.116	16.070	63.546
1920	13.052	2.944	2.212	2.335	20.543	90.274
1921	16.953	3.806	2.557	3.111	26.427	92.934
1922	17.599	4.297	2.546	3.555	27.997	99.221
1923	17.364	5.684	2.519	4.323	29.890	105.893
1924	18.117	7.017	2.706	3.974	31.814	109.325
1925	20.452	8.957	3.104	5.841	38.354	138.951
1926	22.136	9.631	3.140	6.341	41.248	146.850
1927	22.669	9.543	2.888	6.169	41.269	125.277
1928	21.228	9.303	2.988	6.251	39.770	125.520
1929	20.852	9.884	3.117	6.740	40.593	125.144
1930	20.714	9.327	3.085	7.334	40.460	109.971
1931	19.380	8.163	3.167	7.107	37.817	97.104

Tav. 5.04 (segue)

Anni	Terziario					Totale
	Commercio e servizi vari	Trasporti e comunicazioni	Credito e assicurazioni	Abitazioni	Totale	
<i>Milioni di lire</i>						
1932	18.908	7.261	3.215	7.100	36.484	94.290
1933	18.710	6.242	2.971	7.104	35.027	87.298
1934	18.608	6.700	3.185	7.271	35.764	87.979
1935	18.516	7.495	3.569	7.683	37.263	98.067
1936	19.624	8.772	3.239	8.848	40.483	103.766
1937	20.403	9.413	3.699	10.597	44.112	124.318
1938	22.281	10.301	4.035	11.264	47.881	133.764
1939	25.649	12.020	4.324	11.264	53.257	147.596
1940	30.894	14.230	5.035	11.263	61.422	173.228
1941	33.454	16.189	6.163	11.264	67.070	200.054
1942	—	—	—	—	—	—
1943	—	—	—	—	—	—
1944	—	—	—	—	—	—
1945	—	—	—	—	—	—
<i>Miliardi di lire</i>						
1946	566	98	55	109	828	2.959
1947	1.315	325	111	170	1.921	5.943
1948	1.470	456	162	193	2.281	6.731
1949	1.512	509	219	225	2.465	6.889
1950	1.627	556	266	258	2.707	7.637
1951	1.794	620	281	328	3.023	8.809
1952	1.977	679	318	414	3.388	9.374
1953	2.110	756	367	503	3.736	10.368
1954	2.248	802	421	558	4.029	10.917
1955	2.473	915	479	638	4.505	12.031
1956	2.730	1.060	527	749	5.066	13.027
1957	2.958	1.149	584	845	5.536	13.979
1958	3.186	1.153	644	942	5.925	15.046
1959	3.439	1.239	713	1.046	6.437	15.948
1960	3.745	1.396	811	1.142	7.094	17.263
1961	4.106	1.528	839	1.243	7.716	19.206
1962	4.486	1.823	970	1.408	8.687	21.584
1963	5.320	1.951	1.170	1.503	9.944	24.541
1964	5.919	2.174	1.322	1.650	11.065	26.807
1965	6.518	2.238	1.510	1.761	12.027	28.575
1966	7.194	2.437	1.708	1.921	13.260	31.004
1967	8.001	2.645	1.893	2.080	14.619	34.206
1968	8.777	2.969	2.128	2.316	16.190	37.030
1969	9.553	3.311	2.382	2.507	17.753	41.052
1970	10.988	3.475	2.749	2.777	19.989	46.266

Tav. 5.05 - *Consumi privati per gruppi di beni* (valori a prezzi costanti).

Anni	Alimentari, bevande e tabacco	Vestitario e calzature	Abitazione, comb. e energia elettrica	Trasporti e comunicazioni	Altri beni e servizi	Totale
<i>Milioni di lire 1938</i>						
1890	37.799	5.419	7.734	416	4.865	56.233
1891	37.662	5.380	7.785	434	5.093	56.354
1892	37.316	5.102	7.806	459	4.970	55.653
1893	36.887	4.983	7.851	461	5.106	55.288
1894	36.624	5.172	7.912	488	5.206	55.402
1895	36.966	5.518	7.991	489	5.390	56.354
1896	37.530	5.517	8.012	529	5.470	57.058
1897	36.812	5.452	8.099	519	5.511	56.393
1898	37.867	4.789	8.234	585	5.821	57.296
1899	38.674	4.706	8.370	637	5.978	58.365
1900	40.003	5.322	8.457	667	6.201	60.650
1901	41.133	5.058	8.520	704	6.526	61.941
1902	42.086	5.081	8.517	732	6.565	62.981
1903	42.973	5.462	8.687	724	6.853	64.699
1904	43.322	5.307	8.788	757	6.996	65.170
1905	44.730	5.232	8.928	837	6.900	66.627
1906	45.008	6.074	9.112	959	7.372	68.525
1907	47.683	7.274	9.154	976	7.445	72.532
1908	48.898	7.569	9.255	1.090	7.544	74.356
1909	49.322	6.947	9.422	1.420	8.923	76.034
1910	47.203	5.940	9.661	1.502	9.601	73.907
1911	50.526	4.972	9.907	1.699	9.701	76.805
1912	50.428	6.991	9.929	1.864	9.869	79.081
1913	50.419	6.116	10.136	2.026	10.821	79.518
1914	51.792	5.474	10.095	1.801	10.821	79.983
1915	53.823	5.882	9.898	1.997	10.352	81.952
1916	55.072	7.139	10.023	2.073	9.528	83.835
1917	54.924	5.992	9.933	1.707	8.906	81.462
1918	58.719	6.011	9.882	1.652	8.368	84.632
1919	55.185	6.158	10.353	1.075	9.411	82.182
1920	56.950	8.109	10.546	1.286	10.990	87.881
1921	58.116	6.638	10.126	1.452	10.027	86.359
1922	60.003	7.858	10.169	1.684	10.745	90.459
1923	61.228	8.455	10.833	2.073	11.216	93.805
1924	59.486	9.073	11.050	2.281	11.272	93.162
1925	60.674	10.740	11.422	2.599	11.446	96.881
1926	62.325	10.928	11.321	2.843	11.606	99.023
1927	63.053	10.148	11.576	3.110	12.652	100.539
1928	62.161	12.050	11.992	3.375	13.629	103.207
1929	61.739	13.431	12.072	3.575	14.523	105.340
1930	60.920	12.658	12.088	3.455	14.061	103.182
1931	59.548	10.631	12.224	3.222	14.629	100.254

Tav. 5.05 (segue)

Anni	Alimentari, bevande e tabacco	Vestuario e calzature	Abitazione, comb. e energia elettrica	Trasporti e comunicazioni	Altri beni e servizi	Totale
<i>Milioni di lire 1938</i>						
1932	60.076	12.820	12.110	3.066	14.965	103.037
1933	59.306	14.934	12.333	3.235	15.308	105.116
1934	55.999	13.574	12.910	3.843	16.495	102.821
1935	56.663	13.905	13.476	4.021	16.649	104.714
1936	56.026	11.388	13.955	4.223	15.878	101.470
1937	58.453	14.518	14.538	4.233	15.897	107.639
1938	60.267	14.111	14.952	4.431	16.961	110.722
1939	60.648	13.808	15.281	4.784	17.807	112.328
1940	60.675	14.537	15.228	4.746	16.799	111.985
1941	56.914	12.255	15.545	3.954	16.559	105.227
1942	—	—	—	—	—	—
1943	—	—	—	—	—	—
1944	—	—	—	—	—	—
1945	—	—	—	—	—	—
<i>Miliardi di lire 1963</i>						
1946	3.281	738	1.551	111	1.674	7.355
1947	3.894	785	1.613	311	1.942	8.545
1948	4.384	900	1.603	341	2.065	9.293
1949	4.858	880	1.590	390	2.197	9.915
1950	4.992	964	1.618	471	2.335	10.380
1951	5.232	987	1.648	533	2.369	10.769
1952	5.591	1.087	1.696	596	2.502	11.472
1953	5.897	1.272	1.736	646	2.672	12.223
1954	6.039	1.172	1.785	663	2.748	12.407
1955	6.302	1.234	1.834	717	2.876	12.963
1956	6.550	1.324	1.905	803	3.012	13.594
1957	6.813	1.360	1.967	841	3.251	14.232
1958	7.194	1.377	2.035	882	3.361	14.849
1959	7.665	1.432	2.112	957	3.450	15.616
1960	8.020	1.514	2.218	1.093	3.786	16.631
1961	8.483	1.658	2.304	1.270	4.096	17.811
1962	8.891	1.769	2.426	1.469	4.403	18.958
1963	9.430	1.964	2.562	1.789	4.826	20.571
1964	9.707	1.972	2.701	1.726	5.059	21.165
1965	10.044	1.969	2.790	1.801	5.237	21.841
1966	10.659	2.106	2.931	2.045	5.607	23.348
1967	11.225	2.280	3.068	2.394	5.967	24.934
1968	11.696	2.390	3.189	2.522	6.308	26.105
1969	12.300	2.498	3.334	2.800	6.743	27.675
1970	12.999	2.737	3.490	3.090	7.351	29.667

Tav. 5.06 - *Investimenti lordi per tipo di beni* (valori a prezzi correnti ed a prezzi costanti).

Anni	A prezzi correnti			A prezzi costanti		
	Abitazioni e opere pubbliche	Impianti attrezzature ecc.	Totale	Abitazioni e opere pubbliche	Impianti attrezzature ecc.	Totale
<i>Milioni di lire 1938</i>						
1890	535	600	1.203	2.664	3.339	6.480
1891	507	529	1.552	2.521	2.998	6.983
1892	491	523	887	2.506	3.050	4.405
1893	497	530	1.190	2.672	3.081	6.784
1894	463	561	724	2.535	3.310	4.883
1895	430	602	707	2.349	3.520	5.263
1896	411	600	909	2.206	3.470	5.418
1897	382	613	546	2.014	3.498	3.077
1898	390	651	1.323	2.036	3.569	7.299
1899	422	791	1.204	2.176	4.183	6.140
1900	461	909	1.814	2.329	4.609	9.049
1901	519	893	2.260	2.672	4.674	11.504
1902	519	854	1.594	2.646	4.677	8.282
1903	568	891	1.856	2.879	4.982	10.417
1904	576	962	1.839	2.941	5.448	9.284
1905	631	1.255	1.889	3.229	6.755	10.014
1906	622	1.656	2.130	3.083	8.588	10.790
1907	705	2.111	3.668	3.271	10.178	17.449
1908	680	2.364	2.942	3.206	11.195	13.804
1909	727	2.454	3.754	3.234	11.431	18.347
1910	784	2.342	2.697	3.530	11.524	13.048
1911	684	2.412	3.644	3.063	11.692	16.999
1912	783	2.463	3.715	3.369	11.661	16.762
1913	816	2.381	3.987	3.464	11.171	18.434
1914	853	2.181	2.568	3.746	10.346	11.905
1915	725	1.786	1.361	2.779	6.475	5.284
1916	525	1.982	556	1.556	4.771	1.443
1917	538	3.477	1.586	1.029	5.293	1.563
1918	714	3.893	2.047	907	4.140	2.448
1919	1.705	6.885	5.545	2.012	7.659	6.161
1920	2.664	10.992	14.950	2.233	9.907	13.255
1921	3.504	9.120	10.581	2.672	7.997	9.073
1922	4.443	10.998	15.488	3.845	9.186	13.898
1923	4.737	13.189	20.997	4.487	10.858	18.348
1924	4.934	17.885	24.431	4.490	13.887	19.359
1925	6.197	23.594	32.676	4.392	17.125	23.712
1926	6.327	25.634	30.311	4.499	17.394	21.058
1927	5.406	20.058	21.820	4.302	16.558	17.878
1928	5.120	19.198	29.551	4.294	18.425	27.011
1929	6.653	18.361	27.705	5.676	18.268	26.848
1930	7.438	15.636	19.527	6.604	16.644	19.313
1931	6.444	12.178	16.446	6.156	13.567	16.947

Tav. 5.06 (segue)

Anni	A prezzi correnti			A prezzi costanti		
	Abitazioni e opere pubbliche	Impianti attrezzature ecc.	Totale	Abitazioni e opere pubbliche	Impianti attrezzature ecc.	Totale
<i>Milioni di lire 1938</i>						
1932	5.547	9.659	16.355	5.893	11.997	19.460
1933	5.571	9.761	14.399	6.477	12.432	17.686
1934	6.189	10.519	15.335	7.464	13.690	19.224
1935	7.272	13.423	23.252	8.582	17.560	29.211
1936	7.101	17.141	21.738	8.063	20.424	25.189
1937	6.024	20.166	30.285	6.320	21.754	32.211
1938	5.235	21.103	28.741	5.235	21.103	28.741
1939	6.050	24.070	34.933	5.704	23.787	34.090
1940	6.905	28.603	32.148	5.383	23.370	25.943
1941	6.232	29.732	31.156	4.589	22.580	23.546
1942	—	—	—	—	—	—
1943	—	—	—	—	—	—
1944	—	—	—	—	—	—
1945	—	—	—	—	—	—
<i>Miliardi di lire 1963</i>						
1946	189	381	636	562	1.051	1.786
1947	288	888	1.627	541	1.436	2.617
1948	338	1.048	1.350	546	1.344	1.841
1949	352	1.018	1.440	579	1.321	2.000
1950	443	1.109	1.676	725	1.435	2.347
1951	567	1.327	2.166	808	1.543	2.649
1952	733	1.477	2.214	1.014	1.667	2.685
1953	886	1.594	2.562	1.210	1.822	3.117
1954	1.012	1.723	2.741	1.350	2.028	3.391
1955	1.179	1.914	3.321	1.550	2.245	4.038
1956	1.265	2.106	3.558	1.622	2.424	4.238
1957	1.462	2.346	3.960	1.811	2.600	4.567
1958	1.579	2.309	4.047	1.943	2.585	4.703
1959	1.724	2.461	4.391	2.110	2.810	5.154
1960	1.838	2.966	5.211	2.187	3.339	5.967
1961	2.048	3.466	6.043	2.368	3.817	6.739
1962	2.364	3.967	6.817	2.564	4.243	7.308
1963	2.811	4.549	7.779	2.811	4.549	7.776
1964	3.327	4.075	7.635	3.002	3.890	7.111
1965	3.247	3.657	7.215	2.872	3.424	6.576
1966	3.304	3.979	7.670	2.866	3.684	6.852
1967	3.689	4.634	8.957	3.092	4.228	7.740
1968	4.129	5.193	9.402	3.368	4.659	8.097
1969	4.883	5.817	11.152	3.686	4.988	8.987
1970	5.378	6.924	13.211	3.562	5.408	9.725

Tav. 5.07 - *Consumi privati, pubblici e reddito nazionale lordo per abitante (valori a prezzi correnti e costanti).*

Anni	Prezzi correnti			Prezzi costanti		
	Consumi privati	Consumi pubblici	Reddito nazionale lordo	Consumi privati	Consumi pubblici	Reddito nazionale lordo
1890	312	18	362	1.774	75	2.016
1891	311	18	377	1.767	73	2.059
1892	290	18	336	1.734	73	1.950
1893	284	18	339	1.712	75	1.999
1894	280	18	326	1.704	80	1.970
1895	293	18	337	1.724	83	1.996
1896	285	18	336	1.736	85	2.020
1897	283	17	325	1.705	81	1.929
1898	301	17	364	1.721	81	2.063
1899	298	17	363	1.743	81	2.077
1900	310	17	386	1.801	77	2.172
1901	302	17	395	1.828	78	2.301
1902	299	17	375	1.843	78	2.233
1903	324	17	405	1.879	77	2.319
1904	315	17	397	1.877	79	2.292
1905	324	17	414	1.903	76	2.376
1906	347	17	437	1.941	77	2.398
1907	366	17	487	2.038	76	2.611
1908	366	18	461	2.071	79	2.507
1909	381	20	497	2.100	81	2.643
1910	392	23	488	2.021	94	2.463
1911	413	25	534	2.081	100	2.630
1912	434	27	554	2.129	105	2.652
1913	441	27	575	2.135	107	2.735
1914	433	42	550	2.131	166	2.645
1915	476	135	615	2.158	483	2.659
1916	692	242	839	2.198	740	2.689
1917	975	346	1.121	2.145	837	2.597
1918	1.322	331	1.413	2.256	586	2.562
1919	1.483	290	1.715	2.206	438	2.587
1920	2.230	224	2.535	2.350	258	2.702
1921	2.169	269	2.552	2.291	300	2.682
1922	2.248	213	2.775	2.375	227	2.884
1923	2.359	157	2.998	2.439	160	3.020
1924	2.342	149	3.093	2.400	148	3.023
1925	2.914	146	3.840	2.474	133	3.170
1926	3.144	191	4.046	2.507	171	3.167
1927	2.802	185	3.494	2.523	178	3.113
1928	2.662	176	3.472	2.568	182	3.326
1929	2.660	177	3.445	2.603	180	3.370
1930	2.444	181	3.053	2.530	185	3.131

Tav. 5.07 (segue)

Anni	Prezzi correnti			Prezzi costanti		
	Consumi privati	Consumi pubblici	Reddito nazionale lordo	Consumi privati	Consumi pubblici	Reddito nazionale lordo
1931	2.083	194	2.691	2.437	225	3.092
1932	1.988	196	2.581	2.487	236	3.194
1933	1.855	200	2.373	2.518	248	3.149
1934	1.835	195	2.371	2.443	248	3.112
1935	1.908	231	2.644	2.468	288	3.384
1936	1.973	313	2.792	2.374	371	3.331
1937	2.302	334	3.283	2.499	354	3.542
1938	2.550	328	3.519	2.550	328	3.519
1939	2.682	387	3.857	2.561	370	3.700
1940	3.263	483	4.405	2.526	410	3.466
1941	3.765	597	5.089	2.353	463	3.365
1942	—	—	—	—	—	—
1943	—	—	—	—	—	—
1944	—	—	—	—	—	—
1945	—	—	—	—	—	—
1946	63.904	13.122	74.576	2.082	511	3.118
1947	103.495	18.584	145.007	2.400	445	3.474
1948	120.696	23.609	170.091	2.587	469	3.568
1949	129.095	19.986	178.182	2.737	488	3.788
1950	139.541	21.442	196.796	2.833	496	3.983
1951	157.895	26.235	226.667	2.921	524	4.197
1952	174.884	29.644	243.171	3.096	543	4.362
1953	188.817	30.903	267.451	3.268	552	4.663
1954	194.911	34.121	282.739	3.294	571	4.796
1955	207.719	36.498	309.461	3.411	577	5.080
1956	226.490	39.677	335.115	3.551	593	5.290
1957	238.423	41.886	358.305	3.678	600	5.547
1958	251.862	45.659	382.472	3.802	629	5.782
1959	260.759	48.483	403.620	3.963	652	6.122
1960	278.500	52.254	434.842	4.175	673	6.459
1961	302.552	56.845	480.747	4.441	701	6.952
1962	338.234	65.869	537.001	4.698	734	7.342
1963	392.394	79.690	610.584	5.080	762	7.684
1964	421.643	89.030	662.377	5.189	784	7.844
1965	447.473	99.562	708.209	5.292	809	8.069
1966	488.439	105.500	761.083	5.613	829	8.490
1967	535.700	111.283	831.708	5.975	859	9.010
1968	567.422	120.445	892.294	6.228	889	9.528
1969	615.864	129.377	977.005	6.565	911	10.011
1970	695.142	137.698	1.085.723	7.031	923	10.431

Tav. 5.08 - Rapporti caratteristici rispetto al reddito nazionale lordo a prezzi correnti e costanti.

Anni	Prezzi correnti			Prezzi costanti		
	Consumi privati /RNL	Importazioni di merci /RNL	Esportazioni di merci /RNL	Consumi privati /RNL	Importazioni /RNL	Esportazioni /RNL
1890	86,3	11,5	7,8	88,0	11,0	5,6
1891	82,4	9,4	7,3	85,8	9,6	6,1
1892	86,3	10,9	8,9	88,9	10,5	6,7
1893	83,8	10,9	8,8	85,6	10,3	6,6
1894	86,0	10,3	9,7	86,5	10,3	7,5
1895	86,9	10,8	9,4	86,4	11,0	7,2
1896	84,7	10,7	9,5	86,0	10,7	7,6
1897	87,1	11,1	10,2	88,4	11,3	8,4
1898	82,5	11,6	9,9	83,4	11,5	8,0
1899	82,1	12,4	11,8	83,9	11,6	8,8
1900	80,5	13,1	10,3	82,9	11,3	8,1
1901	76,4	12,8	10,3	79,5	11,5	7,8
1902	79,8	13,5	11,4	82,5	12,4	8,4
1903	80,0	13,0	10,6	81,0	12,2	8,0
1904	79,5	13,6	11,4	81,9	12,1	8,6
1905	78,4	13,9	11,7	80,1	12,8	8,5
1906	79,3	16,3	12,3	81,0	14,5	9,0
1907	75,0	16,6	11,2	78,1	14,2	7,6
1908	79,3	17,6	10,4	82,6	15,7	7,6
1909	76,8	17,3	10,3	79,4	15,0	7,7
1910	80,4	18,2	11,6	82,1	16,9	8,8
1911	77,2	17,2	11,1	79,1	15,8	8,4
1912	78,3	18,0	11,6	80,3	16,6	9,0
1913	76,7	17,0	11,7	78,0	15,6	8,9
1914	78,8	14,2	10,6	80,6	13,1	8,1
1915	77,4	20,1	10,8	81,1	14,3	8,5
1916	82,5	26,2	9,5	81,7	15,2	6,9
1917	87,0	32,9	7,7	82,6	15,9	4,8
1918	93,5	30,2	6,2	88,0	15,5	3,6
1919	86,5	26,0	9,4	85,3	16,1	5,7
1920	88,0	28,4	12,3	87,0	14,3	7,1
1921	85,0	17,6	8,4	85,4	11,3	5,7
1922	81,0	14,9	8,7	82,4	13,1	6,0
1923	78,7	14,9	9,5	80,8	12,6	6,9
1924	75,7	16,1	11,9	79,4	12,9	8,7
1925	75,9	17,4	12,1	78,0	14,1	8,9
1926	77,7	16,2	11,6	79,2	14,1	8,6
1927	80,2	14,6	11,1	81,1	13,6	8,7
1928	76,7	15,7	10,4	77,2	14,8	8,2
1929	77,2	15,3	10,6	77,2	15,1	8,6
1930	80,1	13,9	9,7	80,8	15,1	9,0

Tav. 5.08 (segue)

Anni	Prezzi correnti			Prezzi costanti		
	Consumi privati /RNL	Importazioni di merci /RNL	Esportazioni di merci /RNL	Consumi privati /RNL	Importazioni /RNL	Esportazioni /RNL
1931	77,4	10,5	9,2	78,8	12,3	9,1
1932	77,0	7,7	6,4	77,9	10,3	6,9
1933	78,2	7,5	6,0	79,9	10,5	7,1
1934	77,4	7,7	5,2	78,5	9,9	6,9
1935	72,2	6,9	4,7	72,9	9,8	5,9
1936	70,7	5,1	4,6	71,3	6,3	5,4
1937	70,1	9,9	7,4	70,6	8,8	7,3
1938	72,5	7,4	6,9	72,5	7,4	6,9
1939	69,5	6,1	6,4	69,2	6,6	6,9
1940	74,1	6,8	5,9	72,9	6,9	5,5
1941	74,0	5,0	6,4	69,9	5,3	4,7
1942	—	—	—	—	—	—
1943	—	—	—	—	—	—
1944	—	—	—	—	—	—
1945	—	—	—	—	—	—
1946	85,7	—	—	64,9	—	—
1947	71,4	14,0	5,1	67,2	—	—
1948	71,0	10,7	7,3	70,5	5,4	3,6
1949	72,5	10,6	7,7	70,2	5,3	3,7
1950	70,9	10,0	8,1	69,1	5,8	4,3
1951	69,7	12,6	9,6	67,6	6,0	4,8
1952	71,9	12,6	7,5	69,0	6,6	4,2
1953	70,6	11,8	7,3	68,1	7,2	4,5
1954	68,9	11,2	7,5	66,8	7,6	4,9
1955	67,1	11,3	7,7	65,3	7,7	5,5
1956	67,6	12,1	8,2	65,3	8,5	6,0
1957	66,5	13,0	9,0	64,5	8,9	6,5
1958	65,9	10,6	8,5	63,9	8,8	6,5
1959	64,6	10,5	9,1	62,9	8,5	7,7
1960	64,0	13,5	10,4	62,8	11,4	8,7
1961	62,9	13,4	10,8	62,1	11,9	9,6
1962	63,0	13,9	10,7	62,2	13,0	10,0
1963	64,3	15,2	10,1	64,3	15,2	10,1
1964	63,7	13,3	10,9	64,3	13,6	11,3
1965	63,2	12,5	12,2	63,7	13,3	13,4
1966	64,2	13,5	12,6	64,3	14,5	14,0
1967	64,4	14,0	12,4	64,5	15,5	14,2
1968	63,6	13,6	13,5	63,5	15,1	15,8
1969	63,0	15,0	14,1	63,7	17,1	16,6
1970	64,0	16,1	14,2	65,5	18,9	17,0

Tav. 6.01 - *Popolazione residente* (dati in migliaia).

Anni	Ai confini dell'epoca		Ai confini attuali		
	A fine anno				
	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Media annua Totale
1890	30.957	16.068	15.724	31.792	31.702
1891	31.161	16.156	15.836	31.992	31.892
1892	31.360	16.245	15.944	32.189	32.091
1893	31.590	16.351	16.066	32.417	32.303
1894	31.782	16.438	16.170	32.608	32.513
1895	31.948	16.509	16.261	32.770	32.689
1896	32.135	16.593	16.362	32.955	32.863
1897	32.383	16.709	16.491	33.200	33.078
1898	32.554	16.788	16.581	33.369	33.285
1899	32.792	16.903	16.702	33.605	33.487
1900	32.929	16.967	16.772	33.739	33.672
1901	33.178	17.116	16.899	34.015	33.877
1902	33.451	17.272	17.044	34.316	34.166
1903	33.664	17.395	17.160	34.555	34.436
1904	33.960	17.560	17.315	34.875	34.715
1905	34.205	17.700	17.447	35.147	35.011
1906	34.475	17.855	17.591	35.446	35.297
1907	34.747	18.007	17.735	35.742	35.594
1908	35.038	18.168	17.887	36.055	35.899
1909	35.330	18.331	18.039	36.370	36.213
1910	35.708	18.534	18.240	36.774	36.572
1911	35.971	18.670	18.389	37.059	36.917
1912	36.155	18.751	18.490	37.241	37.150
1913	36.178	18.743	18.512	37.255	37.248
1914	36.707	19.000	18.797	37.797	37.526
1915	37.067	19.148	19.018	38.166	37.982
1916	37.023	19.086	19.032	38.118	38.142
1917	36.760	18.906	18.938	37.844	37.981
1918	36.134	18.562	18.633	37.195	37.520
1919	36.241	18.604	18.700	37.304	37.250
1920	36.431	18.667	18.824	37.491	37.398
1921	38.483	18.831	19.059	37.890	37.691
1922	38.876	18.988	19.293	38.281	38.086
1923	39.226	19.141	19.488	38.629	38.455
1924	39.589	19.277	19.713	38.990	38.810
1925	39.941	19.421	19.918	39.339	39.165
1926	40.268	19.558	20.107	39.665	39.502
1927	40.636	19.719	20.311	40.030	39.848
1928	40.950	19.856	20.486	40.342	40.186
1929	41.202	19.968	20.627	40.595	40.469
1930	41.596	20.154	20.833	40.987	40.791

Tav. 6.01 (segue)

Anni	Ai confini dell'epoca		Ai confini attuali		
	A fine anno			Totale	Media annua Totale
	Totale	Maschi	Femmine		
1931	41.887	20.292	20.985	41.277	41.132
1932	42.192	20.439	21.146	41.585	41.431
1933	42.527	20.600	21.321	41.921	41.753
1934	42.870	20.764	21.501	42.265	42.093
1935	43.194	20.921	21.671	42.592	42.429
1936	43.510	21.064	21.844	42.908	42.750
1937	43.833	21.208	22.020	43.228	43.068
1938	44.219	21.382	22.228	43.610	43.419
1939	44.735	21.623	22.496	44.119	43.865
1940	45.187	21.831	22.731	44.562	44.341
1941	45.516	21.980	22.905	44.885	44.724
1942	45.752	22.086	23.033	45.119	45.002
1943	45.871	22.134	23.101	45.235	45.177
1944	45.981	22.183	23.161	45.344	45.290
1945	46.179	22.273	23.267	45.540	45.442
1946	46.553	22.446	23.464	45.910	45.725
1947	46.210	22.601	23.609	46.210	46.060
1948	46.552	22.773	23.779	46.552	46.381
1949	46.914	22.955	23.959	46.914	46.733
1950	47.295	23.146	24.149	47.295	47.105
1951	47.540	23.270	24.270	47.540	47.418
1952	47.792	23.397	24.395	47.792	47.666
1953	48.121	23.563	24.558	48.121	47.956
1954	48.477	23.738	24.739	48.477	48.299
1955	48.789	23.893	24.896	48.789	48.633
1956	49.052	24.021	25.031	49.052	48.921
1957	49.311	24.146	25.165	49.311	49.182
1958	49.640	24.308	25.332	49.640	49.476
1959	50.023	24.498	25.525	50.023	49.832
1960	50.372	24.668	25.704	50.372	50.198
1961	50.675	24.808	25.867	50.675	50.524
1962	51.012	24.966	26.046	51.012	50.844
1963	51.385	25.143	26.242	51.385	51.199
1964	51.816	25.347	26.469	51.816	51.601
1965	52.159	25.508	26.651	52.159	51.988
1966	52.505	25.671	26.834	52.505	52.332
1967	52.830	25.823	27.007	52.830	52.668
1968	53.144	25.970	27.174	53.144	52.987
1969	53.490	26.133	27.357	53.490	53.317
1970	55.832	26.293	27.539	53.832	53.661

Tav. 6.02 - Consumo medio per abitante di alcuni generi alimentari (dati in chilogrammi salvo diversa indicazione).

Anni	Cereali		Patate	Legumi secchi	Legumi freschi	Pomodori
	Frumento	Risone				
1890	112,5	12,0	20,5	11,6	2,6	13,8
1891	123,2	8,9	21,3	12,7	2,7	14,1
1892	118,9	9,3	15,4	11,9	2,5	15,6
1893	116,7	8,5	21,4	9,8	3,0	15,6
1894	114,9	5,7	17,8	9,6	3,2	16,6
1895	106,1	6,7	18,8	10,5	2,7	18,0
1896	115,5	6,6	19,3	10,4	3,2	17,9
1897	101,4	6,1	21,8	10,2	3,3	17,6
1898	99,3	9,3	23,9	10,2	3,2	19,7
1899	119,4	9,3	28,7	11,2	3,4	20,5
1900	123,3	11,5	24,8	12,3	3,8	20,8
1901	145,7	15,1	25,3	13,9	2,8	19,9
1902	150,3	14,3	27,8	14,5	2,9	19,4
1903	157,0	14,4	32,4	14,0	2,9	16,6
1904	165,5	15,5	34,6	13,2	2,7	16,7
1905	155,9	14,4	38,7	13,9	3,0	19,4
1906	160,8	12,9	42,3	14,9	2,8	20,1
1907	160,9	14,2	38,9	15,0	2,2	21,7
1908	148,5	15,5	40,5	15,2	2,4	22,8
1909	149,4	13,8	43,1	15,2	2,7	20,1
1910	148,0	12,6	32,7	14,2	3,5	14,8
1911	146,7	11,1	33,3	17,0	3,7	17,7
1912	154,5	10,9	29,4	16,4	2,5	23,6
1913	171,9	11,6	33,4	16,4	1,6	27,2
1914	167,5	13,6	31,2	16,2	1,5	24,0
1915	153,0	14,8	29,1	15,5	3,0	18,3
1916	163,1	15,4	25,9	15,9	2,4	17,5
1917	149,8	20,2	21,3	12,4	2,7	22,5
1918	158,9	26,7	22,5	14,8	3,0	24,4
1919	175,0	17,6	22,5	13,5	2,6	20,6
1920	158,1	13,5	21,3	9,8	2,5	18,7
1921	168,3	12,0	28,1	10,7	3,0	17,3
1922	178,3	10,6	22,3	11,0	2,8	17,3
1923	178,7	10,2	25,8	9,8	2,4	20,5
1924	175,5	8,9	31,7	10,1	2,8	27,2
1925	176,6	10,0	36,4	12,3	3,2	26,7
1926	189,4	10,6	40,4	14,9	3,3	21,9
1927	170,7	11,0	31,2	12,0	3,3	19,3
1928	193,6	10,5	19,5	12,4	2,7	18,5
1929	177,0	10,3	34,4	12,8	3,1	20,7
1930	172,0	10,8	26,7	11,0	3,6	18,5

Tav. 6.02 (segue)

Anni	Cereali		Patate	Legumi secchi	Legumi freschi	Pomodori
	Frumento	Risone				
1931	160,0	11,4	26,8	13,8	3,7	14,1
1932	166,9	10,2	44,1	15,2	3,7	13,8
1933	177,6	11,3	31,6	13,3	3,9	14,0
1934	137,6	11,8	36,7	13,3	4,1	14,3
1935	167,4	12,6	30,2	11,0	3,6	16,6
1936	160,2	11,5	37,5	11,2	4,5	17,5
1937	173,9	12,7	47,2	12,7	5,4	17,8
1938	179,9	13,0	41,0	11,3	4,7	16,7
1939	184,0	12,1	37,4	11,3	4,9	14,9
1940	146,5	15,7	47,3	9,5	4,0	18,9
1941	141,5	17,6	39,4	8,4	3,9	22,1
1942	126,7	16,3	47,2	7,3	3,9	20,4
1943	127,2	13,6	29,8	3,8	3,8	17,7
1944	126,6	8,7	30,3	3,9	4,7	15,7
1945	95,8	7,2	13,6	1,9	3,6	13,6
1946	143,0	10,0	31,0	4,6	5,4	14,0
1947	135,0	13,0	40,2	5,7	6,1	18,0
1948	165,7	9,8	42,1	5,9	6,6	18,3
1949	157,5	5,3	36,1	4,6	5,4	17,8
1950	169,6	8,2	33,0	6,4	7,3	18,4
1951	164,3	6,1	37,8	5,6	8,0	18,2
1952	161,0	8,8	31,5	4,7	5,9	12,9
1953	160,2	9,9	36,9	5,9	6,2	17,6
1954	159,1	10,2	37,0	5,2	6,6	16,3
1955	159,1	9,6	39,1	5,3	6,3	17,5
1956	159,4	8,7	41,8	5,2	4,9	14,9
1957	159,0	8,6	38,3	5,6	7,3	25,2
1958	158,4	8,5	40,1	5,4	8,0	30,9
1959	158,0	8,8	42,7	5,1	8,1	25,8
1960	157,9	8,7	43,8	5,4	8,6	25,5
1961	159,6	8,0	46,4	5,1	8,6	26,8
1962	161,3	7,8	41,6	5,1	8,8	27,9
1963	162,5	8,1	47,9	6,1	8,9	30,2
1964	163,6	7,9	47,7	5,7	9,2	35,2
1965	164,7	7,8	42,3	5,6	9,6	37,1
1966	165,8	7,5	42,5	5,4	9,5	40,4
1967	168,0	7,0	43,0	5,4	10,0	37,5
1968	171,0	6,4	44,7	5,2	9,6	39,4
1969	172,0	6,0	46,1	5,1	10,1	48,9
1970	173,3	5,9	45,1	4,9	10,0	47,2

Tav. 6.03 - Consumo medio per abitante di alcuni generi alimentari (dati in chilogrammi salvo diversa indicazione).

Anni	Olii grassi				Bevande alcoliche	
	Olio di oliva	Olio di semi	Burro	Lardo e strutto	Vino (litri)	Birra (litri)
1890	3,6	—	0,7	4,1	68,9	0,9
1891	8,0	—	0,7	4,0	92,8	0,8
1892	6,8	—	0,7	3,9	113,1	0,6
1893	4,0	—	0,7	3,7	103,5	0,5
1894	7,5	—	0,7	3,7	98,9	0,4
1895	5,3	—	0,7	3,8	79,1	0,5
1896	7,2	—	0,7	3,8	74,2	0,5
1897	4,2	—	0,7	3,7	86,2	0,5
1898	4,7	—	0,7	3,9	84,5	0,5
1899	6,5	—	0,7	3,8	99,5	0,6
1900	2,3	—	0,7	3,6	99,8	0,6
1901	4,7	—	0,6	3,4	108,6	0,7
1902	8,7	—	0,7	3,2	138,0	0,8
1903	5,0	—	0,7	3,3	126,4	0,8
1904	8,9	—	0,7	3,3	106,6	1,0
1905	4,5	—	0,7	3,2	126,0	1,0
1906	8,4	—	0,8	3,2	90,0	1,3
1907	1,8	—	0,9	3,4	87,1	1,6
1908	7,4	—	0,9	3,5	149,0	1,8
1909	1,3	—	1,0	3,5	149,8	2,1
1910	6,5	—	1,1	3,5	177,9	2,0
1911	3,2	—	1,2	3,7	90,3	2,5
1912	6,2	—	1,2	3,8	132,6	2,2
1913	2,0	—	1,2	4,1	134,7	2,3
1914	4,3	—	1,1	4,0	157,1	2,2
1915	4,2	—	1,0	3,9	128,7	1,5
1916	4,6	—	1,1	3,5	56,3	2,0
1917	6,0	—	1,1	3,6	115,6	1,7
1918	6,1	—	1,1	4,6	142,6	1,0
1919	7,3	—	1,2	4,9	108,6	2,1
1920	3,0	—	1,2	4,6	101,5	3,1
1921	5,6	—	1,2	3,7	122,0	3,8
1922	5,8	—	1,1	4,2	90,7	3,5
1923	9,2	—	1,1	3,1	97,3	3,4
1924	6,1	—	1,2	2,9	142,9	3,8
1925	7,3	—	1,2	4,0	117,9	3,7
1926	4,8	2,5	1,2	4,3	121,3	3,5
1927	6,0	2,7	1,1	4,1	100,3	3,3
1928	5,4	2,7	1,1	3,7	95,3	2,8
1929	7,6	2,6	1,0	3,7	126,7	2,7
1930	8,2	1,4	1,1	4,0	111,5	2,2

Tav. 6.03 (segue)

Anni	Olii grassi				Bevande alcoliche	
	Olio di oliva	Olio di semi	Burro	Lardo e strutto	Vino (litri)	Birra (litri)
1931	3,9	1,6	1,1	4,3	94,5	1,8
1932	6,3	1,7	1,1	3,3	94,2	1,1
1933	5,7	1,5	1,1	3,3	113,3	1,0
1934	4,6	2,4	1,1	3,4	79,7	0,9
1935	5,9	1,4	1,2	3,9	72,3	0,9
1936	6,0	1,3	1,1	3,5	101,7	0,8
1937	6,2	3,1	1,3	3,2	72,7	1,2
1938	7,1	1,3	1,3	3,6	78,8	1,4
1939	4,6	1,1	1,4	3,7	87,7	1,7
1940	8,2	0,5	1,4	4,4	87,9	1,9
1941	3,9	0,2	1,2	3,7	63,4	2,1
1942	5,2	0,1	1,1	2,6	78,4	1,1
1943	4,5	0,2	0,8	1,6	79,8	0,7
1944	3,3	0,2	0,8	0,9	80,0	0,6
1945	3,8	0,2	0,8	2,0	69,5	0,8
1946	2,3	0,4	0,8	2,8	60,8	1,6
1947	3,2	0,4	1,0	1,9	71,5	2,4
1948	5,9	1,0	1,1	2,5	76,8	1,8
1949	2,5	2,4	1,3	3,2	84,9	2,5
1950	4,5	0,8	1,3	2,4	81,9	3,2
1951	4,2	2,0	1,7	2,3	86,8	3,0
1952	6,5	1,7	1,2	1,4	89,1	3,1
1953	6,6	2,0	1,3	1,3	94,0	3,2
1954	6,5	2,1	1,3	1,1	98,7	3,3
1955	6,2	3,0	1,4	1,2	103,5	3,4
1956	5,3	4,0	1,4	1,6	106,4	3,5
1957	5,4	4,1	1,6	1,5	106,2	3,6
1958	5,8	3,8	1,6	1,5	106,1	3,8
1959	6,3	4,5	1,6	1,7	108,3	4,6
1960	7,8	4,6	1,9	1,7	108,3	5,1
1961	9,0	4,2	1,5	1,4	108,2	6,1
1962	9,8	4,8	2,0	1,4	108,3	7,4
1963	9,9	5,6	1,8	1,4	107,6	8,1
1964	10,1	5,5	1,6	1,6	103,8	8,3
1965	9,7	5,9	1,9	1,6	110,1	8,6
1966	9,4	6,8	1,8	1,5	110,6	9,8
1967	8,9	8,1	1,8	1,6	111,4	10,4
1968	9,1	9,0	2,0	1,9	116,0	10,7
1969	9,6	9,2	1,9	1,9	114,9	11,2
1970	10,6	9,7	2,0	2,0	113,7	11,5

Tav. 6.04 - *Consumo medio per abitante di alcuni generi alimentari* (dati in chilogrammi salvo diversa indicazione).

Anni	Uova	Latte	Formaggio	Zucchero	Caffè
1890	5,6	32,2	3,2	2,8	0,5
1891	5,7	31,4	3,2	2,6	0,5
1892	5,6	31,6	3,1	2,6	0,5
1893	5,3	31,8	3,1	2,5	0,4
1894	4,9	32,0	3,0	2,3	0,4
1895	5,0	32,2	3,0	2,2	0,4
1896	5,0	32,3	3,0	2,3	0,4
1897	5,0	32,6	3,0	2,3	0,4
1898	5,0	32,8	2,9	2,3	0,4
1899	5,0	33,0	3,0	2,5	0,4
1900	5,0	33,5	3,5	3,2	0,4
1901	5,1	33,8	3,4	3,1	0,5
1902	5,2	33,9	3,5	3,2	0,5
1903	5,3	34,2	3,2	3,7	0,5
1904	5,3	34,4	3,3	2,2	0,5
1905	5,1	34,5	3,2	2,7	0,6
1906	5,2	35,6	3,2	3,6	0,6
1907	5,8	35,6	3,4	3,8	0,6
1908	5,5	35,5	4,2	3,9	0,7
1909	5,8	35,2	4,5	4,1	0,7
1910	5,8	35,2	4,5	4,4	0,7
1911	6,4	35,8	4,7	4,7	0,8
1912	5,9	35,0	4,5	4,8	0,8
1913	6,1	34,6	4,4	5,0	0,8
1914	6,1	33,4	4,2	4,9	0,8
1915	6,7	30,8	3,7	5,6	1,1
1916	6,8	30,5	3,9	6,4	1,3
1917	7,0	30,7	4,3	3,6	1,2
1918	7,2	31,8	4,4	3,4	1,4
1919	7,0	34,3	5,0	4,6	1,0
1920	6,7	31,6	5,0	5,2	0,8
1921	6,6	32,2	4,6	6,2	1,3
1922	6,2	30,0	4,2	7,5	1,2
1923	6,3	31,0	4,1	7,9	1,2
1924	6,0	33,4	4,1	7,7	1,2
1925	6,0	33,8	4,1	7,6	1,1
1926	6,4	35,8	4,4	8,1	1,1
1927	6,8	37,7	4,7	8,3	1,1
1928	7,0	38,2	4,6	8,7	1,2
1929	7,0	38,3	4,8	8,6	1,2
1930	7,2	38,5	4,7	8,3	1,1

Tav. 6.04 (segue)

Anni	Uova	Latte	Formaggio	Zucchero	Caffè
1931	7,2	38,1	4,6	7,8	1,1
1932	7,6	38,0	4,9	7,2	1,0
1933	7,1	37,8	5,1	6,9	0,9
1934	7,1	37,9	5,0	6,9	0,9
1935	7,2	37,6	5,1	7,1	1,0
1936	7,1	37,2	4,7	7,0	0,7
1937	7,3	37,2	5,2	7,7	0,9
1938	7,2	38,8	5,5	8,1	0,8
1939	7,2	39,7	5,7	8,7	0,6
1940	6,9	39,0	5,7	7,8	0,4
1941	6,4	35,5	5,1	9,2	..
1942	6,0	32,8	4,6	8,7	..
1943	5,0	26,8	3,7	8,6	..
1944	4,1	25,9	3,4	5,3	..
1945	3,5	27,6	3,6	2,8	..
1946	4,0	34,8	3,6	3,7	0,3
1947	4,8	35,2	4,3	6,4	0,7
1948	5,3	46,1	4,7	9,6	1,0
1949	5,7	48,0	5,3	10,2	1,2
1950	6,4	48,8	5,6	12,1	1,0
1951	6,8	48,3	6,0	12,5	1,0
1952	6,7	48,1	6,8	14,2	1,3
1953	6,9	49,7	7,6	15,0	1,4
1954	7,1	51,6	7,7	16,0	1,4
1955	7,6	54,6	8,0	16,4	1,5
1956	7,8	54,1	7,8	16,5	1,5
1957	8,0	56,5	8,2	17,8	1,6
1958	8,3	57,8	8,4	18,7	1,7
1959	8,4	59,5	8,6	18,7	1,7
1960	8,8	61,5	8,5	20,4	2,0
1961	9,1	61,6	9,0	22,3	2,1
1962	9,2	60,5	9,2	22,8	2,2
1963	9,3	61,1	8,6	24,0	2,3
1964	9,5	61,2	8,0	24,9	2,3
1965	9,6	63,4	8,5	24,5	2,3
1966	9,6	67,7	9,2	25,0	2,4
1967	9,3	68,3	9,7	25,7	2,6
1968	9,5	67,6	9,9	25,7	2,7
1969	10,2	65,8	9,9	27,1	2,9
1970	11,0	66,8	10,6	27,6	3,0

Tav. 6.05 - *Consumo medio per abitante di alcuni generi alimentari.* (dati in chilogrammi salvo diversa indicazione).

Anni	Carni				Pesce	
	Bovina	Suina	Ovina e caprina	Altra	Fresco	Secco e conservato
1890	6,8	5,7	2,1	3,4	2,7	1,5
1891	6,8	5,6	2,0	3,3	2,8	1,4
1892	6,7	5,5	1,9	3,3	2,8	1,6
1893	6,6	5,4	1,9	3,2	2,8	1,5
1894	6,5	5,4	1,9	3,1	2,9	1,7
1895	6,3	5,3	1,8	3,1	2,7	1,6
1896	6,2	5,3	1,8	3,1	2,8	1,5
1897	6,1	5,3	1,8	3,2	3,0	1,8
1898	6,0	5,3	1,8	3,2	2,8	1,6
1899	6,0	5,1	1,7	3,1	2,3	1,4
1900	6,0	4,9	1,7	3,1	2,4	1,4
1901	6,0	4,8	1,6	3,2	2,2	1,5
1902	5,9	4,6	1,6	3,2	2,1	1,7
1903	5,9	4,6	1,5	3,2	2,4	1,9
1904	5,9	4,5	1,4	3,2	2,3	1,9
1905	5,9	4,5	1,4	3,2	2,4	0,9
1906	6,0	4,5	1,3	3,3	2,5	0,7
1907	6,0	4,6	1,4	3,3	2,5	0,8
1908	6,0	4,7	1,4	3,4	3,0	1,0
1909	6,1	4,8	1,4	3,4	3,5	0,9
1910	6,1	5,0	1,5	3,4	3,3	0,8
1911	7,2	5,1	1,5	3,5	3,2	1,8
1912	6,8	5,2	1,6	3,5	3,0	1,9
1913	6,7	5,5	1,6	3,6	2,9	1,7
1914	6,8	5,6	1,7	3,8	2,6	1,4
1915	7,2	5,6	1,6	3,8	2,0	1,2
1916	8,7	5,1	1,5	3,7	1,7	0,8
1917	8,7	4,7	1,4	3,9	1,5	1,0
1918	10,3	5,4	1,4	4,1	1,8	1,3
1919	9,6	7,6	1,6	4,1	2,4	2,0
1920	8,3	6,2	1,7	4,2	2,7	1,6
1921	7,5	5,0	1,4	3,9	3,0	2,4
1922	8,6	5,8	1,3	3,7	3,0	2,4
1923	8,6	4,3	1,5	3,7	3,0	2,2
1924	9,1	4,1	1,3	3,8	2,9	2,3
1925	9,1	5,4	1,5	4,0	—	—
1926	10,1	5,9	1,4	4,3	3,0	2,1
1927	11,6	5,6	1,4	4,5	3,1	2,2
1928	12,1	5,1	1,4	4,6	3,2	2,3
1929	11,5	5,2	1,3	4,6	3,3	2,4
1930	9,1	5,9	1,3	4,5	3,4	2,0

Tav. 6.05 (segue)

Anni	Carni				Pesce	
	Bovina	Suina	Ovina e caprina	Altra	Fresco	Secco e conservato
1931	9,3	6,0	1,2	4,6	3,5	2,1
1932	9,7	4,5	1,1	4,7	3,6	1,9
1933	9,7	4,7	1,1	4,8	3,7	2,0
1934	9,3	4,9	1,1	4,9	3,7	2,3
1935	9,2	5,6	1,1	5,1	4,0	2,0
1936	8,8	5,2	1,2	5,0	4,1	1,6
1937	3,1	4,5	1,1	4,8	4,3	2,5
1938	8,6	5,2	1,2	5,0	4,3	2,4
1939	8,7	5,4	1,2	5,1	4,4	1,8
1940	8,3	6,5	1,3	5,2	4,1	1,5
1941	7,5	5,5	1,3	5,3	3,1	1,0
1942	7,8	4,0	0,8	4,9	2,4	0,5
1943	5,6	2,5	0,6	4,1	1,9	0,4
1944	2,5	1,3	0,4	3,3	1,7	0,2
1945	3,4	2,9	0,7	3,6	2,2	0,3
1946	4,3	3,7	1,0	3,7	3,2	1,4
1947	3,9	2,7	0,8	3,4	3,5	2,2
1948	5,2	3,4	1,0	3,7	3,3	2,2
1949	6,0	4,2	1,0	4,0	3,7	1,9
1950	6,8	3,4	1,1	4,2	3,9	2,3
1951	6,8	3,2	1,0	4,3	4,0	2,3
1952	7,1	6,0	1,0	4,8	5,0	2,2
1953	7,9	5,4	0,9	5,0	4,9	2,3
1954	8,7	4,6	0,9	5,4	4,8	2,3
1955	9,2	5,0	0,8	5,5	5,0	2,4
1956	10,0	6,2	0,8	5,8	5,0	2,4
1957	10,6	6,2	0,8	6,3	4,8	2,4
1958	11,4	6,2	0,8	6,6	4,8	2,5
1959	12,1	6,5	0,8	7,3	5,0	2,4
1960	13,0	7,1	0,8	8,5	5,0	2,5
1961	14,0	6,4	0,8	9,5	5,5	2,7
1962	15,6	6,8	0,9	10,5	5,5	2,8
1963	17,8	6,6	0,8	11,5	6,0	2,7
1964	17,3	7,7	0,8	12,7	6,5	2,6
1965	17,3	7,8	0,8	14,5	7,1	2,6
1966	20,4	7,7	0,9	15,3	7,2	2,6
1967	22,5	8,6	0,9	15,2	7,3	2,6
1968	22,5	9,4	0,9	15,3	7,5	2,5
1969	23,6	9,3	1,0	16,5	7,3	2,3
1970	24,8	10,7	1,1	17,7	7,5	2,2

Tav. 6.06 - *Commercio estero* (milioni di lire).

Anni	Commercio speciale		Bilancia commerciale	Oro e monete d'oro e d'argento	
	Importazioni	Esportazioni	Valori assoluti	Importazioni	Esportazioni
1890	1.319	896	- 423	58	67
1891	1.127	877	- 250	54	63
1892	1.173	958	- 215	44	54
1893	1.191	964	- 227	43	94
1894	1.095	1.027	- 68	108	32
1895	1.187	1.038	- 149	7	21
1896	1.180	1.052	- 128	10	20
1897	1.192	1.092	- 100	9	23
1898	1.413	1.204	- 209	3	20
1899	1.507	1.431	- 76	6	16
1900	1.700	1.338	- 362	7	17
1901	1.718	1.374	- 344	12	16
1902	1.723	1.464	- 259	35	10
1903	1.813	1.483	- 330	157	7
1904	1.878	1.564	- 314	45	10
1905	2.016	1.694	- 322	170	8
1906	2.514	1.894	- 620	142	8
1907	2.881	1.938	- 943	168	6
1908	2.913	1.718	- 1.195	28	21
1909	3.112	1.855	- 1.257	18	54
1910	3.246	2.065	- 1.181	31	48
1911	3.389	2.190	- 1.199	29	42
1912	3.702	2.383	- 1.319	26	41
1913	3.646	2.497	- 1.149	21	80
1914	2.923	2.195	- 728	27	20
1915	4.704	2.512	- 2.192	17	3
1916	8.390	3.053	- 5.337	1	2
1917	13.990	3.276	- 10.714	0	0
1918	16.039	3.305	- 12.734	1	0
1919	16.623	6.004	- 10.619	6	1
1920	26.822	11.628	- 15.194	19	0
1921	16.914	8.043	- 8.871	12	2
1922	15.741	9.160	- 6.581	42	4
1923	17.157	10.950	- 6.207	28	4
1924	19.373	14.270	- 5.103	23	2
1925	26.200	18.170	- 8.030	81	1
1926	25.879	18.544	- 7.335	71	1
1927	20.375	15.519	- 4.856	155	4
1928	21.920	14.444	- 7.476	62	1
1929	21.303	14.767	- 6.536	236	1
1930	17.347	12.119	- 5.228	107	8

Tav. 6.06 (segue)

Anni	Commercio speciale		Bilancia commerciale	Oro e monete d'oro e d'argento	
	Importazioni	Esportazioni	Valori assoluti	Importazioni	Esportazioni
1931	11.643	10.210	- 1.433	361	18
1932	8.268	6.812	- 1.456	92	15
1933	7.432	5.991	- 1.441	1.338	75
1934	7.675	5.224	- 2.451	68	187
1935	7.790	5.238	- 2.552	36	4
1936	6.039	5.542	- 497	37	2
1937	13.943	10.444	- 3.499	1	11
1938	11.273	10.497	- 776	2	5
1939	10.309	10.823	514	1	3
1940	13.220	11.519	- 1.701	2	2
1941	11.467	14.514	3.047	2	4
1942	—	—	—	—	—
1943	—	—	—	—	—
1944	—	—	—	—	—
1945	—	—	—	—	—
1946	—	—	—	—	—
1947	936.935	341.422	- 595.513	0	0
1948	844.266	575.886	- 268.380	25	0
1949	882.975	641.341	- 241.634	68.440	42
1950	926.442	752.988	- 173.454	40.364	3
1951	1.354.518	1.029.516	- 325.002	27.639	0
1952	1.459.734	866.537	- 593.197	3.651	0
1953	1.512.686	941.789	- 570.897	1	0
1954	1.524.439	1.023.909	- 500.530	0	0
1955	1.694.628	1.160.317	- 534.311	127	0
1956	1.984.048	1.340.900	- 643.148	1.056	0
1957	2.296.006	1.593.579	- 702.427	1.389	0
1958	2.009.848	1.610.667	- 399.181	11.262	1
1959	2.105.339	1.820.521	- 284.818	222.581	2
1960	2.953.202	2.280.243	- 672.959	223.707	2.307
1961	3.264.521	2.614.334	- 650.187	36.996	1.156
1962	3.797.054	2.918.358	- 878.696	88.732	50
1963	4.744.732	3.158.969	- 1.855.763	60.975	125
1964	4.532.793	3.724.016	- 808.777	30.933	549
1965	4.611.432	4.499.754	- 111.678	40.264	236
1966	5.367.949	5.024.020	- 343.929	33.721	556
1967	6.141.642	5.440.855	- 700.787	37.728	1.987
1968	6.428.712	6.365.969	- 62.743	198.076	1.630
1969	7.791.755	7.330.493	- 461.262	48.045	2.213
1970	9.355.946	8.253.889	- 1.102.057	94.579	370

Tav. 6.07 - Numeri indici del commercio con l'estero (base 1938 = 100).

Anni	Indici dei prezzi		Indici delle quantità		Ragioni di scambio
	Importazioni	Esportazioni	Importazioni	Esportazioni	
1890	18,73	24,88	62,52	34,31	132,87
1891	17,90	22,03	55,83	37,93	123,09
1892	17,90	22,80	58,16	40,02	127,42
1893	17,88	22,72	59,11	40,41	127,10
1894	16,62	21,46	58,43	45,58	129,13
1895	16,56	22,00	63,61	44,94	132,87
1896	16,62	20,84	63,00	48,10	125,40
1897	16,46	20,34	64,22	51,15	123,55
1898	17,88	21,83	70,11	52,53	122,09
1899	18,73	23,34	71,36	58,41	124,60
1900	20,53	22,55	73,45	56,52	109,83
1901	19,13	22,51	79,67	58,15	117,64
1902	18,24	22,72	83,83	61,37	124,59
1903	18,58	23,19	86,58	60,90	124,84
1904	19,50	22,97	85,39	64,85	117,80
1905	18,96	24,07	94,33	67,03	127,00
1906	20,44	24,89	109,15	72,49	121,80
1907	21,86	27,40	116,89	67,39	125,33
1908	20,67	25,14	125,04	65,09	121,63
1909	21,64	25,04	127,58	70,58	115,73
1910	21,31	26,10	135,16	75,36	122,51
1911	22,06	27,00	136,31	77,25	122,41
1912	22,59	26,99	146,08	84,14	119,48
1913	22,95	27,47	140,94	86,61	119,71
1914	22,63	27,41	114,60	76,29	121,11
1915	32,58	29,09	128,08	82,26	89,31
1916	53,94	43,34	137,98	38,53	80,34
1917	89,45	69,08	138,74	45,17	77,23
1918	107,85	95,53	131,92	32,96	88,57
1919	106,99	108,54	137,83	52,69	101,45
1920	186,35	161,33	127,68	68,66	86,57
1921	147,80	138,57	101,51	51,20	93,76
1922	109,24	137,96	127,84	63,25	126,29
1923	117,42	137,10	129,62	77,08	116,76
1924	128,07	139,77	134,19	97,26	109,14
1925	149,47	164,89	155,49	105,02	110,32
1926	146,51	173,35	156,69	101,91	118,32
1927	121,08	143,74	149,27	102,85	118,71
1928	110,73	132,28	175,61	104,01	119,47
1929	103,70	125,79	182,23	111,83	121,31
1930	90,07	104,85	170,84	110,11	116,41

Tav. 6.07 (segue)

Anni	Indici dei prezzi		Indici delle quantità		Ragioni di scambio
	Importazioni	Esportazioni	Importazioni	Esportazioni	
1931	74,40	87,94	138,82	110,59	118,21
1932	60,42	74,36	121,38	87,27	123,07
1933	53,89	64,05	122,33	89,10	118,85
1934	59,33	58,21	129,82	85,83	98,10
1935	55,52	62,34	124,47	80,04	112,29
1936	67,20	71,68	79,72	73,66	106,67
1937	104,23	93,78	118,67	105,99	89,97
1938	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
1939	96,71	96,69	94,56	106,63	99,98
1940	123,82	136,95	94,71	80,13	110,60
1941	142,99	205,46	71,14	67,29	143,69
1942	181,10	284,01	68,76	53,83	156,82
1943	—	—	—	—	—
1944	—	—	—	—	—
1945	—	—	—	—	—
1946	—	—	—	—	—
1947	—	—	—	—	—
1948	6.092,32	6.162,16	122,93	89,03	101,15
1949	6.070,91	6.206,90	129,02	98,43	102,24
1950	5.521,16	6.003,12	148,85	119,49	108,73
1951	7.333,03	6.844,47	163,86	143,29	93,34
1952	6.849,93	6.408,96	189,04	128,80	93,56
1953	6.007,16	5.940,84	223,38	151,02	98,90
1954	5.586,40	5.725,76	242,07	170,34	102,49
1955	5.701,41	5.449,60	263,64	202,83	95,58
1956	5.803,21	5.541,07	303,28	230,53	95,48
1957	6.112,06	5.712,40	333,23	266,01	93,46
1958	5.125,07	5.562,10	347,87	275,86	108,53
1959	5.195,56	4.950,10	359,46	350,35	95,28
1960	5.123,25	5.144,77	510,94	422,35	100,42
1961	5.012,15	4.966,52	577,77	501,45	99,09
1962	5.022,37	5.012,77	670,64	554,59	99,81
1963	5.109,57	5.074,30	823,72	593,02	99,31
1964	5.289,00	5.208,08	760,21	681,15	98,47
1965	5.314,70	5.115,51	769,67	837,93	96,25
1966	5.370,92	5.144,35	886,50	930,41	95,78
1967	5.384,00	5.150,67	1.011,80	1.006,45	95,67
1968	5.411,07	5.103,69	1.053,80	1.188,33	94,32
1969	5.480,14	5.273,45	1.261,12	1.324,39	96,23
1970	5.672,88	5.541,00	1.462,80	1.419,22	97,68

Tav. 6.08 - *Commercio estero. Principali materie prime importate* (migliaia di quintali).

Anni	Frumento	Rottami di ferro di ghisa e d'acciaio	Ferro e acciaio lavorati	Carbon fossile e coke	Legname	Olii minerali greggi e derivati
1890	6.450	1.680	1.014	43.548	5.014	712
1891	4.644	1.372	837	39.167	4.354	857
1892	6.971	1.457	846	38.776	4.189	842
1893	8.614	1.770	859	37.244	4.261	912
1894	4.868	1.572	841	46.963	4.030	895
1895	6.578	1.798	784	43.048	4.559	826
1896	7.366	1.620	712	40.812	6.068	956
1897	4.562	1.309	896	42.596	6.619	905
1898	9.145	1.384	897	44.315	5.892	893
1899	5.163	2.456	1.094	48.596	6.164	851
1900	7.321	1.974	1.324	49.472	5.512	857
1901	10.463	1.483	1.371	48.390	6.331	693
1902	11.777	1.989	1.399	54.061	7.058	688
1903	11.734	2.060	1.415	55.468	7.433	682
1904	8.061	2.464	1.377	59.046	7.939	692
1905	11.716	2.763	1.493	64.735	8.467	665
1906	13.737	3.450	2.479	76.734	9.942	645
1907	9.330	3.626	3.551	83.004	11.617	783
1908	7.900	3.261	3.266	84.523	13.225	909
1909	13.324	4.164	2.731	93.035	15.241	1.005
1910	14.417	3.866	2.726	93.388	15.340	988
1911	13.911	3.927	2.709	95.959	15.057	1.426
1912	17.897	3.437	2.992	100.572	14.234	1.414
1913	18.107	3.262	2.671	108.340	13.679	1.500
1914	10.157	2.549	2.271	97.589	11.259	1.608
1915	22.522	2.615	1.619	83.690	2.312	1.694
1916	18.305	3.427	2.917	80.650	3.120	2.164
1917	19.160	2.272	7.503	50.375	2.328	2.324
1918	15.419	177	6.563	58.409	1.251	2.867
1919	21.048	963	4.649	62.265	2.688	2.411
1920	21.184	1.429	3.628	56.200	4.959	2.470
1921	27.998	666	2.160	74.705	5.786	2.037
1922	26.813	3.059	935	88.344	8.482	2.911
1923	27.887	4.337	868	91.337	10.797	3.489
1924	21.310	5.420	1.513	111.704	13.722	3.764
1925	22.419	9.609	3.904	105.129	17.369	4.284
1926	21.463	7.660	2.546	122.580	18.115	4.661
1927	23.082	6.933	2.086	140.587	17.005	5.368
1928	27.448	8.620	2.034	126.981	15.718	6.067
1929	17.648	9.944	2.299	146.028	16.661	6.991
1930	19.351	8.554	2.453	129.368	15.737	7.385

Tav. 6.08 (segue)

Anni	Frumento	Rottami di ferro e d'acciaio	Ferro e acciaio lavorati	Carbon fossile e coke	Legname	Olii minerali greggi e derivati
1931	14.850	6.130	1.453	110.939	11.783	7.017
1932	10.562	4.742	1.325	87.781	10.815	6.738
1933	4.656	6.298	1.675	95.618	12.535	6.424
1934	4.690	7.317	2.203	127.370	12.740	7.250
1935	5.497	9.900	2.759	145.896	12.713	8.420
1936	5.350	4.004	1.352	92.636	5.838	6.923
1937	16.584	5.453	2.112	129.267	8.670	13.759
1938	2.905	6.328	1.900	121.397	5.794	16.821
1939	6.481	6.060	2.008	112.757	5.350	20.309
1940	6.905	3.211	3.138	125.295	6.958	12.623
1941	858	1.907	333	115.816	3.441	3.482
1942	825	1.634	423	107.930	3.432	5.267
1943	—	—	—	—	—	—
1944	—	—	—	—	—	—
1945	—	—	—	—	—	—
1946	12.061	43	870	57.127	484	3.566
1947	10.622	746	1.587	91.542	2.630	17.873
1948	18.910	1.304	2.289	86.101	3.856	24.198
1949	16.674	3.955	3.220	89.517	8.763	31.883
1950	10.514	5.167	4.910	85.966	9.748	52.886
1951	15.571	7.023	3.332	110.360	9.220	74.614
1952	12.717	6.896	4.073	94.838	9.842	99.779
1953	11.333	10.325	5.407	93.204	13.310	129.224
1954	2.588	14.952	5.574	91.948	16.792	159.390
1955	7.605	22.708	4.697	104.033	17.266	170.223
1956	6.453	23.164	5.635	108.195	18.845	187.459
1957	5.338	28.239	7.377	117.600	19.595	207.064
1958	1.905	28.143	8.258	93.231	20.533	229.115
1959	589	26.299	10.937	82.882	23.859	254.643
1960	5.827	34.950	19.673	104.170	32.456	303.853
1961	24.343	35.555	25.399	103.502	35.969	354.701
1962	4.497	40.741	30.632	111.517	40.961	428.639
1963	3.013	40.488	39.307	117.825	45.928	491.237
1964	5.397	32.644	27.327	109.347	41.214	569.983
1965	9.262	46.474	19.690	109.394	38.558	695.869
1966	11.680	41.454	25.860	114.325	39.581	799.851
1967	8.469	50.513	30.160	125.497	45.183	901.125
1968	13.597	51.005	27.203	121.790	47.445	913.406
1969	14.270	51.379	39.282	119.446	53.459	1.047.004
1970	11.642	51.744	49.741	122.504	52.396	1.153.626

Tav. 6.09 - *Commercio estero. Principali merci esportate* (migliaia di quintali salvo diversa indicazione).

Anni	Legumi e ortaggi freschi	Agrumi	Vini e Vermut (migliaia di hl)	Tessuti di cotone	Calzature di pelle (migliaia di paia)	Autoveicoli e loro parti
1890	—	1.906	936	9	—	—
1891	—	1.352	1.179	12	—	—
1892	—	1.705	2.449	21	—	—
1893	—	1.978	2.363	28	—	—
1894	—	2.148	1.943	38	—	—
1895	—	2.207	1.711	50	—	—
1896	—	2.372	1.656	61	—	—
1897	—	2.243	2.396	58	—	—
1898	—	1.971	2.503	107	—	—
1899	—	2.392	2.430	123	—	—
1900	—	2.005	1.827	124	—	—
1901	—	2.444	1.335	147	—	—
1902	—	3.201	1.389	137	—	—
1903	—	3.096	2.163	173	—	—
1904	—	3.474	1.211	226	—	—
1905	—	3.096	987	230	—	—
1906	—	3.469	814	261	—	—
1907	—	3.821	1.041	246	—	—
1908	—	3.684	1.364	219	—	—
1909	—	3.694	1.588	298	—	—
1910	—	3.810	2.033	341	—	—
1911	—	3.887	1.179	428	—	—
1912	—	3.680	1.177	370	—	—
1913	—	4.365	1.787	494	—	—
1914	—	4.424	2.045	360	—	—
1915	—	3.349	961	496	—	—
1916	—	3.160	623	420	—	—
1917	—	2.061	1.230	261	—	—
1918	—	1.361	2.780	163	—	—
1919	—	2.103	725	428	—	—
1920	—	2.361	874	431	—	—
1921	—	2.708	913	323	—	—
1922	—	2.254	891	293	—	—
1923	—	2.236	830	455	—	—
1924	—	3.007	2.559	517	—	—
1925	—	3.838	1.455	642	—	—
1926	—	3.723	1.051	503	—	—
1927	—	4.050	1.036	506	—	—
1928	—	3.035	922	551	—	—
1929	—	3.229	974	593	—	—
1930	—	4.050	1.032	443	—	—

Tav. 6.09 (segue)

Anni	Legumi e ortaggi freschi	Agrumi	Vini e Vermut (migliaia di hl)	Tessuti di cotone	Calzature di pelle (migliaia di paia)	Autoveicoli e loro parti
1931	3.335	3.850	1.672	394	421	160
1932	3.076	3.076	803	351	223	84
1933	2.925	4.172	999	301	202	88
1934	2.771	3.425	993	255	200	93
1935	2.019	3.131	944	245	270	156
1936	2.211	2.687	1.438	261	291	386
1937	3.432	3.709	1.872	463	854	530
1938	3.348	3.557	1.441	411	869	225
1939	3.707	4.142	1.477	321	1.014	263
1940	3.270	3.533	1.697	119	655	230
1941	4.785	3.826	1.837	36	497	117
1942	2.690	2.395	1.300	20	404	106
1943	—	—	—	—	—	—
1944	—	—	—	—	—	—
1945	—	—	—	—	—	—
1946	383	849	323	90	5	25
1947	964	2.010	489	108	101	194
1948	2.793	2.814	633	152	69	398
1949	2.631	3.567	684	236	161	308
1950	3.471	3.691	1.072	354	172	273
1951	3.715	3.436	980	372	302	399
1952	3.695	3.499	1.223	172	503	211
1953	3.896	3.300	1.207	149	628	357
1954	5.296	3.892	1.180	108	927	480
1955	6.389	3.538	1.185	101	1.704	766
1956	5.375	4.226	1.884	96	3.269	1.103
1957	6.017	4.506	1.912	105	6.458	1.230
1958	6.421	3.862	1.850	110	10.654	1.461
1959	7.618	4.593	1.858	90	17.619	1.830
1960	7.047	4.025	2.156	114	27.651	1.941
1961	6.049	4.640	2.113	113	33.228	2.222
1962	7.305	4.439	2.314	92	39.386	2.990
1963	6.191	4.150	2.482	71	45.898	2.945
1964	6.324	5.146	2.319	72	54.212	3.422
1965	7.188	5.619	2.636	77	64.353	3.760
1966	8.070	4.835	2.570	89	88.630	4.669
1967	8.291	4.980	2.592	88	107.541	5.265
1968	7.581	5.344	2.856	104	137.855	6.710
1969	8.440	6.095	3.081	120	165.470	7.532
1970	8.103	5.085	5.555	86	172.934	8.476

Tav. 6.10 - *Bilancio energetico* (migliaia di TEP).

Anni	Produzione	Importazioni	Esportazioni	Bunkeraggi	Consumo totale	Dipendenza
1890	1.716	3.348	38	—	5.026	65,9
1891	1.704	3.025	40	—	4.689	63,7
1892	1.709	2.994	43	—	4.661	63,3
1893	1.720	2.884	37	—	4.567	62,3
1894	1.715	3.598	47	—	5.266	67,4
1895	1.736	3.299	50	—	4.986	65,2
1896	1.731	3.137	55	—	4.813	64,0
1897	1.755	3.275	50	—	4.980	64,8
1898	1.770	3.397	41	—	5.127	65,5
1899	1.818	3.713	55	—	5.476	66,8
1900	1.861	3.787	46	—	5.602	66,8
1901	1.906	3.707	44	—	5.569	65,8
1902	1.970	4.135	57	—	6.049	67,4
1903	2.028	4.238	55	—	6.211	67,4
1904	2.073	4.510	60	—	6.523	68,2
1905	2.116	4.926	54	—	6.988	69,7
1906	2.266	5.831	48	—	8.049	71,8
1907	2.482	6.313	22	—	8.772	71,7
1908	2.612	6.444	21	—	9.034	71,1
1909	2.709	7.113	20	—	9.802	72,4
1910	2.788	7.147	18	—	9.918	71,9
1911	2.939	7.406	17	—	10.327	71,5
1912	3.102	7.758	20	—	10.841	71,4
1913	3.232	8.351	20	—	11.563	72,1
1914	3.396	7.542	17	—	10.920	68,9
1915	3.576	6.504	15	—	10.064	64,5
1916	3.971	6.308	9	—	10.270	61,3
1917	4.351	4.106	2	—	8.454	48,5
1918	4.565	4.769	2	—	9.332	51,1
1919	4.010	4.981	7	—	8.985	55,4
1920	4.562	4.584	4	—	9.142	50,1
1921	4.171	5.936	6	—	10.101	58,7
1922	4.434	7.034	11	—	11.456	61,3
1923	4.934	7.377	15	—	12.296	59,9
1924	5.272	9.080	19	—	14.333	63,2
1925	5.646	8.704	26	—	14.325	60,6
1926	6.163	10.219	37	—	16.345	62,3
1927	6.183	11.662	38	—	17.807	65,3
1928	6.485	10.702	23	—	17.164	62,2
1929	6.774	12.401	26	—	19.149	64,6
1930	6.805	11.232	29	—	18.008	62,2

Tav. 6.10 (segue)

Anni	Produzione	Importazioni	Esportazioni	Bunkeraggi	Consumo totale	Dipendenza
1931	6.629	9.888	27	—	16.489	59,8
1932	6.656	8.152	26	—	14.783	55,0
1933	6.426	8.916	19	—	15.324	58,1
1934	6.750	11.405	11	—	18.144	62,8
1935	7.230	12.998	31	—	20.197	64,2
1936	7.301	8.748	43	—	16.006	54,4
1937	8.167	12.223	137	—	20.253	59,7
1938	8.232	11.710	155	—	19.787	58,4
1939	9.569	11.283	111	—	20.741	53,9
1940	10.400	11.419	117	—	21.702	52,1
1941	11.422	9.419	16	—	20.826	45,2
1942	11.703	8.756	9	—	20.450	42,8
1943	10.118	8.070	10	—	18.177	44,3
1944	6.859	3.332	..	—	10.191	32,7
1945	6.597	1.689	..	—	8.286	20,4
1946	8.782	5.449	..	—	14.231	38,3
1947	9.658	9.546	4	136	19.064	49,3
1948	9.883	9.662	226	304	19.016	48,0
1949	8.736	10.585	322	599	18.400	52,5
1950	10.315	12.737	865	646	21.541	52,1
1951	12.226	16.460	1.277	726	26.683	54,2
1952	12.947	17.100	2.929	798	26.321	50,8
1953	13.748	20.385	4.932	940	28.261	51,4
1954	14.493	23.920	5.852	1.017	31.544	54,1
1955	15.520	25.784	5.940	1.288	34.076	54,5
1956	16.330	27.621	5.717	1.678	36.557	55,3
1957	17.262	29.811	6.393	1.565	39.115	55,9
1958	18.801	30.243	7.625	2.261	39.159	52,0
1959	19.995	32.699	8.674	2.660	41.360	51,7
1960	21.523	38.847	8.698	3.474	48.198	55,3
1961	20.584	44.299	8.864	4.183	51.836	60,3
1962	20.046	52.395	9.668	4.681	58.093	65,5
1963	21.675	60.152	10.401	5.194	66.233	67,3
1964	20.793	66.375	11.257	6.096	69.816	70,2
1965	21.036	79.897	18.092	6.973	75.867	72,3
1966	21.689	92.621	22.489	8.077	83.744	74,1
1967	21.911	98.841	23.098	7.657	89.997	75,7
1968	22.472	107.337	25.313	7.838	96.659	76,8
1969	23.027	116.640	28.101	8.459	103.107	77,7
1970	23.634	129.511	29.454	7.813	115.877	79,6

Grafico 1 - *Produzione agricola*

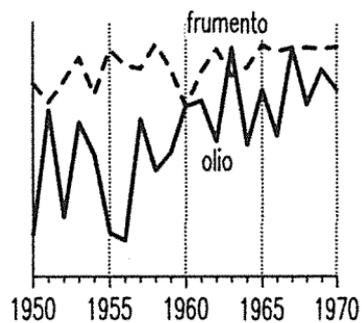
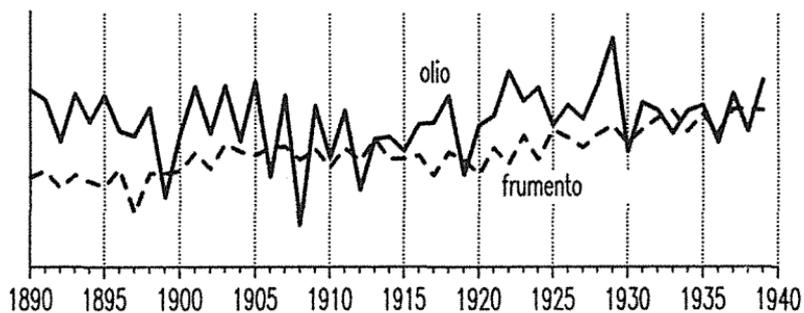


Grafico 2 - *Bestiame macellato*

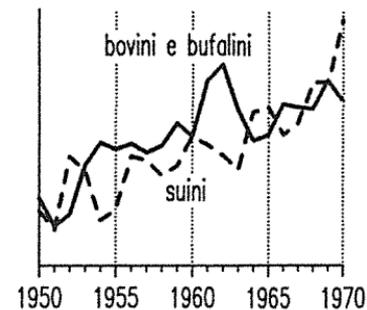
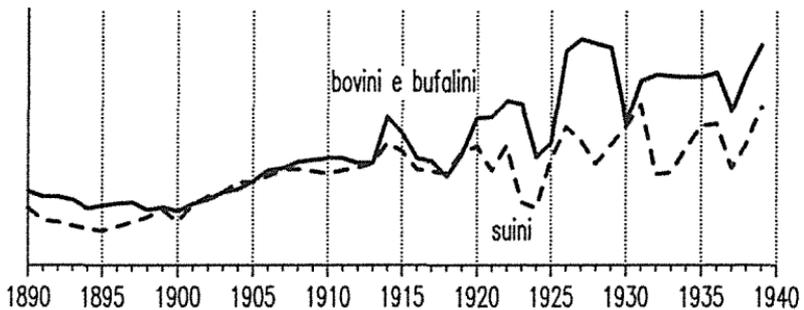


Grafico 3 - Produzione delle industrie metallurgiche e dell'energia elettrica

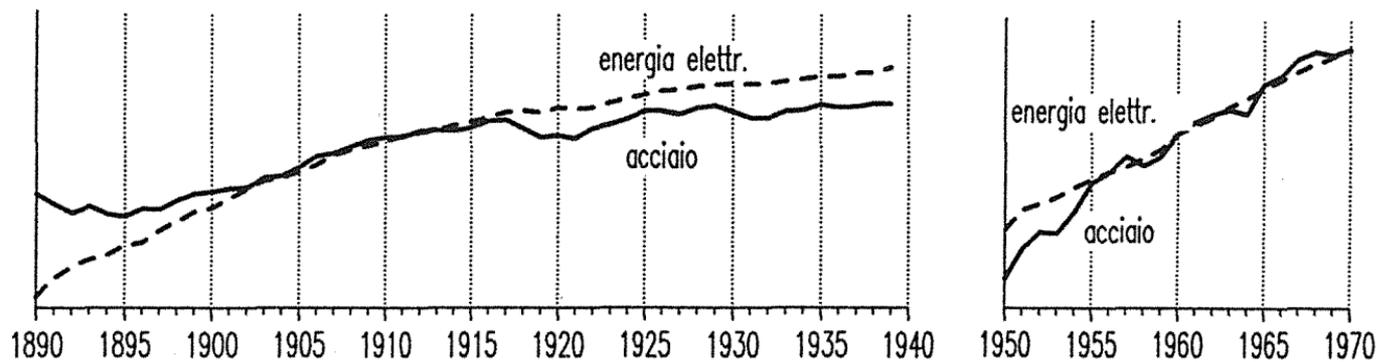


Grafico 4 - *Indici generali dei prezzi*

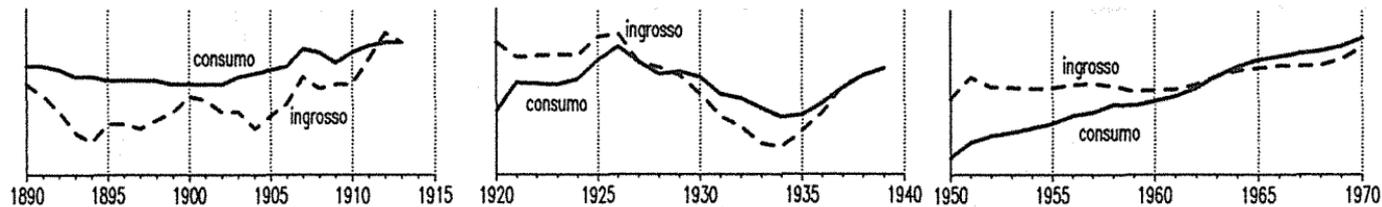


Grafico 5 - *Numeri indici del commercio estero: prezzi*



Grafico 6 - Prezzi alla produzione dei prodotti agricoli

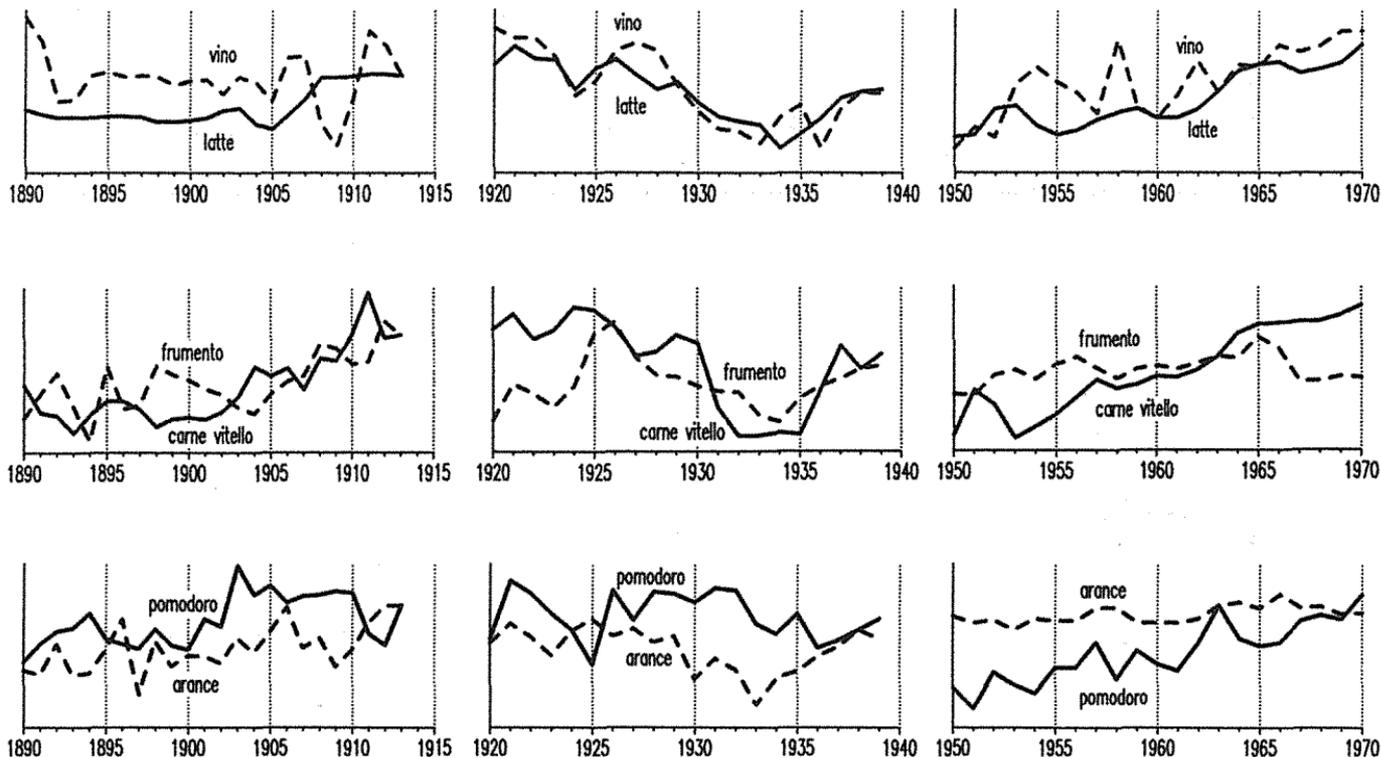


Grafico 7 - Prezzi al consumo

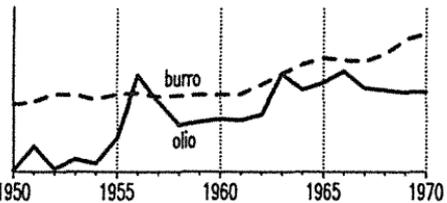
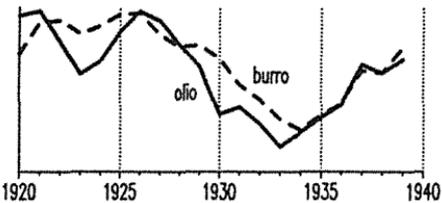
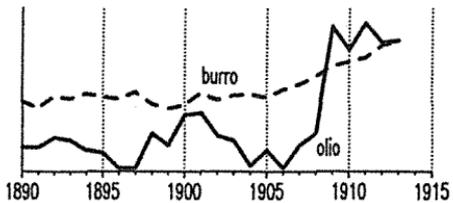
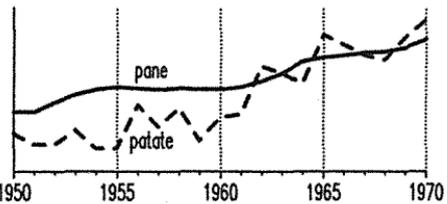
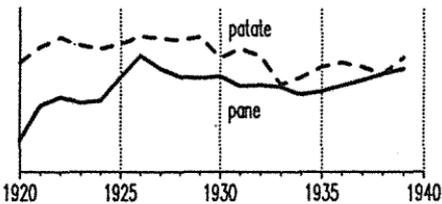
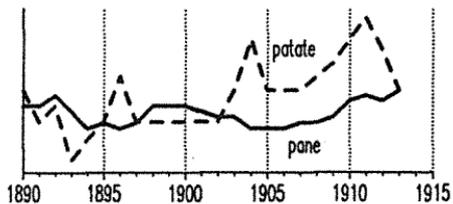
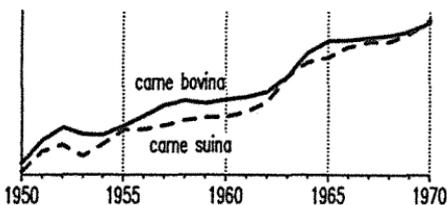
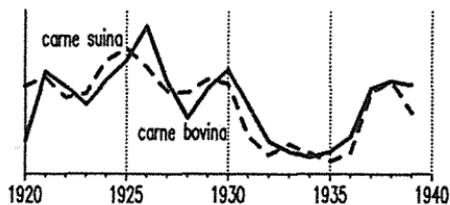
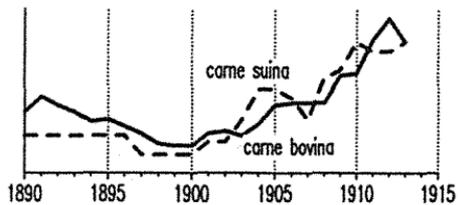


Grafico 8 - *Prezzi al consumo*

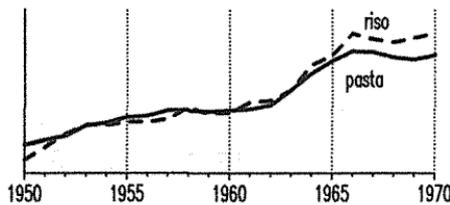
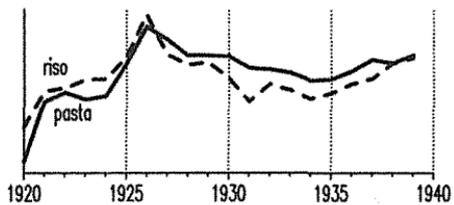
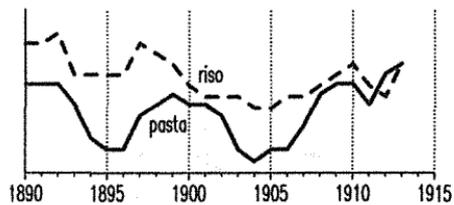
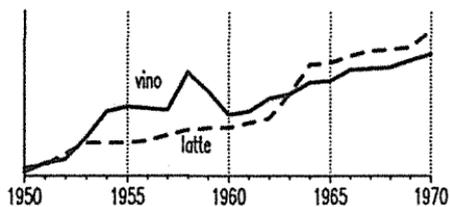
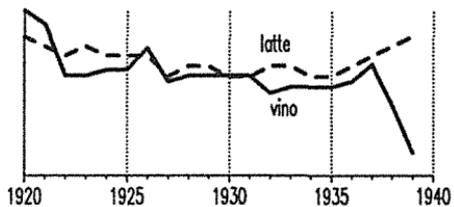
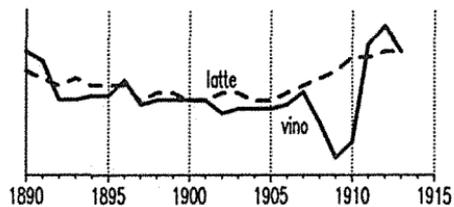


Grafico 9 - *Rapporti caratteristici: consumi privati / reddito nazionale lordo* (valori a prezzi costanti)

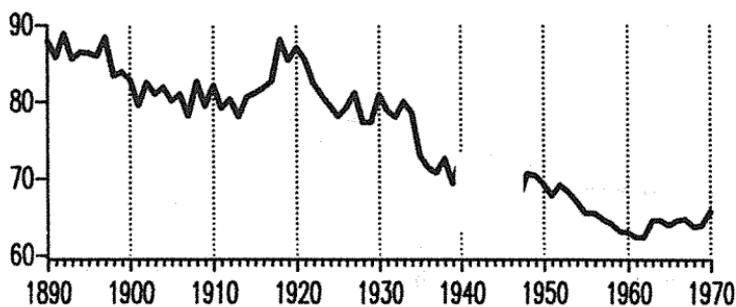


Grafico 10 - *Rapporti caratteristici: flussi di merci con l'estero / reddito nazionale lordo* (valori a prezzi costanti)

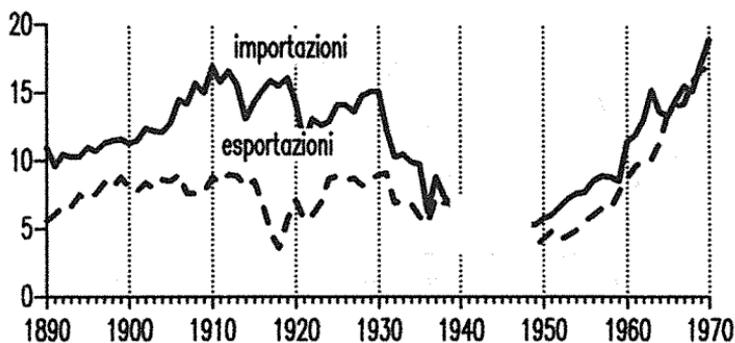


Grafico 11 - *Rapporti caratteristici: consumi energetici per unità di reddito* (valori a prezzi costanti)

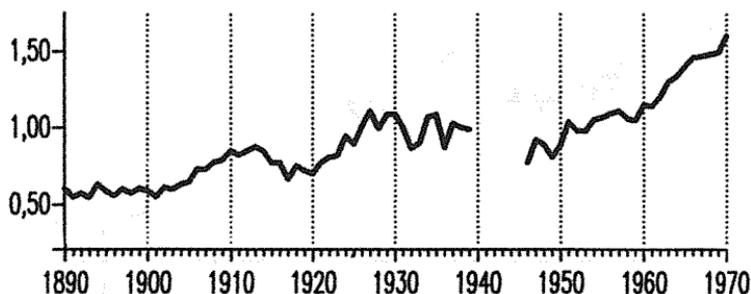


Grafico 12 - *Rapporti caratteristici: investimenti lordi / reddito nazionale lordo* (valori a prezzi costanti)

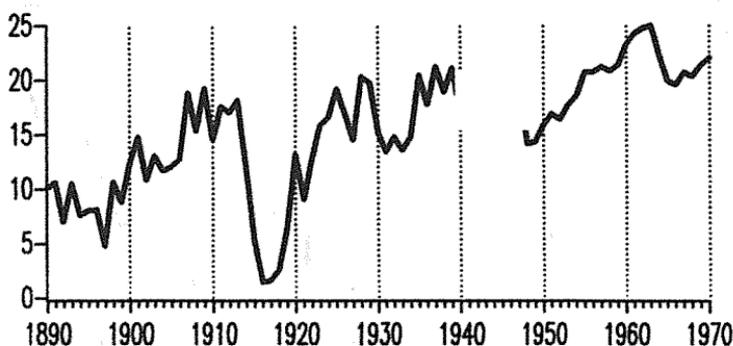
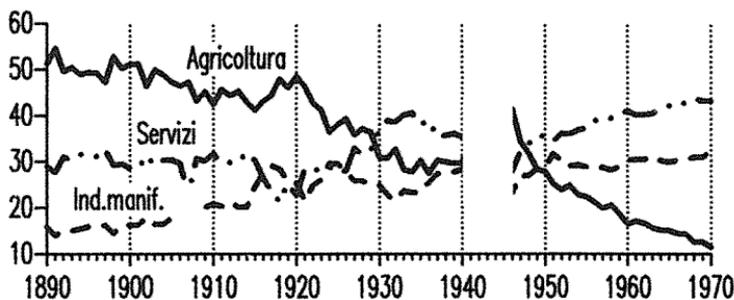


Grafico 13 - *Quote percentuali settoriali del valore aggiunto al costo dei fattori* (valori a prezzi costanti)



BIBLIOGRAFIA

Le serie storiche sono state principalmente tratte da:

- ISTAT, *Sommario di statistiche storiche italiane, 1861-1955*, Roma 1958.
ISTAT, *Sommario di statistiche storiche dell'Italia 1926-1985*, Roma 1986.

Alcune tavole sono tratte da:

- ISTAT, *Indagine statistica sullo sviluppo del reddito nazionale dell'Italia dal 1861 al 1956*, «Annali di Statistica», serie VIII, vol. 9, Roma 1957.
Barberi, B., *I consumi nel primo secolo dell'unità d'Italia 1861-1960*, a cura della Unione italiana delle Camere di commercio industria e agricoltura, Giuffrè, Milano 1961.
Fuà, G. (a cura di), *Lo sviluppo economico in Italia*, vol. III, *Studi di settore e documentazione di base*, Franco Angeli, Milano 1978.
ISTAT, «Annuario di Statistiche industriali», 1957 (edizione 1958); vol. 26 (edizione 1986); vol. 27 (edizione 1987).
Pierantoni, F., Piacentini, F., Vestrucci, P., *Un contributo alla conoscenza del problema dell'energia in Italia dal 1861 al 1978*, CNEN-RT/ING (80)8, Mimeo.

Di seguito vengono elencate le opere e la documentazione statistica utilizzata dall'ISTAT nella ricostruzione storica del reddito nazionale per il periodo 1861-1956 e citate in:

- ISTAT, *Studi sul reddito nazionale*, «Annali di Statistica», serie VIII, vol. 3, Roma 1950.
ISTAT, *Indagine statistica sullo sviluppo del reddito nazionale dell'Italia dal 1861 al 1956*, cit.

Per le fonti statistiche utilizzate dall'ISTAT negli anni seguenti si rimanda a:

- ISTAT, *Fonti statistiche e metodi di calcolo del reddito nazionale*, «Annali di Statistica», serie VIII, vol. 22, Roma 1969.

Per un'ampia bibliografia sulla storia economica italiana si rimanda a:

- Caroselli, M.R., *Gli studi italiani dell'ultimo secolo sulla vita economica d'Italia dal 1861 al 1961*, in AA.VV., *L'economia italiana dal 1861 al 1961*, Giuffrè, Milano 1961, pp. 772-915.

- Chiancone, A., *Bibliografia essenziale*, in Fuà (a cura di) *Lo sviluppo economico in Italia*, cit.
- Mori, G., *La storia dell'industria italiana contemporanea nei saggi, nelle ricerche e nelle pubblicazioni giubilari di questo dopoguerra*, in «Annali dell'Istituto G.G. Feltrinelli», 1959, Feltrinelli, Milano 1960, pp. 284-366.

Agricoltura

- Associazione nazionale delle imprese assicuratrici, «Annuario italiano delle Imprese assicuratrici», 1949.
- Barberi, B., *Indagine statistica sulle disponibilità alimentari della popolazione italiana dal 1922 al 1937*, «Annali di Statistica», serie VII, vol. 3, Roma 1939.
- Id., *Disponibilità alimentari dell'Italia dal 1910 al 1947*, in «Bollettino di Statistica agraria e forestale», ISTAT, n. 6, giugno 1948 e aggiornamenti successivi.
- Bodio, L., *Di alcuni indici misuratori del movimento economico in Italia*, G. Bertero, Roma 1891.
- Brizi, A. e Perini, D., *Incidenza tributaria sui redditi dell'agricoltura*, in «Rivista di Economia agraria», III, 1948.
- Cianci, E., *La dinamica dei prezzi delle merci in Italia dal 1870 al 1929*, «Annali di Statistica», serie VI, vol. 20, Roma 1933.
- Consorzio nazionale delle cooperative di pescatori, *Sintesi economica*, in «Corriere della Pesca», n. 1, gennaio 1948.
- Corbino, E., *Annali dell'economia italiana*, 5 voll., Tip. Leonardo da Vinci, Città di Castello 1931-38.
- D'Elia, E., *Le utilizzazioni legnose delle qualità di colture forestali non boscate nell'anno 1946-47*, in «Bollettino di Statistica agraria e forestale», ISTAT, n. 4, aprile 1948.
- Direzione generale dell'agricoltura, *Relazione intorno alle condizioni dell'agricoltura in Italia, 1870-74*, voll. I-IV, Roma 1876-79.
- Direzione generale della agricoltura, *Notizie sui prezzi dei principali prodotti agrari e del pane in 72 mercati del Regno, anni dal 1880 al 1896*, Roma 1897.
- Direzione generale della agricoltura, «Notizie periodiche di statistica agraria», 1910-11, Roma 1911.
- Direzione generale della statistica, «Annuario statistico italiano», anni 1898, 1904, 1905-1907, 1911, Roma 1898, 1904, 1908, 1912.
- Federazione nazionale fascista industriali prodotti chimici, «Annuario statistico dei prodotti chimici per l'agricoltura», 1931-38.
- INEA, *Risultati economici di aziende agrarie negli anni 1933-34 e 1935*, a cura di D. Perini, Roma 1937.
- ISTAT, «Annuario statistico italiano», vari anni.
- ISTAT, «Annuario di statistica forestale», vari anni.
- ISTAT, «Bollettino dei Prezzi», vari anni.
- ISTAT, *Indagine sul frumento impiegato nelle semine (1934)*, in «Bollettino

- mensile di Statistica agraria e forestale», ottobre 1934, n. 4, parte VI studi vari.
- ISTAT, *Catasto agrario 1929, volume riassuntivo per il Regno*, parte I e II, Roma 1939.
- ISTAT, *Censimento industriale commerciale 1937-39*, Roma 1939-50.
- ISTAT, *Censimento industriale 1937-XV, L'industria della lavorazione del latte e dei prodotti derivati*, a cura di P. Albertario, monografia n. 3, Roma 1939.
- ISTAT, *Censimento industriale 1937-XVI, Industria degli olii vegetali*, a cura di P. Albertario, monografia n. 5, Roma 1940.
- ISTAT, «Compendio statistico italiano 1940», Roma 1940.
- ISTAT, «Bollettino di Statistica agraria e forestale», 1934 n. 4, 1948 nn. 3 e 5.
- ISTAT, *Studi sul reddito nazionale*, «Annali di Statistica», serie VIII, vol. 3, 1950.
- ISTAT, «Statistica della pesca e della caccia», anni 1949-55, Roma.
- ISTAT, «Annuario di Statistica agraria», già: «Annuario statistico dell'Agricoltura italiana», anni 1936-56.
- Jemina, A., *Corso di agraria: piante erbacee*, vol. II, Società Tipografico-Editrice Nazionale, Torino-Roma 1907.
- Mazzei, E., *Indagine sulle quantità di frumento impiegato nella semina e sulla varietà di razze elette coltivate in Italia nell'anno agrario 1946*, in «Bollettino di Statistica agraria e forestale», febbraio 1947, n. 2.
- Ministero della Marina Mercantile, *Relazione sulle condizioni della Marina mercantile*, anni 1881-1930, Roma.
- Ministero delle Finanze, Direzione generale delle gabelle, «Statistica delle tasse di fabbricazione», vari anni, Roma.
- Ministero delle Finanze, *Imposta di consumo negli anni 1936, 1937, 1938*, Roma 1948.
- Ministero dell'Interno, «Statistica sulle macellazioni degli animali e sul consumo della carne nel Regno», anni 1903-1908, Roma.
- Necco, A., *La curva dei prezzi delle merci in Italia negli anni 1881-1909*, in «Riforma sociale», supplemento settembre-ottobre 1910.
- Niceforo, A., *Dati statistici sull'alimentazione della popolazione italiana*, Commissione per lo studio dei problemi dell'alimentazione, Napoli 1933.
- Passerini, N., *Trattato di agricoltura. Culture erbacee*, Vallardi, Milano 1923.
- Porri, V., *L'evoluzione economica nell'ultimo cinquantennio*, Colombo, Roma 1926.
- Rovesti, G., *Piante officinali indigene di maggior importanza per l'erboristeria e per le industrie derivate*, Ministero dell'Agricoltura e foreste, Roma 1939.
- Santoro, M., *L'Italia nei suoi progressi economici dal 1860 al 1910*, Tip. Popolare, Roma 1911.
- Saperi, A., *Corso di economia agraria*, vol. II, *L'azienda agraria*, Barbera, Firenze 1943.
- Siltem, *La miniera verde*, Roma 1946.

- Spagnoli, A., *Il patrimonio avicunicolo italiano*, appendice al «Bollettino di Statistica agraria e forestale», agosto 1947, n. 1.
- Tassinari, G., *Le vicende del reddito dell'agricoltura dal 1925 al 1932*, INEA, Roma 1925.
- Tassinari, G., *Manuale dell'agronomo*, Ramo editoriale degli agricoltori, Roma 1941.
- UMA, *Statistica trattatrici e motori agricoli al 31 dicembre 1947*, Roma 1948.
- Valenti, G., *L'Italia agricola dal 1861 al 1911*, in AA.VV., *Cinquant'anni di storia italiana*, Hoepli, Milano 1911.

Industria

- AIGA (Associazione degli industriali del gas), *In tema di economia del combustibile*, in «Bollettino AIGA», 1912.
- AIGA, *Elenco delle officine del gas in Italia 1912-13*, Modena 1914.
- AIGA, *Congresso aziende municipalizzate gas*, in «Bollettino AIGA», 1918.
- AIGA, *Decreti sui prezzi di vendita del coke e di altri sottoprodotti e sui prezzi di assegnazione dei fossili*, in «Bollettino AIGA», anni 1916-19.
- AIGA, *Congresso associazione industriali del gas*, in «Bollettino AIGA», anni 1916, 1918, 1919 e 1920.
- AIGA, *I prezzi del gas*, note redazionali apparse nei «Bollettini» 1916 e 1920.
- AIGA, *I nuovi prezzi del gas e del coke*, in «Bollettino AIGA», 1920.
- AIGA, *Prezzi del gas e dei sottoprodotti nel mese di novembre 1921*, in «Bollettino AIGA», 1921.
- AIGA, *Prezzi del gas a Catania*, in «Bollettino AIGA», 1921.
- AIGA, *Prezzi del gas e dei sottoprodotti del 15 febbraio 1922*, in «Bollettino AIGA», 1922.
- AIGA, *Prezzi del carbone da gas, coke e solfato di ammonio a Genova*, in «Bollettino AIGA», 1922.
- AIGA, *I prezzi del gas e del coke*, in «Bollettino AIGA», anni 1922-24.
- AIGA, «Compendi dei dati statistici relativi alle officine del gas in Italia», anni 1930-49, Roma.
- Amministrazione dei monopoli di Stato, *Bilancio industriale*, esercizi dal 1884-85 al 1953-54.
- ANFIAA, *L'automobile in cifre 1956*, Tip. SAN, Torino 1956.
- ANIDEL (Associazione nazionale imprese produttrici e distributrici di energia elettrica), *Relazione annuale*, anni 1946-56, Milano 1946-52, Roma 1953-56.
- «Annuari statistici delle città italiane», anni 1906-34. Gli annuari furono editi prima a Firenze poi a Roma, prima dalla Unione statistica delle città italiane, poi dalla Confederazione generale enti autarchici e infine dall'Istituto nazionale di urbanistica.
- Arnaldi, M., *L'industria del gas nel 1925*, in «Bollettino AIGA», 1926.
- Associazione dell'industria laniera italiana, *Cinquantenario dell'industria laniera italiana (1877-1927)*, in «Bollettino della laniera», settembre 1927.

- Associazione fra le società per azioni, *Le quote di deperimento degli impianti industriali agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile*, Roma 1937.
- Associazione industrie siderurgiche italiane, *Rilevazioni statistiche, anno 1949*, Milano 1950.
- Bisazza, R., *La società Edison ed il suo gruppo*, in AA.VV., *Nel Cinquantenario della Società Edison*, Milano 1934.
- Bodio, L., *Di alcuni indici misuratori del movimento economico in Italia*, G. Bertero, Roma 1891.
- Camera di commercio di Milano, *Listino dei prezzi*, dal 1929 in poi, Milano.
- Cases, G.L., *La vendita dell'energia elettrica nelle abitazioni*, Consiglio nazionale delle ricerche, Roma 1947.
- CEMENTIR, *Annuario statistico 1954*, V. Terenzi, Roma 1955.
- Cesari, E., *L'energia elettrica nell'anno 1927*, in «L'Energia elettrica», marzo 1928.
- Cesari, E., *La produzione e l'impiego dell'energia elettrica in Italia nell'annata 1928*, in «L'Energia elettrica», agosto 1929.
- Cesari, E., *La produzione e l'impiego dell'energia elettrica in Italia nell'annata 1930*, in «L'Energia elettrica», luglio 1931.
- Cianci, E., *La dinamica dei prezzi delle merci in Italia dal 1870 al 1929*, cit.
- Confederazione italiana degli industriali, *L'industria*, Tip. Castaldi, Roma 1929.
- Corbino, E., *Annali dell'economia italiana*, cit.
- Corpo delle miniere, «Rivista del Servizio minerario», anni dal 1877 al 1954-55.
- De Bartolomeis, R., *Forni a storte a funzionamento continuo*, in «Bollettino AIGA», 1914.
- De Stefani, A., *L'azione dello stato italiano per le opere pubbliche dal 1862 al 1924*, Ministero delle Finanze, Roma 1925.
- Direzione generale della statistica, «Movimento della navigazione nei porti del Regno», anni 1863-80, Roma.
- Direzione generale della statistica, *Appunti di statistica edilizia e finanziaria di alcune grandi città in Europa*, «Annali di Statistica», serie II, vol. 19, Roma 1881.
- Direzione generale della statistica, *Notizie statistiche sull'industria mineraria in Italia dal 1860 al 1880*, Roma 1881.
- Direzione generale della statistica, *Movimento dei prezzi di alcuni generi alimentari dal 1862 al 1885 e confronto tra essi e il movimento delle merci*, Roma 1886.
- Direzione generale della statistica, «Annuario statistico italiano», anni 1878, 1886 sgg., Roma.
- Direzione generale della statistica, *Saggio di statistica delle merci*, «Annali di Statistica», serie IV, vol. 26, Roma 1888.
- Direzione generale della statistica, *Statistica del Regno d'Italia: acque minerali, anno 1888*, Firenze 1889.
- Direzione generale della statistica, *L'industria della seta*, «Annali di Statistica», serie IV, vol. 45, Roma 1891.

- Direzione generale della statistica, *L'industria della lana*, «Annali di Statistica», serie IV, vol. 84, Roma 1895.
- Direzione generale della statistica, *L'industria della carta in Italia*, «Annali di Statistica», serie IV, vol. 91, Roma 1898.
- Direzione generale della statistica, *Censimento della popolazione del Regno d'Italia al 10/VII/1911*, Roma 1913-14 e censimenti demografici del 1861, 1871, 1881, 1901, Firenze 1865, Roma 1874-75, 1882-84, 1902-1904.
- Direzione generale della statistica, *L'industria del cotone*, «Annali di Statistica», serie IV, vol. 100, Roma 1902.
- Direzione generale della statistica, *Riassunto delle notizie sulle condizioni industriali del Regno 1903*, Parte I-II-III, Roma 1906.
- Direzione generale della statistica, *Censimento degli opifici e delle imprese industriali al 10 giugno 1911*, voll. I-V, Roma 1913-14.
- Direzione generale della sanità, *Inchiesta sulle acque potabili nei Comuni del Regno al 31 dicembre 1903*, Roma 1906.
- Ellena, V., *La statistica di alcune industrie italiane*, «Annali di Statistica», serie II, vol. 13, Roma 1880.
- Federazione industrie gas e acquedotti, *L'industria del gas in Italia*, Torino 1931.
- Federazione nazionale fascista della proprietà edilizia, «Il Mercato edilizio», anni 1927-37.
- Federazione nazionale industriale dei prodotti chimici, «Annuario statistico per le industrie chimiche», anni 1934-38.
- Fenoaltea, S., *Decollo, ciclo e intervento dello Stato*, in A. Caracciolo (a cura di), *La formazione dell'Italia industriale*, Laterza, Bari 1969, pp. 95-114, Roma-Bari 1977⁷, pp. 87-103.
- Fenoaltea, S., *Italy*, in P.K. O'Brien (a cura di), *Railways and the Economic Development of Western Europe*, Macmillan, London 1983.
- Gerschenkron, A., *Economic Backwardness*, in AA.VV., *Historical Perspective*, Harvard University Press, Cambridge (Mass.) 1962.
- Giusti, U., *Le grandi città italiane nel primo quarto del XX secolo*, in «Monografie e studi», rivista dell'Unione statistica delle città italiane, n. 4, 1925.
- Giusti, U., *Indagini sulle acque potabili dei Comuni del Regno*, Roma 1926.
- ISTAT, *Studi sul reddito nazionale*, cit.
- ISTAT, *Censimento industriale e commerciale al 15 ottobre 1927*, Roma 1928-32.
- ISTAT, *VII Censimento generale della popolazione al 21 aprile 1931*, Roma 1935.
- ISTAT, *Indagine sulle abitazioni al 21 aprile 1931*, Firenze 1936.
- ISTAT, *VIII Censimento generale della popolazione al 21 aprile 1936*, Roma 1937-39.
- ISTAT, *Censimento industriale e commerciale 1937-39*, vol. VI, Roma 1950.
- ISTAT, *Sommario di statistiche storiche italiane 1861-1955*, cit.
- ISTAT, «Annuario statistico dell'attività edilizia e delle opere pubbliche 1956», Roma 1956.

- ISTAT, «Annuario statistico italiano», Roma, anni dal 1922 al 1941 e dal 1951 al 1956.
- ISTAT, «Annuario di statistiche industriali», Roma 1956.
- ISTAT, *IX Censimento generale della popolazione al 4 settembre 1951*, vol. VI, *Abitazioni*, Roma 1957.
- Istituto cotoniero italiano, *Statistiche italiane*, Milano 1953.
- Istituto nazionale di urbanistica, *Annuario statistico delle città italiane*, Roma 1934.
- Maestri, P., *L'Italie économique en 1867, avec un'aperçu des industries italiennes à l'exposition universelles de-Paris*, Giunti Barbera, Firenze 1867.
- Maestri, P., *L'Italia economica*, anni 1868-70, Civelli, Firenze 1868-71.
- Maggioni, L.G., *La crisi del carbone in Italia e le aziende del gas*, «Bollettino AIGA», 1915.
- Maggioni, L.G., *Il gas in Italia nel 1915*, «Bollettino AIGA», 1916.
- Maggioni, L.G. e Sospisio, E., *Il prezzo del gas*, «Bollettino AIGA», 1916.
- Ministero dei Lavori pubblici, *Relazioni statistiche sulle costruzioni e sull'esercizio delle strade ferrate*, anni 1875-84, Roma.
- Ministero dei Lavori pubblici, *Cenni monografici intorno ai singoli servizi*, anni 1878, 1881, 1884, 1891-97, Roma 1881, 1884, 1891, 1898.
- Ministero dei Lavori pubblici, *Relazioni sulle bonifiche*, anni 1904, 1907, 1915 e 1922, Roma.
- Ministero dei Lavori pubblici, *La produzione di energia elettrica in Italia nel 1938*, Roma 1939.
- Ministero dei Lavori pubblici, Servizio idrografico, *La produzione di energia elettrica in Italia*, anni dal 1925 al 1953, Roma.
- Ministero dell'Agricoltura, industria e commercio, *Le acque potabili del Regno d'Italia*, Roma 1866.
- Ministero dell'Agricoltura, industria e commercio, *Risultati dell'inchiesta sulle condizioni igieniche e sanitarie nei Comuni del Regno*, Roma 1866.
- Ministero dell'Agricoltura, industria e commercio, *Notizie statistiche sugli impianti elettrici esistenti in Italia alla fine del 1898*, Roma 1901.
- Ministero della Marina, *Relazione della Commissione per le industrie meccaniche e navali*, Roma 1885.
- Ministero della Marina, *Relazione sulle attuali condizioni delle industrie metallurgiche, meccaniche e navali*, Roma 1889.
- Ministero dell'Economia nazionale, «Annuario per le Industrie chimiche e farmaceutiche», anni 1923-27.
- Ministero per l'Industria e commercio, Comitato per le industrie chimiche e farmaceutiche, *Annuario per le industrie chimiche e farmaceutiche*, anni 1918-27, Roma.
- Ministero delle Corporazioni, Commissione per le industrie chimiche, «Annuario per le Industrie chimiche e farmaceutiche», anni 1928-1933.
- Ministero delle Corporazioni, «Sindacato e Corporazione», anni 1934-1940.

- Ministero delle Corporazioni, «Numeri indici mensili della produzione industriale in Italia», anni 1934-43.
- Ministero delle Finanze, «Statistica delle fabbriche di spirito, birra, acque gassose, zucchero, glucosio, cicoria preparata e polveri piriche e delle tasse rispettive», anni 1879-95.
- Ministero delle Finanze, *Statistica delle tasse di fabbricazione*, esercizi finanziari dal 1895-96 al 1908-1909, Roma 1910.
- Ministero delle Finanze, Azienda dei Tabacchi, *Relazione e bilancio industriale*, esercizi finanziari dal 1884-85 al 1925-26.
- Ministero delle Finanze, *Statistica delle imposte di fabbricazione*, esercizi dal 1909-10 al 1949-50.
- Montemartini, G., *La municipalizzazione dei pubblici servizi*, Milano 1902.
- Mortara, G., *Lo sviluppo dell'industria elettrica in Italia*, in AA.VV., *Nel Cinquantenario della Società Edison*, Milano 1934.
- Motta, C., *Tariffe e prezzi dell'energia elettrica*, «L'Energia elettrica», gennaio 1928.
- Nitti, F.S., *Le forze idrauliche dell'Italia e la loro utilizzazione*, «Atti dell'Istituto di incoraggiamento», 1902.
- Pellegrini, A., *L'industria della carta in Italia*, Roma 1954.
- Pinchetti, P., *L'industria della seta sul finire del secolo XIX*, Tip. Cairolì, Como 1894.
- Saibante, M., *Il capitale investito nell'industria nel quadro della ricchezza nazionale*, in *Rapporto della Commissione economica del Ministero per la Costituente*, II, *Industria*, III, *Relazione*, Roma 1947.
- Sospisio, E., *Discorso inaugurale al congresso ordinario AIGA*, «Bollettino AIGA», 1926.
- Taccani, A., *Incidenza della spesa dell'energia elettrica sui vari bilanci*, in «L'Energia elettrica», maggio 1930.
- Ungaro, M., *L'industria elettrica italiana*, in *Rapporto della Commissione Economica* cit.
- Voble, G., *A proposito della conferenza del Prof. Strache a Padova*, «Bollettino AIGA», 1925.

Terziario

- Amministrazione delle poste e comunicazioni, *Relazione sul servizio postale in Italia*, anni 1863-87, Torino 1864-71, Genova 1872, Roma 1873-88.
- Amministrazione delle poste e comunicazioni, *Relazione statistica sui Telegrafi del Regno d'Italia*, anni 1865-69, 1871, 1873-75, 1877, 1879-87, Torino 1866-70, Roma 1873, 1875-78.
- Amministrazione delle poste e comunicazioni, *Relazione statistica sul servizio postale e telegrafico*, esercizi finanziari dal 1887-88 al 1896-97, Roma 1889-98.
- Amministrazione delle poste e comunicazioni, *Relazione statistica intorno ai servizi postali, telegrafici, telefonici e marittimi*, esercizi finan-

- ziari dal 1899-1900 al 1908-09 e dal 1909-10 al 1911-12, Roma 1905-15.
- Amministrazione delle poste e comunicazioni, *Relazione statistica dell'Amministrazione telefonica*, esercizi finanziari dal 1907-08 al 1952-53, Roma 1909-54.
- Amministrazione delle poste e comunicazioni, *Relazione sui servizi postali e telegrafici*, esercizi finanziari dal 1912-13 al 1953-54, Roma 1915-16.
- Amministrazione Ferrovie dello Stato, *Relazione sull'esercizio delle strade ferrate in Italia*, anni 1867, 1868 e dal 1875 al 1905, Firenze 1869, Roma 1876-1906.
- Amministrazione Ferrovie dello Stato, *Relazione sull'andamento dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato*, anni dal 1905-1906 al 1918-19, Roma 1906-20.
- Amministrazione Ferrovie dello Stato, *Relazione per l'anno finanziario*, anni dal 1919-20 al 1942-43, Roma 1921-44.
- Arcidiacono, G., *Incidenza dei contributi sociali e degli oneri contrattuali sulle retribuzioni*, in *Atti della V Riunione della Società Italiana di Demografia e Statistica*, Napoli, 18-21 dicembre 1939, SIDES, Firenze 1940.
- Associazione fra le società per azioni, «Notizie statistiche», anni 1928, 1930, 1932, 1934, 1940.
- Banca d'Italia, «Bollettino mensile del Servizio studi economici», anni 1945-56.
- Barberi, B., *Il reddito privato degli italiani nel 1936 e confronti col 1928*, «L'Economia italiana», aprile 1938.
- Bario, V., *Annuario italiano delle assicurazioni 1898*, «L'Assicurazione», Artero, Roma 1898.
- Boccardo, G., *Le banche e il corso forzoso*, Forzani e C., Roma 1879.
- Boccardo, G., *Sul riordinamento delle banche in Italia, studi e propositi*, UTET, Torino 1881.
- Boccardo, G., *L'economia nazionale e le banche: alcune osservazioni intorno al nuovo progetto di legge per l'ordinamento degli istituti di emissione*, Forzani e C., Roma 1888.
- Boldrini, M., *Il reddito privato degli italiani nel 1928*, «Commercio», agosto 1929.
- Camera di commercio internazionale, Sezione italiana, *I mercati all'ingrosso in Italia, Funzionamenti e costi*, Milano 1937.
- Compagnia anonima di assicurazione di Torino (Il Toro), *La compagnia anonima di assicurazione di Torino al primo Centenario (1833-1933)*, Torino 1933.
- Confederazione dei commercianti, *Costi e ricavi nel commercio al dettaglio*, Società editoriale del commercio, Roma 1939.
- Credito Italiano, *Società italiane per azioni. Notizie statistiche*, anni 1912, 1914, 1918, 1920, 1922 e 1925, Roma.
- Degli Espinosa, A., *Il reddito e la ricchezza degli italiani nel 1936-37*, in «Economia», maggio 1939.
- Di Nardi, G., *Le banche di emissione in Italia nel secolo XIX*, UTET, Torino 1953.

- Direzione generale della statistica, «Annuario statistico italiano 1904», Roma 1904.
- Direzione generale della statistica, *Censimento della popolazione del Regno d'Italia*, anni 1881, 1901, 1911, Roma 1882-84, 1902-1904, 1913-14.
- Federazione nazionale della proprietà edilizia, *Il mercato edilizio, dati statistici dal 1927 al 1938*, Roma 1939.
- Insolera, F., *Aspetti storico-statistici delle Assicurazioni private*, in *Saggi di storia e teoria economica, in onore di G. Prato*, Regio Istituto di Scienze Economiche e Commerciali di Torino, Baravalle e Falconieri, Torino 1931.
- Ispettorato generale ferrovie, tramvie, automobili, *Relazione sui servizi pubblici di trasporto (tramvie, servizi automobilistici, autolinee urbane, tramvie extraurbane e altri)*, anni 1900-47.
- ISTAT, *Studi sul reddito nazionale*, cit.
- ISTAT, «Annuario statistico italiano», anni 1922-25 sgg.
- ISTAT, *Censimento generale della popolazione*, anni 1921, 1931, 1936 e 1951, Roma 1927-28, 1932-35, 1937-39, 1954-58.
- ISTAT, *Censimento industriale e commerciale*, anni 1927, 1937-39, 1951, Roma 1928-32, 1939-50, 1954-58.
- Istituto nazionale delle assicurazioni, *L'istituto nazionale delle assicurazioni, XX anni (1913-33)*, Roma 1933.
- Meliadd, L., *Il reddito privato degli italiani nel 1928*, in «La Vita economica italiana», marzo 1931.
- Mennyey, F. e Squarise, G., *Elementi per una statistica generale delle strade ferrate*, Roma 1880.
- Ministero dei Lavori pubblici, *Cenni monografici sui singoli servizi dipendenti dal Ministero dei Lavori pubblici, per gli anni 1878-80*, Roma 1881.
- Ministero dei Trasporti, *Statistica dei Trasporti in concessione*, anni 1906-53, Roma.
- Ministero della Difesa aeronautica, «Bollettino dell'Aviazione civile e del Traffico aereo», 1955, Roma.
- Ministero dell'Agricoltura, industria e commercio, *Relazione dell'Ispettorato generale degli Istituti di emissione intorno al movimento delle partite più importanti dei medesimi Istituti dal 1850 al 1883*, in «Annali del Credito e della Previdenza», 1885.
- Ministero della Marina [dal 1926 al 1930 Ministero delle Comunicazioni], *Relazione sulle condizioni della Marina Mercantile Italiana*, anni 1889-1930, Roma.
- Ministero delle Corporazioni, *Gli Istituti e le Imprese di Assicurazione in Italia nel 1941*, Roma 1942.
- Ministero delle Finanze, *Imposte di ricchezza mobile; prospetti statistici dimostranti il reddito e l'imposta degli iscritti nei ruoli principali e supplementivi pubblicati*, anni 1884, 1878-87, 1889-92, Roma.
- Ministero delle Finanze, *Relazione della Direzione Generale delle Imposte Dirette e del Catasto*, anni 1861, 1883-1914, 1914-25, 1926-30 e fino al 1937, Roma.

- Ministero delle Finanze, *Dati relativi al gettito delle Imposte Dirette risultanti dai ruoli pubblicati*, Roma, anni 1936-50.
- Ministero dell'Industria e del commercio, *Le Assicurazioni private: dati statistici riflettenti attività assicurative dal 1940 al 1945*, Roma 1948.
- Mortara, G., *La ricchezza nazionale, il reddito nazionale e la pressione tributaria*, in «Movimento economico dell'Italia» a cura della Banca Commerciale Italiana, Milano 1928.
- Prato, G., Porri, V., Carrara, F., *Lo sviluppo e il regime delle Assicurazioni in Italia*, Lattes C., Torino 1928.
- Riunione adriatica di sicurtà, *Nel primo centenario della Riunione Adriatica di Sicurtà (1838-1938)*, La Compagnia, Trieste 1939.
- Santoro, M., *L'Italia nei suoi progressi economici dal 1860 al 1910*, Tip. Popolare, Roma 1911.
- Thaon de Revel, P., *Il valore della proprietà fondiaria in Italia*, in «Rivista del Catasto e dei Servizi tecnici erariali», novembre-dicembre 1938.
- Tivaroni, J., *Contribuzioni e reddito dei privati in Italia dalla proclamazione del Regno (1861) ai nostri giorni*, in «Metron», VI, n. 2, 1926.
- Veritas finanziario, *Annuario delle banche, dei banchieri e del capitalista*, Bocca, Torino 1888.
- Vinci, F., *Il reddito del nostro Paese nel 1938*, in «Rivista di Scienze economiche», nn. 1 e 2, gennaio-febbraio 1943.
- Zammarano, L., *L'intrapresa delle assicurazioni*, Loescher, Roma 1887.

Pubblica Amministrazione

- Camera dei deputati, *Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario*, Roma, anni 1874-1944.
- Direzione generale della statistica, *Bilanci comunali e provinciali*, per gli anni 1863, 1866-69, 1891, Roma 1865, 1868-70, 1894.
- Direzione generale della statistica, *Bilanci comunali*, per gli anni 1869-1889, 1895, 1897, 1899, 1912, Roma 1870-91, 1896, 1899, 1901, 1914.
- Direzione generale della statistica, *Bilanci provinciali*, per gli anni dal 1869 al 1889, 1899, 1915, Roma 1870, 1891, 1901, 1917.
- ISTAT, *Studi sul reddito nazionale*, cit.
- ISTAT, *Bilanci delle Amministrazioni comunali e provinciali: conti consuntivi*, anni dal 1952 al 1954, Roma 1955, 1956.
- Ministero del Tesoro, Ragioneria generale dello Stato, *Il bilancio dello Stato negli esercizi finanziari dal 1862 al 1912-13*, Roma 1914.

Consumi

- Amministrazione dei monopoli di Stato, *Relazione sul bilancio industriale per l'esercizio finanziario*, anni dal 1884-85 al 1953-54, Roma.
- Associazione dell'industria laniera italiana, *Cinquantesimo dell'industria laniera italiana 1877-1927*, «Bollettino della Laniera», settembre 1927.

- Barberi, B., *Indagine statistica sulle disponibilità alimentari della popolazione italiana dal 1922 al 1937*, cit.
- Barberi, B., *Il valore monetario dei consumi alimentari ed il reddito della popolazione italiana*, «Economia», maggio-giugno 1943.
- Barberi, B., *Disponibilità alimentari dell'Italia dal 1910 al 1947*, cit.
- Direzione generale della statistica, «Annuario statistico italiano», anni 1890-1910.
- ISTAT, «Annuario statistico», vari anni.
- Ministero delle Finanze, *Relazione della Direzione Generale dell'Imposte Dirette e del Catasto*, anni 1862-1937.
- Niceforo, A., *Dati statistici sull'alimentazione della popolazione italiana*, Commissione per lo studio dei problemi dell'alimentazione, Napoli 1933.
- Rasari, E., *Materiali per l'etnologia italiana raccolti per cura della Società Italiana di Antropologia ed etnologia*, in «Annali di statistica», serie II, vol. 8, 1879.
- Senato del Regno d'Italia, *Atti della Giunta per l'inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola*, Roma 1881.

Investimenti

- Carpenterini, F., *Trattato di viticoltura moderna*, Ottavi, Casale Monferato 1930.
- De Stefani, A., *L'azione dello stato italiano per le opere pubbliche dal 1862 al 1924*, cit.
- Direzione generale della agricoltura, «Notizie periodiche di Statistica agraria», anni dal 1910-11 al 1923-24.
- Direzione generale della statistica, *Riassunto delle notizie sulle condizioni industriali del Regno, 1903*, Parte I e II, Roma 1906.
- Direzione generale della statistica, *Censimento della popolazione del Regno d'Italia*, anni 1901 e 1911, Roma 1902-1904, 1913-14.
- Direzione generale della statistica, *Censimento degli opifici e delle imprese industriali al 10 giugno 1911*, Roma 1913-14.
- Direzione generale della statistica, «Annuario statistico italiano», anni 1864, 1889-90 e 1911-21.
- ISTAT, «Annuario statistico italiano», anni 1922-25, Roma 1926.
- ISTAT, *Censimento industriale e commerciale al 15 ottobre 1927*, Roma 1928-32.
- ISTAT, *Indagine sulle abitazioni al 21 aprile 1931*, Firenze 1936.
- ISTAT, «Annuario statistico dell'agricoltura italiana», anni 1936-46, Roma.
- ISTAT, *Censimento industriale e commerciale 1937-39*, Roma 1939-50.
- ISTAT, *Censimento generale della popolazione*, anni 1921, 1931, 1936 e 1951, Roma 1927-28, 1932-35, 1937-39, 1954-58.
- ISTAT, *III Censimento generale dell'industria e del commercio 5 novembre 1951*, vol. III-XII, Roma 1956.
- Ellena, V., *La statistica di alcune industrie italiane*, in «Annali di statistica», serie II, vol. 13, 1880.

- Lemonon, E., *L'Italie économique et sociale (1861-1912)*, Alcan, Paris 1913.
- Ministero dei Lavori pubblici, Servizio idrografico, *La produzione di energia elettrica nel 1953*, Roma 1955.
- Ministero dell'Agricoltura, industria e commercio, Divisione Industria e Commercio, *Statistica delle caldaie a vapore esistenti nel Regno*, Roma 1890.
- Ministero dell'Agricoltura, industria e commercio, Ispettorato generale dell'industria e del commercio, *Statistica delle forze motrici impiegate nell'agricoltura e nell'industrie del Regno* (al 1° gennaio 1899 e al 1° gennaio 1904), Roma 1900 e 1906.
- Ministero dell'Agricoltura, industria e commercio, *Notizie statistiche sugli impianti elettrici esistenti alla fine del 1908 e cenni sulle industrie elettriche in Italia a tutto il 1900*, Roma 1911.
- Ministero dell'Agricoltura, industria e commercio, *Statistica degli impianti elettrici attivati od ampliati in Italia nel decennio 1899-1908*, Roma 1911.
- Mortara, G., Mungioni, W., Ottolenghi, E., *La meccanizzazione e l'elettrificazione dell'industria italiana*, in AA.VV., *Nel Cinquantenario della Società Edison*, vol. II, Bertieri, Milano 1934.
- Nicoli, V., *Prontuario dell'agricoltore*, Hoepli, Milano 1924.
- Stringher, V., *Notizie sull'Italia agricola*, in AA.VV., *L'iniziativa del Re d'Italia e l'Istituto internazionale di agricoltura*, G. Bertero, Roma 1905.

Bilancia dei pagamenti

- Angier, E.A.V., *Fifty years freights (1869-1919)* Fairplay, London 1920.
- Banca commerciale italiana, «Movimento economico dell'Italia», anni dal 1921-25 al 1931.
- Banca d'Italia, *Adunanza generale degli azionisti*, anni 1896-1939, Roma.
- Banco di Napoli, *Relazione al Consiglio generale e bilancio*, anni dal 1902 al 1953, Napoli.
- Bodio, L., *Sul movimento dei forestieri in Italia e sul denaro che vi spendono*, «Giornale degli Economisti», luglio 1899.
- Bodio, L., *Di alcuni indici misuratori del movimento economico dell'Italia*, cit.
- Borgatta, G., *La bilancia dei pagamenti della Italia*, «Europa Nuova», ottobre 1928.
- Borgatta, G., *La partita della bilancia dei pagamenti*, «Barometro economico», maggio, giugno, luglio, agosto 1932.
- Borgatta, G., *La bilancia internazionale dell'Italia*, «Barometro economico», novembre 1932.
- Borgatta, G., *Rimesse degli emigranti e turismo*, «Rassegna economica del Banco di Napoli», nn. 6-7 giugno-luglio 1933.
- Borgatta, G., *Bilancia dei pagamenti, Cambio*, in *Trattato elementare di statistica*, Giuffrè, Milano 1933.

- Caviglioli, F., *Manuale dei valori italiani a reddito fisso*, Arte grafica ambrosiana, Milano 1934.
- Coletti F., *Dell'emigrazione italiana*, in AA.VV., *Cinquant'anni di storia italiana*, Hoepli, Milano 1911.
- Commissariato generale dell'emigrazione, «Annuario statistico dell'emigrazione italiana», Roma, anni 1890-1925.
- Compass finanzielles, «Jahrbuch für Österreich Ungarn», anni 1895, 1905-1909 e 1912-15.
- Compass finanzielles, «Jahrbuch für Jugoslawien, Ungarn, Slovaquey, Deutsches Reich, Ostmark, Bulgarien, Rumänien», anni 1940-42.
- Corbino, E., *Annali dell'economia italiana*, cit.
- Corbino, E., *Economia dei trasporti marittimi*, Tip. Leonardo da Vinci, Città di Castello 1926.
- Department of Justice, *Annual Report of Immigration and Naturalisation for Fiscal Year Ended*, anni 1862-1932 e 1949-53, Mac Key Commissioner, Washington.
- Di Comite, A., *I noli e la bilancia dei debiti e dei crediti in Italia nel periodo 1925-28*, in «Annali di Statistica», Serie VI, vol. 21, Roma 1931.
- Direzione generale della statistica, «Movimento della Navigazione dei Porti», anni dal 1863 al 1880.
- Direzione generale della statistica, «Annuario statistico italiano», anni 1915, 1916, 1917-18, 1919-21, Roma.
- ENIT, «Statistica del Movimento turistico in Italia», anni 1924-33.
- ENIT, «Statistica del Turismo», n. 1-2 novembre e dicembre 1939, Roma.
- Federici, L., *La teoria dei prestiti esteri e la pratica italiana*, in «Giornale degli Economisti», settembre 1929.
- ISTAT, *Studi sul reddito nazionale*, cit.
- ISTAT, «Annuario statistico italiano», anni 1922-25 e 1929-36.
- ISTAT, «Statistica delle migrazioni da e per l'estero», anni dal 1926-27 al 1937.
- ISTAT, «Movimento della popolazione e cause di morte», anni 1938-39, Roma.
- ISTAT, «Annuario statistico dell'Emigrazione», 1955, Roma.
- ISTAT, «Statistica della navigazione marittima», anni dal 1933 al 1955 (già «Statistica del Movimento della Navigazione»).
- ISTAT, «Statistica annuale del Commercio con l'estero», anni 1935-56.
- Jannaccone, P., *La bilancia del dare e dell'avere internazionale*, Einaudi, Torino 1951.
- Mac Guire, C.E., *Italy's International Economic Position*, Mac Millan, New York 1926.
- Ministero degli Affari esteri, *Ambasciate, Legislazioni e consolati di S.M. il Re di Italia presso gli Stati Esteri*, anni 1890 e 1937, Roma 1890, 1937.
- Ministero della Costituente, *Rapporto della commissione economica: Problemi monetari e commercio estero*, Roma 1946.
- Ministero dell'Aeronautica, *Statistiche delle linee aeree, civili e del traffico aereo*, anni 1926-39, Roma.

- Ministero delle Comunicazioni, *Relazione sulle condizioni della Marina Mercantile italiana*, anni 1925-30, Roma.
- Ministero delle Finanze, «Annuario del Ministero delle Finanze», anni 1866-91.
- Ministero delle Finanze, «Annuario del Ministero delle Finanze», 1891 e 1899.
- Ministero delle Finanze, *Tasse sugli affari*, anni dal 1889 al 1899-1900.
- Ministero delle Finanze, *Alcuni indici dell'entità e dell'orientazione del capitale italiano investito in titoli e valori esteri durante il periodo dell'esercizio 1909-10 e tutto il 1924-25*, in «Bollettino di Statistica e di Legislazione comparata», fascicolo IV, anni 1923-24 e 1924-25.
- Ministero delle Finanze, *Capitali delle società straniere destinati e impiegati nel Regno nel periodo dell'esercizio 1912-13 al 1924-25*, Roma 1926.
- Ministero delle Finanze, *Il bilancio dello Stato, dal 1913-14 al 1929-30*, Roma 1931.
- Ministero delle Finanze, «Movimento della Navigazione nei Porti del Regno», anni dal 1890 al 1902, poi «Movimento della navigazione del Regno d'Italia», anni dal 1903 al 1932.
- Ministero delle Finanze, «Movimento commerciale del Regno d'Italia», anni 1867-1934, Roma.
- Ministero delle Finanze, «Bollettino di Statistica e di Legislazione comparata», anni dal 1900-1901 al 1914-15 e dal 1925-26 al 1936-37.
- Ministero delle Finanze, *Relazione sui servizi affidati alla Direzione generale del Tesoro*, anni 1925-40, Roma.
- Ministero delle Poste e delle telecomunicazioni, *Relazione sul servizio postale in Italia*, anni dal 1863 al 1949-50, Roma.
- Ministero delle Poste e delle telecomunicazioni, *Relazione sul servizio delle Casse di Risparmio postali*, anni 1915-18, 1943-48, 1949-50, Roma.
- Ministero delle Poste e delle telecomunicazioni, *Relazione per l'esercizio finanziario*, anni dal 1945-46 al 1951-52, Roma.
- Ministero del Tesoro, *Il bilancio dello Stato italiano nel primo cinquantennio dell'unificazione del Regno*, Roma 1911.
- Ministero del Tesoro, *Il bilancio dello Stato*, anni dal 1930-31 al 1941-42, Roma.
- Ministero del Tesoro, *Relazione della Direzione generale del Tesoro*, anni dal 1865 al 1915-16 e 1949-51, Roma.
- Ministero del Tesoro, *Relazione sul rendiconto dell'amministrazione del debito pubblico*, anni 1903-1904 e dal 1927-28 al 1952-53, Roma.
- Navigazione generale italiana, *Indicatore generale, Album d'oro d'informazioni della società*, Venezia 1898.
- Navigazione generale italiana, *La navigazione generale italiana dalle origini 1881-86. Nel XXV anniversario*, Roma 1906.
- Nicolai, A., *Les rémises des émigrants italiens*, Société générale de imprimerie, Nice 1935.
- Rocco, M., *I noli degli emigranti prima e dopo la legge del 1901*, Torino 1908.
- Stringher, B., *Gli scambi con l'estero e la politica commerciale italiana dal*

- 1860 al 1910, in AA.VV., *Cinquant'anni di storia italiana*, Hoepli, Milano 1911.
- Stringher, B., *Sulla bilancia dei pagamenti tra l'Italia e l'estero*, in «La Riforma sociale», vol. XXIII, 1912.
- Stringher, B., *Sulla bilancia dei pagamenti tra l'Italia e l'estero*, in *Atti della Commissione Reale per lo studio delle statistiche del commercio con l'estero*, G. Bertero, Roma 1916.
- Ufficio italiano cambi, *Debiti esteri dello Stato o garantiti dallo Stato*, Roma 1953.

INDICE

Presentazione di Carlo A. Ciampi v

I conti economici dell'Italia di *Guido M. Rey* 1

I. Introduzione 3

1. Il quadro di riferimento, p. 6 - 2. La selezione delle serie storiche, p. 11 - 3. La periodizzazione e l'illustrazione dei dati, p. 16

II. Le stime dello sviluppo economico italiano prodotte da altri studiosi 17

III. La produzione 19

1. Produzione agricola, p. 20 - 2. Il settore industriale, p. 22 - 3. Il settore dei servizi, p. 28

IV. L'andamento dei prezzi 31

1. I prezzi dei prodotti agricoli, p. 32 - 2. I prezzi all'ingrosso, p. 33 - 3. I prezzi al consumo, p. 34

V. Il commercio estero 36

VI. La contabilità nazionale 40

1. Il conto risorse ed impieghi, p. 40 - 2. I consumi privati, p. 44 - 3. L'offerta interna, p. 45

VII. Conclusioni 49

Metodi di stima impiegati nelle serie storiche di contabilità nazionale per il periodo 1890-1970 di *Ornello Vitali* 51

I. Introduzione 53

II. La formazione del prodotto interno lordo 55

1. Il valore aggiunto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, p. 55 -

2. Il valore aggiunto dell'industria, p. 61 - 3. Il valore aggiunto dei servizi, p. 72 - 4. Il valore aggiunto della pubblica amministrazione, le imposte indirette e i contributi alla produzione, p. 81 - 5. I confronti tra le serie storiche nel 1951, p. 85

III.	I consumi, gli investimenti e gli scambi con l'estero di beni e servizi	87
	1. I consumi privati interni e i consumi pubblici, p. 87 - 2. Gli investimenti fissi lordi e la variazione delle scorte, p. 97 - 3. Gli scambi con l'estero di beni e servizi, p. 100	

Tavole e grafici	105
-------------------------	-----

	Tavole	107
1.01	Produzione delle coltivazioni erbacee e foraggere. Anni 1890-1970	107
1.02	Produzione delle coltivazioni erbacee. Anni 1890-1970	109
1.03	Produzione delle coltivazioni legnose. Anni 1890-1970	111
1.04	Produzione delle coltivazioni legnose. Anni 1890-1970	113
1.05	Consistenza del bestiame e bestiame macellato per specie e numero	115
1.06	Prodotti zootecnici vari	117
1.07	Prodotti zootecnici vari	119
1.08	Produzione della pesca marittima e lagunare. Naviglio adibito alla pesca marittima e lagunare	121
2.01	Produzione delle industrie estrattive	123
2.02	Produzione delle industrie estrattive	125
2.03	Produzione delle industrie alimentari e affini	127
2.04	Produzione delle industrie tessili e delle industrie delle fibre chimiche	129
2.05	Produzione delle industrie metallurgiche	131
2.06	Produzione delle industrie dei mezzi di trasporto	133
2.07	Produzione delle industrie dei mezzi di trasporto	135
2.08	Produzione delle industrie chimiche	136
2.09	Produzione delle industrie chimiche	137
2.10	Produzione delle industrie dei derivati del carbone e del petrolio	139

2.11	Produzione delle industrie manifatturiere varie	141
2.12	Consumo di energia elettrica	142
2.13	Produzione lorda di energia elettrica	143
3.01	Abitazioni costruite e consistenza delle abitazioni	145
3.02	Lavori eseguiti in opere pubbliche finanziate totalmente o parzialmente dallo Stato	146
3.03	Lavori eseguiti in opere pubbliche finanziate totalmente o parzialmente dallo Stato	147
3.04	Rete stradale	148
3.05	Rete ferroviaria	149
3.06	Consistenza del materiale rotabile delle Ferrovie dello Stato	151
3.07	Traffico viaggiatori e merci delle Ferrovie dello Stato	152
3.08	Consistenza del naviglio mercantile e movimento delle navi	153
3.09	Movimento complessivo delle navi arrivate per specie di navigazione	155
3.10	Passeggeri sbarcati e imbarcati per porto	157
3.11	Movimento delle merci per porto	159
3.12	Movimento delle merci per porto	161
3.13	Arrivi e traffico degli aerei civili italiani ed esteri negli aeroporti italiani	163
3.14	Veicoli a motore che hanno pagato la tassa di circolazione, per categoria	164
3.15	Servizi postali e telegrafici	165
3.16	Dipendenti delle Amministrazioni statali per categoria	167
3.17	Dipendenti delle Amministrazioni statali per categoria	168
3.18	Retribuzioni di alcune categorie del personale civile dello Stato	169
3.19	Retribuzioni di alcune categorie del personale civile dello Stato	171
4.01	Prezzi alla produzione dei prodotti agricoli per classi merceologiche	173
4.02	Prezzi alla produzione dei prodotti agricoli per classi merceologiche	175
4.03	Prezzi alla produzione dei prodotti agricoli per classi merceologiche	177

4.04	Prezzi alla produzione dei prodotti agricoli per classi merceologiche	179
4.05	Prezzi all'ingrosso dei prodotti delle industrie agricolo-manifatturiere per classi merceologiche	181
4.06	Prezzi all'ingrosso delle industrie agricolo-manifatturiere per classi merceologiche	183
4.07	Prezzi all'ingrosso delle industrie estrattive e metallurgiche	185
4.08	Prezzi all'ingrosso dei prodotti delle industrie delle costruzioni e chimiche	187
4.09	Prezzi al consumo di alcuni prodotti per classi merceologiche	189
4.10	Prezzi al consumo di alcuni prodotti per classi merceologiche	191
4.11	Prezzi al consumo di alcuni prodotti per classi merceologiche	193
4.12	Prezzi al consumo di alcuni prodotti per classi merceologiche	195
4.13	Prezzi al consumo di alcuni prodotti e servizi di monopolio amministrati o controllati dallo Stato	197
4.14	Prezzi al consumo di alcuni servizi di monopolio amministrati o controllati dallo Stato	199
5.01	Conto economico della produzione	201
5.02	Conto economico della produzione	203
5.03	Valore aggiunto al costo dei fattori per branche di attività economica	205
5.04	Valore aggiunto al costo dei fattori per branca di attività economica	207
5.05	Consumi privati per gruppi di beni	209
5.06	Investimenti lordi per tipo di beni	211
5.07	Consumi privati, pubblici e reddito nazionale lordo per abitante	213
5.08	Rapporti caratteristici rispetto al reddito nazionale lordo a prezzi correnti e costanti	215
6.01	Popolazione residente	217
6.02	Consumo medio per abitante di alcuni generi alimentari	219
6.03	Consumo medio per abitante di alcuni generi alimentari	221
6.04	Consumo medio per abitante di alcuni generi alimentari	223

<i>Indice</i>	269
6.05 Consumo medio per abitante di alcuni generi alimentari	225
6.06 Commercio estero	227
6.07 Numeri indici del commercio con l'estero	229
6.08 Commercio estero. Principali materie prime importate	231
6.09 Commercio estero. Principali merci esportate	233
6.10 Bilancio energetico	235
Grafici	237
<i>Bibliografia</i>	245

Nella «Collana Storica della Banca d'Italia» i materiali originali, i dati e le interpretazioni critiche per una storia monetaria dell'Italia moderna.

Guido M. Rey (Bologna, 1936) è professore ordinario di Politica economica e finanziaria presso la facoltà di Economia e commercio dell'università «La Sapienza» di Roma. È Presidente dell'Istituto Nazionale di Statistica. Autore di numerose pubblicazioni in italiano e in inglese nel campo della politica economica e dell'econometria, ha approfondito in particolare lo sviluppo economico italiano, il ruolo economico della Pubblica Amministrazione, il finanziamento dell'attività produttiva, l'economia dell'informazione.

Ornello Vitali (Roma, 1931) è professore ordinario di Statistica economica presso la facoltà di Scienze politiche dell'università «La Sapienza» di Roma. Ha pubblicato numerosi lavori di metodologia statistica, statistica economica e demografia.

